Anno 102 - Numero 189

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 22 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121
00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477
16121 Genova, via 12 ottobre 136/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posta, o data rigore sum. 20%) - Occasionali, Mat. Arlando, Ric. personale L. 500 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia O.E. 0,80; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,83; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 10; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,50; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4.30; * Portogallo esc. 8; * Romania lei 2; * Somalia so. 1.25; * Spagna pst. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela Bs 1,25

Lo schiacciante intervento militare dell'Urss

La Cecoslovacchia è occupata dai russi

Dubcek e il governo arrestati, la Camera invasa

Nella notte di ieri truppe sovietiche, tedesco-orientali, ungheresi, polacche e bulgare hanno invaso il paese da tutte le frontiere - Azione fulminea: lancio di paracadutisti su Praga, presidiate le principali città - All'alba si accende la lotta nella capitale: i russi sparano sulla folla che tenta di fermare i carri armati gridando: «Via i russi» - Parecchi morti e 180 feriti nelle strade - In poche ore la resistenza è stroncata quasi dappertutto - Dubcek trasferito dai sovietici in una località segreta, lo stalinista Novotny starebbe per tornare al potere

I nemici della libertà

Praga come Budapest, il carro armato come argomento ultimo dell'ideologia: così Mosca, con ottusa tenacia, continua a risolvere i conflitti che la oppongono ad altri paesi e partiti comunisti.

Nell'autunno del '56 in Ungheria si ebbe una vera e propria insurrezione armata, che in breve assunse toni apertamente anti-comunisti ed anti-sovietici: il partito comunista si era praticamente dissolto, il governo Nagy aveva ripudiato il Patto di Varsavia e dichiarato la neutralità dell'Ungheria. Niente di tutto questo, e neppure di lontanamente simile, era sinora avvenuto in Cecoslovacchia, sicché le giustificazioni addotte da Mosca a sostegno dell'intervento armato non riescono a coprire la nuda realtà di una aggressione a freddo.

Il documento fondamentale cecoslovacco, la risoluzione approvata il 1° giugno dal Comitato centrale del partito comunista, non ammette dubbi: i dirigenti del pcc non intendevano affatto rinunciare all'egemonia del partito o cessarne il ritorno al pluripartitismo.

Mosca non può dunque decentemente sostenere che il comunismo fosse minacciato in Cecoslovacchia da elementi controrivoluzionari o che fosse in pericolo il suo sistema politico militare nel delicatissimo settore dell'avamposto ceco, al confine con i «revanscisti» di Bonn. Escluse così serie ragioni politiche o ideologiche dell'intervento sovietico, perchè è stato compiuto?

La risposta può sembrare sin troppo semplice, ma riteniamo che resti egualmente valida. Quello che Mosca non poteva tollerare a Praga era precisamente la immissione di una certa libertà e democrazia nel comunismo, un esperimento nuovo, capace, se fosse riuscito, di espandersi contagiosamente nell'Europa Orientale, sino a Mosca stessa. I sovietici possono rassegnarsi al nazional-comunismo dei romeni, perché questi rivendicano l'autonomia nei rapporti politici, militari ed economici con gli altri paesi comunisti, senza però attenuare il regime interno. Ai cèchi, invece, i quali avevano osato muoversi sul terreno minato di una relativa liberalizzazione, si è risposto con l'occupazione armata.

E subito, prima che il congresso del pcc, fissato al 9 settembre, sanzionasse la scelta liberale di Dubcek e compagni, Mosca deve avere compreso che era vano il tentativo di lavorare dall'interno i comunisti cèchi, si è decisa allora all'intervento dall'esterno, facendolo apparire come richiesto da anonimi dirigenti cèchi: qualche Quisling, purtroppo, si trova sempre.

Le conseguenze del gesto sovietico si profilano gravissime, sia per l'intero movimento comunista, sia per la situazione internazionale.

Per qualche mese o anno Mosca può sottomettere i Dubcek e trascinarsi dietro i Gomulka e gli Ulbricht. Ma poi? Può veramente illudersi che la storia si fermi, che il mondo comunista resti congelato in un semi-stalinismo sterile e gretto?

Sul piano internazionale, infine, anche se non vi saranno complicazioni dirette, la distensione riceve un colpo sensibile, soprattutto nei rapporti fra Europa Occidentale ed Orientale. Una vera distensione non può limitarsi agli incontri di vertice fra i ministri, deve comportare anche un certo avvicinamento fra i sistemi vigenti nelle due Europe: ma questo è stato ora precluso da parte sovietica. Mosca sa offrire solo la vecchia politica di potenza e delle sfere di influenza: per colmo di ironia, in nome del socialismo e dell'internazionalismo.

Ferdinando Vegas

Dubcek trasferito in località segreta

Praga, 21 agosto

L'agenzia «Ceteka» ha riferito stasera che il segretario del pc cecoslovacco Alexander Dubcek, tenuto da stamane in stato di internamento nell'edificio del comitato centrale a Praga, è stato trasferito in località ignota insieme con tre altri funzionari alle 15 italiane di oggi.

Citando la notizia non confermata di un testimone oculare, la «Ceteka» ha riferito che Dubcek, il presidente del Parlamento Smrkovsky, il membro del Praesidium Josef Spacek e Frantisek Kriegel, membro del comitato centrale, sono stati trasferiti fuori di Praga a bordo di un mezzo blindato delle forze di occupazione. (A. P.)

Truppe russe occupano la sede del Parlamento

Praga, 21 agosto

L'agenzia «Ctk» ha riferito che intorno alle 21 italiane di stasera truppe di occupazione sono penetrate nell'edificio dell'Assemblea nazionale mentre i deputati erano in riunione. L'agenzia non ha identificato la nazionalità delle truppe, ma si ritiene si tratti di una unità sovietica. (A. P.)

(A pag. 2 le richieste dell'Assemblea cecoslovacca)

Drammatico risveglio degli abitanti di Praga ieri all'alba: i mezzi corazzati sovietici, in assetto di guerra, occupano Piazza Venceslao nel centro della città (Tel. A. P.)

Ora per ora la cronaca della tragica giornata

Praga, 21 agosto.

Ore tremende, dolorose e tragiche per la Cecoslovacchia: il Paese è occupato da truppe sovietiche, polacche, ungheresi, bulgare e della Germania Est. I dirigenti politici sono prigionieri, le strade delle città bloccate dai carri armati, tutte le comunicazioni con l'estero interrotte.

L'attacco militare dei cinque Stati comunisti contro la Cecoslovacchia è scattato in piena notte, esattamente alle 24, lungo tutte le frontiere. Praga è stata conquistata dal cielo. Alla periferia della città e sull'aeroporto venivano paracadutati i reparti d'assalto russi. Poco dopo, sulle piste atterravano giganteschi aerei sovietici da trasporto che scaricavano carri armati e mezzi blindati.

Per le vie della capitale si è combattuto. I russi hanno sparato sulla folla che cercava di bloccare la loro avanzata formando una barriera umana dalla quale si levavano a centinaia le bandiere tricolori della Cecoslovacchia. In alcuni punti, come intorno alla sede di Radio Praga, sono state alzate barricate che i mezzi corazzati sovietici hanno spazzato via. Negli scontri si sono avuti almeno una ventina di morti e 180 feriti. Alcuni carri armati sono stati incendiati.

La situazione è stasera estremamente drammatica: sulla sorte dei dirigenti cecoslovacchi poche e contraddittorie le notizie. E' certo soltanto che il segretario del partito Dubcek, il presidente dell'Assemblea Nazionale, Smrkowski, e il segretario del Comitato centrale, Cisar, sono stati arrestati e trasferiti in una località segreta. Il presidente della Repubblica, Svoboda, sarebbe virtualmente prigioniero nel suo palazzo; tutti gli altri capi sarebbero bloccati nella sede del partito comunista, circondata dai carri armati sovietici mentre era in corso una riunione d'emergenza del Comitato centrale. Antonin Novotny, il leader stalinista deposto nel gennaio scorso, sarebbe di nuovo padrone del Paese.

Ecco ora la cronaca di questa giornata che rimarrà fra le più tristi non solo nella storia dell'infelice Cecoslovacchia, ma di tutta l'Europa. La ricostruzione di questi momenti viene fatta in base ai dispacci dell'agenzia ufficiale Ceteka (ritrasmessi da tutte le agenzie occidentali) e dalle trasmissioni delle stazioni radio e televisive cecoslovacche prima e dopo l'occupazione dei militari stranieri.

ORE 3,25: *Radio Praga diffonde il testo di una dichiarazione del Praesidium del partito comunista cecoslovacco, Il documento dice:*

«Ieri 20 agosto 1968, alle ore 23, truppe dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare polacca, della Repubblica democratica tedesca, della Repubblica popolare d'Ungheria e della Repubblica popolare bulgara hanno attraversato le frontiere dello Stato della Repubblica socialista cecoslovacca.

«Ciò è avvenuto all'insaputa del Presidente della Repubblica, del Presidente dell'Assemblea nazionale, del Primo ministro e del Primo segretario del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco.

«Il *Praesidium* del Comitato centrale del partito comunista della Cecoslovacchia si trovava in sessione per discutere la preparazione del 14° Congresso del partito. Il *Praesidium* ha invitato tutti i cittadini della Repubblica a mantenere la calma ed a non opporre resistenza alle truppe avanzanti.

«Pertanto il nostro esercito ed i corpi di sicurezza della milizia popolare non hanno ricevuto ordini di difendere il paese.

«Il *Praesidium* considera questa azione come contraria non solo a tutti i principi delle relazioni tra gli Stati socialisti, ma anche una violazione delle norme basilari del diritto internazionale.

«Tutti i funzionari dirigenti dello Stato, del partito comunista della Cecoslovacchia e del Fronte nazionale rimangono ai loro posti, ai quali sono eletti come rappresentanti del popolo, insieme con i membri delle loro organizzazioni, in base alle leggi e alle altre norme valide della Repubblica socialista cecoslovacca.

ORE 4,45: *Radio Praga annuncia che la capitale e tutta la Repubblica sono occupate. Molte stazioni radio del paese hanno già dovuto interrompere le trasmissioni:* «Non sappiamo per quanto tempo ancora potremo trasmettere. Un aereo straniero sta sorvolando la nostra sede. Tutti gli ascoltatori diffondano con tutti i mezzi le notizie che hanno appreso».

ORE 5,32: *Ancora la radio di Praga avverte che quando sarà trasmesso l'inno nazionale cecoslovacco vorrà dire che i russi avranno occupato il palazzo:* «In quel momento finiranno le trasmissioni di radio Praga Libera».

ORE 7,11: *Carri armati sovietici circondano a Praga la sede del Comitato centrale dove il leader del partito, Dubcek, e i membri del Praesidium si sono riuniti per discutere l'invasione.*

ORE 7,15: *Radio Praga annuncia i primi scontri fra truppe comuniste di occupazione e cittadini che erigono barricate. Un carro armato spara nel centro della città.*

ORE 7,40: *Un aereo lancia manifestini sulla capitale nei quali si afferma che Antonin Novotny è il Presidente «legale» della Repubblica cecoslovacca.*

ORE 7,45: *Radio Praga trasmette ripetuti appelli alla calma:* «I vostri capi vi chiedono di mantenervi calmi e andare regolarmente al lavoro. Non fornite scuse alla provocazione. Dite ai soldati sovietici che c'era la pace e la tranquillità fino a quando loro sono arrivati. Facciamo tutto il possibile perché se ne vadano al più presto».

ORE 8,25: *Le truppe sovietiche occupano la sede del Comitato centrale, Radio Praga annuncia che il segretario del Comitato, Cestmir Cisar, è stato catturato e deportato verso destinazione ignota.*

ORE 8,30: *Dai microfoni aperti della stessa Radio si sentono echeggiare spari: i colpi d'arma da fuoco, che fino a poco prima erano esplosi all'esterno dell'edificio, vengono ora sparati al suo interno. Nella strada si combatte. La radio dice:* «I cittadini cercano di impedire con i loro corpi l'avanzata dei carri armati».

ORE 8,45: *La sede della televisione è occupata. L'annunciatore dice:* «In queste difficilissime ore della nostra vita, noi di radio Praga siamo col nostro Presidente, col nostro legale governo, col Comitato centrale diretto dal compagno Dubcek. Questo potrebbe essere il nostro ultimo annuncio perché gran parte degli impianti tecnici non è più nelle nostre mani...».

ORE 9: *Radio Praga trasmette l'inno nazionale. E' il segno che l'edificio è caduto nelle mani dei russi e che le trasmissioni «libere» sono terminate. Unica fonte di*

Continua a pagina 2 nella prima colonna

ULTIMA ORA

Si spara nella notte

Colpita la residenza del Capo dello Stato Voci di scontri nel centro di Praga - Appello degli ospedali ai donatori di sangue

Praga, 21 agosto.

Verso le 23,15 le forze d'occupazione hanno aperto il fuoco per parecchi minuti a Praga. Sembra che nuovi scontri siano avvenuti in piazza Venceslao o nel centro di Praga.

Gli ospedali della capitale, tramite Radio Praga, hanno lanciato un appello a tutti i donatori di sangue.

Un proiettile di artiglieria è esploso nella zona del Castello Hradcany, residenza ufficiale del presidente della Repubblica Svoboda. Non si sa chi abbia sparato il proiettile e dove esso sia andato a finire. Lo scoppio è stato preceduto da una violenta sparatoria a base di mitragliatori.

Le stazioni radio regionali cecoslovacche trasmettono regolarmente appelli alle forze d'occupazione dei Paesi del Patto di Varsavia spiegando ai militari che essi sono stati ingannati dai loro capi, che la Cecoslovacchia non è un Paese contro-rivoluzionario. *(A. P.)*

Praga ricorre all'Onu contro l'invasione russa

Il Consiglio di Sicurezza decide nella notte di discutere la questione

New York, 21 agosto.

La Cecoslovacchia ha protestato ufficialmente questa notte presso il Consiglio di Sicurezza per la presenza di truppe sovietiche nel suo territorio e ha chiesto il ritiro di tali truppe «senza indugio».

Il Consiglio di Sicurezza si era riunito su richiesta americana e britannica per esaminare la questione cecoslovacca. Il delegato sovietico, Malik, aveva sostenuto che l'Onu non ha il diritto di intervenire nella vertenza. Ma con 13 voti a favore e due soli contrari — quelli di Unione Sovietica e Ungheria — il Consiglio ha deciso di dibattere la questione cecoslovacca. (Ansa - A.P.)

Il dramma nel paese invaso

Segue dalla pagina 1

Informazione rimane l'agenzia Ceteka.

Ore 10,32: *L'agenzia* Ceteka *diffonde il testo di una dichiarazione inviata dal Praesidium del parlamento ai primi ministri e ai parlamenti dei cinque Paesi le cui truppe hanno invaso la Cecoslovacchia:* « Il Praesidium della nostra Assemblea nazionale esprime il suo profondo e definitivo disaccordo per le azioni delle truppe alleate che oggi, senza ragione, hanno iniziato l'occupazione della nostra repubblica. Si tratta di una violazione della sovranità del nostro Stato intollerabile per le nostre future mutue relazioni. Vi chiediamo nel modo più risoluto, nel momento in cui spari vengono uditi per le strade di Praga, di ordinare immediatamente il ritiro di tutte le truppe dal territorio della nostra repubblica ».

ORE 11,25: *L'agenzia* Ceteka *annuncia che dal suo ufficio nel centro di Praga si odono colpi di arma da fuoco e che le sparatorie si vanno intensificando.*

ORE 12: *Mezzi blindati sovietici stanno giungendo sotto le finestre dell'agenzia* Ceteka, *mentre la gente fugge per sottrarsi al tiro delle armi automatiche.*

ORE 12,51: *Radio Pilsen ha continuato tutta la mattina a trasmettere messaggi di solidarietà per Dubcek. Improvvisamente un uomo con forte accento russo annuncia che l'emittente sospende i programmi. Poco prima, l'annunciatore aveva esclamato con voce commossa:* « Soldati stranieri sono giù in portineria. Da ora in poi non ascolterete più noi ma soltanto stranieri. Viva la Cecoslovacchia ».

ORE 12,55: *Un aereo russo « Tu 104 » sbarca all'aeroporto della capitale generali e ufficiali superiori sovietici che raggiungono subito l'ambasciata dell'Urss a Praga.*

ORE 13,13: *Un portavoce della presidenza della Repubblica annuncia che il presidente Svoboda è prigioniero nel castello di Praga circondato da carri armati sovietici.*

ORE 13,21: *Il Praesidium del Parlamento invia una delegazione all'ambasciata sovietica per* « stabilire contatti e trovare la possibilità di colloqui dell'ambasciatore Chervonenko con i dirigenti cèchi ».

ORE 13,35: *Bratislava è occupata. La strada principale della città è stipata di carri armati, mezzi blindati e altri veicoli militari. Migliaia di persone si sono riunite sulla piazza centrale e gridano* « Americani fuori dal Vietnam, russi fuori dalla Cecoslovacchia ».

ORE 13,57: *Il ministero degli Esteri cecoslovacco invia note di protesta a tutti i cinque paesi che hanno partecipato all'invasione e chiede l'immediato ritiro delle truppe straniere per porre fine a questa* «illegale occupazione».

ORE 15: *L'agenzia* Ceteka *annuncia che dalle prime ore del mattino è in corso una riunione del Consiglio dei ministri.*

ORE 16,39: Il segretario del partito comunista, Dubcek, il presidente dell'Assemblea Nazionale, Smrkovsky, e i membri del Praesidium, Spacek e Kriegel, sono stati arrestati nella sede del Comitato Centrale da paracadutisti sovietici.

ORE 17,23: *Il Comitato Centrale diffonde una risoluzione con la quale convoca un congresso straordinario del partito per dopodomani alle ore 9.*

ORE 18,17: *Undici ministri annunciano l'impegno di appoggiare* « le autorità legali della Cecoslovacchia ».

ORE 19,55: *Il ministro della Difesa, Dzur, proclama che l'esercito* « è tutto al fianco del comandante supremo, il capo dello Stato, generale Svoboda » e gli rimane fedele ».

ORE 20,05: *Circola voce che anche il Capo dello Stato Svoboda sia stato arrestato e portato via da due agenti in borghese.*

Svoboda chiede il ritiro dei russi

Praga, 21 agosto.

Il presidente Svoboda ha dichiarato stanotte in un discorso radiofonico che *« l'occupazione della Cecoslovacchia è illegale ed è stata intrapresa senza il consenso delle autorità costituzionali di Praga ».*

Svoboda ha detto che la situazione deve essere risolta rapidamente e che le truppe devono lasciare la Cecoslovacchia. Ha aggiunto di aver fatto *« tutto il possibile »* nella giornata di oggi per negoziare una soluzione e di sperare in un miglior risultato domani. *« Credo* — ha anche detto Svoboda — *che potrò essere in grado di negoziare al fianco di Cernik »* (A. P.)

Ultimo messaggio da Praga «Viva Dubcek, via i sovietici»

La radio della capitale (che trasmette da una sede clandestina) annuncia: «Sulle nostre teste sfrecciano i jets sovietici; alle 20 i russi hanno occupato il Parlamento e fatto prigionieri i deputati» - Drammatiche testimonianze di studenti italiani giunti in Austria

(Dal nostro inviato speciale)

Berg (frontiera austro-cecoslovacca), 21 agosto.

« Nella storia del nostro infelice paese quella di oggi ci ricorda la data del 15 marzo 1939 », ha detto, in una delle ultime trasmissioni di radio Praga, il deputato al Parlamento Alois Polednak. Il 15 marzo 1939 le truppe naziste occuparono Praga: ventinove anni dopo i *gavroches* praghesi tracciano col gesso, sui carri armati sovietici che torreggiano in piazza Venceslao, la svastica.

Poco fa, lo schermo del piccolo televisore del posto di frontiera austriaco dove ci troviamo ha inquadrato un uomo dalla barba lunga, senza cravatta, agitato: lo *speaker* di radio Brno. Riuscito a mettersi in comunicazione con la televisione austriaca, ha detto: *« Truppe straniere occupano la Repubblica cecoslovacca. E' uno dei momenti più gravi della nostra storia. Siamo l'unica emittente ancora in grado di parlare il linguaggio della verità. Se dovessimo essere interrotti, vi preghiamo, tutti voi ascoltatori, dovunque siate, di ritrasmettere nel mondo intero le nostre parole, il nostro appello alle Nazioni Unite, al segretario dell'Onu Thant. Prego i colleghi della radio austriaca di dare notiziari in lingua cecoslovacca perché tutti nel nostro infelice paese sappiano. Rivolgo lo stesso appello alle altre emittenti libere del mondo »*

Il primo atto della tragedia cecoslovacca comincia alle 11 della notte scorsa (il *Praesidium* convocato da Dubcek s'era riunito già da ore, non appena avuta notizia della seduta straordinaria del Politburo sovietico), la gente ignorava che truppe russe aviotrasportate avevano cominciato a occupare in quel preciso momento il paese, insieme coi soldati della Germania dell'Est, della Polonia, dell'Ungheria e della Bulgaria. Gli stessi soldati ignoravano di sbarcare in Cecoslovacchia dai loro capaci aviotrasporti in veste di occupanti, erano convinti d'essere impegnati in nuove manovre combinate.

Questo spiegherebbe l'atteggiamento sulle prime remissivo dei militari che han lasciato la gente scrivesse in russo sui loro automezzi *Domoj* (« A casa, andate via »), oppure, come è accaduto a Praga, in inglese: *« Russian, go home! »*. Ma i cèchi hanno subito capito che non si trattava di manovre, come quello sconosciuto che stamane, alle cinque, ha sparato dall'alto d'una finestra, a Bratislava, contro il primo carro armato sovietico in manovra al centro della città, uccidendo il soldato che sporgeva dalla torretta del T.51.

Dal carro è stato risposto al fuoco, tre persone che passavano davanti all'*hôtel* «Carlton» sono state abbattute dalla raffica di mitragliatrice. Tre studenti in medicina italiani, in servizio d'internato all'ospedale *Kramare* di Bratislava, li hanno visti, i primi caduti cèchi, uscire dalla camera operatoria. I tre italiani — Alberto Morganti ed Emilio Piccinelli di Milano, Paolo Innocenti di Riccione — sono arrivati a Berg, nelle prime ore del pomeriggio, a bordo della loro utilitaria.

Raccontano che durante la notte avevano sentito volare aerei ma di non averci badato, come del resto tutti. Li ha svegliati stamattina il direttore dell'ospedale dandogli la notizia dell'invasione: *« Andate via, finché siete in tempo »*. Ma gli studenti han potuto traversare il ponte di ferro sul Danubio, che da Bratislava reca alla frontiera, solo nel tardo pomeriggio. Dicono: *« Cortei hanno sfilato fra la gente che premeva i marciapiedi, alzando la bandiera cecoslovacca al grido di " Fuori russi, a casa! " ».*

Questa foto, che è stata scattata ieri mattina a Bratislava da un turista giunto poi a Vienna, mostra in una via della città un carro armato sovietico sulla corazza del quale alcuni giovani hanno disegnato una svastica (Tel. Associated Press)

Cinque studenti che avevano lanciato bottiglie Molotov contro due carri armati sono stati uccisi davanti alla facoltà di Filosofia dell'Università di Bratislava.

Il primo sciopero della Cecoslovacchia comunista è scattato proprio a Bratislava, in segno di protesta contro l'occupazione: nessuno oggi è andato al lavoro. Le strade sono disselciate, i russi hanno tranciato le rotaie tranviarie, interrotto l'energia elettrica, sequestrato i depositi di carburante, ma colonne di automobili hanno percorso le vie praticabili suonando i *clacson* a distesa. *« La gente pettava messaggi dentro la mia automobile* — racconta un altro italiano, il torinese Franco Baroschi — *e anche rullini fotografici, tutti urlavano: " Portate la verità nel mondo libero, dite che ci stanno schiacciando coi loro carri armati, aiutateci " ».*

A Praga sono stati gli autisti dei giornali a dare la notizia dell'invasione, correndo come forsennati per la città, la mano pigiata sul *clacson*, i fari accesi.

Quando i primi carri armati sovietici, alle 7,30 del mattino, sono comparsi in piazza Venceslao, han trovato una marea umana a far muro. Radio Praga trasmetteva la notizia dell'« illegale intervento » invitando la popolazione a mantenere la calma, a non compiere atti « provocatori », dal cielo aerei da ricognizione russi lanciavano manifestini che definivano « non legale » l'allontanamento di Novotny « unico presidente riconosciuto della Cecoslovacchia » e la gente, raccolti i volantini, vi sputava sopra, li bruciava. Per un po' i *tanks* sovietici hanno esitato di fronte alla folla che sbarrava loro il passo, poi hanno ingranato la marcia mentre la gente si ritirava imprecando, maledicendoli. Due bambini sono rimasti travolti dai cingoli.

Quindi i praghesi hanno ascoltato un messaggio del presidente Svoboda: *« ...Nelle ultime ore la situazione si è fatta complicata...* (a questo punto la voce dello *speaker* ha interrotto la trasmissione gridando: *« Sentiamo sparare, colpi di mortaio cadono vicino a Radio Praga... »*)... *In un momento tanto grave non posso che invitarvi tutti, cari concittadini, a mantenere calma e dignità. Non lasciatevi trascinare ad atti inconsulti, non offrite pretesti per azioni di forza, abbiate fiducia nei dirigenti legalmente eletti ».*

Dubcek, il primo ministro Cernik, il presidente del Parlamento Smrkovski, Kriegel e Spacek si trovavano fino alle 16 di oggi nella sede del Comitato centrale, sulle rive della Moldava. Ultime notizie vogliono che siano stati trasportati *« in luogo sicuro »* a bordo di autoblinde sovietiche. Non si hanno notizie sulla loro sorte. Sembra che Svoboda sia tuttora nel castello della città vecchia, peraltro circondato da reparti corazzati russi.

Non è possibile dare un quadro ancorché approssimativo della situazione a Praga, perché l'emittente della capitale ha potuto trasmettere, a tratti, fino alle 13,29; le altre notizie, che vi diamo così a braccio, via via che le raccogliamo, giungono da Radio Brno e dalla trasmittente di Banska Bystrika, l'unica con la quale sia possibile ancora sintonizzarsi.

Dicono le notizie di Radio Banska Bystrica che la gente, a Praga, ha cercato di improvvisare barricate rovesciando sulla strada che porta alla Radio due gru da dieci tonnellate. Questo impedimento deve avere ritardato la manovra aggirante dei russi perché ancora stasera è stato possibile mettersi in contatto, da Vienna, con Radio Praga. Riferisco le parole dell'anonimo interlocutore, valgono più di mille discorsi e commenti politici, sono un documento tragico, forse l'ultima testimonianza diretta della tragedia cecoslovacca.

« ...a Praga si spara, soprattutto davanti al Comitato centrale, nella circonvallazione, vicino alla nostra emittente. Sulle nostre teste sfrecciano jets... Alle 20 i russi hanno occupato il Parlamento prendendo prigionieri i deputati che vi si trovavano. La gente continua a dimostrare al grido di " Viva Dubcek ", " Libertà ", " Viva Tito ", " Viva Ceausescu ", " Fuori i russi ", " Ammazzate i maiali! "...

Qui la trasmissione si è interrotta. Le successive notizie sono state date da radio Praga. Gli stessi *speakers* hanno raccontato che trasmettono spostandosi da una sede clandestina all'altra. I sovietici li avevano chiusi nel palazzo dell'emittente, ma un gruppo di tecnici e di giornalisti sono riusciti a evadere calandosi dalle finestre del primo piano, riparando poi in una casa privata, dove un ingegnere aveva allestito un trasmettitore. Ora questo trasmettitore, o altri, funzionano da differenti abitazioni di Praga, lanciando al mondo le ultime notizie.

La radio ha descritto con sobrietà di accenti il drammatico arresto di Dubcek, Spacek, Smrkovsky, Kriegel e Cernik. *« Non dimenticheremo mai lo sguardo disperato del nostro caro compagno Dubcek ».*

Siamo riusciti a metterci in contatto telefonico con l'agenzia *CTK*. Un redattore ci ha detto che l'edificio è occupato dai sovietici, i quali invano hanno cercato di trovare un collaborazionista. Così l'agenzia continua a dare le notizie e ci ha pregato di mantenere i contatti: *« Non ci abbandonate ».*

Da Radio Praga clandestina ha parlato anche il generale Dzur, ministro della Difesa, dichiarandosi solidale con Svoboda. I giornalisti dell'emittente praghese, pur costretti alla clandestinità, riescono ad essere ironici nei riguardi dei russi: *« La regia è pessima* — hanno trasmesso poche ore fa —, *i russi non sono ancora riusciti a trovare un governo ».* Un altro commento ascoltato poco fa dice: *« Il mondo parla di " crisi cecoslovacca ". Per noi si tratta d'una tragedia. Quando alcuni giovincelli ventenni arrestano il comandante dell'armata di liberazione cecoslovacca, il generale Svoboda* (è stato visto anch'egli, come Cisar, scortato da due persone in borghese, lasciare il Castello a bordo di un'autoblindo), *quando radio Praga deve nascondersi per trasmettere notizie veritiere, quando il massimo organo del partito comunista, il Praesidium, deve tenere una riunione nella rimessa d'una fabbrica* (il Praesidium s'è riunito nell'officina CDK, già feudo novotniano), *cosa possiamo dire? Abbiamo avuto molte sorprese nella lunga storia, ma quella di oggi è la più amara perché ce l'hanno data coloro che consideravamo nostri amici ».*

Un'altra radio che riesce a trasmettere è radio Gottwaldov, la quale ha messo in onda interviste con soldati russi e polacchi. Essi hanno detto di essere *« stanchi e di non sognare altro che di tornare a casa ».*

Igor Man

Le richieste dell'Assemblea

Praga, 21 agosto.

I deputati dell'Assemblea nazionale approvano all'unanimità un programma di sei punti, comprendente « la categorica richiesta » per un immediato ritiro delle truppe straniere. Ecco i sei punti:

1) I deputati approvano il proclama del Praesidium del Comitato centrale che considera l'occupazione della Cecoslovacchia una violazione del diritto internazionale, del trattato di Varsavia e del principio di relazioni paritarie fra nazioni.

2) Chiedono che il presidente Svoboda, il primo ministro Oldrich Cernik, il presidente dell'Assemblea nazionale Josef Smrkovsky, il primo segretario Alexander Dubcek ed altri vengano rilasciati insieme con i membri di una delegazione dell'Assemblea nazionale che è stata inviata questa mattina all'ambasciata sovietica e non ha fatto ancora ritorno.

3) Protestano contro il fatto che l'Assemblea, il governo ed il fronte nazionale non possano svolgere la propria attività.

4) Chiedono categoricamente l'immediato ritiro delle truppe dei cinque paesi ed il pieno rispetto della sovranità della Cecoslovacchia.

5) Incaricano una delegazione dell'Assemblea nazionale di prendere contatto con Smrkovsky, Svoboda e Dubcek « per metterli al corrente della risoluzione e decidere con loro il da farsi ».

6) Esortano il popolo ad astenersi dalla violenza contro le truppe di occupazione.

Il proclama conclude che, se necessario, il popolo lavoratore della Cecoslovacchia sarà in grado di difendere il paese con uno sciopero generale. (Ansa)

Per giustificare l'intervento

I russi affermano ci hanno chiamati

Una dichiarazione del Cremlino sostiene che la situazione in Cecoslovacchia costituiva una minaccia per gli « interessi vitali » dell'Urss - Le truppe (conclude il documento) saranno ritirate quando la loro presenza non sarà più necessaria

Mosca, 21 agosto.

Il governo sovietico ha annunciato oggi che le sue truppe sono entrate nelle prime ore di stamane in Cecoslovacchia su richiesta delle autorità cèche, per far fronte ad una minaccia al sistema socialista. Un comunicato ufficiale della *Tass* dice che le truppe russe insieme con quelle di Bulgaria, Ungheria, Germania Orientale e Polonia, hanno attraversato il confine. E aggiunge che la richiesta di assistenza urgente è stata fatta dai dirigenti del partito e del governo cecoslovacco.

La dichiarazione che è stata trasmessa ripetutamente nelle emissioni per l'interno afferma:

« L'ulteriore aggravarsi della situazione in Cecoslovacchia lede gli interessi vitali dell'Unione Sovietica e degli altri stati socialisti, l'interesse della sicurezza degli Stati della Comunità socialista. La minaccia al sistema socialista in Cecoslovacchia costituisce nello stesso tempo una minaccia alla pace europea ».

Il documento dice che la decisione di entrare in Cecoslovacchia *« è perfettamente conforme al diritto degli Stati all'autodifesa individuale e collettiva previsto dai trattati di alleanza conclusi fra i Paesi socialisti fratelli. Questa decisione è anche conforme agli interessi vitali dei nostri Paesi per la salvaguardia della pace europea contro le forze del militarismo, dell'aggressione e quelle revansciste che hanno più di una volta gettato il popolo dell'Europa in guerra ».*

A proposito del nuovo corso cecoslovacco, la dichiarazione afferma: *« Gli avvenimenti in Cecoslovacchia, ed attorno ad essa sono stati ripetutamente argomento di scambio di opinioni tra i dirigenti dei Paesi socialisti fratelli, compresi i dirigenti di Praga. Questi paesi sono unanimi nel ritenere che l'appoggio, il consolidamento e la difesa delle conquiste popolari socialiste siano un comune dovere internazionalista di tutti gli Stati socialisti. Questo comune atteggiamento è stato solennemente proclamato nella dichiarazione di Bratislava ».*

Il testo del documento assicura che le truppe saranno ritirate dalla Cecoslovacchia non appena il pericolo al comunismo cecoslovacco sarà passato e *« le autorità legali accerteranno che l'ulteriore presenza di queste unità armate non è più necessaria ».*

La dichiarazione conclude: *« Le azioni che sono state intraprese non sono dirette contro alcuno Stato e non ledono in alcun modo gli interessi statali di chicchessia. Esse servono lo scopo della pace e sono state dettate dalla preoccupazione del suo consolidamento. I paesi fratelli fermamente e risolutamente contrappongono la loro monolitica solidarietà contro qualsiasi minaccia esterna. A nessuno sarà permesso di spezzare un solo legame tra gli Stati della comunità socialista ».*

Questa sera la *Tass* ha trasmesso un appello al popolo cecoslovacco che, secondo la agenzia russa, sarebbe stato rivolto dai dirigenti cèchi i quali avrebbero chiesto l'intervento sovietico. Tuttavia i nomi dei dirigenti di partito e di governo cecoslovacchi non vengono menzionati.

L'appello si apre con una invocazione a tutti i cecoslovacchi leali *« mentre i destini della patria sono in gioco ».* Il documento appoggia i mutamenti avvenuti dallo scorso gennaio in seno al partito comunista durante il regime di Novotny. Ed aggiunge: *« Il partito è decisamente entrato in un nuovo periodo con le più oneste intenzioni di rimediare agli errori passati e di creare condizioni per una vita piena, ricca e felice nella nostra patria ».*

Il documento conclude: *« La minaccia di una guerra fratricida... ci ha costretto a prendere la storica decisione di chiedere l'aiuto dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti fratelli. I nostri alleati ci hanno dato questo aiuto come ce lo diedero nel 1945. Noi chiediamo a tutti i cittadini di aiutare i soldati dei nostri alleati. Dopo l'eliminazione della minaccia di un colpo di Stato reazionario le truppe lasceranno il territorio della Cecoslovacchia ».*

(Associated Press)

L'esercito austriaco in stato di allerta

« Bottiglie Molotov » lanciate contro l'ambasciata sovietica

Vienna, 21 agosto.

L'esercito austriaco è da stamane in stato di allerta, per proteggere i confini con la Cecoslovacchia e per accogliere eventuali profughi. Il ministero della Difesa ha comunicato che i provvedimenti sono stati adottati conformemente alla neutralità del paese.

Non è precisato il numero delle truppe poste in stato di allerta. Apparecchi dell'Aeronautica militare compiono voli di ricognizione presso il confine cecoslovacco.

Bottiglie Molotov sono state lanciate oggi a Vienna contro l'ambasciata sovietica. La polizia ha arrestato un giovane.

(Associated Press)

PER LA DIFESA DELLA ROMANIA

Ceausescu costituisce una «guardia armata»

Aspro attacco del Capo romeno all'Urss: « E' inconcepibile che un paese socialista schiacci la libertà di un altro paese socialista »

Bucarest, 21 agosto.

Il presidente romeno e capo del partito comunista Nicolae Ceausescu ha oggi condannato severamente l'invasione sovietica in Cecoslovacchia.

« L'intervento armato in Cecoslovacchia è un grosso errore ed un grave pericolo per la pace in Europa e per il socialismo nel mondo », ha detto Ceausescu parlando a circa 10.000 persone che partecipavano ad una manifestazione di simpatia per la Cecoslovacchia, davanti alla sede centrale del partito comunista romeno.

« E' difficile concepire che uno Stato socialista possa violare la libertà e la sovranità di un'altra nazione socialista », ha aggiunto Ceausescu.

« Non ci sono giustificazioni, non c'è alcun motivo per l'intervento militare, per intervenire negli affari interni della Cecoslovacchia », ha detto ancora Ceausescu, il quale ha proseguito: *« Bisogna trovare il modo per porre fine, una volta per tutte, all'intervento negli affari interni di altri partiti ».*

Radio Bucarest ha riferito che il capo romeno ha annunciato l'organizzazione di speciali reparti di guardie armate, composti da operai, contadini ed intellettuali, per *« proteggere la sicurezza e la libertà del nostro Paese ».* La radio ha aggiunto che la folla ha applaudito Ceausescu quando egli ha concluso dicendo: *« L'intera popolazione romena è unita nel chiedere che a nessuno ed in nessuna circostanza possa essere permesso di violare i diritti di un'altra nazione ».*

Al termine della riunione congiunta del Comitato Centrale del pc, del Consiglio di Stato e del governo romeno, Ceausescu ha rilasciato nuove dichiarazioni. Egli ha detto: *« I comunisti romeni contribuiranno pienamente alla creazione delle condizioni atte a rendere possibile la soluzione della crisi cecoslovacca e rendere capace la Cecoslovacchia di decidere da sola del suo destino ».*

La dichiarazione è stata letta a migliaia di cittadini di Bucarest da Paul Nicolescu-Mizil, segretario del Comitato Centrale del partito comunista romeno. Nel documento si precisa, inoltre, che *« i dirigenti del p.c.r. e del governo di Bucarest esprimono la loro piena solidarietà e fiducia ai dirigenti del partito comunista cecoslovacco e del governo di Praga ».*

Il partito comunista romeno chiede *« il rapido ritiro delle forze d'occupazione dal territorio cecoslovacco »*, ed esprime piena solidarietà *« col fratello popolo cecoslovacco ».*

(Ansa)

Nenni: bisogna organizzare subito una lotta di popolo

Dichiarazioni a Copenaghen per l'Internazionale socialista

Copenaghen, 21 agosto.

Pietro Nenni è intervenuto oggi alla seduta del Consiglio generale della Internazionale socialista ed ha espresso la solidarietà dei socialisti italiani verso il popolo cecoslovacco e i dirigenti comunisti del nuovo corso politico.

« Una lunga dura lotta — ha proseguito — *impegna ormai il popolo cecoslovacco in un conflitto drammatico. E' giusto dire che la notte scorsa la causa della pace e della distensione ha subito un durissimo colpo. E' giusto chiedere la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu e della stessa assemblea dell'Onu. Ma è necessario innanzitutto organizzare una lotta di popolo e di massa contro quanto è avvenuto la notte scorsa ».*

« Con tutte le nostre forze — ha continuato Nenni — *continueremo la lotta. C'è una sola parola che non pronunceremo, la parola guerra. C'è una sola soluzione che si colloca fuori di noi: è quella degli interventi e dei contro-interventi armati ».*

Nenni ha quindi fatto appello ai popoli e ai lavoratori socialisti di tutto il mondo per condurre la lotta contro l'intervento dei cinque Paesi comunisti dell'Est contro la Cecoslovacchia e il suo popolo, i suoi nuovi dirigenti.

(Ansa)

Come Varsavia spiega l'intervento

Giornali e televisione accusano di « tradimento » i dirigenti cèchi - I cittadini polacchi sembrano disinteressarsi degli avvenimenti nel paese vicino

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 21 agosto.

Poco dopo le due di questa mattina molti cittadini di Varsavia sono stati svegliati da un forte ronzio di motori di aeroplani che sorvolavano la città ad intervalli regolari di due minuti. Si trattava di grossi aerei da trasporto sovietici diretti da nord a sud e carichi, probabilmente, di soldati e di materiale bellico. Nessuno immaginava che stesse per scattare l'operazione « Intervento in Cecoslovacchia ».

Radio Varsavia ha tolto ogni illusione questa mattina poco dopo le cinque quando ha dato l'annuncio dell'intervento militare leggendo una « dichiarazione » del governo polacco che parafrasava in sostanza quella della « Tass », cioè giustificando l'intervento con la richiesta di assistenza militare rivolta alla Polonia, all'Urss e agli altri tre Paesi socialisti da « attivisti del partito e dello Stato cecoslovacco ».

I giornali sono usciti con ritardo, stamane, per rendere nota la « dichiarazione ». Alcuni giornali pubblicano anche editoriali per giustificare l'invasione. L'argomento principale è che i dirigenti cecoslovacchi non hanno tenuto fede agli accordi presi a Cierna e a Bratislava. « Trybuna Ludu », per esempio scrive che *« una delle principali decisioni prese agli incontri di Cierna e alla Conferenza di Bratislava era l'interruzione degli attacchi dannosi della stampa iniziati da parte cecoslovacca »*, ma che *« sfortunatamente nei giorni seguenti alla Conferenza gli elementi che cercavano di seminare la diffidenza tra la gente cecoslovacca e minare l'alleanza e l'amicizia con i paesi ed i partiti fratelli, erano ancora attivi e in completa libertà ».*

Varsavia ha oggi l'apparenza di una città tranquilla anche se una certa tensione aleggia dappertutto. Le comunicazioni telefoniche e ferroviarie con la Cecoslovacchia sono normali.

L'opinione pubblica ha reagito all'avvenimento mostrando apprensione ma, in sostanza, piuttosto passivamente, anche per mancanza di informazioni. **m. t.**

TRENT'ANNI DOPO MONACO

Un paese tragico

Cecoslovacchia, paese condannato alla tragedia. Trent'anni fa, il 25 settembre, il principe d'Assia genero di Vittorio Emanuele e messaggero di Hitler, venne a informare Mussolini del fermo proposito tedesco di annettersi il territorio dei Sudeti, cecoslovacco per diritto internazionale, ma popolato da una grossa minoranza di lingua e origine tedesca: «*Il punto è fatto in maniera definitiva* — disse il principe al duce —: *se per il primo ottobre i cèchi non accettano i termini dell'ultimatum, Berlino attacca. Naturalmente* — commenta Ciano nel suo *Diario* con l'abituale frivolo cinismo — *lo scopo è di distruggere interamente la Cecoslovacchia*».

Fu l'autunno di Monaco, cioè del Patto iniquo che provocò il primo smembramento dello Stato cecoslovacco e doveva preludere allo scoppio della seconda guerra mondiale, un anno dopo. Hitler avrebbe voluto anzi accelerare i tempi («*Forse varrebbe la pena di giocare adesso una partita che si dovrà, un giorno, inevitabilmente giocare*») ma gli vennero meno i pretesti, se non legittimi, appena decenti. La Cecoslovacchia fu abbandonata al suo destino dai soli alleati che avesse, l'Inghilterra e la Francia. Mussolini si era schierato subito a fianco dei tedeschi e nel convegno di Monaco del 29 e 30 settembre la Cecoslovacchia fu sacrificata alle avidità e alle paure delle quattro grandi potenze di allora, Germania e Italia da una parte, Francia e Inghilterra dall'altra.

Pare che Chamberlain, nello spirito di un uomo d'affari più che di un uomo di Stato, cercasse di indurre Hitler a qualche concessione circa i beni ceduti dalla Cecoslovacchia alla Germania: «*Chi indennizzerà il governo di Praga degli edifici e delle installazioni di proprietà dello Stato?*». «*Sono stati i tedeschi dei Sudeti a strapagarli, a forza di tasse: altro che parlare di indennizzi!*», rispose Hitler irritato. Ma Chamberlain insistette, nell'interesse, questa volta, dei privati: «*Come si deve intendere il divieto di condurre capi di bestiame fuori dei territori ceduti alla Germania? Se alcuni cittadini vogliono abbandonare quelle zone, non potendo portare il bestiame con sé, da chi saranno indennizzati?*».

Hitler fu aspro nella sua replica: «*Il nostro tempo è troppo prezioso per sprecarlo in queste stupidaggini*». Mortificato, Chamberlain non replicò più nulla; tacque del tutto il primo ministro francese Daladier e Mussolini volonterosamente si assunse le funzioni di interprete: «*Poiché, per lo più, una domanda in tedesco, Hitler rispondeva ed egli riassumeva per i francesi e per gli inglesi, nelle rispettive lingue, il senso, più che i termini esatti delle frasi*». Così, trent'anni fa, tra irrigidimenti polemici ed approssimazioni linguistiche la Cecoslovacchia fu venduta una prima volta, essendo generale l'opinione in una pavida miope Europa che il sacrificio di un piccolo paese avrebbe preservato la pace continentale. Solo François-Poncet, ambasciatore di Francia a Berlino, ebbe un momento di vergogna nel collezionare i documenti dell'indegno mercato: «*Voilà comme la France traite les seuls alliés qui lui étaient restés fidèles*».

Quel mercato fu un premio alla violenza e all'aggressione, diede coraggio ad Hitler, lo spinse a incorporare interamente la Cecoslovacchia — come il principe d'Assia aveva avvertito — oltre all'Austria con l'Anschluss. Come protettorato del Reich, la Cecoslovacchia traversò anni tremendi durante la seconda guerra mondiale e al termine di questa, dopo una breve parentesi di illusorio ritorno a libertà, era destinata a diventare un protettorato sovietico. Il cambio di padroni, propriamente parlando, non fu un evento fausto. Basterà ricordare che nel marzo del 1948 il ministro degli Esteri Jan Masaryk venne trovato morto, suicida o assassinato, nel cortile della sua residenza ufficiale di Palazzo Czernin.

Un comunicato del governo presieduto da Klement Gottwald ne dava l'annuncio in termini semplici e distaccati: «*Mercoledì 10 marzo* — vi si leggeva — *il ministro degli Affari Esteri Jan Masaryk ha posto volontariamente fine alla sua vita intensa di lavoro per la patria e la nazione*».

Non c'è dubbio che Masaryk fu ucciso nell'interno del suo appartamento e poi gettato dalla finestra nel cortile. Al governo sovietico — che aveva inviato a Praga, proprio in quei giorni, un suo vice ministro degli Esteri, Valerian Zorin, in qualità di proconsole — era necessario sbarazzarsi di Masaryk per metter fine al corso politico da lui rappresentato. Figlio del grande Tommaso Masaryk, che era stato il primo presidente della Cecoslovacchia riunita a nazione libera dopo una lunga lotta irredentistica condotta contro l'impero absburgico, questo Jan Masaryk, sessantunenne, patriota ed amante della libertà, aveva creduto di poter partecipare ad un governo in maggioranza comunista, illuso dalle promesse che gli venivano fatte e fiducioso che il prestigio del grande nome che portava sarebbe stato di vantaggio per la nazione.

Da allora il più civile, più progredito, più progressivo e più «occidentale» fra i paesi racchiusi nell'area della cosiddetta Europa socialista d'oltre cortina, visse vent'anni in una condizione di abbattimento e depressione che lo avevano fatto giudicare come il paese più noioso, più atono e più afono di tutto il mondo socialista. Solo attraverso qualche film che ogni tanto arrivava sugli schermi occidentali, si era potuta conservare la speranza che non tutto fosse perduto o spento in quel paese: ma sul piano politico la delusione pareva irremissibile, per le notizie che giungevano, di epurazioni e di processi iniqui, di stalinismo a oltranza, di servitù accettata supinamente.

Si arrivò ad insultare i cecoslovacchi, una dozzina d'anni fa, quando sembrò che in occasione dei fatti di Budapest essi dessero prova di viltà, a paragone degli ungheresi e dei polacchi, dimostratisi tanto più vitali. Più che intenzione di insultare — ciò che sarebbe stato ingiusto — c'era piuttosto il senso di un rimprovero, o di una delusione, o anche magari un sentimento che sfiorava la disperazione vera. Se un popolo di civiltà così avanzata come il cecoslovacco era potuto cadere preda di una forma di schiavitù che gli toglieva qualunque possibilità di azione politica autonoma, questo poteva significare non altro che le capacità di asservimento a disposizione del regime sovietico sono di fatto irresistibili. Come *test* esauriente e definitivo, se l'Urss arriva a dominare, a soffocare, a mettere a tacere un paese di tale civiltà — socialista per giunta — non c'è speranza di salvezza per nessuno, né illusione che tenga, soprattutto.

Vittorio Gorresio

Sfiorata la strage a Bratislava: i carri armati dell'esercito russo si sono dovuti arrestare davanti ai giovani, studenti ed operai, che seduti al centro delle strade hanno sbarrato loro il cammino. Il drammatico documento è stato captato a Vienna attraverso una trasmissione d'emergenza della tv cecoslovacca (Tel. Ansa)

Dopo gli apparenti accordi di Bratislava

Perché la brutale aggressione?

Dubcek aveva confermato la fedeltà al sistema comunista ed all'alleanza militare - Forse i capi russi hanno temuto il «contagio» dei fermenti di libertà nel blocco sovietico: anche nell'Urss si manifestano inquietanti segni di dissenso - L'atroce offesa al sentimento nazionale: per la prima volta dopo la guerra, carri armati tedeschi (comunisti) sono tornati nel paese

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 21 agosto.

Di ora in ora si moltiplicano gli interrogativi su questa incredibile azione commessa dai russi contro la Cecoslovacchia. Perché? E perché ora? Che cosa è accaduto dagli accordi di Cierna e Bratislava alla notte di ieri? Come sarà possibile ai russi inventare un governo di cecoslovacchi che davvero governi la Cecoslovacchia, essendo stato imposto con le baionette? Non vi è neppure un'analogia con la crisi ungherese del 1956, è un caso unico nella storia del mondo comunista.

Nell'Ungheria di Nagy, il partito comunista s'era disintegrato; ora la potenza sovietica ha colpito il partito comunista di Dubcek e la sua maggioranza, nel momento in cui preparavano un congresso e ottenevano la massima popolarità dal 1946 (l'anno delle ultime vere elezioni, in cui i comunisti ebbero il 30 per cento dei voti). In Ungheria, nella notte dal 3 al 4 novembre 1956, subito dopo l'occupazione sovietica, veniva già annunciato che c'era un Kadar al potere: e invece dalla notte scorsa, quando le divisioni sovietiche e alleate hanno invaso la Cecoslovacchia, per tutta la giornata non è sorto un potere collaborazionista, un Kadar cecoslovacco. Infine con le truppe sovietiche, polacche, bulgare e ungheresi, ora sono entrate a Praga anche truppe della Germania Est; per la prima volta dopo trent'anni, dal 15 marzo 1939, i boemi rivedono Panzer tedeschi sulle loro strade: i russi hanno voluto anche questo.

Gli invasori sono isolati, non hanno amici, credono d'esser comandati a semplici manovre. Essi incontrano tentativi di resistenza armata, ma soprattutto, dovunque, resistenza passiva: forse vedremo sorgere un movimento nazionale, inflessibile e clamoroso, d'opposizione gandhista nel cuore dell'Europa. La protesta scritta sui muri delle case e persino sui carri armati sovietici — «Russi, andate a casa» — *è la traduzione popolare di ciò che dicono anche la Pravda cecoslovacca, il Praesidium chiuso nel suo palazzo, Tito e Ceausescu.*

Il Politburo sovietico aveva chiesto ai cecoslovacchi due cose, che Dubcek non aveva mai negato: la fedeltà al Patto di Varsavia e al sistema socialista. Dubcek non aveva negato queste due fedeltà, in quanto comunista e come capo prudente che conosce i vincoli della geopolitica, memore della tragica esperienza di Nagy a Budapest. «La storia — *aveva detto il premier Cernik* — ha confermato molte volte che noi non possiamo essere neutrali». *Le dispute sulla censura o le controversie ideologiche sulla «partiticità del potere» potevano regolarsi in molti modi. Il Politburo sovietico non era nella posizione di Krusciov riguardo all'Ungheria di Nagy, stretto dal vecchio gruppo Molotov, accusato di avere ecceduto nella «destalinizzazione» e di scardinare l'intero equilibrio europeo, e inoltre di fronte all'azione militare anglo-francese per Suez. Ancora un mese fa, a Cierna, gli uomini di Breznev si scambiavano abbracci con i loro «fratelli nemici».*

Sebbene i motivi dei sovietici siano incomprensibili, nel senso che la gravità della loro azione non è commisurata a fini utili e raggiungibili, converrà tentare almeno un'analisi dei loro timori riguardo alla Cecoslovacchia. E sebbene sia popolare in Russia il detto che «non si vive di sola logica», sarà comunque utile riassumere la logica delle preoccupazioni russe fin dove sembrano razionali.

Oltre che la Cecoslovacchia — quel lungo corridoio tra la Germania di Bonn e l'Urss — suscitava senza dubbio la loro ansia l'esempio contagioso di Praga: soprattutto per la Germania Est e per la stessa Unione Sovietica.

La RDT — Ulbrichtland — prossima al giorno inevitabile del ritiro di Walter Ulbricht, poteva assorbire il «virus» cecoslovacco: il manifesto delle «Duemila parole» si diffondeva fra gli intellettuali, l'avvenire appariva incerto fra le tendenze di Willi Stoph e di Erich Honecker. E i russi non hanno mai cessato di ricordare almeno un detto di Stalin: che «il comunismo s'addice ai tedeschi come la sella alla vacca». Per Mosca, il controllo della Germania Est sarà sempre vitale (vi mantiene ventidue divisioni), è la chiave di volta dell'intero sistema.

A sua volta la società sovietica è tuttora sospesa fra l'acclamata destalinizzazione e il mancato riconoscimento del diritto al dissenso. Le Università russe sono affollate da una generazione che aspetta solo la possibilità d'invocare qualsiasi esempio «socialista» di diritto al dissenso. La stampa clandestina russa continua a diffondersi, un forte vento anarchico soffia anche sulla cultura sovietica «del sottosuolo», si moltiplicano i processi penali e quelle «campagne di vigilanza» in cui qualsiasi gruppo dissidente sa che deve trattenere il respiro.

Si può giudicare illecito a Berlino Est e a Mosca ciò che è lecito a Praga? Una crisi è controllabile, tre o quattro crisi successive non lo sono più: alla fine, uno di quei movimenti che nascono sotto un segno e lo mutano l'indomani avrebbe compromesso l'intero sistema. E già la Jugoslavia, la Cina, la Romania, accumulando un groviglio di problemi maggiori e minori, avevano limitato la validità della disciplina sovietica alla sola area dell'Europa centrale.

Questo era il problema dei russi prima di Cierna e Bratislava. Ma in quei negoziati, sembrò che i russi avessero ottenuto sufficienti rassicurazioni. D'altra parte, chi avrebbe potuto governare la Cecoslovacchia tranne Dubcek, conciliando il socialismo con un margine di tolleranza e l'autorispetto nazionale col Patto di Varsavia? Il comunista figlio di comunista, allevato a Frunze, nell'Asia sovietica, istruito alla scuola politica del Comitato centrale di Mosca, poteva offrire tutte le garanzie necessarie contro il rischio che il socialismo tollerante di Praga giungesse a spezzare il sistema d'equilibrio in Europa. Egli era divenuto un eroe nazionale, e insieme era la versione comunista del «buon soldato Schweik» del celebre racconto ceco (il piccolo uomo che all'epoca dell'esercito austro-ungarico tenta «prudenti accomodamenti con realtà soverchianti»). Tra la patria e l'impero, egli poteva essere il mediatore fra i maestri sovietici, il nazionalismo e le correnti ribelli del suo Paese.

E' difficile ora immaginare quali accordi Dubcek abbia violato, quali nuovi timori siano sorti a Mosca (forse le prospettive della nuova «piccola intesa» comunista fra cèchi, jugoslavi e romeni, intollerabile per i grandi-russi), quali lotte di potere si nascondano persino a Mosca dietro una svolta così avventurosa, o quali interpretazioni i capi sovietici abbiano creduto di poter dare — a torto o a ragione — alla dottrina del «bipolarismo» russo-americano (per ipotesi, un «diritto di Yalta» allargato: via libera all'Urss su Praga, mentre Johnson tornava a parlare duramente sul Vietnam per la prima volta dal 31 marzo).

Forse molto tempo passerà prima che sia possibile rispondere a queste domande. Ma una previsione è legittima: a causa di fatti ignoti, o d'una crisi interna dello stesso potere sovietico, o di calcoli sbagliati per colpa di uomini che ogni giorno di più sembrano sentire «le dita della storia tamburellare sui loro nervi», la grande macchina del prestigio dell'Urss è da oggi in un lungo tunnel, dal quale sarà difficile uscire.

Alberto Ronchey

De Gaulle si limita a deplorare gli avvenimenti

Blanda comunicato dell'Eliseo - Energica reazione del partito comunista francese, che esprime «sorpresa e riprovazione» e per la prima volta sconfessa Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 agosto.

La notte scorsa, tre quarti d'ora dopo mezzanotte, l'ambasciatore sovietico a Parigi, Valerian Zorin, è andato all'Eliseo per presentare «una comunicazione destinata a informare il Presidente della Repubblica e il governo francese della decisione presa dal governo sovietico e da diversi governi suoi alleati di ordinare alle proprie truppe di entrare in Cecoslovacchia». Il generale De Gaulle, che si trova in vacanza nella sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, è stato immediatamente svegliato da una telefonata del segretario generale dell'Eliseo, che gli ha trasmesso la comunicazione di Mosca.

Appena presane conoscenza, il Capo dello Stato ha convocato il primo ministro Couve de Murville, che aveva preso qualche giorno di riposo in un albergo di Chamonix, e il ministro degli Esteri Michel Debré.

A Parigi, intanto, si diffondeva la voce che De Gaulle avrebbe assunto una posizione molto dura contro l'intollerabile aggressione sovietica, una posizione che lo avrebbe portato alla testa delle reazioni dell'Occidente. La voce aveva origine soprattutto nelle ripetute affermazioni del Generale a favore del diritto dei popoli a scegliersi il proprio destino, oltre che negli incoraggiamenti in questo senso da lui dati anche di recente alle democrazie popolari, in occasione, per esempio, del suo viaggio in Romania. Invece, nonostante un nuovo accenno al «diritto dei popoli», tutto si è risolto con un comunicato elusivo, nel quale il Presidente della Repubblica, più che condannare l'aggressione attuale, polemizza su avvenimenti di oltre venti anni fa.

«*L'intervento armato dell'Unione Sovietica in Cecoslovacchia* — è detto nel comunicato — *mostra che il governo di Mosca non si è svincolato dalla politica dei blocchi, che è stata imposta all'Europa per effetto degli accordi di Yalta ed è incompatibile col diritto dei popoli a disporre di se stessi e non ha potuto né può condurre ad altro che alla tensione internazionale.*

«*La Francia, che non ha partecipato a quegli accordi e non adotta quella politica, constata e deplora il fatto che gli avvenimenti di Praga, oltre che costituire un attentato ai diritti e al destino di una nazione amica, possono ostacolare la distensione europea, come la pratica essa stessa, sforzandosi di trascinarvi gli altri, perché soltanto la distensione può assicurare la pace*».

Dopo la diffusione del comunicato, Debré è ritornato a Parigi e Couve a Chamonix. L'uno e l'altro hanno rifiutato di fare qualsiasi commento.

Contrasta con questo atteggiamento l'energica reazione dell'opinione pubblica e, in particolare, delle organizzazioni e partiti di sinistra. La Confederazione generale del lavoro, come tutte le altre confederazioni operaie, i due partiti socialisti, la Lega dei diritti dell'uomo, la Confederazione della sinistra democratica e socialista, le organizzazioni studentesche e degli insegnanti, la stampa unanime, hanno protestato nei termini più violenti.

Di particolare interesse, evidentemente, è la reazione del partito comunista francese che, per la prima volta nella sua storia, ha negato la propria solidarietà alla politica di Mosca e la ha, anzi, apertamente sconfessata. Riunito stamane in presenza del segretario Waldeck Rochet, rientrato precipitosamente da un periodo di vacanze nella Unione Sovietica, l'ufficio politico ha diffuso un comunicato in cui, dopo avere rievocato la sua viva soddisfazione per gli incontri di Cierna e di Bratislava e le loro conclusioni positive, «*esprime la propria sorpresa e la propria riprovazione in seguito all'intervento militare in Cecoslovacchia*».

Il comunicato afferma poi che «*nell'ultimo periodo, il Comitato centrale del partito comunista francese aveva precisato di considerare che i problemi sorti fra i partiti comunisti devono essere esaminati e risolti attraverso discussioni fraterne in incontri bilaterali o multilaterali, nello stesso tempo nel rispetto della sovranità di ogni paese, della libera determinazione di ogni partito*».

A conclusione, il partito comunista conferma «*la sua opposizione ad ogni intervento militare che venga dall'estero*». Il Comitato centrale del partito è stato convocato in sessione straordinaria.

Sandro Volta

Il pci critica l'Unione Sovietica per l'«ingiustificato» intervento

Il partito comunista italiano per la prima volta esprime «grave dissenso» nei confronti dell'Urss - Tuttavia ribadisce «il profondo, fraterno, schietto rapporto che unisce i comunisti italiani alla Russia» - Dura condanna della Cgil - Nenni, Rumor e La Malfa esprimono solidarietà al popolo cecoslovacco - Drammatica dichiarazione di Giolitti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 agosto.

Il partito comunista italiano ha preso posizione in favore della Cecoslovacchia. Per la prima volta il pci critica in termini espliciti l'azione sovietica giudicandola «inspiegabile» ed esprimendo «grave dissenso».

Colti di sorpresa da un avvenimento che sembrava ormai scongiurato, i dirigenti comunisti si sono messi in contatto con Longo in vacanza a Mosca. Da Longo sono venute, nel corso della notte, le prime indicazioni: v'era incertezza sull'opportunità di pronunciarsi subito. All'alba, mentre «*l'Unità*» precedeva coi titoli le deliberazioni ufficiali, veniva raggiunto anche l'on. Amendola, in vacanza in Bulgaria. Veniva stabilito di riunire subito l'ufficio politico e di pronunciarsi nettamente.

Il comunicato, che doveva essere reso noto poco prima delle 13, veniva concordato, attraverso consultazioni telefoniche, tra quattro dirigenti: Longo, Berlinguer, Ingrao e Amendola. L'ufficio politico l'ha approvato all'unanimità.

Esso dice testualmente:

«*Si è riunito questa mattina l'ufficio politico del partito comunista italiano, con la partecipazione dei compagni della direzione presenti a Roma, per discutere la grave situazione determinatasi improvvisamente con l'intervento di truppe dell'Unione Sovietica e di altri Paesi del Patto di Varsavia in territorio cecoslovacco.*

«*Le discussioni e le intese di Cierna Nad Tisou e di Bratislava erano state salutate dagli organi dirigenti del partito comunista italiano con viva soddisfazione, in piena coerenza con l'esigenza da essi già posta di una soluzione politica dei problemi apertisi in Cecoslovacchia e nei rapporti tra la Cecoslovacchia e altri Paesi socialisti: soluzione da realizzarsi nel rispetto dell'autonomia di ogni partito e di ogni Paese, su una linea di sviluppo della democrazia socialista e di solidarietà col processo di rinnovamento in corso in Cecoslovacchia, e in modo da rafforzare effettivamente l'unità del movimento operaio e comunista internazionale.*

«*Allo stato dei fatti non si comprende come abbia potuto in queste condizioni essere presa la grave decisione di un intervento militare.*

«*L'ufficio politico del partito comunista italiano considera perciò ingiustificata tale decisione, che non si concilia con i principi dell'autonomia e indipendenza di ogni partito comunista e di ogni Stato socialista e con le esigenze della difesa dell'unità del movimento operaio e comunista internazionale.*

«*E' nello spirito del più convinto e fermo internazionalismo proletario, e ribadendo ancora una volta il profondo, fraterno e schietto rapporto che unisce i comunisti italiani all'Unione Sovietica e al pcus, che l'ufficio politico del pci sente il dovere di esprimere subito questo suo grave dissenso, riservando alla direzione del partito una più approfondita valutazione della situazione e dei suoi ulteriori sviluppi; di farsi portavoce dell'emozione e della vivissima preoccupazione che in questo momento colpiscono il movimento operaio e di riaffermare la propria solidarietà con l'azione di rinnovamento condotta dal partito comunista cecoslovacco*».

Questo documento attende la conferma della direzione, che si riunirà dopodomani, quando tutti i dirigenti saranno rientrati a Roma. Forse, data la gravità del contenuto, sarà discusso, per essere eventualmente completato, dal Comitato centrale del partito.

Soltanto allora sarà possibile valutare pienamente, nella sua portata politica, il fatto nuovo della presa di posizione comunista. Essa, però, appare fin d'ora difficilmente modificabile. E' in linea con quella del partito comunista francese, è il risultato di forti, forse irresistibili pressioni che giungevano da alcune settimane dalla base, ed impegna già gli esponenti più cauti di fronte al «nuovo corso» del pci.

Dopo altri incontri con esponenti del partito, l'on. Ingrao ha illustrato stasera la portata del documento approvato in mattinata: «*Era essenziale* — egli ha detto — *che il pci esprimesse immediatamente il suo parere sugli avvenimenti cecoslovacchi, e ciò è stato fatto compiutamente e con estrema chiarezza*».

Non a caso fonti comuniste ricordano ciò che accadde all'epoca dei fatti d'Ungheria: il pci tentò di superare la crisi difendendo l'Unione Sovietica e affermando che la rivolta ungherese minacciava di portare al fascismo. *L'Unità* scriveva che l'Unione Sovietica interveniva per por fine al "terrore bianco e all'anarchia". Il pci affermava allora che l'Urss ha il dovere di impedire che un focolaio di provocazioni alla guerra si crei alle sue frontiere, ha il dovere di difendere tutte quelle posizioni che fanno parte di un fronte in difesa della pace, di impedire che queste posizioni subiscano una qualsiasi rottura, un qualsiasi indebolimento».

La presa di posizione della Cgil è anche più dura di quella del pci: l'intervento sovietico è giudicato «inammissibile», la solidarietà con i lavoratori e i dirigenti cecoslovacchi del «nuovo corso» è invocata come un dovere.

L'on. Giolitti, in una drammatica dichiarazione, rileva come «*l'invasione armata della Cecoslovacchia da parte dell'Unione Sovietica e dei suoi servi sciocchi è un atto di aggressione più brutale e cinico di quello analogo compiuto dodici anni fa contro l'Ungheria. E' una tragica inversione della tendenza al miglioramento nei rapporti tra Est ed Ovest, ed al superamento dei blocchi*».

«*Il problema dell'Europa* — prosegue Giolitti — *si pone con drammatica urgenza e in termini completamente mutati rispetto a quelli che derivavano dal processo di distensione ora brutalmente spezzato dai sovietici. I comunisti italiani non possono più tergiversare: non basta che esprimano dissenso, debbono dire da che parte stanno. I socialisti stanno dalla parte della libertà e dell'indipendenza dei popoli*».

Nessuna voce, in Italia, si leva in favore dell'Urss: l'on. Lombardi dichiara il proprio sgomento e la propria indignazione, Nenni ha lanciato un messaggio ai socialisti che tradisce una profonda emozione e s'è recato a Copenaghen, alla riunione del Consiglio dell'internazionale socialista, per esortare ad agire.

Da La Malfa all'on. Rumor, dalle Acli ai giovani di ogni organizzazione politica, lo sdegno e l'allarme sono unanimi. Forte è in alcuni la preoccupazione per le possibili ripercussioni future anche in politica interna.

Michele Tito

Saragat rientrato a Roma Oggi si riunisce il governo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 agosto.

Il presidente Saragat, appena appresa la notizia dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, è rientrato a Roma dalla villeggiatura in Valle di Aosta. Il presidente del Consiglio, Leone, e il ministro degli Esteri, Medici, l'hanno accolto all'aeroporto e lo hanno informato degli sviluppi delle cose. In serata, Leone e Medici hanno di nuovo riferito a Saragat.

Leone è stato informato mentre era in viaggio da Venezia a Roma, stanotte. Un dispaccio da Roma gli è stato consegnato alla stazione di Firenze: diceva che l'ambasciatore sovietico desiderava incontrarlo con urgenza. Leone incaricava l'on. Mazza, ministro per i rapporti col Parlamento, di ricevere il diplomatico; l'incontro è avvenuto alle 6, a Palazzo Chigi. L'ambasciatore ha semplicemente informato il ministro che le truppe del suo Paese e degli altri Paesi del Patto di Varsavia erano penetrate in Cecoslovacchia. Cinque minuti freddi e quasi senza parole.

Giunto a Roma, Leone ha visto Medici, è stata decisa la convocazione per domani del Consiglio dei Ministri ed è stato convenuto, in linea di massima, di ritardare la firma del trattato di non proliferazione nucleare.

Poi, per tutta la giornata, altri incontri, un succedersi fitto ed emozionato di dichiarazioni e di prese di posizione: un colloquio s'è avuto in serata tra Leone e l'ambasciatore sovietico, cui è stato detto chiaramente che l'Italia considera ciò che accade un fatto «di estrema gravità» e un attentato al processo di distensione. In questo il governo interpreta i sentimenti di tutte le forze politiche e del Paese: «Siamo tornati — scrive *La voce repubblicana* — venti anni indietro».

Domani il governo farà conoscere il proprio pensiero ufficiale: appare inevitabile la convocazione d'urgenza, già da qualcuno richiesta, della Camera.

m. t.

Longo in vacanza a Mosca rientrerà oggi in Italia

Mosca, 21 agosto.

Il segretario del partito comunista italiano Luigi Longo, in conseguenza dei gravi avvenimenti cecoslovacchi, ha deciso di interrompere le vacanze, che sta trascorrendo presso Mosca.

Longo rientrerà in Italia stasera o al massimo domani mattina. (*Ansa*)

CRONACA CITTADINA

Le tragiche notizie della Cecoslovacchia

Emozione e sdegno in città

Capannelli per le strade, il centralino de "La Stampa" assediato da centinaia di telefonate - Il sindaco: «La cinica invasione rivela il connubio dell'ideologia liberticida con l'imperialismo di vecchia marca» Il presidente della Provincia: «Il comunismo russo resta qual era: egemonico e brutale» - La preghiera del cardinale - I comunisti torinesi condividono la linea ufficiale del partito - Anche il psiup condanna l'intervento militare sovietico - Annunciata una protesta di giovani in piazza San Carlo

Nella città ancora semideserta per le ferie, la notizia dell'invasione armata della Cecoslovacchia si è diffusa con l'edizione straordinaria di «*Stampa Sera*» e con i primi drammatici giornali radio suscitando ovunque sdegno e profonda emozione.

Capannelli concitati sulle piazze, centinaia di telefonate a «*La Stampa*». Occhi fissi ai televisori; radio a transistors sui tram, sugli autobus, sui luoghi di lavoro; altoparlanti a tutto volume nei bar. Torino, medaglia d'oro della Resistenza, ha conquistato con il sangue la sua libertà: ne conosce il prezzo. Accanto ai suoi Caduti, nel Campo della gloria, ci sono anche partigiani cecoslovacchi morti per l'Italia. Cose che non si dimenticano.

Il presidente della Repubblica, Saragat, avvisato nella notte del tragico susseguirsi degli avvenimenti, ha interrotto le vacanze in Val d'Aosta ed è partito in auto per la Malpensa. Di qui è proseguito in aereo per Roma.

Personalità politiche, dirigenti di partito e sindacali hanno espresso a «*La Stampa*» la loro condanna per la aggressione.

Il sindaco prof. Grosso: «*La tragedia ungherese si ripete oggi per la Cecoslovacchia, aggravata dal tempo trascorso e dalle speranze che erano frattanto maturate. Penso che ormai nessuno potrà farsi illusioni sulla possibilità di un'evoluzione dei regimi comunisti verso la libertà. La cinica invasione rivela un connubio dell'ideologia liberticida con l'imperialismo di vecchia marca. Il punto essenziale delle divergenze tra Unione Sovietica e Cecoslovacchia è stato quello della libertà, di pensiero e di stampa, attraverso l'abolizione della censura. Nel nome della censura, e cioè dello schiacciamento del principio primordiale di ogni spiraglio di libertà, si è scatenato l'imperialismo militarista*».

Il presidente della provincia avv. Oberto: «*Si poteva ritenere che i tempi e i metodi che avevano indignato il mondo all'epoca dell'invasione russa dell'Ungheria fossero destinati a non ripetersi; invece il comunismo russo resta qual era, egemonico e brutale. Le vie nazionali al comunismo non sono ammesse né tollerate; in regime comunista le libertà, a cominciare da quella di stampa, sono soltanto quelle di adesione supina alla volontà del potere centrale. E' ora che tutti lo capiscano e lo tengano presente sempre: altrimenti la protesta è vana*».

Il cardinale mons. Pellegrino nell'esprimere il profondo turbamento della coscienza cristiana «*per un'aggressione che viola nel modo più brutale i diritti di un popolo alla libertà e all'indipendenza*» ha soggiunto: «*Uniti con Paolo VI, messaggero al mondo di giustizia e di pace, esprimiamo ai fratelli oppressi la nostra solidarietà e invochiamo l'aiuto di Dio perché il popolo cecoslovacco possa realizzare la sua vocazione alla libertà e alla pace*».

I dirigenti della federazione comunista hanno distribuito, a migliaia di copie, davanti alle fabbriche e per le strade, volantini riproducenti il comunicato del loro partito, che condanna la violazione della autonomia cecoslovacca.

La federazione del psiup ha diffuso un comunicato in cui, premessa una severa critica al pc cecoslovacco accusato di «tendenze tecnocratiche e nazionaliste», afferma: «*Tuttavia è nostro profondo convincimento che la classe operaia e contadina araba sono in grado di difendere con le proprie mani la loro conquiste avanzando autonomamente verso una sostanziale democrazia socialista*». Il documento conclude: «*Proprio perché noi crediamo che il socialismo debba poggiare sulla volontà e sull'adesione delle masse, noi condanniamo l'intervento militare sovietico e degli alleati del Patto di Varsavia, che corrisponde — più che ad una concezione dell'internazionalismo proletario — ad esigenze di ragion di Stato: e che offre una copertura di fatto alla politica di aggressione dell'imperialismo*».

I socialisti sono solidali con le accorate dichiarazioni del presidente del partito on. Nenni. Democristiani, liberali e repubblicani ricalcano, nei loro comunicati, la linea delle segreterie nazionali.

I dirigenti della Cgil hanno tenuto riunione tutto il giorno, ma a tarda sera non avevano ancora emesso comunicati. Il rappresentante della Cisl, Sferrazza, ha posto l'accento sull'offesa arrecata dall'invasione alla «*dignità umana e personale dei cittadini cecoslovacchi che al loro risveglio culturale e politico vedono contrapporsi i carri armati*».

Infine la Uil: «*Gli eserciti dei governi comunisti totalitari marciano contro il popolo e i lavoratori che con l'ideale socialista portavano avanti anche il diritto dell'uomo alla libertà*».

Le federazioni giovanili di alcuni partiti democratici hanno preso ieri contatto tra loro. Hanno deciso di aderire alla manifestazione di protesta organizzata per uno dei prossimi giorni in piazza San Carlo dal Movimento meridionalista, che ha costituito un Comitato per la liberazione del popolo cecoslovacco.

L'Associazione partigiani, Anpi, in una lettera all'ambasciatore sovietico a Roma scrive: «*Noi crediamo nella forza della trattativa pacifica volta a chiarire ogni possibile equivoco, sì che venga posta fine all'occupazione al più presto per far luogo a una franca collaborazione*».

La gioia di essere gentili

Può capitare anche questo: andare in un ufficio pubblico, rivolgersi ad un impiegato ed essere trattati garbatamente. «Però — si pensa — c'è della brava gente». Si esce da quello ufficio e si è gentili con il prossimo. Finché non si è maltrattati da qualche villano.

Capita, talvolta, che due automobilisti vanno a un dito dallo scontro. Chi ha torto chiede scusa con un sorriso; chi ha ragione risponde con un sorriso: «Va bene, non è capitato nulla. Dovremmo forse insultarci, romperci il naso? Altri lo fanno. Noi no. Buon viaggio, amico». Si riparte con il cuore sereno, il mondo e la gente sembrano migliori.

Sono eventi rari. La cortesia, che non costa nulla, è ormai difficile da trovare. Una volta era norma di vita, adesso è eccezione. Al punto che quando si incontra una persona gentile si resta impressionati, se ne parla a casa. Ci sono lettori che ci scrivono: «All'Ufficio d'Igiene, all'Anagrafe, alla Posta ho trovato un impiegato veramente cortese». Indicano l'impiegato e gli sono tanto grati che vorrebbero vedere pubblicato il suo nome.

Perché? La cortesia non ha bisogno di encomi. Dovrebbe essere una regola, comunque resta uno stile di vita. Conosciamo persone gentili e persone scortesi. Le prime sono assai più felici. Sono ricche di simpatia, la gente vorrebbe stringergli la mano con gratitudine. Conosciamo un tranviere cordiale e premuroso, e tutti gli sono amici, gli sorridono con amicizia.

Conosciamo persone scortesi, che si portano in faccia l'insoddisfazione e lo scontento come un male inguaribile. Subito attiri con chi si rivolge loro. Mentre un impiegato ci maltratta, pensiamo: «Poveretto, avrà un amico, sarà simpatico a qualcuno? Forse dall'ufficio porterà a casa — a tavola con la moglie e i figli — anche il malumore e l'arroganza?».

Non c'è ragione di citare il merito — come chiedono taluni lettori — quegli impiegati cortesi e premurosi. Fanno il loro dovere e la loro giornata è ricca di simpatia.

A Meana di Susa hanno tremato i vetri di tutte le case

Il padre ucciso e il figlio morente per uno scoppio nella loro officina

Dopo pranzo vanno a lavorare nel laboratorio - Un'esplosione li scaraventa a venti metri, in una scarpata - Il padre morto sul colpo, il giovane ha gravi ustioni e le gambe sfracellate - La disgrazia sarebbe stata causata da una bombola di gas liquido

Due uomini, padre e figlio, sono rimasti vittime di un'esplosione nella loro officina. Il primo è morto, il secondo è gravissimo. Il dramma è avvenuto ieri nella frazione Bochiasse di Meana, in val di Susa. In una casetta contrassegnata dal n. 18 abitava il contadino Carlo Odiardi, 61 anni, con la moglie Lucia, 60 anni, e i tre figli: Aldo, 26 anni, Gino di 25 — che in questi giorni trascorre le vacanze in Francia — e Adelia, di 32.

Sul retro della casa Carlo Odiardi e il figlio Aldo — operaio in uno stabilimento torinese — avevano impiantato una piccola officina, ingrandendo un locale che dà sull'orto. Con le attrezzature indispensabili — una forgia, un trapano, una sega per metalli, un'incudine — eseguivano lavori per conto degli abitanti della zona. Un'impresa a carattere artigianale e certo non dotata di congegni di sicurezza.

Le cause della sciagura non sono state ancora accertate, perché una delle vittime è morta e l'altra non ha ripreso conoscenza. Dopo il pranzo, padre e figlio erano tornati nell'officina. Verso le 15 un'esplosione fortissima è stata udita ad un paio di chilometri di distanza e ha fatto tremare i vetri di tutti gli edifici di Meana.

La signora Odiardi è accorsa terrorizzata, ai suoi occhi si è presentato uno spettacolo agghiacciante: l'esplosione aveva divelto la vetrata che fungeva da parete all'officina, scaraventando nell'orto — ad una ventina di metri, in fondo alla scarpata — i due corpi.

Per Carlo Odiardi non c'era più nulla da fare; lo scoppio gli aveva troncato braccia e gambe. Il figlio Aldo appariva in condizioni pietose. E' stato portato al Centro traumatologico di Torino. Oltre a profonde ustioni, ha le gambe sfracellate. Una è stata amputata, si tenta di salvare l'altra.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Susa e il vice pretore, dott. Sibilla, per l'inchiesta. In base a frammenti di una bombola di gas liquido — di cui pare si servissero gli Odiardi per certi tipi di saldature — si presume che la causa dello scoppio sia stata la bombola. Un'ipotesi che dovrà essere confermata dai tecnici, ma che per ora sembra la più probabile.

Carlo Odiardi, 61 anni - Il figlio: una gamba amputata, si tenta di salvare l'altra

— E' tornato ieri sera ed Orbassano il ventunenne Leonardo Cipriani, fuggito martedì dopo aver avuto un incidente con l'auto presa alla signora Nicolina Santagata, che gliel'aveva affidata in custodia con la sua villa di Brunello. Il giovane è ricomparso a casa verso le 21, dove i genitori lo aspettavano angosciati. Zoppicava e sul viso recava i segni dell'incidente. Ha detto di essersi diretto in moto verso Cantarina e Taglio di Po, dove abitano alcuni parenti, ma di aver desistito dal suo proposito a Novara. I familiari lo hanno quindi trasportato all'ospedale di Orbassano, dove è stato trattenuto in osservazione in attesa degli esami radiografici che saranno eseguiti oggi per stabilire la natura delle lesioni riportate ad una gamba.

— Un bambino s'aggirava l'altra sera in via Buniva, con aria spaurita. Alcuni passanti si sono fermati, cercando di farsi dire cosa gli fosse successo. Il ragazzo non rispondeva, continuava ad invocare la madre. Con un'autoradio del commissariato di Vanchiglia è stato portato alla Clinica pediatrica, perché il suo contegno lasciava supporre che fosse minorato psichicamente.

Ieri alle 11 si è presentato alla clinica il padre, Filippo Basone, che abita in via Torino 7. Ha spiegato che martedì pomeriggio era rientrato con la famiglia dalle ferie. Mentre i genitori disfacevano le valigie il ragazzo, Ignazio, 11 anni, era sceso in strada, allontanandosi. La sua minorazione mentale gli ha impedito di spiegarsi e di ritrovare l'abitazione.

Arrestati i due borseggiatori d'una prostituta presso Resta

Roberto Baraghini e Amedeo Torres, entrambi diciassettenni e residenti ad Avigliana, sono stati denunciati a piede libero per aver rubato la borsetta alla ventiduenne Anna Amati, via dei Mille 20.

Tutta la sera la ragazza sosta ai margini della strada per Rosta, in attesa di clienti. Il Baraghini e il Torres l'hanno avvicinata, appartandosi con lei in un prato. Ma non cercavano un'avventura galante: hanno strappato dalle mani dell'Amati la borsetta con 14 mila lire, fuggendo in moto. La vittima ha raccontato l'episodio ad una pattuglia di carabinieri, che in base alla descrizione dei due giovani sono riusciti a bloccarli mentre rincasavano.

Specchio dei tempi

Solitudine dei cadaveri negli ospedali - Certo, anche la bisca dello Stato è immorale come tutte le altre - Una sposa ventenne: «Mio marito deve partire soldato» - Un po' di pazienza e guarirà

Un lettore ci scrive:

«Non c'è limite alle nefandezze. Il grave fatto avvenuto a Domodossola, dell'oltraggio alla salma di una giovane donna da parte di un "maniaco" mi riempie d'orrore, di indignazione oltre che di furore. Oggi si usa definire "maniaci" coloro che scendono a livelli di bassezza a cui la bestia non giunge. Chi sono allora i malvagi, i perversi, i sadici, i bruti, le belve umane?

«Inoltre, rimanendo nel campo dell'accaduto, perché negli ospedali, e negli obitori, i cadaveri vengono lasciati soli, incustoditi? Un tempo usava la veglia funebre. Anche la legge prescriveva (vedi codice mortuario) l'obbligo di tenere il cadavere per le 24 ore *in luogo adatto*, onde poterne osservare eventuali mutamenti (ripresa di vita si sono verificate). Adesso negli ospedali le salme sono abbandonate. Dove sono finite queste ottime usanze? Perché non si fanno rispettare le leggi? Un paese civile come vuol essere il nostro, si comporta peggio di certi popoli selvaggi. Nelle più lontane lande, il rito funebre, dal decesso alla sepoltura, è chiara dimostrazione del rispetto e dell'omaggio dovuto al defunto. I fatti riportati dalle nostre cronache, sono l'onta di un popolo che va moralmente alla deriva.

«La mia gratitudine se vorrete pubblicare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Di Pietro ha scritto — molto timidamente — che sarebbe meglio abolire, anziché riformare, il gioco del Lotto. Ma non ha spiegato alla massa dei lettori meno istruiti, il motivo di questa sua opinione. Mi ci vuole provare io.

«Tutti sanno che esiste una legge che vieta i giochi d'azzardo perché immorali e pericolosi. Tutti sanno altresì che il Lotto è il principe dei giochi d'azzardo; e anche il più disonesto perché mentre alla roulette si rischia di perdere cento lire e di guadagnarne circa 97, al Lotto di fronte alla perdita di lire cento sta la vincita di sole 60 lire circa. In tempi di maggiore coraggio da parte dei giornali, il Lotto era definito su taluni di essi *La bisca dello Stato* ovvero *La tassa sugli imbecilli*, definizioni perfettamente aderenti alla realtà.

«La legge che autorizza lo Stato a gestire il gioco del Lotto, non promuove certo quest'ultimo dalla categoria delle cose immorali a quella delle cose morali; e non assolve lo Stato dall'essere un contravventore alle proprie leggi.

«"Specchio dei tempi" interviene in migliaia di casi pietosi a favore di vecchietti e di poveri diavoli: se spenderà una lancia per l'abolizione del Lotto, farà del bene, in un colpo solo, a decine di migliaia di persone per l'importo di parecchi miliardi settimanali. E non si preoccupi se il perderà lo Stato; abituato com'è alle addizionali, farà presto a colmare il vuoto. Avremo l'addizionale Lotto. E se ha un po' di coraggio, pubblichi: altrimenti vada a tenere compagnia a quei giornali che trovano sempre ben fatto tutto ciò che promana dalle — cosiddette — superiore sfere».

Ing. Ignazio Malandrone

Una lettrice ci scrive da Giaveno:

«Sono una giovane signora di 26 anni, mio marito fra poco dovrebbe partire soldato essendo nato il 28-10-1948. Ma siccome siamo sposati e abbiamo un figlio che ha ora 2 anni, ci rivolgiamo a "Specchio dei tempi". Chiede per favore ai distretti militari o agli uffici competenti che accettino la domanda da noi fatta all'uscita del manifesto di chiamata alle armi dell'ultimo contingente della classe 1948 per ottenere l'esonero dal servizio militare per ammogliato con prole.

«Caro amico, scusa la confidenza, sono disperata perché se mio marito dovesse partire soldato rimarremmo senza alcun mezzo di sostentamento. Finora abbiamo tirato avanti senza stentare perché lui lavora alla Fiat e ogni mese abbiamo il suo stipendio. Viviamo per conto nostro da quando ci siamo sposati. I miei genitori non possono mantenerci: mio padre è pensionato con 16 mila lire mensili e stenta a tirare avanti; lo stesso i miei suoceri che hanno altri tre figli tutti piccoli.

«Chiedi la grazia per noi, cara "Specchio dei tempi". Fa sì che mio marito possa continuare a provvedere a suo figlio. Un grazie di cuore e un bacione da nostro figlio».

Segue la firma

(*N.d.r.* - Abbiamo appoggiato la domanda al ministero della Difesa).

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Sono un ventenne. Sono stufo di vivere. Quando con terrore i giorni della mia vita e penso alla morte liberatrice. Agisco senza più entusiasmo. Tutto mi fa paura: anche l'Università che dovrei affrontare in ottobre. Guardo gli altri che si divertono e penso a me stesso ridotto nella impossibilità di farlo.

«Non so più a chi rivolgermi per "guarire dal mio male". Forse tenterò l'ultimo rimedio: farla finita. Non ho più fiducia in alcuno: sto solo, come un rifiuto della società. Scusami, caro "Specchio dei tempi", e perdonami. Tu almeno fai sempre del bene».

Segue la firma

«Lo Stato non paga»

O paga con troppo ritardo Ma i piccoli risparmiatori non possono aspettare

Abbiamo pubblicato la lettera d'un pensionato di Aosta, il quale domandava «che fine hanno fatto i titoli "Ricostruzione 3,50 %" consegnati alle banche per l'affogliamento sin dal mese di gennaio 1968, e come mai, almeno al 1° luglio, non sono stati pagati gli interessi maturati».

Gli esperti ci hanno spiegato che i titoli con le cedole esaurite devono esser effettivamente mandati alla Banca d'Italia, per la sostituzione con altri provvisti di nuovi tagliandi, cioè per l'*affogliamento*. A volte però succede che l'operazione avvenga con grande ritardo.

La situazione è uguale in tutta Italia. Chi dispone di un discreto patrimonio può sopportare. Ma per i piccoli risparmiatori il danno è forte. Si tratta di una modesta ma sicura rendita, sulla quale contano per vivere, e che viene a mancare. Fino a quando? Misteri della burocrazia.

IN 8ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Indagini della squadra mobile tra gli abitanti del quartiere

Misteriosa sparatoria sul lungo Dora

Nelle ombre della sera rintronano le esplosioni - Una barista vede un gruppo di persone fuggire verso l'ospedale Maria Adelaide - Due impugnano sedie metalliche - Tutti scomparsi - Interrogati alcuni giovani nelle sezioni di due partiti politici - Un fermo

Altro fatto: bomba antiaerea tra i cespugli dell'Orto Botanico

Rocca e Calvo, giardinieri dell'Orto Botanico, con le due parti del proiettile

Uno o più colpi di pistola (altri dicono cinque, ma il numero non è ancora accertato) sono stati esplosi ieri sera in via Pisa angolo via Messina. L'episodio ha parecchi punti misteriosi e la polizia mantiene uno stretto riserbo. Un giovane è stato portato in Questura, mentre scriviamo l'interrogatorio continua. Ecco i fatti.

Poco prima delle 20, Rita Mosca, di 19 anni, barista del caffè che vi è in Lungodora Firenze angolo via Messina, sente alcuni colpi e si affaccia alla finestra che dà in via Messina. Crede che sia un gioco di ragazzi, ma vede un gruppo di persone accorrere, svoltare sul Lungodora e allontanarsi verso l'ospedale Maria Adelaide. Due di loro, correndo, impugnano una sedia metallica, come per difendersi o aggredire.

Altre persone della zona hanno sentito: chi dice un colpo, chi due o tre, qualcuno asserisce che è stato esploso un caricatore. Accorre la Squadra Mobile e anche il dott. Tardia con uomini della Squadra politica. In via Pisa si trova un bossolo calibro 6,35. Si interrogano i vicini, ma nessuno ha visto né sentito nulla.

In via Pisa 41 vi è una sezione del partito socialista unificato; a poca distanza, via Messina 13, vi è una sezione del partito comunista. La polizia politica interroga dirigenti e funzionari trovati nelle due sedi: nulla. Hanno sentito un tafferuglio in strada, dei colpi, ma non ne conoscono la ragione.

Continuano le indagini, orientate verso una rissa causata da motivi sentimentali. La polizia cerca i fratelli Ventrilia — Raffaele di 22 anni e Antonio di 27 — che abitano nella casa di via Pisa 41 (ma non hanno nulla che fare con la sezione socialista). Vuole interrogarli, ritenendo che siano stati testimoni alla sparatoria.

Verso le 22 Raffaele Ventrilia è invitato in Questura e interrogato. Dichiara di non sapere nulla dell'incidente. La polizia cerca il fratello per ascoltarlo.

* * *

Una bomba lunga 60 centimetri — forse un proiettile antiaereo — è stata scoperta ieri nell'Orto Botanico, al Valentino, dai giardinieri Giuseppe Rocca e Luigi Calvo.

Era nei cespugli che costeggiano la cancellata di viale Mattioli, avvolta in una carta da pacchi, fissata con elastici. I giardinieri hanno aperto il pesante involucro non sospettando quale fosse il contenuto. Sono rimasti esterrefatti. Hanno avvertito il commissariato Barriera di Nizza.

La polizia ha esaminato con attenzione l'ordigno. E' risultato che la spoletta era stata neutralizzata e che mancava la polvere esplosiva. La bomba era dunque innocua. Perché si trovava tra quei cespugli?

Si è escluso che fosse stata collocata lì per un'azione dimostrativa, altrimenti non sarebbe stata nascosta in un involto. Probabile, invece, che il proiettile sia stato rubato in qualche caserma e sia stato svuotato per utilizzare l'esplosivo, forse per la pesca di frodo.

Morti i due motociclisti dell'incidente all'Eremo

Uno poche ore dopo la disgrazia, domenica; l'altro, ieri

La disgrazia stradale di domenica nei pressi dell'Eremo si è conclusa con la morte di entrambe le vittime. Come avevamo dato notizia martedì, il muratore Benito Frontera, 31 anni, era andato a trovare l'amico Giuseppe Silano, 20 anni, che abita nei pressi della «fontana dei francesi».

Sulla motoretta del Frontera, i due, appena usciti dal cancello dello stabile, erano stati travolti dall'«850» di Nicola Ciarallo, via Boccardo 25. Il Frontera era deceduto poco dopo il ricovero alla clinica neurochirurgica delle Molinette, l'amico si è spento ieri mattina per le gravissime lesioni.

Un nuovo spauracchio dei ghiaccioli

La Prefettura ha approvato le delibere per gli appalti della costruzione di una piscina coperta al parco Sempione (spesa 100 milioni) e della pista di pattinaggio in corso Taxoli (61 milioni), che costituirà un vero e proprio «palazzo dei ghiaccioli». I lavori, realizzati in collaborazione con il «Coni», avranno inizio nei prossimi giorni.

Prossima riunione dei dirigenti dc per concordare il nome del sindaco

La richiesta dei comunisti e dei liberali per la convocazione del Consiglio comunale affretta la soluzione della crisi - Possibile convergenza di voti sull'ing. Porcellana

Come previsto, ieri sono state consegnate in Municipio le richieste di convocazione del Consiglio comunale firmate dai partiti di opposizione. La lettera dei comunisti è sottoscritta dai 23 consiglieri del gruppo, dall'on. Castagno (psiup) e dalla indipendente Di Pietrantonio. Quella dei liberali porta 9 firme (ai nomi resi noti la vigilia, si è aggiunto quello del vice-capogruppo col. Fedeli). Sono così 34 i consiglieri che sollecitano dal sindaco la riunione straordinaria dell'assemblea entro dieci giorni.

La Giunta, convocata per martedì 27, dovrà fissare la data del Consiglio. Pare confermato che sarà lunedì 2 settembre, anziché sabato 31 agosto, a causa dei due giorni festivi di sabato e domenica. Il gruppo del pli è d'accordo, si attende oggi l'approvazione ufficiale del pci.

Tra oggi e domani dovrebbero rientrare anche i dirigenti politici. Sono previste riunioni di partito, convocazioni delle segreterie psu e dc, incontri fra gruppi e correnti. Quale sarà l'atteggiamento della maggioranza, dinanzi al fatto nuovo (ma non inatteso) del Consiglio convocato per eleggere il sindaco e la Giunta? Per il momento non ci sono dichiarazioni, né comunicati. Negli ambienti politici cittadini si nota tuttavia un certo sollievo, al pensiero che finalmente la crisi sta per entrare nella fase decisiva.

Più difficile è prevedere quale sarà la soluzione. Impossibile qualsiasi pronostico, finché la dc non fa sapere d'avere raggiunto finalmente un accordo all'interno del partito. Buona impressione ha suscitato, in linea di massima, il nome dell'assessore ai lavori pub. bblici ing. Porcellana per una possibile convergenza di voti al di sopra dei contrasti per la candidatura del sindaco. La situazione dovrebbe chiarirsi nelle prossime ore.

In serata il capo-gruppo dc, dott. Valente, fuori Torino, ci ha dichiarato: «*Dopo averne data comunicazione agli organi dirigenti del partito, il gruppo consiliare verrà riunito nei primi giorni della prossima settimana, per esaminare la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale*».

Il delegato giovanile della dc, Pallavidino, ha scritto al segretario provinciale comm. Fiore una lettera in cui rileva come «la situazione creatasi a Torino fra direzione cittadina e gruppo consiliare richiede la convocazione del Comitato provinciale per un esauriente dibattito sul problema e sulle possibili indicazioni e soluzioni» al fine di impedire che i consiglieri dc vadano divisi al prossimo Consiglio comunale, «presentando ancora una volta all'opinione pubblica un partito che su questo problema non riesca ad avere una linea politica unitaria».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,7
MINIMA +14,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media 21,2; press. 744; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** massima 28,5; minima 12; media 18,8.

Donne a passeggio nel parco vedono un uomo nudo che sale su un albero

Nel giardino Leopardi presso il ponte Isabella - Intervengono polizia e pompieri - Il novello Tarzan è un turista svizzero - Un medico lo riconosce pazzo - I suoi abiti erano sparsi per i prati vicini; dice: mi sono stati rubati

Il turista impazzito è portato all'ospedale psichiatrico

Un giovane turista svizzero, improvvisamente impazzito, ha cercato di emulare Tarzan esibendosi nudo nel parco «Leopardi», sulla collina del corso Moncalieri, nei pressi del ponte Isabella.

Ieri, alle 18,30, la figlia del custode, Amalia Bosio, di 27 anni, passeggiava nel parco insieme con un'amica. Ad un tratto le due giovani hanno visto balzare dalla siepe di mortella che delimita il «belvedere» un individuo biondo, completamente svestito. Raggiunto il piazzale, lo sconosciuto cominciò a compiere salti acrobatici.

La Bosio e l'amica corsero verso la casetta del custode, il pensionato Giovanni Bosio, 61 anni, per dare l'allarme. Lungo il percorso Amalia incontrò il fratello Franco, 23 anni, che dopo avere incaricato il padre di telefonare alla polizia iniziò la caccia allo squilibrato che nel frattempo si era nascosto nei cespugli.

Poco dopo arrivavano sul posto, con un'autoradio, gli appuntati Finizzotto e Scarone del commissariato di borgo Po. Saputo di avere che fare con un pazzo, avevano chiesto la collaborazione dei vigili del fuoco e della Croce Verde. Alla vista degli agenti, lo sconosciuto con una agilità degna di Tarzan si arrampicò su una quercia, fino all'altezza di 15 metri. I vigili del fuoco lo raggiunsero con una scala, aiutandolo a scendere. L'ambulanza lo portò alle Molinette, dove il pazzo disse di chiamarsi Manfield Leicht, 30 anni, residente a Berna. Era giunto martedì a Torino, prendendo alloggio in un albergo di via Nizza. Tra i cespugli gli agenti hanno trovato i vestiti e 5 mila lire: tutto il suo peculio. Dopo la visita medica il Leicht è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

L'avv. Oberto in clinica per intervento chirurgico

Il presidente della Provincia avv. Oberto ha approfittato delle vacanze per entrare in clinica e sottoporsi ad alcuni esami a lungo rimandati. L'esito del controllo, eseguito presso la Casa di cura di Ivrea, ha indotto i medici ad effettuare un intervento chirurgico. L'avv. Oberto sarà operato alla cistifellea probabilmente lunedì. «*La Stampa*» unisce il proprio augurio a quelli della cittadinanza.

L'ARRIVO ALL'AEROPORTO È PREVISTO PER LE 17 (ORA ITALIANA)

Paolo VI nel pomeriggio a Bogotà Sarà accolto da una folla enorme

Le autorità calcolano che almeno un milione di persone faranno ala lungo i 15 km dall'aeroporto alla cattedrale - Imponente il servizio d'ordine - I fatti di Praga avranno il loro peso durante i lavori della conferenza episcopale - Forse attenueranno gli entusiasmi di quella parte del clero che guarda con simpatia ai movimenti comunisti - Domani il Papa avrà un incontro con i lavoratori della terra che verranno da tutte le parti della Colombia e dagli Stati vicini

(Dal nostro inviato speciale)

Bogotà, 21 agosto.

Gli avvenimenti di Cecoslovacchia hanno un po' affievolito l'entusiasmo dei colombiani per l'imminente arrivo del Pontefice a Bogotà. Tutti i giornali della capitale hanno titoli sull'intera pagina ed un ampio notiziario sull'aggressione del blocco comunista e sulle reazioni che potrebbe provocare negli Stati Uniti. Alcuni giornalisti hanno domandato a mons. Giuseppe Paupini, Nunzio apostolico in Colombia, se l'occupazione della Cecoslovacchia può modificare il programma del viaggio del Papa. Il Nunzio apostolico ha risposto di non poter dire nulla, perché ogni decisione è di esclusiva competenza del Vaticano.

Ma nonostante le ombre che offuscano la scena internazionale, Bogotà si prepara a ricevere con grande solennità Paolo VI che dovrebbe giungere al grande aeroporto dell'Eldorado giovedì mattina, verso le 10, corrispondenti alle cinque pomeridiane in Italia. Il luogo dove si sta svolgendo il 39° Congresso eucaristico internazionale è un'immensa spianata alla periferia della città, fra lo scenario di altissimi picchi delle Ande. Disposto a forma di anfiteatro, il campo non ha nulla di scenografico: un tempio aperto, formato da una cupola che poggia su colonne di cemento armato, ha una disposizione circolare e ricopre il grande altare, riparato da quinte di vetro per proteggere i celebranti dal vento che soffia dalle Ande. E' eretto su pedane di legno ricoperte da tappeti scarlatti. Un'altissima croce, anch'essa in cemento, domina il tempio e la vastità del campo disseminato di panche di legno, che può contenere oltre seicentomila persone.

Scendendo dall'aereo, il Papa si recherà alla cattedrale di Bogotà in piazza Simón Bolivar per un solenne pontificale. Il complesso cerimoniale è totalmente perfezionato, ed un imponente servizio d'ordine formato da polizia ed esercito è incaricato di tenere costantemente d'occhio la gran folla. Si pensa che ci sarà oltre un milione di persone, assiepate lungo la strada che il Pontefice percorrerà in automobile a quindici chilometri l'ora, dall'aeroporto al centro di Bogotà.

Ogni misura per garantire l'incolumità del Pontefice è stata presa, specie dopo le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai guerriglieri comunisti che hanno detto di essere decisi a farsi vivi e provocare disordini.

Le giornate che il Papa trascorrerà in Colombia saranno intense, ma limitate ai-

Questa mattina alle 5 comincia il lungo viaggio

Roma, 21 agosto

Paolo VI parte domani alle 5 dall'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci». Egli affronta un viaggio che è il più lungo compiuto finora da un Pontefice romano: in 12 ore un Boeing «707-320 B» che si chiama «Mariscal Sucre», lo porterà a Bogotà.

In conseguenza della differenza dei fusi orari, l'aereo atterrerà all'aeroporto colombiano alle 10 (ora locale), che corrispondono alle ore 17 italiane.

Sabato alle 15 (ora locale) inizierà il viaggio di ritorno. L'aereo farà scalo tecnico alle Isole Bermude.

rimenti alla condizioni sociali in cui vivono milioni di uomini che lavorano la terra, condizioni talvolta disperate, e non è improbabile che egli faccia anche dichiarazioni che possono avere risvolti politici.

Ma il discorso più atteso, è quello che Paolo VI pronuncerà venerdì mattina all'inaugurazione della conferenza episcopale latino-americana, dal quale si attendono le direttive per i lavori dell'episcopato, le posizioni che il clero dovrà assumere in futuro nello svolgimento della sua missione fra popolazioni che aumentano con impressionante rapidità.

Nel 1900 vivevano in Sud America 63 milioni di persone. Nel 1950 erano già 163 milioni; oggi sono 285 milioni. Con questo ritmo, nell'anno duemila i latino-americani saranno 700 milioni. Se le condizioni sono già oggi decisamente grame, diverranno tragiche in futuro. Da qui la necessità per la Chiesa di trovare una via di uscita che non sia l'esplosione rivoluzionaria, violenta, tinta di comunismo, che gruppi di sacerdoti estremisti predicano come inevitabile, anzi, augurabile.

Gli scontri fra le varie tendenze del clero saranno più evidenti durante la conferenza episcopale che si terrà dal 25 agosto al 7 settembre a Medellin, a circa trecento chilometri dalla capitale, in una vallata dove è primavera eterna, dove fioriscono le più belle varietà di orchidee, il fiore nazionale della Colombia. Ma già affiorano dalle dichiarazioni che i partecipanti alla conferenza fanno giungendo a Bogotà: ognuno ha una tendenza propria, conservatrice, riformista, o rivoluzionaria, che afferma di voler sostenere ad oltranza. Ma da oggi, anche le dichiarazioni dei delegati si sono fatte più caute, gli avvenimenti di Cecoslovacchia hanno evidentemente influito sulle posizioni dei vescovi e dei cardinali, e chi sa quali sviluppi potranno imporre alla conferenza episcopale e favoriranno forse la tendenze moderate.

Gli attacchi più o meno velati agli Stati Uniti contenuti nel programma di lavoro saranno certo attenuati se non trascurati durante la conferenza.

Il personaggio che maggiormente accende l'interesse degli osservatori è l'arcivescovo brasiliano di Recife e Olinda, Helder Camara, ma proprio per la curiosità eccessiva che lo circonda forse egli non verrà a Bogotà. Dato per sicuro giorni addietro, il suo arrivo è oggi messo in dubbio. Si dice che non sia in buone condizioni di salute. Il mese scorso, la signora Isabel De Torres, madre del prete guerrigliero ucciso in combattimento con la polizia, Camilo Torres, scrisse a monsignor Camara invitandolo nella sua casa durante il soggiorno che il prelato avrebbe fatto a Bogotà. Monsignor Camara rispose ringraziando, ma rifiutando l'invito. «*Le chiedo di comprendere i motivi che mi impediscono di accettare il suo invito*» scrisse mons. Camara. Il motivo è evidente: egli non vuole prestarsi al gioco del clero estremista che predica la rivoluzione cruenta e marxista. E' sempre stato coi poveri contro le sopraffazioni dei potenti, persino contro l'America del Nord, ma lontanissimo dai metodi del comunismo. Il suo silenzio odierno può essere significativo.

Francesco Rosso

Paolo VI si rivolge ai pellegrini cecoslovacchi durante l'udienza di ieri a Castel Gandolfo (Telefoto Ansa)

In un discorso prima di lasciare Castel Gandolfo

Il Papa anticipa quel che dirà ai sacerdoti dell'America Latina

La situazione di quelle terre, riconosce, è tristissima - Ma gli enormi bisogni e le legittime aspirazioni non si risolvono né con forme di reazione né con il ricorso alla violenza - La rivoluzione cruenta porta con sé delitti e pesanti dittature - Solo un amore che sa sacrificarsi è in grado di costruire un nuovo mondo di giustizia sociale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Paolo VI in un discorso ai fedeli riuniti a Castel Gandolfo ha anticipato quanto dirà in Colombia al Congresso eucaristico internazionale, già in atto da lunedì, e alla seconda assemblea generale dell'episcopato latino americano.

Il Congresso eucaristico, ha detto Paolo VI, mancherebbe al suo scopo «se non si risolvesse in una lucida presa di coscienza delle condizioni reali della società in cui si celebra. Ed ecco allora apparire, a seguito ed in virtù della sua efficienza religiosa, l'efficienza potenziale che esso deve avere nel mondo umano, specialmente quando questo presenta desolanti situazioni, bisogni enormi, aspirazioni legittime, fremiti inquieti».

Il Papa ha aggiunto che «non mai forse, come nel Congresso eucaristico di Bogotà, il dovere e l'urgenza di provvedere alle necessità temporali e spirituali delle moltitudini premeranno sui cuori cristiani».

Dopo essersi detto commosso al pensiero che egli stesso sarà associato a questa visione di povertà e a questa ansia di portarle effettivo soccorso, ha detto: «Si dice che troveremo laggiù fermenti di insofferenza e di ribellione anche nelle file del clero e dei fedeli. Quanto ci pare di comprendere questa impazienze in ciò che hanno di generoso e di positivo! Ma non potremo non essere sinceri con quanti fanno della verità e della carità legge a se stessi. Noi pensiamo che la soluzione di queste tristi situazioni, tristissime in certi luoghi, non sia né la reazione rivoluzionaria, né il ricorso alla violenza. Per noi la soluzione è l'amore; non l'amore debole e retorico, ma quello che Cristo, nell'Eucarestia, ci insegna, l'amore che si dà, l'amore che si moltiplica, l'amore che si sacrifica. Diciamo questo, non solo per un semplice calcolo obiettivo delle causalità storiche in gioco, prevedendo quali danni, quali delitti, quali rovine, quale peggiore decadimento civile e religioso porterebbe con sé il ricorso alla rivoluzione e poi a qualche pesante dittatura, ma per impegno con Cristo».

Paolo VI ha dichiarato di non voler giudicare il fatto che in altri tempi la Chiesa e gli stessi Papi abbiano fatto ricorso alla forza delle armi anche per cause buone e con ottime intenzioni; «per noi non è più tempo di usare la spada e la forza, fossero pur queste sorrette da scopi di giustizia e di progresso, e confidiamo che tutti i buoni cattolici e tutta la sana opinione pubblica moderna siano dello stesso parere. Noi siamo invece convinti, e lo diremo leggiti, che è maturo il tempo dell'amore cristiano fra gli uomini; questo deve operare, questo deve mutare la faccia della Terra, questo deve portare nel mondo la giustizia, il progresso, la fratellanza e la pace».

L'aereo, sul quale domani mattina alle 5 il Santo Padre parte per Bogotà, è giunto oggi alle 13 all'aeroporto di Fiumicino proveniente dalla capitale colombiana ed è stato parcheggiato in un'ala riservata, adiacente al piazzale Kennedy. Si tratta di un Boeing 707/320 B dell'Avianca, contrassegnato con la sigla HK 1402, che reca sulla fusoliera in alto a destra del portello principale lo stemma pontificio: il monte e i gigli in campo rosso vermiglio con le chiavi di San Pietro.

Il Boeing, dai colori argento e bianco divisi da una fascia blu scura, è stato posto sotto la sorveglianza di agenti dell'ispettorato di p.s. presso il Vaticano in collaborazione con la polizia aerea di Fiumicino.

Per coprire i 9506 chilometri della trasvolata il jet impiegherà dodici ore ma, a causa della differenza di sette ore nel fuso orario, l'arrivo a Bogotà è previsto fra le 9,30 e le 10 di domattina. Poiché la capitale colombiana si trova a 2640 metri sul livello del mare, sono state adottate particolari misure per agevolare l'acclimamento del Papa: due ore prima dell'atterraggio verrà aumentata la pressurizzazione.

Una nota autorevole dell'Osservatore Romano dice che anche questo viaggio «è positiva testimonianza di sollecitudine per tutti i popoli, per tutti gli uomini, risposta operante alle attese dell'umanità e specie dell'umanità più bisognosa».

Con palese riferimento all'invasione della Cecoslovacchia, il giornale aggiunge che «la preghiera di Paolo VI all'altare eucaristico di Bogotà sarà ardente per il ristabilimento della pace nella libertà, dignità, indipendenza ed autodecisione dei popoli».

l. f.

Emessa dalle Poste vaticane

Una serie di francobolli per il Congresso di Bogotà

Città del Vaticano, 21 agosto.

Le Poste vaticane emetteranno domani una serie di francobolli commemorativi del 39° Congresso eucaristico internazionale attualmente in corso a Bogotà.

La serie si compone di tre valori da 25, 55, 220 lire.

In un messaggio al Pontefice

Thant dichiara: la pace è in pericolo se c'è fame

New York, 21 agosto.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha inviato a Paolo VI un messaggio di augurio nell'imminenza della sua partenza per Bogotà. Dopo aver rilevato che il Congresso eucaristico è uno degli «avvenimenti salienti» di quest'anno, Thant ricorda la visita di Paolo VI all'Onu e sottolinea la «primordiale importanza» della pace.

Il segretario generale dell'Onu scrive che pace significa anche *«essere liberati dall'ignoranza, dalla fame e dalle malattie che possono essere vinte»* e comporta *«il senso di esaudimento e di pace interiore che provano i genitori quando sono in grado di soddisfare i bisogni sia spirituali sia materiali dei loro figlioli».* La pace non è di facile realizzazione e non dipende solo dai governi, ma anche dagli sforzi e dallo spirito di comprensione di ciascuno, dalla generosità e dalla compassione dei singoli: *«La pace — aggiunge Thant — non può essere rafforzata o mantenuta se non si provvede a colmare il divario tra le nazioni ricche e quelle povere o, sul piano individuale, tra coloro che sono ricchi ed i poveri».*

«Il nostro obiettivo comune in questa grande rivoluzione — conclude Thant — *è di favorire e di realizzare rapidamente questi cambiamenti a cui l'umanità agogna da secoli e che sono ormai alla nostra portata».* (Ansa)

Libertà provvisoria al professore che aveva venduto le promozioni

Mario Frittella, docente di storia e filosofia, fu condannato nel dicembre scorso a tre anni - In un liceo di Roma aveva chiesto denaro ai candidati della maturità

Roma, 21 agosto.

Il prof. Mario Frittella, l'insegnante di storia e filosofia dell'istituto «Giulio Cesare» condannato l'inverno scorso a tre anni e due mesi per concussione, ha ottenuto la libertà provvisoria. A concedergliela è stata la Corte d'Appello di Roma, su istanza del difensore, avv. Aldo Cavallo. Questi aveva inoltrato la domanda affermando che il prof. Frittella era affetto da una disfunzione cardiaca.

I giudici, prima di prendere una decisione, hanno fatto sottoporre il distinto ad un esame medico: le conclusioni hanno confermato che lo stato di salute del Frittella è preoccupante; tra l'altro nel periodo di detenzione l'insegnante è dimagrito di 40 chili.

Mario Frittella fu arrestato il 29 settembre del 1967 a Roma. Professore di storia e filosofia al «Giulio Cesare», nella sessione di giugno di un anno fa fu nominato membro della commissione d'esame al liceo parificato di Poggio Mirteto, diretto da don Ricci. A giugno il professore si dimostrò molto severo con i candidati, rinviandone parecchi a settembre. Successivamente — così affermò l'accusa — Frittella pretese dai familiari di tre alunni 300 mila lire in cambio della promozione; inoltre avrebbe richiesto a don Ricci 10 milioni per promuovere a settembre un altro gruppo di candidati.

Il sacerdote, fingendo di accettare l'offerta e dando un appuntamento all'insegnante in piazza dell'Esedra, avvertì i carabinieri, che intervennero e lo arrestarono mentre discuteva con don Ricci. Il 18 dicembre 1967 il Tribunale condannò Frittella a tre anni e due mesi per concussione. *(Ansa)*

In 8 mesi 45 casi di polio L'anno scorso furono il doppio

Roma, 21 agosto.

I casi di poliomielite accertati in Italia dal 1° dicembre 1967 al 1° luglio 1968 sono stati 45. L'anno passato, nello stesso arco di tempo, i casi accertati furono 87, quasi il doppio di quelli del '68. Inoltre, la maggior parte della poliomielite accertata in questi ultimi mesi è di natura lieve e non genera lesioni permanenti.

(Ag. Italia)

Le trattative per il Vietnam

Nulla di fatto a Parigi anche nel 18° incontro

Il capo della delegazione comunista accusa di neo-colonialismo gli Stati Uniti - Ferma risposta di Harriman

Parigi, 21 agosto.

Anche l'odierna riunione (la diciottesima) della «preconferenza» parigina per la pace nel Vietnam si è conclusa con un nulla di fatto. In particolare il capo della delegazione nordvietnamita, Xuan Thuy, ha respinto le condizioni poste dal Presidente americano nel discorso del 19 agosto a Detroit, affermando che gli Stati Uniti mirano a realizzare nel Sud Vietnam un vero e proprio neo-colonialismo; ciò spiega perché il presidente Johnson «si ostina sempre ad esigere la reciprocità ed a rifiutare l'arresto senza condizioni dei bombardamenti».

Nel suo intervento Averell Harriman, capo della delegazione americana, ha riaffermato, in risposta alle accuse rivoltegli da Xuan Thuy, che gli Stati Uniti non hanno alcuna mira sul popolo o sul territorio vietnamita e che non hanno alcuna intenzione di conservare le loro basi militari. Ancora una volta Harriman ha dichiarato infatti che gli Stati Uniti ritireranno le loro truppe dal Sud Vietnam una volta che i nordvietnamiti avranno manifestato l'intenzione di ritirare le loro.

Prima dell'inizio della riunione Harriman aveva dichiarato che le truppe alleate sono penetrate «qualche giorno fa» nella parte sud della zona smilitarizzata dove si sono scontrate con un battaglione nordvietnamita. Nel corso dell'azione i militari alleati si sono impadroniti di un documento in base al quale — ha precisato Harriman — il battaglione aveva ricevuto l'ordine di penetrare nel Vietnam del Sud. Nel corso della battaglia, secondo il capo della delegazione americana, 165 nordvietnamiti sono stati uccisi. *(Ansa)*

I vietcong all'attacco in 13 località del Delta

Saigon, 21 agosto.

Reparti vietcong hanno sferrato questa mattina un attacco generale coordinato su tredici città e obiettivi militari nella regione del Delta che erano stati risparmiati durante gli attacchi di domenica. Gli assalti sono stati lanciati soprattutto contro Ben Tre (a 76 chilometri a sud-est di Saigon), Tri Ton (a 170 chilometri a ovest di Saigon), Cao Lanh (120 chilometri ad ovest di Saigon), Cai Ke (100 chilometri a sud di Saigon) e Phong Dinh (a sud-ovest di Saigon). Queste città hanno subito l'attacco di forze ammontanti al massimo a 300-400 uomini al più, ma i combattimenti continuano.

Inoltre, i vietcong hanno bombardato l'aeroporto di Phan Thiet a nord-est di Saigon e le posizioni americane di Dau Tieng a 65 chilometri a nord-ovest di Saigon. Le forze del Fronte di liberazione nazionale hanno ripreso i bombardamenti su alcuni obiettivi presi di mira durante gli attacchi coordinati di domenica, tra cui un campo americano situato presso Loc Ninh a 120 chilometri a nord della capitale.

Un colpo di stato fallito in Bolivia

Stroncata sul nascere una rivolta diretta dall'ex capo dell'esercito - Chiuse le Università

La Paz, 21 agosto.

Un comunicato ufficiale annuncia che il governo del presidente René Barrientos Ortuno ha sventato un colpo di Stato, che doveva essere attuato nelle prime ore di oggi.

La Paz, la capitale, questa mattina è calma, sebbene siano stati eseguiti molti arresti.

Il comunicato afferma che il colpo di Stato doveva essere diretto da Marcos Vasquez Semperthegui, rimosso recentemente dal presidente Barrientos dalla carica di capo di Stato maggiore dell'Esercito.

Tutte le università della Bolivia sono state chiuse per ordine del governo.

Successivamente il ministero dell'Interno ha precisato che il «movimento nazionale rivoluzionario» dell'ex presidente Victor Paz Estensoro ed il partito della «Falange socialista boliviana» sono implicati nel colpo di Stato. La situazione è completamente sotto controllo e le forze armate pattugliano il paese.

Il presidente Barrientos ha affermato che da mesi si tramava un complotto dei partiti politici dell'opposizione per rovesciare il suo governo, in carica da due anni, e colpito da una crisi il mese scorso con la fuga nel Cile dell'ex ministro dell'Interno Antonio Arguedas.

Arguedas ha ammesso di aver inviato il diario sulla campagna boliviana di Ernesto «Che» Guevara a Cuba, dove è stato pubblicato all'inizio del mese di luglio.

Arguedas ha fatto ritorno in Bolivia sabato, da Lima, nel Perù. *(Ansa)*

Curiosa protesta in Spagna

Sede vescovile «occupata» da quaranta preti baschi

Madrid, 21 agosto.

Una quarantina di sacerdoti della provincia basca si sono volontariamente rinchiusi da ieri pomeriggio nella sede del Vicariato episcopale di Bilbao, chiedendo alle autorità religiose di pronunciarsi in favore dell'opera sociale svolta da un gruppo di sacerdoti della stessa diocesi e condannata e repressa dalle autorità del governo spagnolo. *(Ansa)*

LA COLONNA DELL'INA

UN'ASSICURAZIONE CHE VALE UN'EREDITA'

Oggi desideriamo presentarvi un'assicurazione sulla vita che vale un'eredità. Un'eredità in denaro per i vostri cari che si costituisce in un batter d'occhio, che si acquista a rate e che, per giunta, lo Stato premia con importanti agevolazioni fiscali. Vi sembra impossibile? Leggete e vi convincerete che non abbiamo affatto esagerato.

L'assicurazione di cui parliamo è quella «a vita intera». Chi si assicura con questa interessante forma di copertura, lo fa perché vuole essere certo che ogni squilibrio economico derivante dalla sua scomparsa, potrà essere, dai familiari, agevolmente e prontamente sanato. Quest'assicurazione, infatti, garantisce agli eredi una somma di denaro liquido, riscuotibile tutta e subito in qualsiasi momento l'assicurato venga a mancare.

Assicurandovi con questa polizza potete dire anche voi: «ecco, tutto ciò che potevo fare per "loro" lo l'ho fatto. Ora sono veramente tranquillo!».

Con quest'assicurazione, infatti, voi potete garantire ai vostri cari la certezza di poter fronteggiare ogni avversità e fare onore agli impegni da voi assunti verso i creditori (terzi e soci); potete consentire alla famiglia di mantenere integro il patrimonio costituito, procurandole i mezzi per pagare le imposte di successione; potete evitare il frazionamento dei beni costituendo quota di eredità in denaro liquido, e così via...

Questa preziosa eredità per i vostri cari, voi potete costituirla in un minuto d'orologio: giusto il tempo occorrente per firmare il contratto e per pagare la prima rata di assicurazione. La cifra dovuta può essere frazionata nel numero di rate che volete, anche in periodi lunghissimi di tempo (al massimo fino all'85° anno di età). Bastano poche migliaia di lire al mese per avere la garanzia di una somma elevata. Pensate che una persona di 40 anni, anche con sole 10 mila lire al mese, può ottenere una garanzia di 4 milioni di lire (oltre gli utili di gestione).

Non dimenticate, poi, ciò che abbiamo avuto occasione di dirvi in una precedente «colonna dell'INA»: se avrete stipulato un'assicurazione di questo tipo (come, del resto, ogni altro tipo di assicurazione vita), i vostri cari non dovranno pagare imposte di successione sull'eredità costituita con la vostra polizza. L'assicurazione sulla vita è, dunque, il mezzo ideale per proteggere ed accrescere la vostra sostanza.

Senza alcun impegno chiedete informazioni sul vostro caso. Rivolgetevi, dunque, alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

SP/22

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

L'uomo che tagliava le orecchie agli sciocchi

"The fool killer", poetico film del messicano Servando Gonzales - "A tutto gas", con Elvis Presley

(Centrale) - Ben insolito, rispetto agli schemi hollywoodiani, è questo *The fool Killer*, diratto, nel 1964, da un giovane regista messicano, Servando Gonzales, presentatosi anni fa alla Mostra del Lido con «Yanco».

Desunto da un romanzo scritto da una donna, tenta le corde sempre difficili di un cinema liricizzante, dove l'apparente linearità dell'azione si rifrange in significati sottili. Narra, in chiave «fine-di-secolo», il vagabondaggio nell'Ovest (il che è già un mito americano) di un ragazzo orfano scappato da chi lo maltrattava, i suoi incontri, entro un paesaggio vergine, prima con un vecchio cordialmente rimbambito che si mette a parlargli di un favoloso «fool Killer», l'assassino pazzo che con un'affilatissima ascia mozza gli orecchi agli sciocchi, e poi con Milo, un giovane vagabondo che tiene insieme dell'anarchico e del mistico, nemico delle false chiese e dei falsi profeti, nel quale la fantasia eccitata dell'undicenne George finirà coll'identificare il mitico mozzaorecchi, specie dopo avere assistito con lui alla riunione d'una setta di fanatici, conclusasi con la misteriosa uccisione del predicatore.

Milo è un personaggio enigmatico e sparente, risalta fuori quando George è ospitato da una coppia anziana che vorrebbe allevarlo; per poi svanire un'altra volta, e per sempre, nel limbo degli idealisti suicidi. Il ragazzo non sa se rimanere presso i suoi ospiti o riprendere la corsa all'Ovest, quel ch'è certo, non dimenticherà l'intransigente lezione di purezza datagli dallo sterminatore degli «sciocchi» ossia falsi cristiani. Affidato a una difficile ambiguità, il film di Gonzales incespica talvolta in quel calligrafismo cui spesso approda, sullo schermo, l'intento poetico; ma non manca di tratti compiutamente espressi e di un magnifico uso dell'«esterno» come pedale continuo di una vicenda che si pone tra la favola serena e il simbolo tetro. Anthony Perkins vi fa onore alla sua fama di attore «problematico», e non meno bravo, nella parte altrettanto impegnativa del ragazzo, è il piccolo Edward Albert. Bianco e nero. Sceneggiatura tonificante di Morton Fine e David Friedkin, gli stessi dell'«Uomo dal banco dei pegni».

l. p.

* * *

(Augustus) — *La formula amore-canzoni-sport, ormai abituale per i film con protagonista Elvis Presley, è applicata secondo le più collaudate regole nel panavision in vivaci colori A tutto gas («Speedway», di Norman Taurog). E' la storiella, un poco fatua ma scorrevole, d'un giovanotto dissipato e pelante che, dopo aver dato fondo in vari modi a un patrimonio, si rifà pagando i debiti suoi e altrui con il redditizio piazzamento in una corsa automobilistica dotata di cospicui premi.*

Diretto da un anziano regista fermo nel mestiere agli anni '40, il film appare per più versi superato nonostante le musichette aggiornate e le molte ragazzine in minigonna. Ben ritmata è la emotiva competizione motoristica finale. Con Presley, disinvolto e canoro con misura, si fa notare Nancy Sinatra, che rassomiglia nella faccia al padre Frank e canta con voce e mimica insinuanti un paio di motivi. Piacevoli gli attori di contorno, specie Bill Bixby

vice

L'attrice Daniela Rocca alla clinica neurologica dopo un'avventura in auto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

(r. a.) Daniela Rocca, la trentunenne attrice siciliana, è stata ricoverata alla clinica neurologica di Roma dopo una insolita avventura notturna. Alle 22,30 di ieri, due motociclisti della polizia stradale hanno scorto sulla via Pontina un'auto sportiva che procedeva velocissima a zig-zag. L'hanno inseguita per alcuni minuti e finalmente sono riusciti, con una serie di pericolose manovre, a bloccarla sul ciglio della strada.

Al volante c'era una bella ragazza bionda che, all'avvicinarsi degli agenti appiedati, è ripartita con un brusco sobbalzo. Soltanto all'altezza di Tor de' Cenci l'automobile impazzita è stata costretta a fermarsi da un blocco stradale. Ma la guidatrice, più tardi identificata in Daniela Rocca, ha chiuso porte e finestrini dell'auto, rifiutando di scendere nonostante le esortazioni degli agenti e di alcuni passanti. Poiché appariva estremamente eccitata, è stato chiamato un medico della Croce Rossa. Questi, intervenuto con una ambulanza, ha convinto la bella attrice a seguirlo all'ospedale di S. Eugenio, dove è stata ricoverata in preda a grave agitazione psicomotoria. Dovrà ora osservare un lungo periodo di cura.

L'amore coniugale in un film per i bambini delle scuole

Si cercano un marito e una moglie disposti alla ripresa

Londra, 21 agosto.

Frank Sandy, direttore di una società produttrice di film educativi, ha detto che la sua compagnia è alla ricerca di una coppia disposta a rappresentare l'amore coniugale davanti alla macchina da presa, per un documentario da mostrare ai bambini nelle scuole. «Vogliamo una normale coppia sposata, preferibilmente con figli, di età fra i venti e i trenta anni», *egli ha detto.*

Un portavoce del Consiglio comunale di Londra ha commentato: «Sembra dubbio che questo film possa fare qualcosa che non possa essere ottenuto, più delicatamente, con i disegni».

(Ansa)

Dopo gli avvenimenti di Praga

A Taormina i cecoslovacchi non rinunciano al concerto

Hanno chiuso l'«Estate musicale» - Sono tutti sconvolti e ansiosi di partire

(Dal nostro corrispondente)

Taormina, 21 agosto.

(a. c.) L'ultima giornata dell'«Estate musicale» ha avuto toni di drammatica ansia per la presenza a Taormina dell'orchestra cecoslovacca «Slovenska Filharmonia». La notizia che il loro Paese era stato invaso dalle truppe sovietiche ha sconvolto i componenti dell'orchestra di Bratislava, i quali hanno cercato invano di avere notizie delle loro famiglie tramite l'ambasciata cecoslovacca a Roma.

Nonostante il grave turbamento, la «Slovenska Filharmonia», ha tenuto regolarmente il concerto al teatro greco-romano. Era diretta dal maestro Franco Mannino; solista Gyula Kiss, il ventiquattrenne pianista ungherese vincitore del premio «Petrof», che è stato assegnato quest'anno per la prima volta nell'ambito del Festival internazionale di Taormina. Il folto pubblico è stato prodigo di applausi. L'ente per l'«Estate musicale» di Taormina, nell'esprimere la solidarietà dei siciliani al direttore della «Slovenska Filharmonia», Ludovit Rajter, ha deciso di devolvere l'incasso della serata a favore degli ospiti cecoslovacchi, affinché essi possano far fronte alle più immediate esigenze in attesa del momento propizio per il rientro in patria.

Il pianista Gyula Kiss, intervistato prima dello spettacolo, s'è limitato a dire: *«Io sono un artista e non faccio politica: questa sera suonerò con gli artisti cecoslovacchi».* La pianista Drahomira Biligova, di 22 anni, ha espresso preoccupazione *«per la mia famiglia e ovviamente per il mio Paese. Mio padre e mia madre vivono a Bratislava».* E il segretario organizzativo dell'orchestra Joseph Borros, di 40 anni, che è a Taormina con la moglie, ha dichiarato: *«E' una impressione tremenda: è difficile poter fare un commento anche perché non si hanno notizie precise».*

Si apprende che i 150 componenti l'orchestra ed il balletto dell'Opera di Praga, partiti ieri da Taormina dove hanno concluso le loro rappresentazioni, sono arrivati stamane a Venezia. Alla notizia degli avvenimenti cecoslovacchi hanno deciso di partire in serata per Praga.

Il musicista Theodorakis confinato dal governo greco

Atene, 21 agosto.

Il governo greco ha fatto arrestare e confinare in un remoto villaggio il musicista Mikis Theodorakis. Lo riferisce una fonte attendibile, precisando che la polizia ha proceduto all'arresto del noto compositore nella sua villa estiva di Vrahati, presso Corinto.

I motivi del provvedimento non sono noti. Theodorakis, che ha 43 anni, era stato già arrestato una volta, nell'agosto del 1967, e liberato dopo cinque mesi di carcere.

(A. P.)

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

19 —: Collegamento mondovisione per la visita del Papa in Colombia: Arrivo a Bogotà.
19,45: Sport, Cronache Italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco: rubrica di storia, scienza e varia umanità.
21,50: «Cantafatica», programma del tempo libero a cura di Massimo De Marchis. Presentano Luisella Boni e Oscar Boncompagni.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17 —: Milano: Campionati italiani di nuoto, maschili e femminili.
18,30: La tv dei ragazzi: a) «Sir Francis Drake: I predoni del mare»; telefilm; b) «Galassia», programma scientifico; c) «Vacanze a Lipizza: La vittoria di Bajardo», telefilm.
21 —: Telegiornale.
21,15: «California», programma di Antonello Branca. Terza puntata: «Il laboratorio del futuro». L'inchiesta di questa sera è dedicata al progresso tecnologico compiuto dalla California, soprattutto nell'industria aerea spaziale ed in quella dei calcolatori elettronici.
22,05: Torneo internazionale della canzone. Ripresa registrata a Pesaro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,50: Telefilm della serie «I mostri»; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il Cile; 22,40: «La grande ombra», telefilm western; 23,30: Varietà musicale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,15 Musica stop - 2ª parte
7,47 Fari e dispari
8,00 Giornale radio
8,35 Le canzoni del mattino
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,30 Le ore della musica - Seconda parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 La corrida
14,00 Trasmissioni regionali
16,45 Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,25 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,25 Visita del Papa in Colombia. Radiocronaca diretta dell'arrivo di Paolo VI a Bogotà
17,00 Giornale radio
17,30 Per voi giovani
19,15 «Schiavo d'amore» Romanzo di William Somerset Maugham
19,50 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,20 Operetta edizione tascabile: «Eva» di Franz Lehar; «Il paese dei campanelli» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Orchestra diretta da Cesare Gallino
21,00 Grandi successi italiani per orchestra
22,13 Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta e del flautista Severino Gazzelloni
23,00 Giornale radio

SECONDO

7,30 Giornale radio
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,45 Maner Lunidi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,45 alle 12,15
8,50 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
10,03 «La signorina Mignon» Romanzo di Honoré de Balzac
10,12 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Il ginnasticherz
11,13 La busta verde
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,30 Trasmissioni regionali
«.40 Enzo Jannacci presenta: «Senso vietato»
13,30 Giornale radio
13,40 Gino Paoli presenta: Partita doppia
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Music box
15,00 La rassegna del disco
15,15 Soprano Hilde Güden; tenore Jussi Björling
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Divagazioni in altalena
19,30 Radiosera
19,55 Punto e virgola
20,00 Anni folli. Diario dei tempi ruggenti del jazz
21,15 Cantano Marisa Sannia e Fiorenzo Donaggio
22,00 Giornale radio
22,15 Senso vietato
22,45 Novità discografiche inglesi
24,00 Giornale radio

TERZO

18,00 Mendelssohn: Concerto in mi min. op. 64, per vl. e orchestra
18,23 Musiche polifoniche
18,55 Ritratto di autore: Alexander Scriabin
19,10 Università internaz. Guglielmo Marconi (da New York)
19,20 Rossini: Preludio, Tema e Variaz. in fa magg. per cr. e pf. Hindemith: I Quattro Temperamenti, variazioni per pf. e orchestra
19,55 Antologia di interpreti. Dir. A. La Rosa Parodi, ms. N. Rossi Lemeni, Trio Beaux Arts, sopr. N. Panni, pf. J. Katchen, tenore W. Ludwig, direttore P. Klecki
21,30 Musiche cameristiche di Dvorak: Tre Bagattelle op. 47 per due vl., vc. e pf.
22,30 Corriere del disco
22,25 Haendel: Suite n. 8 in sol min. J. K. Fischer: Le Journal de Printemps, s. n. 3
23,00 Le opinioni degli altri
23,15 Haydn: Sinf. n. 101 in re magg. «La Pendola»
23,45 Smetana: Bagattelle e Improvvisi
24,00 Notizie del Terzo
24,15 Concerto di ogni sera
20,15 In Italia e all'estero
20,30 «Il volo transoceanico» «I sette peccati»
22,00 Il giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

OGGI al CRISTALLO

«Miracolose acque minerali di un paesino della Cecoslovacchia ridonano la virilità anche agli ottantenni»

QUESTA BOCCACCESCA NOTIZIA DI CRONACA apparsa sui giornali di tutto il mondo ha dato lo spunto al più *divertente, malizioso, eccitante* film della nuova stagione 1968-1969

ANN SMYRNER · HANS JURGENS BAUMLER
SIEGHARDT RUPP e EDDI ARENT

NUDE e CASTE alla FONTE

REGIA DI CARL SPIEHS · UN FILM DI ERNST HOFBAUER
ESCL. MONDIALE DELLA HANS SCHUBERT, MONACO
UNA PRODUZIONE INTERCONTINENTAL FILM, VIENNA
EASTMANCOLOR Distr. ITALCID

Oggi AMBROSIO GRANDE PRIMA

FESTIVAL DI TRIESTE 1969: I° PREMIO MIGLIOR FILM

MAI FINO AD ORA IL CORAGGIO CINEMATOGRAFICO HA REALIZZATO UNA STORIA COSI' SCABROSA E SCONCERTANTE

BORIS KARLOFF in IL KILLER DI SATANA

con ELIZABETH ERCY IAN OGILVY EASTMANCOLOR

Per la numerose e sconvolgenti scene di ossessionante violenza la visione del film è rigorosamente vietata ai minori di anni 18

• MAFFEI
• GIOIELLO

UN NUOVO INCREDIBILE APPUNTAMENTO PER LE RISATE PIU' FOLLI E SCATENATE!

BOURVIL in ROBERT HIRSCH
UN FILM DI ALEX JOFFE'

LA CORSA DEL SECOLO

EASTMANCOLOR · DELTA SECRE

I più grandi successi europei del CIRCO sono sigillati da

Liana - Nando Rinaldo

ORFEI!

che arriva ora a

TORINO

PIAZZA D'ARMI
dal 3 settembre al 29 settembre

con una

GRANDE NOVITA'

in un vero

NUOVO CIRCO

e vi porta nella realtà i SUPERMAN dell'anno 2000!

OGNI GIORNO 2 SPETTACOLI: Ore 17,30 e 21,45

Visita allo Zoo dalle ore 10

Prenotazione e prevendita Galleria «La Stampa» e alla cassa del Circo - Tel. 500.450

OGGI · ASTOR · OGGI

BELLISSIMA, MISTERIOSA AVIDA DI DENARO E D'AMORE

DANIELE GAUBERT MICHEL DUCHAUSSOY

La Gatta dagli Artigli d'Oro

tratto dal romanzo "LA LOUVE SOLITAIRE" di ALBERT SAINTE-AUBE LIBRAIRIE PLON
sceneggiato da MARCEL JULLIAN JEAN-PAUL GUIBERT e EDOUARD LOGEREAU
realizzato da MARCEL JULLIAN · EDOUARD LOGEREAU
con JULIEN GUIOMAR · SACHA PITOEFF FRANCOIS MAISTRE · MAURICE TEYNAC
musica di FRANCIS LAI · direttore della fotografia ROLAND FONTAINE
capo operatore del suono RAYMOND GAUGUIER
una co-produzione EURO-PANORAMA
EASTMANCOLOR
D.C.I.

Oggi al VITTORIA

ECCEZIONALE «PRIMA»

UN UOMO IN LOTTA DISPERATA CONTRO IL VIZIO E LA CORRUZIONE!

CON LE SPALLE AL MURO

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione GERSHWIN-KNOTHER
HALL BARTLETT PICTURES, INC.
DAVID McCALLUM · STELLA STEVENS
TELLY SAVALAS · RIP TORN
CON LE SPALLE AL MURO
PAT HINGLE · PAUL LUKAS · RICARDO MONTALBAN
DAVID KARP · HALL BARTLETT · BRIAN G. HUTTON
in PANAVISION® e METROCOLOR

ORARIO SPETTACOLI: 14,25 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12; 16-18; fest. 10-12; t. 545.888

DOMANI al NAZIONALE

La grande stagione inizia con uno dei capolavori dei film di malavita francese

COME «GRISBI»... COME «RIFIFI»...
DUE ORE DI SUSPENSE INESORABILE

LINO VENTURA

il rapace

TECHNICOLOR

un film di JOSE GIOVANNI

Domani al CORSO

Il suo volto nascondeva un segreto...

il giorno del sicario è il più breve, ma anche il più rischioso

TUTTI CADRANNO IN TRAPPOLA

... JACK LORD
SHIRLEY KNIGHT · JACK WESTON · CHARLES BRAKE

UN FILM UNIVERSAL

Danzo CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO con I FARAONI
da SABATO
THOMAS e i TARGETS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il killer di Satana» Boris Karloff, Elizabeth Ery, sent. V. 18.
Astor: «La gatta dagli artigli d'oro» con Daniele Gambert, a colori.
Corso: «Dei nemici mi guardo io», colori, C. Southwood, J. Matson. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Nude e caste alla fonte» Vietato 14. In technicolor, scope.
Doria domani riapertura con «Dolce veleno», Anthony Perkins, Tuesday Weld, a colori. Vietato minori 18.
Ideal: «Teste di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madisen, colori, scope.
Lux domani riapertura con «Sull'orlo della paura», Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, in technicolor.
Nazionale: «Poker della risata», con Charlie Chaplin.
Rapsti: «Niente rose per OSS 117» J. Gavin, M. Lee, C. Jurgens, techn.
Romano: «La folle impresa del dott. Shapar», tec., J. Coburn, Joan Delaney. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «Con le spalle al muro», D. McCallum, S. Steven, col. V. 14.

Alfieri: «Incubo sulla città», Clark Bloom, R. Johson.
Ariston: «Scacco internazionale», con Daniele Bianchi, Tab Hunter, colori.
Arlecchino: «Banditi a Milano», Don Baky, a colori.
Augustus: «A tutto gas», Elvis Presley, Nancy Sinatra, panav. metroc.
Capitol: «Il gobbo di Parigi», Jean Tiat, in technicolor.
Verbano: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con N. Manfredi. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «The fool killer», Anthony Perkins, edizione italiana. Prima visione.

Alcazar (ore cont.): «Segreto dello scorpione», techn., Alex Cord, Shirley Eaton.
Colosseo: «I lunghi giorni dell'odio» G. Madison, L. Brideau, P. Martell, in technicolor. Vietato min. anni 14.
Fiamma (ore cont.): «Segreto dello scorpione», in techn., Alex Cord, Shirley Eaton.
Fiamma (ore cont.): «Benjamin (le avventure di un adolescente)», Catherine Deneuve, Pierre Clementi, Michèle Morgan. Vietato minori 18.
Gioiello: «La grande corsa del secolo», Bourvil, technicolor, scope.
Hollywood: «I lunghi giorni dell'odio», Guy Madison, Rik Battaglia, P. Martell, tec., sc. 1ª visione Torino. V. 14. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (ore cont.): «I maniaci», Chiari, Salerno, Steele, Franchi, Ingrassia. Vietato minori di anni 18.
Maffei: «La corsa del secolo», tec., scope, Bourvil, R. Hirsch.
Massimo: «Corpo di donna», techn. R. Wagner, M. Tyler Moor.
Orfeo (ore cont.): «L'onda lunga» Tony Francisca, M. Farazin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (locale refrig.): «Violenza per una giovane», Louis Buñuel, Kay Meersman.
Statuto: «Milliardaria ma bagnina», in technicolor, con Elvis Presley.

Alcione: «Uomo dal pugno d'oro», tec., Comp. M. Ferraro 16,15, 21,15.
Alpi: «Avventura a Vallechiara» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik e Crok).
Reginae: «Svegliati e uccidi», techn. Viet. 18. L. Gastoni, R. Hoffmann.

Milano: «La signora omicidi», col.; «Johnny Rena», col. Apertura 10.
Olimpia: «Wanted Johnny Texas», a colori.
Pax: «Cacciatore del Missouri», in technicolor, con Richard Widmark.

P. Nuovo: «13 donne d'oro», Kendall, colori; «2 Samurai per 100 quibus», F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 10.

Delle Rose: «Taverna dei 7 peccati» con Marlene Dietrich.
Giardino: «Sipario strappato», tec., Paul Newman, Julie Andrews. V. 14.
Miraflori: «Battaglia di Alamo», J. Wayne, R. Widmark, in technicolor.
Vittoglio: «Missione suicidio», sc., techn., Tony Curtis, Audie Murphy.

America (v. Frejus, t. 331-748): «Non per soldi ma per denaro», con Jack Lemmon, W. Matthau.
Araldo: «Ric e Gian alla conquista del West», tec., Ric, Gian, B. Carrel.
Eliseo: «La gang dei diamanti», tec. sc., Hamilton, J. Cotten, M. Laforet.
S. Paolo: «Fuoco nelle stive», tec., Robert Mitchum, Rita Hayworth.

Artisti: «Funerale a Berlino», colori, con Michael Caine.
Corallo: «Edipo re», col. Viet. 18.
Eridano: «Va nuda per il mondo», G. Lollobrigida, A. Francisca, sc., col.
V. Veneto: «I due pericoli pubblici», col., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astra: «Una notte per 5 rapine», tec., sc., Eddie Constantine, J. Dunk.
Bernini: «Crisantemi per un delitto», Alain Delon, Jane Fonda. Viet. 14.
Liberty: domani riapertura con «Poker di pistole», tec., sc. - «Ponzio Pilato», in technicolor.
Ellen chiuso per ferie.
Massaua: «Intrigo internazionale», Cary Grant, James Mason, technic.
Odeon: «OSS 117 a Tokio si muore» in technicolor, con Frederick Stafford.
Stars: «Eroi del West», Walter Chiari, Edoardo Vianello, in technicolor.

Adua: «Repressaglia», in technicolor, Guy Madison, F. Ferr.
Aris: «Tanganica», Van Heflin, R. Roman, in technicolor, scope.
Aurora: «Sola che non fece ritorno» R. Wark, P. McCallum, V. Miles, col.
Brasile: «Un uomo un cavallo, una pistola», T. Anthony, D. Vargas, tec.
Lanteri: «Avventure di Cheyenne Bill», a colori.
Malaro: «Il sole sulla pelle», A. Karina, J. Perrin. Vietato minori 18.
Merk: «80 mari in giro per il mondo», colori. Vietato minori anni 18.
Nuovo Partino: «Lodri sprint», tec., con Dick Van Dick.
Orione: «Asiapel secret service», scope, colori.
Palermo: «I violenti dell'Oregon», con Bill Hellier, M. Halley.
Sociale: «Criminal story», technicolor scope, con J. Seberg, C. Marquand.
Zenith: «Penelope la magnifica ladra» technicolor, scope, Natalie Wood.

Baretti: «Argoo contro 7 maschere di cera».
Cabiria: «Mille dollari sul nero», Anthony Steffen, Erika Blanc.
Continental: «6 pallottole per 6 carogne», V. Price, D. Ivarsen, tec.
Ghirlo: «Il raggio infernale», G. Scott, S. Seiler, in technicolor.
Italia: «Cadavere per Rocky», L. De Funès, M. Perc. Apertura ore 16.
Piemonte: «Comandamenti per un gangster», L. Tadic, Al Northam, in technicolor. Vietato min. anni 14.
S. Carlo: «Uccidi o muori», R. Merck E. Davisi, in technicolor.
Speciale: «Vergine di Norimberga», techn. Viet. 18. R. Podestà. Ap. 15.

Diana: «Un bacio per morire», tec., Ursula Andress, John Derek.
Doria: «L'ultimo dei Mohicani».
Roma: «I 2 evasi di Sing Sing».

Alfieri: «Operazione mistero», techn., scope, R. Widmark, R. Darvi.
Ambra: chiuso, da venerdì: «L'antidivolo», a colori.
Apollo: «Tutto sul rosso», techn. Viet. 14, scope, B. Halsey, B. Zimmermann. Apertura ore 15.
Ederа: «L'americano», in technicolor.
Lucciola: «28 minuti per 3 milioni di dollari», in technicolor, scope, R. Harrison, I. Zanicchi.
Lutrario: «Bersaglio mobile», in tecnicolor, con Gordon Mitchell.
Splendor: «Poi contro gangsters», techn., scope, J. Andress, T. Moore.

BEINASCO
Italia: «Pallottola senza nome», tec., scope, A. Murphy, J. Evans.

MAPPANO
Jolly: «La morte viene al pianeta Aytin», J. Stuart, Ombretta Colli, col.

ORBASSANO
Moderno: «Sette Winchester per un massacro», Ed Byrnes, L. Borrel, col.

SETTIMO
Oratorio: «Non si può continuare ad uccidere», in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Fiera, Milano, Zenit, Nazionale (Mercalleri).

Al Bagatto (Cavoretto 2, 670.978) **Al Floridia** I Baby Luna, canta J. Coralio - Ore 21.
Belle Arti: ore 21: «I Giusti».
Blechendach Lutrario: ore 21 complesso I Samurai.
Chalet Valentino: ore 21 I 5 Rimo.
Club 84: ore 21 I Faraoni.
Gordon (cap. 52 aberrato): ore 21
Grotta Seven. Serata a premi.
Hollywood Bellevue: ore 21 Episod Six.
Ville Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

Il Giorgio Valentino Ristorante Dancing. Tony Stella ed I Jo.

Asylum Club (Valle S): rip. ore 21.
Caprice (Sacchi 18 ang cond.): 21.
Lido Esilve (Monc. 422): ore 21.
Piscina del Sole: Gogo, Ristorante, Hotel. Str. S. Mauro, tel. 921.888.

La rassegna dovrebbe svolgersi, malgrado la «contestazione»

Il produttore di Pasolini porterà il film a Venezia

«La pellicola l'ho pagata io, e appartiene a me», sostiene Franco Rossellini - In base a questo principio, nessun film potrebbe essere ritirato dagli autori - I registi Baldi, Risi e Carmelo Bene assicurano la loro presenza; la Cavani spera in un pacifico accordo

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 21 agosto.

Pasolini ha deciso, dopo molti ripensamenti, di ritirare Teorema *da Venezia; ma il produttore del film, Franco Rossellini (nipote del regista Roberto Rossellini) non è d'accordo.*

«Ma che discorsi sono? Il film l'ho pagato io, è mio, sono io che rispondo della sua sorte. Lo voglia o non lo voglia il regista, a Venezia io il mio film lo porto». Così, o quasi in questi termini, pare si sia espresso il produttore nell'apprendere le manovre contestative che s'intrecciano oramai da varie settimane intorno all'opera che egli ha finanziato e commissionato a Pier Paolo Pasolini. Il cui teorema, dunque, è ancor tutto da dimostrare: è da dimostrare che un film sia disponibile per fini diversi da quelli voluti dal produttore.

Il regista, insomma, consegna l'opera a chi gli ha dato i soldi per farla; dopo di che, non gli appartiene più. E' anche dubbio se il regista possa, senza venire meno agli impegni contrattuali, voltare le spalle ad una commissione di critici che eventualmente decidesse di attribuirgli un premio. Lo stesso discorso vale anche per altri due film di cui s'è minacciato in questi giorni il ritiro dalla mostra: «Galileo», di Liliana Cavani, e «Partner» di Bernardo Bertolucci.

Per gli altri film italiani in concorso, «Summit» di Giorgio Bontempi, «Nostra signora dei turchi» di Carmelo Bene, «Fuoco» di Gian Vittorio Baldi, «Diario di una schizofrenica», di Nelo Risi, pare non sussista davvero nessun problema. La partecipazione francese, anch'essa periclitante alcuni giorni fa, è data oggi per sicura. Dunque un colonnello Bernacca che avesse oggi voluto trarre l'auspicio sull'avvenire immediato del Festival avrebbe annunciato schiarita su tutto l'orizzonte, là dove ieri sembrava buio pesto e nebbia persistente.

Stamane, incontro a Venezia tra il sindaco Favaretto Fisca, presidente della Biennale, e Luigi Chiarini, direttore del Festival. Tra i due uomini non c'è stato bisogno di lunghi discorsi. L'atteggiamento di Favaretto Fisca è noto: tutto si farà secondo il programma.

Gli strenui contestatori della Biennale (di cui il Festival cinematografico è una delle manifestazioni) dichiarano di muoversi a battaglia per dare agli istituti culturali veneziani una struttura più democratica, più rispondente alle esigenze della società d'oggi. Favaretto Fisca li comprende, li assolve, anzi si fa in quattro appunto per rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una revisione completa dello statuto (che è del 1938). Domani stesso, partirà per Roma, dove presenterà al presidente Leone, con cui ha fissato da tempo l'incontro, i capi dei gruppi consiliari di Venezia (compreso naturalmente il capogruppo pci).

Si incontrerà anche con il presidente della Camera, Pertini, che gli ha telegrafato di avere posto l'argomento Biennale in prima fila tra quelli che saranno dibattuti dai nostri onorevoli al loro ritorno dalle vacanze. Il sindaco-presidente s'incontrerà infine con il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Macrì, per invitarlo formalmente alla cerimonia d'inaugurazione del Festival, domenica sera.

E la contestazione? Il punto di partenza degli autori cinematografici protestatari era che del film ciascun regista può disporre a suo piacimento. Ma se crolla questo presupposto, il discorso si complica; la programmata «occupazione pacifica» diventa chimerica; la contestazione ritorna sui giornali o in piazza. Alla piazza, per l'appunto, alcuni registi e autori di cinema (Ugo Gregoretti, Marco Bellocchio, Roberto Faenza, Francesco Maselli, Marco Ferreri e Cesare Zavattini) si vanno appellando in questi giorni, a Venezia. Gli oratori illustrano al pubblico le ragioni per cui il Festival non dovrebbe essere fatto, e la Biennale «ristrutturata» e «autogestita». «No parlar difficile!», si sente ogni tanto gridare dal pubblico, nei campi e nei campielli dove gli oratori svolgono il loro apostolato contestativo.

A livello popolare, uno degli apologhi destinati a fare presa sulle masse, per esempio, è questo, contato da Ugo Gregoretti: il Festival è inutile, è come fare automobili senza che sian fatte le strade. Ma i contestatori sono a loro volta contestati; per fare che le cose vadan meglio, che bisogno c'è di distruggere le automobili? domanda il cittadino. Fuor dell'apologo, impedire il Festival è davvero un rimedio efficace alla crisi del cinema o un passo avanti verso la «democrazia sostanziale»? Un'agenzia francese aveva diffuso ieri la notizia che il Palazzo del Cinema era stato già occupato dai registi. La cosa non ha il minimo fondamento. Registi e produttori cominciano ad arrivare, sì, ma con le bobine sotto il braccio.

Gigi Ghirotti

Molta polemica, idee discordi

I cineasti non spiegano come «occuperanno» il Festival

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Dice Cesare Zavattini: «Dopodomani saremo a Venezia e occuperemo il Palazzo del Cinema, tutti insieme; è la prima volta che noi autori raggiungiamo una così piena solidarietà, sono certo che nessuno vorrà fermarci». Aggiunge Ugo Gregoretti, presidente dell'Associazione nazionale autori cinematografici: «Rivendichiamo un diritto naturale: quello di gestire non il Festival in quanto tale — poiché nessuno vuole sostituirsi a Chiarini — ma la cultura cinematografica italiana di cui siamo i legittimi interpreti».

Siamo in casa di Zavattini, dove vari dirigenti dell'Anac si sono riuniti stasera per decidere gli ultimi particolari dell'azione contro la rassegna del Lido. Ci sono anche il critico Lino Micciché, i registi e sceneggiatori Roberto Faenza, Marcello Solinas, Francesco Maselli e altri ancora. Dicono: «L'occupazione della Mostra veneziana è soltanto l'inizio, l'obiettivo più immediato, ma certo non il più importante, della nostra lotta. Noi vogliamo ottenere soprattutto una riforma degli enti cinematografici di Stato che consenta la nascita e la sopravvivenza di un cinema libero». Circa l'esito della loro azione gli autori dell'Anac non hanno dubbi, contano di ottenere una completa vittoria, preferiscono non scendere nei particolari quando si tratta di spiegare come attueranno praticamente l'occupazione.

«Abbiamo detto ai veneziani che non vogliamo nuocere al turismo della città, che non pensiamo affatto di trasferire altrove il loro Festival come qualcuno aveva avuto l'interesse di lasciar credere», dice Gregoretti.

Non sono mancate le obiezioni, a Venezia come a Roma. Nelo Risi e Gian Vittorio Baldi si sono rifiutati di aderire all'invito di boicottare il Festival, dichiarando che invieranno i loro film. «Sono d'accordo con la linea politica e culturale dell'Anac — ha dichiarato Risi — contro i premi e a favore delle riforme. Ma mi sembra immorale gettare tutte le responsabilità sul prof. Chiarini soltanto per ragioni tattiche».

Una posizione analoga ha assunto Liliana Cavani, che ha detto di sperare ancora in una possibilità di accordo tra gli autori e la direzione della Mostra: «In caso contrario, non tenterò certamente di entrare nel Palazzo del Lido con la forza».

I film italiani che dovrebbero essere proiettati a Venezia sono: *Teorema*, di Pier Paolo Pasolini; *Partner*, di Bernardo Bertolucci; *Galileo*, di Liliana Cavani; *Summit*, opera prima di Giorgio Bontempi; *Diario di una schizofrenica*, di Nelo Risi; *Nostra signora dei turchi*, di Carmelo Bene; *Rigetto*, di Gian Vittorio Baldi. Malgrado l'estrema tensione che precede l'apertura della rassegna non è ancora escluso definitivamente che vengano presentati tutti al pubblico. Sembra, infatti, che gli autori sarebbero disposti a consentire lo svolgimento del Festival a condizione di mantenerne il controllo. Le proiezioni potrebbero essere effettuate in un regime di occupazione.

L. z.

CRONACA TELEVISIVA

Il dramma di Praga

Le immagini dell'invasione cecoslovacca in una serie di emozionanti servizi speciali Sul secondo canale *Il processo di Verona*

Gli avvenimenti drammatici della Cecoslovacchia hanno polarizzato ieri gran parte delle trasmissioni sul primo canale. Alle 12,30 è stato eccezionalmente ripristinato il Telegiornale della «fascia meridiana» soppresso nel periodo estivo. Per oltre tre ore i commentatori politici si sono avvicendati sul video alternando ai resoconti e alla cronaca dei fatti le prime immagini filmate dell'invasione. Il materiale si arricchiva nell'edizione pomeridiana delle 17,30: i reportages girati da operatori cecoslovacchi in circostanze spesso difficili, arrivavano attraverso un fortunoso collegamento via Vienna. Il Telegiornale della sera ha riproposto la documentazione coordinata da Arrigo Levi.

Più che il commento, il punto di forza era costituito dagli spezzoni cinematografici. Sul teleschermo apparivano i volti stupefatti dei praghesi risvegliati dallo sferragliare dei carri armati sovietici. La folla si assiepava silenziosa attorno ai colossi di acciaio, mentre i cannoni delle torrette ruotavano puntati sulle strade della città. Si vedevano giovani stesi a terra per sbarrare la marcia degli automezzi, paracadutisti russi con le armi in pugno dislocati nei crocicchi, interviste lampo con operai e studenti che denunciavano coraggiosamente l'aggressione, telecronisti cechi che improvvisavano trasmissioni in posti di fortuna o riferivano notizie alla folla, affacciati alle finestre della sede radiofonica.

Immagini spesso sbiadite, fredde, traballanti, ma non per questo meno efficaci ed eloquenti. Al termine è seguito un numero speciale di *Prima pagina* sugli antefatti della crisi cecoslovacca. E' stato realizzato una settimana fa: l'atmosfera era distesa, la gente felice, gli uomini politici, gli intellettuali, parlavano ancora della via democratica al socialismo. La lunghezza inconsueta dei servizi di attualità ha sconvolto i programmi previsti. E' salita la rubrica *Almanacco*, mentre il collegamento con Sanremo per il match di pugilato Aroari-Des Ros è avvenuto ad incontro già avviato. Gli sportivi comunque sono stati accontentati.

★ ★

Con *Il processo di Verona* si è concluso sul secondo canale il ciclo cinematografico dedicato al regista Lizzani. Anche a distanza di tempo l'opera conferma le favorevoli impressioni che l'accompagnarono, non senza polemiche e beghe giudiziarie, al suo apparire nel 1963. Il film costituisce un ottimo saggio di spettacolo che sia insieme storia e romanzo, documento e psicologia. Lizzani, procedendo sulla sua strada di «demitizzazione» del nostro recente passato, ha colto lo aspetto umano della fosca vicenda, rilevando sullo sfondo politico la tragedia intima dei coniugi Ciano.

★ ★

Oggi alle 10, sul primo canale, la tv si collegherà in mondo-visione con Bogotà per trasmettere la cronaca dell'arrivo del Papa nella capitale boliviana in occasione del Congresso eucaristico internazionale. Le consuete rubriche dedicate ai ragazzi sono state pertanto trasferite sul «secondo».

I programmi del «nazionale» proseguiranno in serata con *Almanacco*, seguito dalla «rubrica del tempo libero» *Controfatica*, dedicata stasera a una inchiesta sulla gastronomia che annovera fra i suoi cultori autorevoli personaggi. Guido Piovene illustrerà un itinerario a Portofino per quanti (ma sono pochi ormai) dovranno andare in ferie.

Sul secondo canale, cervelli elettronici e macchine avveniristiche nella serie dei documentari *California, il laboratorio del futuro*. Alcuni tra gli scienziati più famosi parleranno dei risultati raggiunti dalla tecnologia americana.

Infine, cansoni. Verrà trasmesso lo spettacolo conclusivo del Torneo di Pesaro, registrato un mese fa. Riappariranno sul video Patty Pravo e Mino Reitano, Carmen Villani, Maurizio, Franco IV e Franco I, Gianni Pettenati e altri idoli canori dei giovani.

vice

Anche May Britt divorzia

Il matrimonio fra May Britt e Sammy Davis è finito, dopo otto anni. L'unione dell'attrice svedese con il cantante negro celebrato con il rito ebraico, aveva suscitato clamorose polemiche, soprattutto negli Stati razzisti del Sud. Ora May Britt ha chiesto il divorzio, accusando il marito di «estrema crudeltà mentale» (Telef.)

Eccezionale consenso di pubblico per la rassegna elvetica

Caute novità, ottime esecuzioni al Festival musicale di Lucerna

I programmi si ispirano soprattutto al repertorio classico - Ma quest'anno si è fatto posto con più coraggio alle esperienze moderne - Solisti e complessi di grande richiamo internazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Lucerna, 21 agosto.

Uno degli aspetti più notevoli di queste Settimane Musicali è l'imponente affluenza di pubblico, che nemmeno la catastrofica inclemenza di questa stagione è riuscita a spaventare. Pubblico locale e pubblico venuto d'ogni parte. Nei ranghi serrati di macchine che rendono ogni sera problematico il parcheggio nei pressi della Kunsthaus, le targhe di Lucerna sono in prevalenza («la città conta 75.000 abitanti! Il cantone 275.000). Ma numerose sono anche quelle straniere e quelle di Cantoni vicini (Zurigo, col suo mezzo milione d'abitanti, è a un'ora di macchina). Innegabilmente il Festival ha posto radici profonde nella popolazione cittadina, sia quella fissa, sia quella fluttuante dei turisti, e si è affermato come un fenomeno sociale concreto.

Questo pubblico ammirevole (anche per il suo entusiasmo torrenziale) non accorre soltanto ai richiami più prestigiosi, come potrebbe essere il concerto sinfonico in cui Zubin Mehta, il giovane indiano rapidamente assurto ai primissimi ranghi della direzione d'orchestra, ha offerto una smagliante interpretazione della prima *Sinfonia* di Mahler, insieme al *Concerto* per violino di Ciaicovski, eseguito con virtuosismo d'alta classe dal giovane violinista israeliano Itzhak Perlman. Piena anche la cattedrale di Lucerna per un concerto bachiano dell'organista Karl Richter. Piena la sala della Neue Kantonschule per un concerto di oboe e clavicembalo, in cui si sono ascoltate — insieme ad opere di Bach, Haendel e Vivaldi — anche le ghiribizzose *Noctes* del compositore svizzero Klaus Huber, e sei nitidi medaglioni mitologici di Britten: le *Metamorfosi* per oboe solo (con Heinz Holliger eccellente interprete).

Piena la grande sala della Kunsthaus anche per un concerto di canto, dove il soprano Irmgaard Seefried, impeccabilmente accompagnata al pianoforte da Erich Werba, ritrova quella fanciullesca gioia del canto che le assicurò, fin dal suo primo apparire, tanta comunicativa simpatia. Ciò le accade specialmente bene in composizioni di forte colore espressivo, moderne o per lo meno tardo-romantiche: nelle *Scene dal villaggio* di Bartók, e nei Lieder di Strauss e di Mahler (tra i quali la divertente *Predica ai pesci di Sant'Antonio da Padova*, che fornisce il materiale musicale per lo «scherzo» della seconda *Sinfonia*). Nei classici, invece, in Haydn, Mozart, Beethoven e Schumann, la simpatica artista sembra paralizzata da una specie di accidia, o di timore reverenziale: come se quei grandi non tollerassero confidenziali iniziative interpretative.

A quale categoria ascrivere questo Festival, fra quelle sottilmente teorizzate da Luciano Berio, da Duilio Courier, da Fedele D'Amico, Gioacchino Lanza Tomasi e Gian Carlo Menotti, in una recente «tavola rotonda» della «Nuova Rivista Musicale Italiana»? Certamente alla categoria patrocinata da Menotti del Festival inteso come «festa» e anzi «festa popolare», cioè «una serie di manifestazioni concentrate in un periodo di tempo non molto lungo, e della più grande qualità e varietà». E' chiaro che il suo lusinghiero successo (non facilitato dai prezzi dei biglietti, alquanto elevati) il Festival di Lucerna se lo assicura assecondando il gusto del pubblico. L'ammissione di musica moderna avviene con estrema prudenza, ed anche qui accade, come in ogni altro centro musicale, e ancor più nella produzione discografica, che Bruckner e Mahler godano d'una crescente fortuna, non già per quelle qualità di anticipazione della musica d'oggi, che gli studiosi individuano in loro, ma piuttosto come amplificazioni del repertorio sinfonico ottocentesco, giunte in buon punto, dopo Ciaicovski, ad aprirgli una valvola di sfogo, fuori della solita, circoscritta traiettoria che va da Beethoven a Brahms.

Tuttavia non è da tacere che quest'anno il programma si apre con maggior coraggio ad esperienze nuove: se è mancata, per ragioni tecniche, la prima esecuzione assoluta d'una *Sequenza* di Berio per oboe e nastro magnetico, l'orchestra dei Festivals Strings (guidata dal direttore del Conservatorio di Lucerna, Rudolf Baumgartner) non si limita a inserire in un programma classico le salottiere *Bagatelles* per piano e archi del russo Alexander Tcherepnin (solista Margrit Weber), ma un altro concerto terrà più avanti, di vera e propria musica d'avanguardia, con la creazione di *Lumina* del jugoslavo Ivo Malec, con il *Crescendo e diminuendo* per cembalo e archi di Edison Denisow, uno dei pochi e coraggiosi compositori sovietici d'avanguardia, e con lavori nuovi dell'inglese Geoffrey Grey e dello svizzero Robert Suter. Inoltre, del già citato Klaus Huber, è stato ripreso il vasto oratorio *Soliloquia*, su testi di Sant'Agostino.

Sarà interessante registrare le reazioni del pubblico, di fronte a cibi inconsueti. Ma è probabile, ed è vivamente auspicabile, che il Festival di Lucerna possa permettersi questi e altri atti di coraggio, se manterrà sempre fede a quella prerogativa che è l'altra ragione fondamentale del suo successo: l'eccellenza delle esecuzioni. Garantita non solo dalla qualità dei complessi locali che prestano la loro opera, ma da quella dei complessi e dei solisti ospiti: un Rubinstein, per esempio, un Trio di Trieste, un Cziffra (che sostituisce Sviatoslaw Richter, ancora una volta indisposto); e tra le orchestre, la New Philharmonia di Londra diretta da Kubelik e da Klemperer (per la *Nona* di Mahler), la Filarmonica di New York diretta da Bernstein, e la Filarmonica di Berlino diretta da Barbirolli e da Karajan. E' con questi argomenti, naturalmente, che un Festival si fa rispettare.

Massimo Mila

UNA ECCEZIONALE ANTICIPAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1968-1969
OGGI al REPOSI
Il vero, autentico Agente OSS 117 ritorna in un grande film di spionaggio!
NIENTE ROSE PER OSS 117
JOHN GAVIN · MARGARET LEE · CURD JURGENS · LUCIANA PALUZZI · GEORGE EASTMAN · ALBERTO LULLI · NERI · ROBERT HOSSEIN
RENZO CERRATO · JEAN PIERRE DESAGNAT
TECHNICOLOR

SUCCESSO AL GRANDE IDEAL
In un grandioso film di guerra la più importante azione di sabotaggio compiuta da otto temerari per preparare il memorabile sbarco di Normandia
PETER LEE LAWRENCE · GUY MADISON
TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI
EDRA BLANC · PHILIPPE HERSENT · M. CARDON
EASTMANCOLOR

Il film più proibito di tutti i tempi sarà presentato inderogabilmente
SABATO 24 AGOSTO
al NUOVO ROMANO
490 + 1 = 491

● HOLLYWOOD ● COLOSSEO
IL PRIMO GRANDE «WESTERN» ALL'ITALIANA DELLA NUOVA STAGIONE
GUY MADISON · LUCIENNE BRIDOU · RICK BATTAGLIA · PETER MARTELL
in I LUNGHI GIORNI DELL'ODIO
EASTMANCOLOR

DOMANI RIAPERTURA del DORIA
con il film che inaugura la nuova stagione cinematografica 1968 - 1969
con ANTHONY PERKINS e TUESDAY WELD
Dolce Veleno

OGGI · Ariston · OGGI
LE POLIZIE DI TUTTO IL MONDO IN ALLARME!
DANIELA BIANCHI - TAB HUNTER
MICHAEL RENNIE - LIZ BARRETT
IN UN FILM TUTTO «SUSPENSE»
SCACCO INTERNAZIONALE
EASTMANCOLOR · CinemaScope

AL CINE TORINO
una sola formidabile risata di 110 minuti con
NINO MANFREDI in CAMPING ALL'ITALIANA
UN FILM DI FRANCO ZEFFIRELLI

OGGI al Cinema Teatro ALFIERI
INIZIA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA CON UNA ECCEZIONALE «PRIMA»
INCUBO SULLA CITTA'
CinemaScope
UNA LOTTA SILENZIOSA CONTRO UN NEMICO CHE QUANDO SI MANIFESTA HA GIA' COLPITO
ORARIO SPETTACOLI: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, indagatti. Esito sempre pos. Via Emanuele 187, t. 511.854, 534.093

DOMANI riapertura del Cinema LUX
che inaugura la nuova stagione cinematografica con l'ultimo capolavoro di ANTHONY MANN
SULL'ORLO DELLA PAURA
LAURENCE HARVEY · TOM COURTENAY · MIA FARROW · HARRY ANDREWS · PETER COOK · LIONEL STANDER
e per OSCARSSON nella parte di "Raul"

Quel che si può far subito per gli atenei

Maggior autonomia alle facoltà per sperimentare metodi nuovi

Inoltre occorre superare lo «stato di soggezione» degli studenti nei confronti dei professori - Per questo sarebbe opportuno uno statuto con precisi diritti e doveri che evitino sbandamenti ed equivoci

Debitamente apprezzabile la pronta risposta che il presidente Leone ha dato alle nostre preoccupazioni. Il suo impegno di politico e di professore richiede di valutare se e quanto i «provvedimenti più urgenti» allo studio varranno a portare a funzionalità gli studi universitari, rimovendone alcuni degli ostacoli maggiori.

Contributi positivi possono essere la sanzione della incompatibilità dell'insegnamento col mandato parlamentare e l'esercizio di pubblici uffici assorbenti, e la estensione del diritto di studio, da ottenere con ulteriori stanziamenti finanziari, ma anche con procedure non macchinose, lente e burocratiche, attribuendo i conferimenti, per giudizio di merito, alle facoltà e scuole speciali, con le debite garanzie.

Meno persuade, perdurando le strutture e procedure attuali (e in quanto non si affronti il problema del *fulltime* né quello della pariteticità della funzione docente), l'efficacia di norme per un maggiore impegno dei professori con l'osservanza di vecchi schemi (ore settimanali in giorni distinti, presenza personale agli esami, registri, ecc.) dimostrati inadempienti, mentre seminari, gruppi di lavoro, colloqui, conoscenza personale degli studenti, controlli di individui e gruppi trovano limiti oggettivi e spesso insuperabili nella eccessiva sperequazione tra l'aumento notevolissimo della popolazione studentesca e il numero dei docenti disponibili e le scarse disponibilità di strumentazione.

Aprire le aule ai dibattiti degli studenti, organizzare speciali appelli d'esami, considerare consultazioni degli studenti, possono essere palliativi d'incerto esito. Infatti il sen. Leone riconosce che la crisi del sistema esistente è dovuta alle sue caratteristiche di lezioni cattedratiche, di recezione passiva e mnemonica, di esami fiscali, a una meccanica che si è rivelata sempre meno efficiente ai fini della formazione.

Il sen. Leone ha centrato un problema che interessa tutte le componenti universitarie, ed è uno dei temi scottanti delle rivendicazioni in corso, sia studentesche che di facoltà, quando, escludendo ogni iniziativa irresponsabile o arbitraria, ha detto che si debbono prevedere nuove forme di funzionamento degli studi, richiamando in proposito sia la proposta del 7 marzo scorso formulata sotto la pressione delle circostanze dagli on. Codignola, La Malfa e Rosati, sia la circolare Gui sulla «sperimentazione».

Il sen. Leone ha incoraggiato le Facoltà ad *«usare i poteri discrezionali che godono»*, ed ha espresso l'orientamento ad istituzionalizzare la sperimentazione per *«rendere gli studi universitari più idonei alle forme nuove della cultura e alle esigenze della società»*, salvaguardando l'interesse pubblico della preparazione.

Sennonché (vedi la mia lettera del 27 luglio scorso sull'autonomia delle Università) qui è inevitabile una scelta. Se non viene abrogata la legge «totalitaria» del 1935, che in contrasto con altre leggi pure vigenti e con la Costituzione ha sostituito ogni ordinamento autonomo ed ogni competenza *esclusiva* delle facoltà in tema di piani scientifici e didattici, imponendo imperativamente il sistema vigente ormai condannato anche in sede ufficiale, ogni «sperimentazione» sarà eufemistica, o impraticabile.

Occorre, quindi che, sia pure a tempo e nel quadro di garanzie precise di interesse pubblico, sia riconosciuto alle Facoltà il diritto di darsi auto-ordinamenti degli studi, e sia pure seguendo la procedura vigente della loro approvazione in forma di modifica di statuto (ricordo che secondo leggi vigenti spetta alle Facoltà di determinare non solo la qualità, ma il numero delle discipline concorrenti ad ogni indirizzo di laurea).

L'altro punto da definire è la partecipazione di tutte le componenti universitarie, studenti compresi, alla gestione degli organi universitari e alle attività di studio, e il riconoscimento allo studente dell'iniziativa e responsabilità dei suoi studi, cui corrisponda, fuori di ogni autoritarismo, la responsabilità del contributo e del concorso dei docenti. Occorre superare lo «stato di soggezione» mantenuto per gli studenti (anche se maggiorenni ed elettori), dando loro uno statuto di diritti e di doveri come a tutte le altre componenti universitarie, e definendo così rapporti che oggi non sono determinati e danno adito a tanti sbandamenti ed equivoci.

E' vero che il movimento studentesco non ha sino ad ora formulato proposte concrete, e non si è dato rappresentanze valide: ma anche se se le fosse date o se le desse, a che scopo nel sistema attuale che totalmente le esclude, o in un sistema che continuasse ad escluderle? Se si vogliono interlocutori ed attori, bisogna riconoscere loro tale qualità.

Il dilemma oggi è: o rendere possibile il contributo di tutte le buone volontà costruttive al rinnovamento, superando le sclerosi delle strutture organiche ereditate e troppo a lungo conservate, o rischio di paralisi o di disfunzione, come nell'anno trascorso, causa la pressione dei «contestatori globali» sui delusi contestatori universitari, tra i quali si debbono computare anche i docenti che da tanti anni non approvano o non condividono il sistema.

Il sen. Leone esclude che il governo da lui presieduto possa procedere a una «riforma integrale». Se interverrà anche solo sui due punti indicati, riconoscimento del diritto delle Facoltà di darsi ordinamenti competenti degli studi, e riconoscimento dei diritti, e non solo dei doveri, degli studenti, darà un contributo alla soluzione della crisi delle Università, senza eludere i problemi reali e incoraggiando la fiducia per soluzioni rispondenti alle esigenze contemporanee.

Carlo L. Ragghianti

A Roma il ministro Sedati riceve una delegazione di viticultori astigiani

Forse oggi il governo cerca i fondi per aiutare gli agricoltori danneggiati dalla grandine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Una delegazione di parlamentari ed esponenti della provincia di Asti ha riferito oggi il ministro Sedati della grave situazione in cui si trova l'agricoltura astigiana dopo le grandinate.

Usufruendo delle possibilità attuali di bilancio l'on. Sedati ha confermato la completa disponibilità del ministero dell'Agricoltura per affrontare la critica situazione e per fronteggiare il ripetersi di fenomeni meteorologici purtroppo così frequenti in quelle zone.

Il ministro per l'Agricoltura Sedati riferirà, probabilmente nella stessa riunione di domani, al Consiglio dei ministri, sulle richieste avanzate dai viticoltori.

Negli ambienti ministeriali prevale per ora la tesi che sia possibile impostare in termini concreti il progetto di un intervento prima del 4 settembre; prima cioè della programmata manifestazione di protesta indetta dalle associazioni contadine.

r. s.

"Specchio dei tempi,, **ha mantenuto la promessa**

Un mazzo di rose per i 91 anni alla fedele lettrice di Imperia

Abbiamo portato anche un aiuto alla signora Bianca Revello - Una piccola festa nel modesto alloggio in un «carrugio» sul porto - Ha ricevuto parecchie cartoline di auguri da parte di lettori de «La Stampa» - Una vita onesta e di sacrifici - Due suoi fratelli, marittimi, morirono in un naufragio

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 21 agosto.

Nei giorni scorsi una giovane di Imperia aveva scritto a «Specchio dei tempi»: «Mia zia Bianca Revello il 20 agosto festeggerà il 91° compleanno. E' assidua lettrice de *"La Stampa"* da sempre, ed entusiasta della tua rubrica. Ogni giorno attende con impazienza il giornale, che è la sua distrazione quotidiana. Sarei a pregarti, se possibile, di farle giungere, a mezzo del giornale, un augurio. Ringrazio sentitamente».

Una lettrice così «veterana» meritava qualcosa di più di un semplice augurio da lontano. Abbiamo ritenuto doveroso portarglielo di persona, insieme ad un bel mazzo di rose. La signora Bianca Revello abita nella zona del porto, in vico Castello 2. Un tipico «carrugio» ligure, dove le case sembrano puntellare l'una verso l'altra. Scalette anguste, alloggi striminziti, pieni di gente laboriosa e povera. La novantenaria ci accoglie sorridendo, le basta vedere il mazzo di rose per comprendere che «Specchio dei tempi» ha mantenuto la promessa fatta alla pronipote: «Arrivederci al 20 agosto».

Un pranzetto non più lauto del solito, un abbraccio affettuoso, l'augurio di altri numerosi genetliaci: tutti qui i festeggiamenti che Bianca Revello ha ricevuto, oltre a parecchie cartoline di felicitazioni da parte di lettori de «La Stampa». *Le conserva gelosamente, avvolte nel giornale che ospitava la lettera della pronipote. Ci racconta la sua vita semplice, grigia, costellata più di dolori che di gioie.*

«Sono nata ad Imperia — *dice, con una lucidità sorprendente* —, dalla città non mi sono mai mossa. La mia famiglia gestiva una bancarella di fiori al mercato, fin da ragazza mi alzavo alle quattro del mattino per andare a Sanremo a procurare la merce. Prima ci andavo in treno, poi è entrata in funzione la corriera e mi servivo di quel mezzo che mi faceva risparmiare un po' di minuti. Ho fatto la spola tra Imperia e Sanremo fino a settant'anni, quando gli acciacchi mi hanno costretta a ritirarmi».

Nel 1923, a 46 anni, Bianca Revello pensò finalmente al matrimonio. Sposò un vedovo, Giovanni Saccone, che è deceduto due anni addietro, ottantanovenne, alla vigilia delle nozze d'oro. «Lavorava nella ferriera di Imperia — *spiega la pedopa* —, ma nel 1935 lo stabilimento è stato trasferito a Bagnoli. Troppo lontano, per noi che eravamo legati alla nostra terra. Siamo rimasti qui, a costo di perdere il suo salario. Ho la pensione di reversibilità, 23 mila lire al mese. Mi tiene compagnia la sorella Maria, anche lei piuttosto anziana». *Infatti, ha 85 anni. Dispone di 12 mila lire della Previdenza, ma senza la mutua. Le Revello avevano tre fratelli.* «Tutti se ne sono andati prima di noi — *sospira la vegliarda* —. Uno soltanto è morto nel suo letto, gli altri hanno fatto una brutta fine. Erano imbarcati su mercantili che andavano a caricare legname in Olanda. I bastimenti sono naufragati, loro sono annegati. Erano ancora così giovani, uno era appena tornato dal servizio militare».

Tutte le mattine, Bianca Revello scende a comprare «La Stampa». *Un'abitudine che risale alla sua infanzia. Mentre beve il caffelatte legge le lettere di* «Specchio dei tempi», *poi le notizie di cronaca. E' aggiornatissima sulle vicende tristi che accadono dappertutto, le commenta con la sorella scuotendo la testa:* «Una volta non succedevano tante brutte cose, ricordi? Delitti, disgrazie, rapine... Il mondo è cambiato, ma in peggio».

Un mazzo di rose per il compleanno fa sempre piacere, ma i fiori hanno una vita brevissima mentre le difficoltà quotidiane bisogna affrontarle giorno dopo giorno. «Specchio dei tempi» *ha voluto dimostrare la propria comprensione e simpatia per la novantunenne Bianca Revello anche con un modesto dono di 50 mila lire.*

Giorgio Lunt

La novantunenne Bianca Revello con le rose inviate da «Specchio dei tempi»

Drammatico episodio a Cameri presso Novara

In carcere una giovane donna che uccise la sua bambina gettandola in un canale

Ha 30 anni, non è sposata ed è già madre d'un bimbo di 6 anni - Diede alla luce la bimba da sola, la notte del 5 agosto - «Non dava segni di vita, la misi in una borsa e 3 giorni dopo battai l'involucro in acqua» - L'autopsia avrebbe accertato che la piccola, nata viva, è stata strangolata

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 agosto.

Una madre snaturata che l'altro ieri si era disfatta della sua creatura appena data alla luce, gettandola nelle acque del canale Elena, è stata identificata ed arrestata. E' una giovane di 30 anni, non sposata, di origine veneta, residente a Cameri con i genitori in via Baracca 33. Si chiama Gabriella Stoppa, e sino ad un mese fa lavorava quale stiratrice in una lavanderia di Galliate; è già madre di un bambino di sei anni.

Il cadaverino, avvolto in misere bende ed in un asciugamani, era stato rinvenuto ieri l'altro nei pressi di Veveri, nelle acque del canale Quintino Sella. Il medico legale aveva constatato trattarsi di un neonato di sesso femminile il cui decesso poteva risalire a 15-20 giorni prima.

Le indagini si presentavano oltremodo difficili, in quanto il canale Quintino Sella deriva le acque dal canale Cavour, nel quale, proprio a Veveri, si immette il canale Elena. La madre poteva aver buttato la sua creatura in un punto compreso tra Chivasso e Novara, o tra Vercelli Pombia e Veveri.

Venivano pertanto interessate alle ricerche tutte le stazioni carabinieri comprese in quella zona. Sono stati i militi di Cameri a sospettare della Stoppa. La giovane era stata notata in stato interessante, ma da qualche giorno girava in paese senza più i segni della incipiente maternità.

Interrogata dai carabinieri del nucleo investigativo di Novara, Gabriella Stoppa ha tentato dapprima di negare, poi ha detto di aver perso due mesi fa la creatura per un aborto spontaneo, infine, messa alle strette, e saputo che la sua creatura era stata rinvenuta, è scoppiata in lacrime ed ha reso piena confessione.

Rimasta in stato interessante a seguito della relazione con certo «Gianni», per ora non meglio identificato, aveva deciso di non portare in casa dei genitori, con i quali vive, un altro figlio illegittimo. Nel giugno scorso, allorché si avvide di non poter più nascondere il suo stato, si licenziò dalla lavanderia di Galliate, e se ne stette a casa.

«Quando la notte del 5 agosto venni colta dalle doglie, non dissi niente a nessuno. Scesi in una stanzetta al piano terreno, e senza alcun aiuto diedi alla luce la bambina. Non dava segni di vita, e l'avvolsi in bende ed asciugamani, riponendola poi in un armadio. Tre giorni dopo, quando fui in grado di lasciare il letto, misi l'involto in una borsa, ed in bicicletta mi recai a pochi chilometri dal paese, dove scorre il canale Elena. Qui, ho buttato in acqua la borsa ed il suo contenuto».

L'autopsia effettuata ieri sera dal prof. Rossi, presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Canfora, pare abbia accertato che la bambina sia nata viva, e che forse è stata strangolata.

La Stoppa, dopo l'interrogatorio del magistrato, è stata dichiarata in arresto e tradotta alle carceri giudiziarie di Novara. In attesa dei risultati delle ulteriori indagini, che potrebbero coinvolgere altre persone, Gabriella Stoppa è stata denunciata per omicidio e occultamento di cadavere.

p. b.

Gabriella Stoppa, di 30 anni, l'infanticida di Cameri

In una cisterna presso Cairole

Due sorelline precipitano nella nafta: una è morta

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 agosto.

Due sorelline — Graziella e Stefania Parodi Fanello di 15 e 28 mesi, figlie del custode del castello Borelli che si trova tra Borghetto Santo Spirito e Cerialé — sono precipitate nella cisterna della nafta: la più piccola è morta.

L'incidente sembra dovuto al fatto che il chiusino della cisterna, posto a piano del pavimento, non avesse una perfetta tenuta. Le due bimbe, ignare del pericolo, sono salite sul chiusino che si è sbilanciato, lasciando aperta la cisterna.

La bimbe sono caduta nell'interno dove ancora si trovava un discreto quantitativo di nafta. Alle loro grida è accorsa la madre, che si è calata nella nafta riuscendo a ricuperare i corpicini.

La donna, con le due bimbe in braccio, ha raggiunto la Via Aurelia ottenendo un passaggio per l'ospedale da un automobilista in transito. Per la più piccola, in gravissime condizioni, i medici hanno suggerito il trasporto al centro di rianimazione delle Molinette, a Torino. Purtroppo, la piccola è giunta alla clinica che era già cadavere. Le condizioni dell'altra bambina sono migliorate.

m. fi.

Notaio arrestato in studio a Pavia perché avrebbe estorto due milioni

Il professionista, di 66 anni, è fra i più noti della città - Contro di lui era stato spiccato ordine di cattura - L'episodio (relativo ad un assegno) risale al 1967

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 21 agosto.

Un notaio di Pavia è stato arrestato oggi nel suo studio sotto l'imputazione di estorsione aggravata. Si tratta del notaio Antonio Parisio, di 66 anni, residente a Pavia in via Malaspina 2: contro di lui era stato spiccato mandato di cattura dal dott. Priolo, giudice istruttore del Tribunale di Voghera.

L'arresto è avvenuto alle 15,30. Il Parisio — uno fra i più noti professionisti della città — era solo nel proprio ufficio quando si sono presentati due carabinieri in borghese appartenenti al nucleo di polizia. I militi gli hanno letto l'ordine emesso dal magistrato e hanno invitato il notaio a seguirli in caserma. Il Parisio, pallidissimo, ha chiesto soltanto di poter fare le consegne alla segretaria, ed è stato subito accontentato. Dopo un breve interrogatorio al comando carabinieri, il professionista è stato trasferito in auto alle carceri giudiziarie di Voghera.

La notizia dell'arresto del Parisio ha suscitato scalpore a Pavia. Non si conoscono in dettaglio i motivi del provvedimento di rigore; né si conoscono gli antecedenti del fatto.

Secondo quanto è trapelato nell'ambiente degli inquirenti, pare che il professionista sia accusato di aver estorto, nell'ottobre 1967, un assegno per l'importo di due milioni e 50 mila lire a Claudio Ghezzi, residente a Stradella, minacciandolo, in caso contrario, di fare intervenire la forza pubblica.

Il Ghezzi avrebbe subito consegnato l'assegno che a sua volta aveva ricevuto da un conoscente ed il Parisio l'avrebbe «girato» a proprio nome e riscosso presso un istituto bancario.

f. p.

Camionisti arrestati per la morte di 5 suore

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 21 agosto.

Vincenzo Caso, di 41 anni, e Donato Orilia, ventiseienne, gli autisti del camion che il 13 agosto scorso si scontrò con un pullmino uccidendo cinque suore ed un uomo, sono stati arrestati questa mattina dai carabinieri di Salerno.

La sciagura avvenne alla periferia di Polla, un centro a 75 km. da Salerno. Il camion trasportava un carico di elettrodomestici ed era diretto a Salerno. All'ingresso di Polla tamponò un'auto in fase di sorpasso, spostandosi poi tutto sulla sinistra. Proprio in quel momento sopraggiungeva in senso opposto un «pullmino» con a bordo cinque suore e l'autista.

La collisione frontale fra il camion e il «pullmino» fu violentissima. Perdettero la vita sul colpo l'autista Luciano Tornincasa di 36 anni e le suore Caterina Tardarelli di 59, Vita Grezio di 45, Addolorata Pierro di 30, Barbara Ciccarelli di 43. Il giorno successivo morì in ospedale la superiora del convento suor Carmela Scagnetti, cinquantacinquenne.

Donato Orilia, che possiede soltanto una patente di guida di tipo «B», disse prima che al momento dell'incidente dormiva sul lettino di emergenza. Le indagini dei carabinieri hanno invece accertato che Donato Orilia era alla guida: *«L'ho sempre visto condurre pesanti automezzi e quindi ritenevo che avesse la patente regolamentare»*, ha detto Vincenzo Caso. Entrambi dovranno rispondere di omicidio plurimo colposo.

a. l.

Tornato in porto il panfilo che era dato per disperso

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 21 agosto.

(r. s.) Il panfilo con a bordo quattro funzionari del Genio Civile di Agrigento, dato per «disperso», è tornato a Porto Empedocle da dove era partito sabato sera per Lampedusa.

I quattro uomini erano giunti a Lampedusa domenica mattina e dopo una breve sosta nell'isoletta, avevano staccato gli ormeggi per tornare a Porto Empedocle. Sono stati sorpresi dal fortunale che è imperversato nel Canale di Sicilia e sono stati quindi costretti ad ammainare le vele ed a far uso del motore ausiliario. Ma dopo qualche ora di lenta navigazione il motore, sottoposto ad uno sforzo notevole, si è fermato. Ogni tentativo di rimetterlo in funzione è stato vano, anche perché a bordo non vi era l'attrezzatura necessaria per la riparazione.

L'imbarcazione è andata alla deriva per un giorno ed una notte. Ieri mattina, dopo vari tentativi, il motore è stato riparato ed è stato possibile riprendere la rotta per Porto Empedocle.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla quarta pagina)

Bimbo di 2 anni sale su una sedia e precipita dal balcone: morente

Un bimbo, appena arrivato dal Meridione, è caduto da un balcone al primo piano ed è grave. Si chiama Vitaliano Iania, ha due anni, abita a Catanzaro.

E' arrivato a Torino l'altra sera, con i genitori che accompagnavano una zia — abitante nella nostra città — che era stata a Catanzaro per le ferie. L'intenzione degli Iania era quella di fermarsi a Torino ieri e ripartire in serata.

Nel pomeriggio i genitori sono usciti e hanno lasciato Vitaliano a casa — in via Carlo del Prete 50 — con una cugina, Rosaria Castagna di 23 anni. Il bimbo è sfuggito alla sua sorveglianza, è salito su una sedia per affacciarsi dal balcone ed è precipitato in strada. Lo hanno portato all'ospedale infantile e ricoverato in osservazione per ferite al capo.

— Attraversando sulle strisce via Nizza angolo via Balardi, Filippa De Marco in Supo, 49 anni, via Biglieri 44, è stata investita ieri mattina dalla «850» di Vittorio Di Castelnuovo, via Caboto 48. Ha riportato la frattura di una vertebra dorsale che i medici delle Molinette hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

— L'operaio Michele Polidoro, di 19 anni, abitante in via Padova n. 30, è ricoverato al Centro di rianimazione per intossicazione da topicida. Non è grave, guarirà in cinque giorni. L'altra notte in un momento di sconforto ha ingerito un cucchiaio di veleno per i topi.

— In preda ad una crisi di depressione psichica, Carlo Ugliono, 42 anni, via Valeggio 24, ha tentato ieri sera di togliersi la vita avvelenandosi con il gas. E' stato soccorso in tempo; i medici delle Molinette lo hanno ricoverato con prognosi di sei giorni.

Una sconvolgente miseria

A giorni lascerà l'ospedale la madre dei 6 ragazzi che non avevano da mangiare

Tra qualche giorno Carmela Rano lascerà l'ospedale Molinette per tornare nella squallida abitazione di via Monte Cornn 23, nella casa dell'Eca. E' la trentacinquenne che la vigilia di Ferragosto era svenuta per denutrizione: il marito deve scontare circa due anni nella «casa di lavoro» di Viterbo, dei loro sei figli solo il primogenito, 14 anni, guadagnava mille lire al giorno come apprendista.

I pochi mobili, avuti in dono, sono divorati dai tarli e cadono a pezzi. I materassi perdono il crine, la fame era per i sette sventurati la compagna di ogni giorno. Adesso la donna sta riprendendosi, i figli sono provvisoriamente sistemati: due bambine le ha accolte la «Pro Infanzia derelicta» a Chiomonte, un'altra è in una colonia, due ragazzi sono ospitati nella «Casa benefica» di Pianezza, l'ultimogenito, di sei mesi, è ricoverato dalla nascita nella Clinica pediatrica dell'Università. Alcuni lettori, commossi dalla penosa vicenda, hanno inviato a «Specchio dei tempi» 30.000 lire, che abbiamo arrotondato a 50 mila e consegnato ieri a Carmela Rano. «Quando esco dall'ospedale — ha detto — *vorrei trovare un posto da lavapiatti in qualche trattoria, o qualche servizio ad ore. E' l'unica possibilità di tirare avanti, nell'attesa che torni mio marito e si dedichi al suo mestiere di calzolaio. Almeno gli concedessero un'altra licenza, come l'aveva avuta in passato. Con lui vicino, mi sentirei meno disperata. Non è un delinquente di mestiere, ha rubato una motoretta per disperazione: non avevamo più da mangiare».*

Malattie infettive in luglio

93 casi di epatite - Normale il numero delle altre denunce

L'epatite virale è sempre in testa alla classifica delle malattie infettive: in luglio 93 casi. Ormai la malattia è allo stato endemico, in Italia come all'estero, con particolare predilezione per le grandi città. Per il resto, il bollettino dell'Ufficio d'igiene non presenta dati notevoli: 62 denunce di morbillo, 37 di varicella, 6 di scarlattina, 11 di febbre tifoide, 3 di brucellosi, 18 di pertosse, 26 di parotite, 5 di meningite cerebrospinale, 1 di paralisi virale.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100 - Via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale. Permute vecchi tv con i nuovi modelli 1968. Antenne tetto 1°-2° C. Lire 12.000.

Mobili per sposi
A Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 60% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
277.575 la Cr.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Al mobilificio Orap
prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni. Mobili vari d'occasione. Garibaldi 9, cortile.

Sist un impiego per tutti
Questo, lo scopo della Sist, attraverso la sua sessantennale esperienza tecnico-didattica, con tutte le sue specializzazioni, che agevolano il pronto inserimento nell'organizzazione moderna del lavoro. Sist, via Po 2, telefoni 547.573, 541.421.

Utenti gas: Attenzione!
per tutto agosto resterà aperta il negozio della Soc. Casteli, via XX Settembre 45, ove troverete tutti gli apparecchi a gas alle migliori condizioni di prezzo e assistenza. Facilitazioni.

Porte pieghevoli Diciotto Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucine. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

TV Tecnico TV
Tel. 233.914 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22 anche festivo, riparazioni con garanzia.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Nino Defilippis travolto da un'auto: non è grave

A Valsalice, era in bicicletta

Nino Defilippis, il popolare ex campione del ciclismo, si è recato ieri mattina alle Molinette per farsi medicare contusioni e ferite (guaribili in 10 giorni) riportate in un incidente stradale: terza disavventura in una settimana. Era caduto da una pianta nel frutteto della nuocera, per fortuna senza gravi conseguenze. Poi nell'autorimessa della sua villa a Moncalieri si era sviluppato un incendio per un corto circuito: la «Flavia» di Defilippis e la «Innocenti» della moglie erano state semidistrutte.

Per venire a Torino, il corridore aveva dovuto servirsi della bicicletta. Lungo la discesa di Valsalice, l'auto del trentaduenne Giovanni Oppo gli ha tagliato la strada, facendolo ruzzolare a terra.

Nuovo superiore degli Oblati — Il Capitolo generale degli Oblati di M. V. ha eletto a Pinerolo superiore generale della congregazione Padre Lamberti.

CRONACHE DEI LIBRI

Il primo prete guerrigliero dell'America Latina

Padre Torres, il Guevara cattolico

Simbolo dei ribelli cristiani, motivo di scandalo per i conservatori, dopo la morte è diventato un protagonista della lotta politica sudamericana - Di famiglia aristocratica, si fece prete per «servire il prossimo nella Chiesa dei poveri» - Arrivò alla rivoluzione dopo un lungo tormento; fallito come capo partito, affrontò la guerriglia come una disperata testimonianza

Un nome ritorna di continuo nelle polemiche sul viaggio di Paolo VI a Bogotà, e sarà pronunciato o pensato ancor più spesso durante l'assemblea dei seicento vescovi dell'America Latina: Camillo Torres. Il prete guerrigliero, morto quasi tre anni fa in uno scontro con i militari colombiani, rimane un modello per i cattolici rivoluzionari, un simbolo per i ribelli cristiani e marxisti, un motivo di scandalo per i «benpensanti». Nel suo ricordo la madre aveva chiesto al Papa di rinunciare alla visita in Colombia; al suo insegnamento si ispirano, almeno in parte, i sacerdoti che hanno preparato il documento di lavoro per la Conferenza Episcopale, con l'indicazione di una «violenza giusta»; alla sua memoria Fidel Castro ha intitolato l'incontro continentale, che si terrà fra sei mesi a Cuba. E' il «Che Guevara cattolico»: esaltato, ingiuriato, già avvolto dalla leggenda, più discusso che conosciuto.

Due libri consentono ora agli italiani di valutare meglio la figura e l'opera di questo giovane sacerdote, diventato «protagonista» del dramma sudamericano soprattutto dopo la morte: *Camillo Torres prete e guerrigliero*, del giornalista argentino Norberto Habegger, e *Religione e rivoluzione nell'America Latina*, del sociologo italiano Giovanni Gozzer. Gli autori sono entrambi cattolici di sinistra, o «del dissenso». Lo scritto di Habegger, più apologetico, è un primo tentativo di saggio biografico, seguito da un'antologia degli scritti programmatici di padre Torres; il libro di Gozzer è il diario di un lungo viaggio di studio in Colombia ed in altri paesi «caldi» del Sud America, in cui i problemi del clero rivoluzionario e la vicenda di don Camillo, ricostruita anche su ricordi personali, occupano una parte preminente.

La definizione di «Guevara cattolico» non è abusiva: le somiglianze fra il partigiano comunista ed il prete guerrigliero sono impressionanti. Usciti tutti e due dall'alta borghesia, sono arrivati alla rivoluzione per itinerari diversi ma convergenti, spinti da un combattivo amore del prossimo e da un bisogno esasperato, impaziente, di giustizia. L'uno come organizzatore delle avanguardie cattoliche, l'altro come ministro di Cuba, hanno tentato l'attività politica, senza trovarvi né il successo, né l'appagamento. Hanno scelto allora la guerriglia in mezzo ai contadini, forse con l'illusione di creare il primo nucleo di un grande moto partigiano, più probabilmente per l'oscuro desiderio di testimoniare i propri ideali in mezzo ai più disperati tra gli uomini, fino alla morte.

E sono caduti sotto i colpi di un esercito regolare, in circostanze oscure e sinistre. Forse anche padre Torres, ferito in combattimento, fu ucciso più tardi (l'unica fotografia del cadavere mostra ecchimosi sospette); e la sua tomba senza nome, come quella del Che, è «segreto militare». L'uno e l'altro furono dei vinti, perché la loro avventura partigiana si chiuse con un pieno fallimento; ma proprio morendo hanno dato il massimo contributo alla causa, od alla mitologia, della rivoluzione.

Impressionanti somiglianze: che non escludono, tuttavia, profonde differenze tra le due personalità. Di fronte alla naturale vocazione di Guevara, don Camillo trovò la sua strada con più tormento e maggior fatica. Imparentato con l'aristocrazia, figlio di un noto scienziato, cresciuto nel mondo della diplomazia, era sopratutto un ragazzo inquieto. Fu la fidanzata che gli suggerì, per veder chiaro nella sua irrequietezza, di seguire gli esercizi spirituali in un convento di domenicani: dopo una settimana, Camillo abbandonò la famiglia ed entrò in seminario, per «servire il prossimo» come sacerdote della «Chiesa dei poveri».

Nei primi anni pensò di poter svolgere la sua missione come studioso (seguì i corsi superiori di sociologia a Lovanio), docente universitario, «cappellano» ed organizzatore degli studenti. Giunse tardi per gradi a posizioni politiche estreme: forse fu decisiva l'esperienza presso l'Istituto di riforma agraria, che gli fece constatare la tragica miseria contadina e l'inesorabile opposizione dell'aristocrazia terriera ad ogni mutamento, la solidarietà delle gerarchie ecclesiastiche con l'ordine costituito.

Solo nel marzo 1965, a trentasei anni, assunse un'aperta posizione di rottura con la società e con la Chiesa ufficiale, e si dichiarò rivoluzionario: «*come colombiano, per non rimanere estraneo alle lotte del mio popolo; come cristiano, perché l'essenza del cristianesimo è l'amore del prossimo, e solo con la rivoluzione si può avere il bene della maggioranza; come sacerdote, perché la dedizione al prossimo che la rivoluzione esige, è un requisito di carità fraterna indispensabile per il giusto adempimento della missione sacerdotale*». Accettò la condanna ecclesiastica e depose la veste, ma sentendosi ancora sacerdote: «*Ho smesso di dire messa per realizzare l'amore del prossimo sul piano temporale, economico e sociale. Quando avrò realizzato la rivoluzione, tornerò ad offrire la messa, se Dio me lo permette: credo così di seguire il mandato di Cristo*». Come strumento di lotta rivoluzionaria, creò un «Fronte Unito»: progettata alleanza tra i suoi studenti e nuclei di operai e di contadini, al servizio di un programma di riforme socialiste, in cui si fondono — o si confondono — Marx e Giovanni XXIII, la sociologia cattolica e suggestioni castriste, l'odio per l'imperialismo americano e le tradizioni ribellistiche della Colombia.

In sede politica, fu un fallimento: il «Fronte Unito» non ebbe seguito nelle masse, si dimostrò isolato ed impotente nelle città; come Guevara, padre Torres tentò allora di dar vita alla rivoluzione muovendo dalle campagne. Scomparve per qualche mese, suscitando un tumulto di voci romanzesche; nel gennaio del '66, rivelò d'aver raggiunto «sulle montagne» l'Esercito di Liberazione Nazionale, e di lassù lanciò ai colombiani un messaggio che ripete, con una fedeltà forse non casuale, le parole di Guevara: «*Il popolo sa che non resta se non la via delle armi. Il popolo è disperato e deciso a riscattare la vita, perché la prossima generazione di colombiani non sia formata da schiavi... La lotta del popolo deve diventare una lotta nazionale... Abbiamo cominciato adesso, perché la giornata è lunga... Liberazione o morte!*».

Per Camillo Torres, la lotta fu breve: un mese dopo cadeva ucciso, le armi in pugno. La fine tragica ha trasformato il *leader* politico fallito in un simbolo: morto, nella storia dell'America Latina egli avrà, forse, un peso che il suo pensiero, e le sue pur generose illusioni, non avrebbero giustificato.

Carlo Casalegno

NORBERTO HABEGGER: *Camillo Torres prete e guerrigliero* - Cultura Editrice - 204 pagine - Lire 1700.

GIOVANNI GOZZER: *Religione e rivoluzione nell'America Latina* - Ed. Bompiani - 343 pagine - Lire 1600.

Una fotografia di don Camillo Torres guerrigliero sulle montagne colombiane, poco prima della morte

Le «pagine stravaganti» di Francesco Gabrieli

Un grande saggista

Divagazioni su letture, paesaggi, amici compongono un libro squisito - E confermano che la saggistica «universitaria» può essere molto più viva di tanti romanzi

Francesco Gabrieli non è soltanto l'arabista di rinomanza internazionale, il maestro universitario autore di studi fondamentali sulla letteratura e civiltà islamica. E' anche un saggista di fine gusto, sensibile al bello della natura non meno che a quello dell'arte, e inclina alla evocazione di uomini, luoghi e cose di cui si è sostanziata la sua esperienza, oltre che di letture di cui si è nutrito, al di fuori della propria «specializzazione», l'innato amore per la poesia. Un saggista a mezzo fra il memorialismo e la cressione, per così dire, riflessa, lo spunto erudito e la divagazione.

Una scuola illustre

Gabrieli rientra, insomma, di pieno diritto in quella famiglia di studiosi, critici, filologi, per lo più cattedratici, della quale fanno parte un De Lollis, maestro suo e di molti, un Farinandano Neri, un Trompeo, uno Zottoli, un Pasquali, un Levi Della Vida, un Valgimigli, un Vittorio Lugli, famiglia di scrittori assai importante per opere che, quando si farà una storia della letteratura del Novecento fuori dei consueti schemi, risulteranno più vive non solo di altre specie di saggistica, ma di molti libri di narrativa, che oggi vanno per la maggiore.

Quanto a Gabrieli, ecco che alle felici prove già fornite in tale campo, aggiunge ora questa felicissima raccolta di profili, itinerari e ricordi: *Tra Mimnermo e Solone*. Un titolo che va soprattutto riferito allo stato d'animo che presiede a queste «pagine stravaganti di un arabista», oscillante, come riconosce egli stesso, fra «*una certa disposizione estetica ed edonistica*» simboleggiata in Mimnermo, e «*un'esigenza morale, che si sforza di superare quell'egoistico limite, e sente i problemi della vita associata, religiosa e civile*», rappresentata da Solone.

Uno stato d'animo che, con l'avanzare dell'età, si è acuito, al che l'ago di quella oscillazione tenderebbe a indugiare sulla posizione di partenza, in una tenera ricerca del «tempo perduto», identificato con la favolosa adolescenza e giovinezza, se, appunto, la carica morale dell'opposta posizione non insistesse, più che mai, nel calamitarlo.

Ed è proprio questa reciproca forza d'attrazione a costituire il tono dominante del libro: un tono alacremente elegiaco, alieno da ogni estetismo pur dove maggiore è la suggestione del bello, come da ogni facile moralismo, anche quando la sollecitazione al bene si afferma più decisa. Un tono costante fra il variare delle «occasioni», degli inviti, da cui sono nate queste pagine. Esse dal ripensamento dell'opera o della eredità spirituale di poeti e scrittori diversamente cari a Gabrieli (Alfieri e Foscolo, De Sanctis e Carducci, Fogazzaro e De Amicis, e, fra i direttamente conosciuti, Omodeo, Gentile, Salvadori, Giani Stuparich, Valgimigli), vanno alle rievocazioni di scorci di città (a cominciare da Roma, dove egli è nato di famiglia pugliese) o di paesi anche stranieri, spesso inquadranti figure a lui sommamente dilette (Calamandrei, Pasquali...). Ai ricordi ed affetti suscitati da letture o riletture di libri, da incontri, ancora, con maestri ed amici (egli ha la religione dell'amicizia), quali De Lollis, Buonaiuti, Trompeo, ma questa volta attraverso la loro sopravvivente parola.

«Umanista proletario»

Un tono di memoria, insieme trepida e obiettiva, autobiografica e storica: ché, anche dove Gabrieli è costretto a parlare di sé in prima persona, lo fa nel modo più semplice e schivo, ispirato da un senso di solidarietà con gli altri, specie se della sua generazione, cioè partecipi e testimoni di una stessa sofferta realtà.

E' una memoria-giudice, insomma, la sua, anche se tramata di *pietas* cristiana; una memoria responsabile, non evasiva, che nel passato cerca le ragioni, non gli alibi, del presente. Verso di esso Gabrieli non mostra avversione né incomprensione, sebbene per molti aspetti offenda il suo buon gusto e il suo classico senso della misura; e alla crescente tirannia della motorizzazione egli preferisca la libertà del pedone. Ma senza posa (si definisce «umanista proletario»), né compianti di se stesso; con il quale anzi non manca — altro aspetto di quella modestia — di severità, specie quando tenta il bilancio di quello che, grande lavoratore, avrebbe voluto fare e non ha fatto. Come nelle prose *La spugna* e *Letture per un'altra vita*: che sono, con le rievocazioni romane, fra le più belle del Gabrieli «stravagante».

Arnaldo Bocelli

FRANCESCO GABRIELI: *Tra Mimnermo e Solone. Pagine stravaganti di un arabista*. Edizione dell'Ateneo. Pagine XVI-376, L. 3500.

Guide aggiornate per tutti gli «hobbies» dagli scacchi al volo

Per quest'ultimo scorcio di vacanze l'editoria italiana ha preparato molti libri dedicati agli *hobbies*. Per gli appassionati di scacchi una novità di grande interesse: *Il centro di partita* di Pëtr Arsenevic Romanovskij (ed. Mursia, pagg. 316, L. 2000). Scritto da uno dei più grandi maestri, il libro non si limita a presentare un repertorio di «mosse-tipo» per l'inizio e la conclusione della partita, ma affronta direttamente quella parte centrale del gioco che più è affidata all'intelligenza e alla fantasia dello scacchista.

Presso lo stesso editore un libro che entusiasmerà i cultori del modellismo: *Modelli navali* di Orazio Curti (pagine 520, 22 fotografie, 1055 disegni, L. 4600). Alle dettagliatissime nozioni tecniche, che metteranno in grado anche i più sprovveduti di costruirsi la loro nave in miniatura, si alternano ampie notizie storiche: l'opera viene a costituire così un'autentica enciclopedia del navimodellismo.

Tra le molte novità sulla caccia *Saper cacciare* di Luigi Ugolini (ed. Bietti, pagine 540, L. 2000) si rivolge ai principianti che cercano in questo *hobby* un pretesto per camminare all'aria libera, più che la selvaggina. Per costoro sarà utile anche il prezioso libro di Renato Corsini: *Golf: uno sport per te* (ed. Mediterranee, pagg. 96, L. 3500). Notizie sulle origini, la storia, la diffusione nel mondo di questo sport per «gentlemen» si accompagnano nell'opera alla illustrazione sulle varie tecniche, all'indicazione dei prezzi dell'attrezzatura necessaria. L'autore vuol dimostrare che il golf riesce a formare il carattere di chi lo pratica e sostiene che chi si dedica a questo sport vivrà più a lungo.

Un'opera completa infine per gli appassionati di aeronautica ce la offre Gilberto Visani con *Il pilota moderno* (ed. Mursia, pagg. 232, 266 disegni, 44 fotografie, L. 5000). La trattazione sintetica e precisa costituisce più che un manuale di prima consultazione: servirà a chi intende prepararsi per il brevetto di pilota o anche più semplicemente a chi vuol conoscere i segreti dell'arte del volo.

Nel genere «divertimento» segnaliamo ancora, dell'editore De Donato, un libro curioso di Michael Kirby, *Happening* (pp. 373, lire 3000). Si tratta di 14 esempi di questa nuova forma di spettacolo tra teatro e arti figurative, a cui in quest'anno si è rivolta la curiosità del pubblico americano. Una vasta e suggestiva documentazione fotografica rende più accessibile e chiaro il discorso di Kirby.

g. d. p.

Le virtù ed i vizi degli italiani nel libro postumo di Angioletti

Umanità, realismo, misura: tre qualità che ci consentono di definirci un popolo civile

L'ultimo libro a cui attese, già presago della fine, G. B. Angioletti, vede oggi la luce, ricomposto di tra le sue carte con amorosa intelligenza (Gli italiani sono onesti, Palazzi editore). *E come ci fa sentire Carlo Bo nella bellissima prefazione, anche da quest'opera incompiuta emergono le doti dello scrittore e dell'uomo: discrezione e compostezza, una sommessa vibrazione poetica della nitidissima prosa, appassionata coscienza delle tradizioni letterarie e civili del nostro paese, largo senso europeo.*

Solo uno scrittore come Angioletti poteva accingersi a una così pacata, ironica e insieme commossa confutazione dei tanti luoghi comuni che all'estero carrono sui difetti, le debolezze, i vizi degli italiani, e che anche certi nostri autori, di troppa e immeritata voga fuori dei confini, amano superficialmente accreditare, con una specie di narcisismo alla rovescia.

Se c'è un libro scevro di nazionalistica boria, è proprio questo. Dirò di più: non c'è difetto nostro, di quelli che ci vengono abitualmente imputati, e anche degli altri meno appariscenti ma più veri, che qui non venga sottilmente avvertito, e visto come in controluce. Non è che Angioletti voglia nascondere le tare ereditarie, la flaccheza morale, lo scarso senso civico: tutti quei mali, insomma, contro i quali anche a noi è accaduto più di una volta di insorgere con indignato corruccio.

Ma egli cerca di vedere più a fondo, di trarre alla luce tutto il bene che pur c'è accanto al male, quel che di meglio, al di là delle apparenze, c'è in tutti noi italiani; e lo dice col suo parlo inimitabile, con accorata e sorridente bontà, senza enfasi, e con la malinconica tenerezza di chi, nello staccarsi da questo mondo, cerca di scorgerne, non per pietà ma per giustizia, il lato migliore.

Per questo egli ci convince della naturale dignità degli italiani, del loro fondo di tristezza virile, del senso del mistero che non degrada a superstizione e si alleva a una visione concreta, realistica della vita (quel realismo, esente da utopismo, che fu degli uomini del Risorgimento), della profonda umanità, del pudore del popolo, della frugalità non degenerante in avarizia, della laboriosità, dell'ingenua smania di uscir dalla mediocrità, del coraggio che si rivela ogni qual volta l'italiano sa di combattere per una causa giusta e onesta, del suo rifuggire dagli eccessi e dalle stragi nelle rivoluzioni.

E' tutta gente che guarda il mondo a occhi aperti, senza illusioni. E — conclude Angioletti — se oggi possiamo dare un giudizio così equanime e pacato degli italiani, dobbiamo essere grati a chi ci ha preceduto. «Ancora sento anni fa uno scrittore che parlasse dell'Italia non poteva farlo se non in tono avvilito o esaltato, disperato o profetico; ora possiamo parlare diversamente, e lo dobbiamo a chi ha veramente amato, dandole intelligenza e vita, l'Italia».

Altrettanto vive sono le pagine sulla nostra letteratura, e anche sul paesaggio italiano: specialmente sulle città e le campagne toscane, così intrise di antica civiltà (e qui egli ci fa venire in mente lo stupendo scritto dell'ultimo Calamandrei: Parlare di Firenze), su Pesto al tramonto, sul «pianto composto e solenne» delle acque a Villa d'Este, sulle rovine di Ninfa.

Di una rara bellezza è poi l'ultima parte, dedicata a Milano: La mia città. *Qui egli nacque, e affinò le sue doti di aristocratico scrittore; e qui egli seguì la trasformarsi della grande città lombarda, il dileguare dell'impronta stendhaliana e l'involgarirsi dei «nuovi ricchi», la letteratura diventata commercio ma anche l'orgoglioso appartarsi di cenacoli come quelli del «Convegno» di Guerrieri e dell'«Esame» di Somaré, o di scrittori come Linati, Balsamo-Crivelli, Pellegrini, i due Gadda.*

Soprattutto, esemplare è la rievocazione dei popolani milanesi, nei quali egli ritrova i personaggi di Carlo Porta, come il Bongée, il Marchionn o l'impareggiabile Ninetta. «Il loro furore per le beffe patite, il loro lamento di rado piagnucoloso ma scattante come una denuncia, alto come una protesta, rivelano insieme con la sete di giustizia un'intelligenza disillusa dell'andar del mondo». *Queste radici milanesi concorsero non poco a far di Angioletti un «italiano d'Europa».*

A. Galante Garrone

G. B. ANGIOLETTI: *Gli italiani sono onesti* - Palazzi Editore, p. 307, L. 1600.

Il pittore Kandinsky teorico dell'astrattismo

Con *Lo spirituale nell'arte* (ed. De Donato, pagine 104, lire 1500) Wassily Kandinsky diede un documento essenziale sulla discussione teorica dei principi dell'arte astratta. Il libro appare ora in nuova edizione, notevolmente rimaneggiato e ampliato.

Ci si sente vecchi in mezzo alle battaglie dei giovani

Un intellettuale di quarant'anni tra gli studenti «del dissenso»

Milano dal 23 marzo al 9 maggio di quest'anno; tumulti studenteschi contro l'«autoritarismo accademico» e, in genere, contro ogni ordinamento della nostra società; assemblee rivoluzionarie negli atenei occupati; zuffe con la polizia; tentativi, per lo più vani, di legare la «contestazione» dei giovani al mondo dei lavoratori. Questa, in breve, la materia dei *Giorni del dissenso* di Giorgio Cesarano. Libro, oltretutto, dalle apparenze fin troppo eloquenti: con l'immagine, in copertina, di un vetro infranto da una sassata, e col sottotitolo didascalia «*Le battaglie studentesche della primavera '68 in un sorprendente racconto verità*».

Tanto basta, dunque, per attrarre un mulinello di curiosità, di umori polemici, di opposte inquietudini. Né diremo che il libro deluda tali premesse. Diremo, però, che non è — come verrebbe da credere — né una semplice cronaca documentaria, né un *pamphlet*, né un'esposizione di avvenimenti alla luce di una precisa ideologia.

L'autore, infatti, qui vive un duplice impegno: di testimone diretto e di «personaggio». Da una parte il minutissimo racconto delle cose, viste e cercate nel cuore delle agitazioni; dall'altra le ansie, i turbamenti, le volubilità dell'uomo che da testimone diventa partecipe in un gioco logorante di entusiasmi e di diffidenze.

Che, poi, la distinzione faccia torto al Cesarano, rompendo la compattezza del suo efficacissimo estro, è un fatto. Ma la distinzione, a leggere in distanza, rimane: e va additata non foss'altro che come guida alla lettura più giusta. Ecco, allora, la trascrizione nervosa degli avvenimenti, la rapidità febbrile che dilaga e irrompe sulla pagina col medesimo ritmo — senza pause, ordine, respiro — dell'esperienza vissuta: «... *gli studenti che lanciavano blocchi di porfido grossi come sapone da bucato, una scena ricordo di armigeri che trascinano correndo un ragazzo per i piedi così che di schiena sbatte sul porfido come uno staffato...*».

Poi, il personaggio. Che sta, sì, coi giovani; ne invidia la sconcertante vitalità; approva il loro rifiuto di ogni ragionevolezza. (Nient'affatto casuale, in questo senso, il motto dei goliardi parigini sia nell'Avvertenza preliminare che nelle ultime righe dell'ultima pagina: «*L'immaginazione ha preso il potere*»). Ma egli è, intanto, un non giovane fra giovani: un quarantenne con grosso bagaglio di memoria e debolezze intellettuali. E qui forse troviamo la dote più bella del libro: nel recupero di sentimenti e passioni che condannano il protagonista a ombrosa solitudine, anche quand'egli grida e corre fra gli studenti e affronta le cariche della polizia.

Si veda, in concreto, come da ogni pagina affiori il dramma dell'uomo stretto dalla morsa non della rabbia e della spavalderia, non della violenza e dello scherno, bensì dell'euforia e dell'inconfessata tristezza. Euforia di quando si sente direttamente partecipe della ribellione; tristezza di quando la realtà gli diventa spettacolo, e il capogiro sfuma nei sussulti della ragione.

Da impetuosi abbandoni, insomma — «*uno stordente bollore totale... camminiamo con gli altri finalmente irrepandocene delle nostre facce adulte e del nostro pudore... quest'ossigeno addosso che è come una sbronza* —, a una «*sensazione di estraneità*» e di «*disagio*». Umanissimo nodo che ricorderemo a lungo.

Ferdinando Giannessi

GIORGIO CESARANO: *I giorni del dissenso* - Ed. Mondadori, 142 pagine - L. 1300.

Ricordi del futurismo russo

Marinetti a Mosca

Pei tipi dell'editore Laterza di Bari, nella famosa «Biblioteca di cultura moderna», è apparso, a cura di Giorgio Kraiski, un originalissimo libro russo: *L'arciere dall'occhio e mezzo. Autobiografia del futurismo russo* di Benedikt Livsic.

Il futurismo non fu fenomeno degli «anni venti», ma questi ne riecheggiarono l'importanza rivoluzionaria, tanto che per vari anni dopo la rivoluzione si combattè contro la sua pretesa di essere la letteratura della rivoluzione. Dal futurismo uscirono i due grandi poeti seguiti alla rivoluzione, Majakovskij da un lato e Pasternak dall'altro, e non importa se sia l'uno che l'altro dal futurismo si allontanarono.

Il libro del Livsic, uscito nel 1932 e diventato subito una rarità bibliografica, è intessuto di ricordi, tanto più validi oggettivamente in quanto il Livsic fu futurista solo per brevissimo tempo. Nella storia della poesia russa egli non compare come futurista se non occasionalmente, poiché la sua attività di poeta si svolse assai di più all'insegna di un vago classicismo, non privo tuttavia di una plasticità di immagini non comuni.

Nel volume è da segnalare, nel capitolo intitolato «Noi e l'Occidente», la rievocazione che egli vi fa del viaggio del creatore del futurismo Marinetti in Russia, ridimensionando, dal punto di vista dei futuristi russi, l'accoglienza che il Marinetti disse di avervi avuto e accentuando, nella contrapposizione tra futurismo occidentale e futurismo russo, la differenza degli influssi, da cui deriva il titolo del libro *L'arciere dall'occhio e mezzo*, essendo l'occhio intero volto a Oriente e solo il mezzo occhio ad Occidente.

Comunque nella lunga narrazione del soggiorno di Marinetti vi sono cose di eccezionale interesse per l'epoca a cui si riferiscono, come, tra l'altro, l'alta valutazione di Boccioni in contrapposizione alla ironica svalutazione di Marinetti. Ma naturalmente quel che forma il vero fascino dei ricordi del Livsic è lo sfondo russo, la rievocazione di quegli anni che precedettero la guerra mondiale e la rivoluzione.

e. l. g.

CARLO MORIONDO

GUERRA ALLA CITTÀ

Seminavano il terrore, arruffavano milioni, sparavano ed uccidevano, poi scomparivano nell'ombra: per quattro anni Cavaliero, Rovoletto, Notarnicola, la più formidabile «gang» che mai sia apparsa in Italia, sfuggirono alle polizie di Milano e Torino.

Questa è la storia documentata, giorno per giorno, della sanguinosa attività e della vita segreta dell'«Anonima Esplosivi», fino al «pomeriggio di fuoco» ed all'annientamento della «gang». Un documento impressionante, una cronaca più avvincente di un romanzo. Con quaranta pagine di fotografie e tre carte topografiche.

EDIZIONI AEDA

L. 1.500 - in vendita in tutte le librerie

I nostri lettori potranno acquistarlo presso la libreria de «LA STAMPA» - Via Roma 80 TORINO.

I nostri abbonati beneficeranno dello sconto del 10 %.

Il volume verrà spedito a domicilio senza aggravio di spese a coloro che ne faranno richiesta tramite l'unito tagliando.

Spett.le «LA STAMPA»
Galleria San Federico 16 - 10100 TORINO

Vi prego di inviarmi copia n. ..... di «GUERRA ALLA CITTA'» al seguente indirizzo: .....

Vi unisco l'importo di L. 1.500 che, quale Vostro abbonato, riduco a L. 1.350.

CRONACHE DELLO SPORT

Entusiasmo per i festeggiamenti dei sessant'anni del Derthona

Grandi applausi per il giovane Anastasi durante la gara della Juventus a Tortona

Il centravanti autore di vivaci azioni - L'incontro terminato col successo dei bianconeri per 3 a 0 - Numerosi ex azzurri sono intervenuti alle cerimonie sportive nella città piemontese - Diecimila spettatori all'incontro di calcio svoltosi in serata

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 21 agosto.

Il Derthona ha celebrato oggi il sessantennio di fondazione con una serie di cerimonie ufficiali, iniziatesi nel primo pomeriggio con il raduno dagli azzurri piemontesi, accolti prima nei saloni della Banca Popolare per un discorso di circostanza e, poi al Circolo di Lettura, per un «cocktail d'onore». Erano presenti, oltre a rappresentanti delle autorità civili e militari della provincia, il sindaco della città comm. Bergesio, il presidente dell'Ente Provinciale Turismo di Alessandria generale Zavattari, e molti ex azzurri piemontesi, tra cui Baloncieri, Cattaneo, Genta, Sardelli, e altri.

In serata, la festa si è spostata al campo sportivo «Fausto Coppi», gremito di folla.

La festa è cominciata all'imbrunire con la sfilata degli atleti del Derthona, seguiti da tutti i gagliardetti delle società piemontesi, Juventus, Torino, Pro-Vercelli, Casale, Alessandria, Novese, Valenzana. Subito dopo il comm. Vittorio Pozzo ha consegnato al capitano della squadra locale la Coppa Disciplina, assegnata lo scorso anno per il particolare comportamento dei giocatori e del pubblico tortonese.

Dopo le cerimonie ufficiali ha avuto inizio la partita, attesa dai numerosissimi spettatori con molta curiosità.

L'incontro ha avuto un inizio veloce con azioni alterne, anche se i bianconeri hanno tentato di imporre subito la loro manovra. I locali comunque hanno reagito con sufficiente autorità, dimostrando di possedere un buon gioco, specie all'attacco. All'ottavo però, i torinesi passavano in vantaggio: Sacco dalla destra centrava un pallone che Menichelli buttava in piena area: Anastasi cercava di intervenire, usciva il portiere, ma Ghisone deviava nella propria rete: autogol.

La situazione in campo presentava il solito lavoro di Benetti, utilizzato come mezz'ala di spola. Haller rimaneva piuttosto arretrato, e all'attacco si presentava con azioni veramente belle, sia a destra che a sinistra, il giovane Anastasi, lungamente applaudito. Il ragazzo in effetti sta superando la crisi di ambientamento, e si è dimostrato validissimo in questo gioco di manovra voluto da Heriberto Herrera.

La bella prova del centravanti juventino veniva confermata qualche minuto più tardi da una efficace azione: su lancio di Benetti, Anastasi si liberava di due avversari e, girandosi, saettava a rete. Il portiere Bertola con un acrobatico salto mandava il pallone sul palo: interveniva Menichelli e a porta vuota buttava fuori. Il pubblico salutava questa azione di Anastasi con un caloroso applauso.

Sul finire del primo tempo un attacco in contropiede dei tortonesi portava il centravanti Bisio in condizioni di tirare a rete. Anzolin rispondeva con un'abile parata. Il primo tempo si concludeva sull'1 a 0.

All'inizio della ripresa Heriberto Herrera ha portato soltanto due varianti alla sua squadra: ha messo in porta Giuliano Sarti ed ha lasciato a riposo Benetti, che si era prodigato molto all'inizio. Al suo posto è entrato Leoncini, naturalmente con il ritorno di Del Sol nel ruolo di mezz'ala.

Lo schieramento dei locali è cambiato sostanzialmente: Zeronesi; Gastaldi, Gamberini; Godioli, Ghisoni, Zuffo; Mussini, Morini, Spanu, Bisio, Boschetti.

Questa formazione presentava molti ragazzi, e la Juventus ha nettamente dominato il campo: alcune buone azioni di Anastasi e di Haller sono ancora state sottolineate da applausi. Al 15' uno spunto del centravanti dava a Del Sol la palla del secondo goal: 2 a 0.

Pochi minuti dopo (21') Anastasi dalla sinistra serviva un ottimo pallone al centro; Menichelli di testa deviava in rete.

Sul 3 a 0 Heriberto Herrera mandava Sacco negli spogliatoi e lo sostituiva con Colausig. Il punteggio non mutava più.

E' opportuno non insistere in giudizi prematuri anche perché i giocatori bianconeri sono appena all'inizio della preparazione. Comunque bisogna ammettere che Anastasi ha superato il periodo di ambientamento, conservando tutte le doti messe in mostra lo scorso anno nel Varese ed anche nella Nazionale per le finali del Campionato d'Europa. Tenace come sempre è apparso Benetti. Haller è ancora in fase di «recupero». Il tedesco ha giocato con molta volontà, nel secondo tempo ha fatto bene anche in zona d'attacco, però non ha ancora raggiunto la forma migliore. Sacco all'ala non ha entusiasmato; ha fatto cose belle ed altre meno belle, dimostrando una disabitudine al ruolo e specialmente molta difficoltà nell'affrontare avversari piuttosto grintosi.

La difesa è parsa a posto: ottimo Paselli, che ormai è entrato nel modulo di Herrera. La Juventus ha confermato anche a Tortona di essere una squadra «nuova» che deve giocare molto assieme per esprimere in goals la sua grande potenza tecnica.

Hanno assistito alla partita circa diecimila spettatori, con un incasso di oltre dieci milioni. Un record assoluto per Tortona. All'ingresso sono entrati in funzione perfino i bagarini, che offrivano biglietti a prezzo triplicato.

Giulio Accatino

Juventus: Anzolin (G. Sarti), Paselli, Salvadore; Bercellino, Castano, Del Sol (Leoncini); Sacco (Colausig), Benetti (Del Sol), Anastasi, Haller, Menichelli.

Derthona: Bertola; Romanini, Muratori; Goria, Ghisoni, Colondri; Boschetti, Canepa, Bisio, Cazzola, Nordio.

Arbitro: Caligaris

A Tortona cordiale incontro tra l'ex campione azzurro Baloncieri, a sinistra, ed Anastasi, ventenne centravanti della Nazionale e della Juventus (Foto Moisio)

L'Inter gioca a Rimini senza Vastola e Bertini

Dissidi per il reingaggio - I nerazzurri si affermano per 4-0

Rimini, 21 agosto.

Un imprevisto colpo di scena all'Inter: stasera a Rimini — dove l'Inter ha vinto per 4 a 0, con reti di Corso (due), Gori e Burgnich — Bertini e Vastola, i due acquisti più importanti della scorsa «campagna di potenziamento», si sono rifiutati di scendere in campo. I due giocatori hanno cercato di giustificare il loro comportamento, confessando di essere rimasti molto impressionati dagli infortuni occorsi, nei giorni scorsi, all'atalantino Pesenti e al sampdoriano Cristin.

«Non abbiamo ancora firmato alcun contratto — hanno detto —. Abbiamo chiesto al vice-presidente Samaritani ed al general manager Manni un determinato premio d'ingaggio, ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Se durante la gara con il Rimini ci fossimo infortunati che cosa sarebbe accaduto? Noi continueremo ad allenarci regolarmente, ma non accetteremo di giocare partite ufficiali, finché i nostri interessi economici non saranno tutelati da un regolare contratto o finché non avremo almeno ottenuto una formale assicurazione che, in caso di infortunio, ci verrà egualmente corrisposto il premio richiesto».

Hanno invece accettato di scendere egualmente in campo gli altri nuovi nerazzurri: Cella, Gori, e Jair, nonché gli anziani i quali hanno avuto peraltro già assicurazione che verrà loro confermato integralmente il premio di ingaggio percepito lo scorso anno. Bertini e Vastola hanno dalla loro la solidarietà di tutti gli altri compagni. Lo stesso Mazzola, infatti, ci ha detto: *«Tutti noi siamo pienamente d'accordo con Vastola e Bertini».* Poni, inoltre, ha aggiunto: *«I problemi prospettati dai due giocatori debbono essere risolti entro sabato. Se ciò non avverrà, la squadra non partirà per Padova e non disputerà quindi la terza partita amichevole della stagione».*

d. m.

Gara di marcia in montagna vinta dal «Corpo Forestale»

Trento, 21 agosto.

(a. r.) I marciatori del Corpo Forestale dello Stato hanno vinto la seconda edizione del «Trofeo Alpe di Pampeago», davanti a 42 formazioni di altri corpi militari e delle più note società sportive italiane. I «forestali» Mario Varesco e Raimondo Ballico, diretti dal maresciallo Giuseppe Zanetta, hanno impiegato 1 ora, 3',29" e 4/10 a percorrere il tracciato di gara di 6500 metri.

La gara di marcia in montagna a staffetta ha toccato i 1751 metri di altezza del rifugio Pampeago. Al secondo posto si sono classificate le Fiamme Gialle di Predazzo (Serafino Guadagnini e Franco Nones) tempo 1 ora, 3', 48" e 8/10. L'affermazione dei «forestali» è stata completata dal sesto posto assoluto ottenuto dalla squadra di Roma (Lino Jordan e Ivo Brunod).

Risultati di ieri

Mantova-Torres 1-0
Maceratese-Spal 2-1
Foggia-*Pro Vercelli 1-0
Cagliari-*Udinese 3-0
Milan-MTK 13-8
Inter-Rimini 4-0
Juventus-Derthona 3-0

Arcari mette k.o. Desmond Rea e si conferma campione europeo

A Sanremo, nell'incontro fra superleggeri - Conclusione alla sesta ripresa - Il genovese ha messo al tappeto l'avversario per altre quattro volte - Lui supera Grassellino

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 21 agosto.

Bruno Arcari ha confermato stasera di essere il più forte «superleggero» d'Europa respingendo duramente il primo attacco al suo titolo continentale. L'irlandese Desmond Rea, campione imperiale britannico della categoria, ha resistito soltanto 5 riprese e mezzo allo scatenato pugile genovese. L'atleta di Belfast è andato al tappeto quattro volte prima che l'arbitro tedesco Drust si decidesse a pronunciare il fuori combattimento, quando erano trascorsi 1'45" dall'inizio del sesto round.

Una decisione che avrebbe potuto legittimamente giungere con un certo anticipo, dal momento che qualche istante prima lo sfortunato Rea, chiuso in un angolo, era apparso un bersaglio indifeso sotto una prolungata scarica di colpi del formidabile «guardia destra» di Genova. In questo momento difficile per la boxe, non è il caso di rendere uno sport duro come quello dei pugili ancora più pericoloso di quanto non sia già. Rea ha preso qualche pugno di troppo che poteva, con un po' di buonsenso, assegli risparmiato.

Arcari, insomma, mettendo volontariamente in palio il primato tolto poco più di tre mesi fa all'austriaco Orsolics, si è dimostrato un indiscutibile dominatore sul ring sin dalle primissime fasi del combattimento. Rea, capelli rossi, pelle lattiginosa, mancino come Arcari, è riuscito a mantenere una corretta posizione sul ring soltanto nel round iniziale. Nella ripresa successiva Arcari ha inquadrato il bersaglio con un montante destro preceduto da una finta di sinistro. Il pugile britannico s'è trovato a sedere per terra e dopo il conteggio di 8 secondi ha dovuto subire un altro duro attacco di Arcari. Finendo nuovamente a terra con l'ausilio d'una spinta del campione d'Europa. Nuovo conteggio, con il britannico tolto dai pasticci dal provvidenziale suono del gong.

Dopo questi due k.d. Arcari ha avuto forse il timore di... esagerare ed ha rallentato un pochino il ritmo limitandosi a controllare la non troppo convinta aggressività dell'antagonista. Nel sesto round tuttavia il genovese ha cambiato marcia, deciso a ottenere il k.o. Rea, come s'è detto, è stato aggredito da una prolungata scarica di pugni che si è interrotta solo quando il pugile di Belfast si è afflosciato al tappeto. Con incredibile coraggio lo sfidante ha ripreso il suo posto in mezzo al ring dopo 9 secondi, ma Arcari gli si è fatto incontro, lo ha colpito ancora, atterrandolo per il conto totale in mezzo al tripudio di applausi dei suoi tifosi.

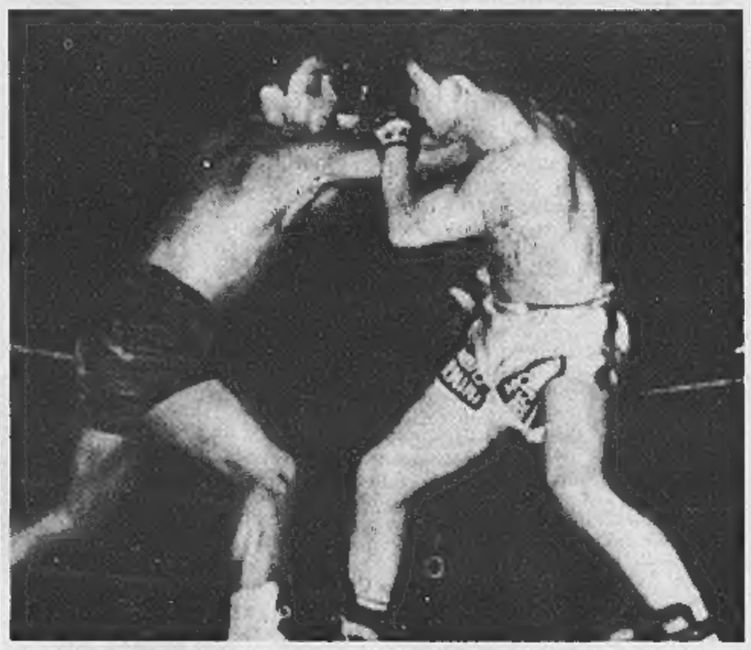
La serata pugilistica di Sanremo, imperniata sull'europeo di Arcari, comprendeva altri interessanti matches di contorno, con noti pugili liguri come protagonisti. Grassellino, un peso piuma marchigiano residente a Genova, non è riuscito a togliere l'imbattibilità al sardo di Torino, Silvio Loi, che ha imposto alla distanza la sua maggior potenza di pugno.

In chiusura si è disputato anche il campionato d'Italia dei pesi piuma. Il triestino Carbi, detentore del titolo, è riuscito a difendere il suo primato dall'assalto del sardo Fiori, che lo ha tuttavia impegnato a fondo in dodici durissime riprese di lotta.

Gianni Pignata

Questi i risultati: Pesi piuma: *Silvio Loi (Torino) Kg. 58 b. Grassellino (S. Benedetto del Tronto) Kg. 57,600 ai punti in sei riprese;* Pesi leggeri: *Carmelo Coscia (La Spezia) Kg. 59,500 b. Bryn Lewis (Inghilterra) Kg. 60,400 ai punti in otto riprese;* Pesi welters: *Torri (La Spezia) Kg. 67,400 b. Nervino (Brescia) Kg. 66,700 per squalifica alla terza ripresa;* Pesi superleggeri: *Bruno Arcari (Genova), Kg. 63,100 b. Desmond Rea (Irlanda) Kg. 63,500 per k. o. alla sesta ripresa.*

Campionato d'Italia pesi piuma: *Carbi (Trieste), detentore, kg 56,80, b. Fiori (Sassari), kg 56,300, ai punti in 12 riprese.*



Arcari, a sinistra, durante l'incontro con l'irlandese Rea sul ring di Sanremo (Tel.)

Cecoslovacchi e russi assenti dal torneo calcistico di Sanremo?

La presenza dello Slovan di Praga è esclusa - In quanto agli atleti del Burevstnik di Mosca si temono incidenti al loro ingresso in campo - Interpellate società jugoslave e ungheresi per la sostituzione

Sanremo, 21 agosto.

Per disputare il 19° Torneo internazionale di calcio per ragazzi, organizzato dal Carlin's Boys, che deve iniziarsi venerdì 23, erano attesi per questa sera i russi del Burevstnik di Mosca ed i cecoslovacchi dello Slovan di Praga. Purtroppo, i tragici avvenimenti cecoslovacchi di questa notte suscitano fondati dubbi che le due squadre siano in condizioni di prendere parte al torneo.

Gli organizzatori danno addirittura per certo che non giungeranno a Sanremo i cèchi; i russi del Burevstnik di Mosca sono stati attesi invano all'aeroporto di Genova dove sarebbero dovuti atterrare alle 16,30 con il volo AZ 52 proveniente da Mosca. Grosse perplessità sono sorte in ogni caso negli organizzatori per quanto concerne la presenza in gara della squadra russa, anche se questa dovesse arrivare all'ultimo minuto: si teme, infatti, che allo Stadio comunale possano verificarsi degli incidenti qualora l'undici di Mosca dovesse scendere in campo.

In previsione del forzato *forfait* da parte delle due squadre già sorteggiate (i russi sono nel girone della Juventus ed i cèchi in quello del Milan) sono stati già presi contatti con la squadra jugoslava del Vojvodina e con quella ungherese dell'M.T.K.

La Lazio baseball in salvo a Praga

Roma, 21 agosto.

I giocatori e gli accompagnatori della Incom Lazio di base-ball che si trovano a Praga per disputare due incontri con la formazione del Praga base-ball stanno tutti bene e sono al sicuro sistemati nei locali dell'Ambasciata italiana a Praga.

Lo ha comunicato questa sera la presidenza della società biancoazzurra che ha ricevuto tranquillizzanti notizie tramite il Coni.

Ancora un primato ai campionati di nuoto

Milano, 21 agosto.

Un altro primato italiano è stato oggi battuto nella Piscina Bonacossa di Milano durante le gare dei campionati assoluti di nuoto: il triestino Franco Del Campo ha migliorato il proprio primato nei 200 metri dorso, nuotando la distanza in 2'13"8 (il precedente, 2'15"6, era stato stabilito a Sabadell il 2 agosto dello scorso anno).

★ **Baseball** — Dopo la sosta internazionale riprende sabato e domenica prossimi la Serie A con questo programma: a Torino: Juve Lancia-Tanara; a Milano: Europhon-Incom; a Nettuno: Nettuno-Cus Genova; a Bologna: Fortitudo-GBC.

★ **Il Juventus Club** di Torino riprenderà da sabato la propria attività: la sede è in via Bogino 1.

Merckx e Gimondi al via nella Parigi-Lussemburgo

Parigi, 21 agosto.

La Parigi-Lussemburgo prende oggi il via. La corsa ciclistica allinea alla partenza quasi tutti i più quotati aspiranti al titolo mondiale di ciclismo. Gli iscritti sono 98 suddivisi in 14 squadre: fra i concorrenti figurano i belgi Merckx, Godefroot e Van Springel, l'olandese Janssen, i francesi Poulidor, Anquetil ed Almar, il tedesco Allig e buona parte degli azzurri selezionati per l'Italia dal commissario tecnico Ricci. La Salvarani allineerà nella sua compagine Gimondi e De Pra, la Molteni, senza Motta che ha dato «forfait», sarà forte di Balmamion, di Basso e di Dancelli, che gareggerà nella squadra di Arcore, pur vestendo la maglia della Pepsi Cola, la Flintex giocherà le sue carte con Bitossi e Colombo, mentre Adorni sarà a fianco di Merckx nella formazione della Faema.

Le tappe in programma sono: 23 agosto, la Compiègne-Maubeuge di km. 215; 23 agosto la Maubeuge-Liegi di km. 202; 24 agosto la Barchon-Maastricht di km. 40,500 a cronometro a squadre e la Maastricht - Colonia di km. 138; 25 agosto, la Colonia-Lussemburgo di km. 244.

Il Napoli stasera a Viareggio

Sivori si ritira?

Il giocatore dice che il ginocchio operato gli fa sempre male - Molti sostengono invece che la decisione sia da attribuirsi a un dissidio col «trainer» Chiappella

Napoli, 21 agosto.

Un'amara notizia per i tifosi partenopei è giunta questa sera da Viareggio, dove il Napoli è arrivato per l'incontro amichevole con la squadra locale. Omar Sivori domani sera (ore 21,15) non giocherà ed ha anzi manifestato fermi propositi di lasciare il calcio.

Rintracciato per telefono, il giocatore argentino non ha smentito le voci sulla sua decisione, anzi ha detto: «Il ruolo di comparsa non mi piace. Preferisco perciò ritirarmi, ed arrendermi alla realtà. Il mio ginocchio non guarisce bene ed io sono di quelli che in campo vogliono giocare al massimo. Quasi certamente chiuderò con il football. Perderò parecchi milioni rinunciando al contratto che mi lega al Napoli, ma nella mia vita mi sono sempre ispirato a saldi principi di onestà».

In questi ultimi giorni, nel ritiro del Napoli ad Abbadia San Salvatore, Sivori non è apparso in perfetta forma, né è riuscito ad ingranare nel gioco. I disturbi al ginocchio, che venne operato al menisco, si son fatti nuovamente sentire ed un indurimento muscolare alla coscia destra ha praticamente bloccato il giocatore, inducendolo a pensare al ritiro.

Queste le notizie ufficiali. Ma molti sostengono che all'origine della decisione di Sivori vi sarebbero dissidi sorti tra il giocatore e Chiappella per la formazione della squadra, ed in relazione a dichiarazioni fatte dallo stesso «trainer» sul rendimento della coppia Sivori-Bianchi. Conoscendo il carattere ombroso del giocatore non c'è da meravigliarsi che egli abbia deciso di abbandonare l'attività agonistica e tornarsene in Argentina. Giovedì a Viareggio, o ad Abbadia S. Salvatore, Sivori avrà un colloquio con i dirigenti.

I campioni d'Italia sono già in forma

Tredici goals del Milan a Busto contro l'M.T.K.

La squadra magiara schierava la formazione ragazzi - Sormani nel primo tempo ha messo a segno 5 palloni - Buona prova di Rivera e Fogli

(Dal nostro inviato speciale)

Busto Arsizio, 21 agosto.

Con tredici goals (a zero) segnati ai ragazzi dell'MTK di Budapest, il Milan ha esordito ufficialmente nella nuova stagione calcistica. Cinque reti sono state messe a segno da Sormani, tre da Petrini (che ha sostituito l'italo-brasiliano nella ripresa), una ciascuno Prati, Lodetti, Rivera, Rognoni e Golin. Diecimila spettatori, molti dei quali arrivati con ogni mezzo da Milano, gremivano il piccolo campo di Busto Arsizio; tutti sono rimasti più che soddisfatti, non solo perché una simile messe di goals accontenterebbe anche il più esigente dei tifosi, ma soprattutto perché il Milan, campione d'Italia (che oggi però ha giocato ancora con le vecchie maglie, senza scudetto), ha dimostrato, dopo soli dodici giorni di allenamento, di essere già sulla strada del miglior rendimento.

Rivera, in particolare, ha messo in evidenza la sua buona vena, un Rivera saggio e intelligente come sempre, per di più affiancato in questa occasione da un Fogli che sembra avere ritrovato la prima giovinezza. Proprio Rivera e Fogli sono stati i due elementi più in vista di questo Milan, che Nereo Rocco sta preparando a dovere per la prima gara di Coppa dei Campioni, in programma il prossimo 18 settembre a Sofia contro il Levski. Accanto a loro meritano una citazione particolare il «vecchio» Hamrin, Rosato, Lodetti, Anquilletti, Schnellinger.

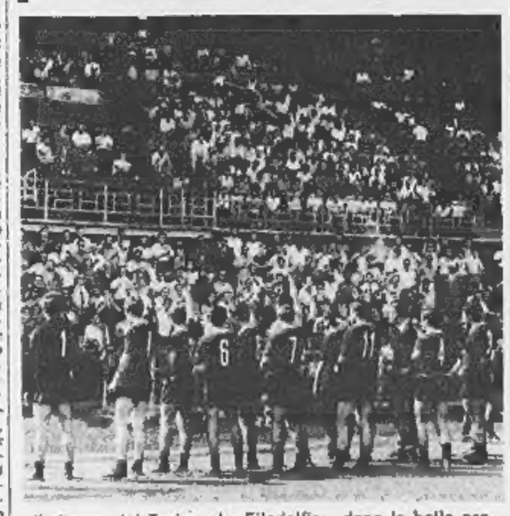
La gara con i ragazzi dell'MTK, reduci dal Torneo internazionale di Cannes, è servita a Rocco anche per collaudare le condizioni di Malatrasi, reduce dall'operazione al menisco del ginocchio sinistro: il difensore libero rossonero ha disputato soltanto la seconda parte del confronto e non ha risentito alcun dolore. Lo stesso atleta è stato tuttavia il primo ad ammettere che l'avversario era troppo facile e che gli serve un collaudo più probante per essere certo della guarigione completa.

Nereo Rocco, tutto sommato, è apparso soddisfatto. Il tecnico milanista ha detto: «Non guardiamo il risultato; esso ha un'importanza relativa. Sono contento perché tutti i miei giocatori sono apparsi a posto, con l'unica eccezione di Prati. Bene Petrini, che ha sbagliato molti tiri ma ne ha azzeccato tre bellissimi. In quanto a Malatrasi, vedremo come si comporterà sabato sera ad Alessandria, contro avversari più consistenti di questi pur simpatici giovani ungheresi».

Sabato sera, e non domenica, come annunciato precedentemente, il Milan giocherà in notturna ad Alessandria, con inizio alle ore 21,15.

Vittorio Preve

Quattromila tifosi a Torino per l'allenamento dei granata



Il ritorno del Torino al «Filadelfia» dopo la bella prova di Aosta ha provocato un entusiasmo eccezionale; all'allenamento di ieri hanno assistito quasi 4 mila spettatori. Proprio per accontentare i sostenitori granata, il «trainer» Fabbri ha fatto disputare una breve partita a ranghi misti. Sono state realizzate sei reti, tre per parte, autori Combin (2), Mondonico, Facchin, Franzon e Fossati. Nelle foto, i giocatori salutano la folla che dà loro il benvenuto (Foto Moisio)

Maspes è stato escluso dai «mondiali» su pista

Il ciclista milanese ha perso il confronto con Bianchetto nella riunione di ieri a Roma

Roma, 21 agosto.

Con Beghetto e Pettenella, sarà Sergio Bianchetto il terzo pistard azzurro per le prove di velocità dei prossimi mondiali di ciclismo a Roma.

Maspes, che a 35 anni sperava nell'ultima maglia azzurra, ha perso stasera le due prove di selezione con il rivale. Sui 200 metri, Bianchetto ha ottenuto 11"3 contro gli 11"5 di Maspes, sul giro di pista lanciato, i tempi sono stati rispettivamente di 22"3 per Bianchetto e 23"5 per il suo avversario.

Maspes, amareggiato per l'esclusione dalla squadra azzurra, ha detto che si ritirerà dal ciclismo.

Riva rifiuta di giocare nel Cagliari a Udine (2-0)

Udine, 21 agosto.

(g. c.) Il Cagliari ha giocato oggi in «amichevole» contro l'Udinese (Serie C), superandola per 2 a 0, ma non ha dimostrato di avere raggiunto il giusto ritmo di gara. Le assenze di Riva e di Martiradonna si sono fatte sentire: i due giocatori, poco prima della partita, hanno nuovamente discusso sul premio di ritaggio. Avendo ricevuto un'offerta inferiore alle richieste, si sono rifiutati di scendere in campo.

Riva sembra deciso a non recedere dalla posizione che si è prefissata.

Sul circuito del Nürburgring

Moss su Lancia guida la «84 ore»

Adenau, 21 agosto.

La «84 ore del Nuerburgring», la cosiddetta maratona dell'auto è in pieno svolgimento, e vede per ora in testa, dopo circa venti ore di corsa un equipaggio della Lancia composto da Stirling Moss e Munari.

La vettura italiana precede una Porsche, e quindi in terza posizione vi è un'altra Lancia affidata a Ireland e nell'avvincente gara sono impegnati famosi nomi dell'automobilismo, come appunto Stirling Moss e Innes Ireland.

Stirling Moss, che ora ha trentotto anni, e che è stato considerato uno dei più grandi piloti di tutti i tempi, ha accettato di rientrare nel mondo delle corsa dopo una lunga assenza, in seguito a un gravissimo incidente occorsogli nel 1963. Partecipando a questo lunghissimo rally, egli ritorna sulla pista del Nuerburgring che fu teatro di tanti suoi memorabili trionfi.

Il via alla «84 ore» è stato dato da Fangio ieri pomeriggio alle 18. Subito la Lancia Fulvia pilotata da Moss ha preso il comando e lo mantiene ancora, dopo quasi venti ore di corsa, con «cambi» dei piloti ogni tre ore.

Quattro equipaggi torinesi ai campionati di canottaggio

Milano, 21 agosto.

A Milano si disputeranno da domani a domenica i campionati italiani assoluti di canottaggio, ai quali prenderanno parte anche quattro equipaggi torinesi: il «due con» della Caprera, il «singolo» (Girone) dell'Esperia, il «quattro con» ed il «due con» del C. S. Fiat.

Ecco il programma completo della manifestazione: giovedì, batterie eliminatorie; venerdì, recuperi; sabato, semifinali; domenica, finali.

★ **Il Trofeo d'oro Bobvere** di golf, disputatosi a Claviere, è stato vinto da Fougier che ha superato Montisa; nel Trofeo d'oro Salice d'Ulzio affermazione di Roberto Massa davanti ad Emanuele Cottino.

IL MEDIO ORIENTE ARABO LACERATO DA PROFONDE DISCORDIE

Bagdad, due colpi di stato in un mese con quattro colonnelli e poche telefonate

E' avvenuto nel luglio scorso: il giorno 19 fu rovesciato Aref, il 30 venne cacciato il suo successore - Bastò che dalle finestre del palazzo presidenziale si scorgessero alcuni carri armati «rivoluzionari» - In realtà l'esercito irakeno è impegnato in Giordania e al confine curdo, nella capitale restano poche unità scelte controllate da generali turbolenti - Gli edifici governativi sono isolati, è facile prenderli di sorpresa - Il partito politico dominante, il Baath, vagamente socialista, è esso stesso diviso da acuti contrasti

(Dal nostro inviato speciale)
Bagdad, agosto.

Una breve permanenza in Irak a quindici giorni dal secondo colpo di Stato (il primo avvenuto nella notte tra il 16 e il 17 luglio, il secondo il 30) suppone due ordini di considerazioni. Le prime sono al limite dell'ovvio. Ancora, come sempre dalla loro indipendenza, Irak e Siria (ma l'Irak soprattutto) hanno una vicenda politica stereotipa, cioè fissa, monotona, prima di sfumare. Il potere, in un paese dove i partiti politici sono illegali, la stampa sottoposta alla censura più mortificante, le masse popolari così poco progredite da poter essere manipolate con una propaganda grossolana, è appannaggio della sola classe militare.

Chi può imprimere una svolta, provocare un ricambio, mutare un equilibrio politico non può essere che un generale fo un colonnello e un maggiore, che una sera, a cena, si sia accordato con altri generali, colonnelli e maggiori per prendere il potere. In Irak, tra l'altro il gioco non è mai stato facile come oggi. Diciassettemila soldati irakeni, con oltre la metà dell'armamento e un terzo dei mezzi corazzati, sono in Giordania dalla guerra di giugno. 52 000 soldati, con quel che resta dell'aviazione e dei carri armati sono rui e confinati curdi vale a dire su quella specie di frontiera armistiziale stabilita nel '66 dopo le sanguinose guerre tra il governo di Bagdad e la minoranza curda.

Nel darne che un colpo di Stato, oggi, in Irak, richiede una preparazione e un'organizzazione sommarie, semplicissime. Nessun bisogno che siano d'accordo truppe, generali, colonnelli o maggiori, basta che il progetto interessi quattro persone, e cioè il comandante della «guardia repubblicana» (1500 uomini), quello della terza divisione blindata di stanza a Bagdad, e in linea secondaria i comandanti della prima e della quarta divisione, le cui truppe fra quelle dislocate sul «fronte» curdo) sono le più vicine alla capitale.

La stessa topografia della nuova Bagdad sembra concepita per rendere possibili, anzi spedite, inappuntabili, questo prese del potere. C'è un largo lunghissimo viale (la Sharea al-Horriyah), su cui s'affacciano il palazzo del presidente della Repubblica e quello della presidenza del Consiglio e ministero degli Esteri. La città e il Tigri sono distanti, se partisse un colpo non ci sarebbero vittime. Così, basta che pochi carri armati si piazzino dinanzi alle due costruzioni e brandeggino un po' i cannoni perché il gioco praticamente, sia fatto. Insomma il rovescio del progetto Haussmann.

Georges Eugène Haussmann, prefetto di Parigi sotto il secondo impero, ideò i boulevards perché in caso di sommossa popolare fosse difficile petrolio con le barricate e comunque possibile smantellare le barricate col cannone. Quanto agli urbanisti irakeni essi sembrano essersi preoccupati nella loro planimetria non d'intralciare le rivoluzioni, ma di renderle scorrevoli pratiche e come dicono le fonti ufficiali «bianche»: cioè incruente.

I carri armati i cannoni puntati, e una telefonata del tipo di quella che ha fatta ad Aref la notte tra il 16 e il 17 luglio. «Prego — disse all'ex presidente uno dei congiurati —, si affacci un momento alla finestra». Aref si affacciò, vide, e due ore dopo partì per l'esilio.

A questi elementi si aggiunge talvolta un ingrediente locale, esotico, anche se d'un esotismo un po' riesumato e teatrale. E' il caso del secondo colpo di Stato, quando il presidente del Consiglio generale Abdel Rassak al Nayef va a colazione dal presidente della Repubblica Ahmed Hassan el Bakr, con cui ha ordito e portato a termine il colpo di Stato del 17 luglio. Sono trascorsi undici giorni, e Nayef arriva al palazzo presidenziale. C'è la solita scena che chiunque può vedere nei ministeri dei Paesi arabi, una scena che ricorda da vicino l'Assemblea regionale siciliana, cioè un seguito di abbracci, di baci schioccanti, di pacche sulle spalle, e poi si va a tavola. Al caffè, mentre Nayef sta per accendere la sigaretta, ecco tre ufficiali della «guardia repubblicana» che arrivano, lo disarmano, lo conducono via e qualche ora dopo lo imbarcano su un aereo diretto al Marocco.

Su questo sfondo così consueto, tradizionale, gli ultimi colpi di Stato irakeni presentano tuttavia un fatto che se non è nuovissimo è comunque significativo. Il partito Baath è per la seconda volta al potere in Irak. La prima volta fu nel febbraio '63, quando il primo dei due Aref rovesciò Kassem con l'aiuto, appunto, del Baath. Fu un alleanza breve perché otto mesi dopo, a novembre Aref si liberò dei baathisti. Questa volta il Baath è formato in forze i tre quarti dei ministri (e tutti i ministeri chiave) appartengono al partito. Quando abbiamo chiesto d'incontrare un responsabile del Baath, l'incontro è avvenuto nell'o studio del ministro degli Esteri dove il dirigente del partito ebbe il posto d'onore. L'assegnato generale e soprattutto quello del ministro.

Il Baath ha fatto strada, insomma. Anche se i baathisti irakeni considerano quelli siriani degli avventurieri, e i baathisti siriani guardano al nuovo governo dell'Irak come a una crisi rivoluzionaria, il partito è al potere in Siria e in Irak, e questo fatto è uno dei pochi su cui articolare una previsione della prospettiva politica del Medio Oriente. Un partito socialista, seppure intriso di nazionalismo e torbido di lotte interne, mira a occupare il vuoto politico che esiste nei Paesi arabi e a rompere il cerchio dei putsch militari.

Questo è il primo ordine di considerazioni che suggerisce l'odierna situazione irakena. L'altro riguarda i rapporti tra gli Stati arabi, e quindi la crisi arabo-israeliana. Se gli israeliani s'erano attesi dalla loro intransigenza uno sgretolamento del cosiddetto «fronte di Khartum», cioè di quella provvisoria unità araba seguita alla disfatta di giugno, non c'è dubbio che il loro calcolo si è realizzato. Il Baath è al potere in Irak e il Baath non può non essere nell'immediato spede di fronte alla prospettiva d'una leadership egiziana. La Siria è contro tutti: le prigioni di Damasco sono piene di nasseriani, la settimana scorsa c'è stato un aggravamento della tensione col Libano, i rapporti con Bagdad sono ai limite della rottura. La Giordania è fragilissima, scossa dal di dentro dai profughi palestinesi, bersaglio preferito della propaganda di Damasco per quei pochi passi compiuti verso un regolamento della crisi, sempre esposta a un gesto di forza israeliano.

Tutti, poi — Irak, Siria, Egitto, Giordania —, hanno il problema delle organizzazioni di liberazione palestinesi. Costretti a ospitarle e a finanziarle, gli uomini di governo arabi non ignorano che i palestinesi li considerano poco meno che dei traditori, degli imbelli, e che questi giudizi si stanno rapidamente trasmutando dagli uffici delle organizzazioni palestinesi ai gruppi di estrema sinistre dei vari paesi.

Questo spriopnarsi di forze centrifughe, questa frantumazione dei programmi politici e militari (non si parla più dell'unificazione del fronte Ovest sotto il comando iracheno) sono il fatto più concreto emerso negli ultimi due mesi in Medio Oriente. Il resto, i telegrammi tra capi di Stato arabi che cominciano «caro fratello», i vecchi slogan dell'unità araba, i discorsi sulla lotta comune contro il nemico comune, non sono più che parole.

Sandro Viola

Due «estremisti» italiani espulsi dalla Svizzera

Arrestati durante una manifestazione studentesca per oltraggio alla forza pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 21 agosto.

(a. f.) Gli organi di polizia addetti al controllo degli stranieri annunciano in un comunicato ufficiale che le autorità di Zurigo hanno deciso di espellere due cittadini italiani e due altre persone di nazionalità non precisata per aver svolto durante le manifestazioni studentesche dello scorso giugno un'attività incompatibile con le leggi riguardanti la sicurezza interna della Svizzera.

I nomi dei due cittadini italiani, colpiti dal duro provvedimento non sono stati resi noti. Si tratterebbe di due estremisti. Essi vennero arrestati assieme a numerosi altri dimostranti durante i gravi incidenti avvenuti a Zurigo alla fine dello scorso giugno sotto l'accusa di oltraggio alla forza pubblica.

Era sospettato di furti ed oberato di debiti

Famoso alpinista francese si uccide perché ricercato

E' Pierre Dessailloux, di 22 anni, autore di parecchie «prime» Si è sparato un colpo di pistola a Sallanche, nell'Alta Savoia

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 agosto.

Il famoso alpinista francese Pierre Dessailloux, ricercato dalla polizia quale sospetto autore di numerosi furterelli a Chamonix e oberato di debiti, si è ucciso stamane a Sallanche, nell'Alta Savoia, con un colpo di rivoltella. Il suo cadavere è stato trovato poco dopo l'alba in una via alla periferia della cittadina francese da una donna che si recava alla Messa. Avvertita la gendarmeria, la salma veniva trasportata all'obitorio dove si procedeva al riconoscimento.

Pierre Dessailloux aveva 22 anni si era messo in luce in campo alpinistico due anni fa con la conquista, in solitaria e in prima invernale, del Triolet, una cima che raggiunge i 3870 metri di quota, all'estremità orientale della catena del Monte Bianco. Da solo superò la parete Nord lungo la via Gréjox-Roch, una delle più difficili vie di ghiaccio delle Alpi, dall'8 al 9 marzo del 1966. Nel mese di marzo di quest'anno, sempre in solitaria, dal 15 al 22, in nove giorni memorabili tentò la via del «Linceul», sulla parete Nord delle Grandes Jorasses, rinunciandovi quando era ormai allo stremo delle forze. Rientrato a Chamonix quando ormai era stato dato per perso, venne festeggiatissimo.

Due mesi fa Dessailloux era stato condannato a due anni di carcere, con la condizionale, per aver compiuto dei furti in un albergo di Les Houches ed alla Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix dove aveva derubato gli allievi frugando negli zaini posti dalla camerata mentre questi si trovavano a mensa. Arrestato l'11 aprile, aveva confessato.

L. V.

Pierre Dessailloux, il ventiduenne noto alpinista francese che si è tolto la vita ieri a Sallanche

Misteriosa morte del nostromo a bordo di una nave da carico

Roma, 21 agosto.

(a. s.) Il nostromo di una nave da carico, Giuseppe Bertolini, di 56 anni di Trapani, è stato trovato morto nella stiva.

La macabra scoperta è stata fatta, in navigazione, sulla nave da carico «Bonacci» di 456 tonnellate, partita da Olbia ieri alle 15 e giunta stamane alle 9 a Piombino.

Il Bertolini è stato trovato dal capitano Giuseppe Garziano con il cranio fracassato su un cumulo di carbone.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. ..., cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp 27, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp 22, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Venezia: temp 18.2 cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento debole.

Roma: temp 22.2, cielo sereno, mare calmo vento assente.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord orientali e sul quarto del medio versante adriatico irregolarmente nuvoloso durante le ore pomeridiane possibile accentuazione della nuvolosità accompagnata da qualche precipitazione. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Mari basso Adriatico e Jonio mossi, calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri

Bolzano	9	26	L'Aquila	9	32
Verona	14	34	Roma	17	32
Trieste	16	24	Campob.	18	30
Venezia	16	33	Bari	18	31
Milano	15	36	Napoli	14	31
Cuneo	12	35	Potenza	11	27
Genova	16	27	Catan.	19	32
Torino	11	30	Il Cai.	17	32
Pisa	14	34	Messina	20	32
Ancona	17	34	Palermo	23	31
Perugia	16	35	Catania	19	32
Pescara	19	34	Cagliari	19	33

Le temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Parigi	14	30
Londra	15	23
Berlino	6	19
Amsterdam	13	21
Bruxelles	10	19
Madrid	17	36
Mosca	13	20
Stoccolma	10	20
New York	19	33
San Francisco	10	19
Tokio	26	30
Città del Messico	12	21

Il paese trasformato in un torrente di fuoco

Il guardiano del deposito militare accusato per il rogo di Rivanazzano

La notte del 24 luglio scorso sorvegliava i serbatoi sotterranei della benzina - Secondo l'inchiesta, non avrebbe avvertito in tempo che il carburante defluiva da una cisterna squarciata - L'imputato (cinquantaseienne, di Godiasco) respinge tutti gli addebiti

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 21 agosto.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Michele Vallante, ha aperto un'istruttoria penale per l'esplosione che il 24 luglio distrusse alcune case di Rivanazzano, causando un morto e tre feriti. Era stata provocata da una perdita di migliaia di litri di benzina da una cisterna dei depositi militari di Godiasco: il carburante era defluito lungo il torrente Staffora e si era insinuato nei canali sotterranei del paese.

Il magistrato ha messo sotto accusa uno dei cinque guardiani del deposito, Antonio Repetto di 56 anni, abitante a Godiasco e gli ha nominato come difensore, a norma delle nuove disposizioni del codice di procedura penale, l'avv. Paolo Zucchi del Foro di Voghera. A meno in parte, il dott. Vallante ha accolto evidentemente le conclusioni della commissione di inchiesta nominata dal sindaco di Rivanazzano, signor Gian Camillo Cortemiglia, per accertare la causa del disastro.

Le prime dichiarazioni dell'autorità militare facevano risalire le cause della perdita di benzina a un fulmine che, verso le 6 di mattina, avrebbe squarciato uno dei depositi. La commissione di inchiesta ritiene invece che il carburante sia cominciato a defluire prima di mezzanotte. Alle 0,30 un forte odore di benzina si avvertiva già nel rione «Borgo Cane» di Rivanazzano, cioè all'imbocco dei canali sotterranei del paese. Nel centro, alle 4, l'odore era così forte che alcune persone si svegliarono in preda alla nausea e a conati di vomito. Alla stessa ora altri testimoni notarono pesci morti in un canale. Il «Cavo Lagozzo» e la piazza del paese furono attraversati da topi costretti ad abbandonare i loro rifugi.

Se la benzina continuò a defluire ininterrottamente da mezzanotte all'ora dell'esplosione (le 6,40), il serbatoio non potè essere squarciato da un fulmine, dato che il temporale si scatenò quella notte soltanto all'una. Questa è la conclusione della commissione d'inchiesta, che accusa l'amministrazione militare di incuria nella sorveglianza. Si afferma tra l'altro: «Se le autorità del paese fossero state avvertite, avrebbero potuto chiudere gli imbocchi dei canali, impedendo così alla benzina di entrare fra le case».

Quella notte era di servizio al deposito Antonio Repetto. Come i suoi quattro colleghi, ha l'obbligo di ispezionare, ad intervalli regolari, i punti principali della grande cinta della sotterranea costituita dai depositi di benzina. Soprattutto deve punzonare, con un orologio automatico, l'ora dei controlli nella «sala pompe», dove confluiscono le tubature di tutte le cisterne.

Dice: «Fino alle 5 di mattina, quando ho lasciato il servizio, non c'era nulla di anormale». La magistratura ha sequestrato i nastri dell'orologio della «sala pompe»: l'ultima punzonatura risulterebbe effettuata alle 2,35 quando cioè, secondo la commissione d'inchiesta, già da due ore e mezzo la benzina defluiva dal serbatoio squarciato.

Dice il Repetto: «E' impossibile. Avrei dovuto punzonare l'orologio con la benzina a mezza gamba. Perché non l'avrei segnalato ai miei superiori?» Era non solo mio dovere ma mio interesse per dimostrare che sono puntuale nei controlli».

Il sindaco di Rivanazzano dichiara: «Comunque sia andata, qualcosa non ha funzionato. La versione dei fulmini non è accettabile. Tra l'altro, non abbiamo avuto ancora nessuna assicurazione per il risarcimento dei danni. Non solo: nessuno vuol venire ad accertarli. Né l'ufficio erariale, né il Genio civile. Dobbiamo lasciare tutto come è, senza poter cominciare la ricostruzione».

Il Comune si è costituito parte civile nel procedimento.

Giorgio Martinat

Due fratelli dispersi sulle Alpi Marittime

(Nostro servizio particolare)
Entraque, 21 agosto

Due giovani alpinisti francesi, Jean-Claude Cortieu, rispettivamente di 20 e 22 anni, sono dispersi da ieri sulle Alpi Marittime; l'opera di ricerca delle squadre di soccorso finora si è svolta purtroppo non aveva avuto alcun esito. I due giovani sono in vacanza con la madre a St.e-Martin Vésubie, nel rifugio gestito dallo Ski Club di Cannes. Ieri mattina Jean Claude e Georges sono partiti per una escursione sul monte Cougourde, che ha quattro cime, tutte oltre i 2900 metri, e quali segnano il confine fra l'Italia e la Francia, e attraverso il colle omonimo collegano la Valle de Cessi di Entraque con la Vésubia.

I due giovani, al momento di lasciare il rifugio hanno detto alla madre che sarebbero tornati prima del tramonto. La povera donna a causa della vera non vedendo tornare i figlioli, si è messa in allarme e, dopo avere atteso fino a notte, sconvolta dal timore d'una disgrazia, s'è rivolta alla gendarmeria.

Immediatamente nei due versanti sono state organizzate le operazioni di soccorso, alle quali oggi ha partecipato anche un elicottero del servizio della Protezione civile francese. La zona da esplorare è però vastissima, in quanto non è escluso che i due fratelli, all'ultimo momento, quando già erano in cammino, abbiano deciso di cambiare itinerario, puntando, anziché sul Cougourde, su una montagna vicina. Di certo si sa soltanto che i due, anche per la loro giovane età, non sono alpinisti esperti.

m. m.

Due anni al giovane che sedusse la figlia dodicenne del padrone

La sentenza ad Alessandria - La ragazzina, di Predosa, un mese fa ha dato alla luce una bimba - Il seduttore, un bracciante calabrese di vent'anni, aveva invano offerto le «nozze riparatrici»

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 agosto

(l. m.) Il Tribunale di Alessandria ha condannato a due anni, tre mesi e quindici giorni per violenza carnale il ventenne Domenico Zarillo, bracciante agricolo nativo di Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza. Il giovane ha reso ma-

Donato Zarillo, vent anni, condannato ad Alessandria

dre una dodicenne, Maria Pia G., residente con i genitori a Mandrogne frazione di Predosa dove lavorava alle dipendenze del padre della ragazzina.

Il bracciante si era offerto di sposare Maria Pia, che un mese fa ha dato alla luce una bimba e che ha sempre rifiutato le nozze. Anche stamane in Tribunale lo Zarillo ha ripetuto la sua proposta di matrimonio. «Voglio sposarla e se ho agito in modo non corretto è stato perché la volevo bene, come giuro voglio ancora adesso».

La giovanissima madre (costituitasi con i genitori parte civile) ha di nuovo dichiarato di non volerlo sposare. Padre e madre, già molto avanti negli anni, hanno escluso di essersi mai accorti dei rapporti amorosi fra i due e negato a loro volta l'autorizzazione alle nozze.

Il P.M. aveva proposto per l'imputato 2 anni, 3 mesi e 15 giorni ma aveva chiesto che gli venisse concessa una delle attenuanti. Il PM aveva anche aderito all'istanza della difesa per la libertà provvisoria che è stata invece respinta dal Tribunale.

Turista genovese in montagna cade sopra un sasso e muore

Aveva 57 anni ed era un progettista industriale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 agosto

(l. s.) Un turista genovese è morto oggi in Valle d'Ayas poco sopra Antagnod durante una passeggiata. Si tratta del progettista industriale dott. Giuseppe Dellepiane, di 57 anni residente a Genova in viale Odino 51 ed in vacanza da qualche giorno presso amici a Champoluc.

Con due maestre mentre percorreva un sentiero in località Canale, a circa 2000 metri di altitudine, il dottor Dellepiane è caduto ed ha battuto la testa contro un sasso acuminato: è rimasto esanime al suolo e vani sono stati i tentativi di rianimarlo da parte di alcuni escursionisti che lo avevano visto precipitare.

La salma è stata portata a valle dai carabinieri e deposta nella camera mortuaria del cimitero di Champoluc, in attesa dell'arrivo dei familiari da Genova.

600 mila pescatori

si sottopongono alle punzecchiature della zanzare pur di soddisfare la propria passione

Trote, lucci, persici, carpe, tinche, alborelle scoiattoli, cobitidi sono l'obiettivo da raggiungere — o, meglio, da tirare a riva — del nostro pescatore sportivo d'acqua dolce. Si stima che in Italia, in una stagione il totale di questa pesca effettuata sui laghi, i fiumi e i torrenti ammonti intorno ai 100.000 quintali: una media quindi di 16 kg. di pesce per pescatore, se si calcola che essi sono circa 600 mila.

Non è certamente una grossa preda, ma il pescatore d'acqua dolce solitamente non è un avido che guarda soprattutto alla quantità, egli è uno sportivo del più genuino legato alla sua canna, alla sua tirlindana o al suo mulinello più che altro da un senso di romanticismo, come sono apparsi romantiche le fiche che egli frequenta. La sua quieta tensione in attesa che il pesce «abbocchi» è soltanto molestata dalla inevitabile presenza di zanzare, pappataci, tafani, ragni e altri insetti avidi di pungichiario.

E la difesa da tali insidie non è delle più facili o, almeno non lo era fino a poco tempo fa. Perché per difendersi dagli insetti, stando all'aria aperta, non sono sufficienti quegli insetticidi praticamente di stabile uso in ambienti chiusi, e neppure quelli che, pur distruggendo gli insetti, non ne impediscono il primo contatto.

Per il pescatore occorreva quindi qualcosa di diverso, e ciò è stato realizzato, dopo laboriose ricerche ed esperimenti, dalla Bayer con un preparato a cui è stato dato il nome di Autan Appunto sul la pelle del corpo non coperte l'Autan crea infatti una barriera che impedisce il contatto tra pelle e zanzare per diverse ore.

Privo di sostanze tossiche e assolutamente innocuo anche per la pelle più delicata, l'Autan è gradevolmente profumato, anche per i nasi più sensibili, ed è associato che tiene distanti gli insetti per molte ore. Questa efficacia è confermata dai severi collaudi a cui il preparato è stato sottoposto per anni nelle zone tropicali.

L'Autan Bayer non può quindi mancare nell'equipaggiamento di ogni pescatore. Usando Autan quasi non potrà infatti attendere tranquillamente al suo paziente sport, senza subire le molestie di zanzare e altri insetti.

L'Autan si acquista in farmacia e negli articoli per quelli nei diversi prodotti e si presenta nel formato per personale: liquido, spray, stick e fazzoletto (da lire 90 a Lire ...).

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE cerca **FUOCHISTA**
patente 1° e 2° grado per caldaia a vapore bassa pressione superficie totale mq. 120 ripresa di piccole riparazioni varie presso il vapore ed olio. Telefonare al n. 88 881 dalle ore 8.30 alle ore 16

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli indagini infedeltà Esito assicurato. Corso ... 6 marzo n. 107 ... 5.48 682

... per tutto il mese di **SETTEMBRE** nella **Riviera savonese** con le

"Settimane azzurre,, A PREZZI DI ECCEZIONE

Sette giorni di pensione completa a prezzo forfettario «tutto assolutamente compreso» a partire da L. 18.000 (alloggio, vitto, uso cabina, servizio, tasse ecc.).

Per informazioni:

Aziende di soggiorno e Associazioni alberghiere di
ALASSIO ALBISOLA CELLE LIGURE CERIALE FINALE LIGURE
LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA L. - SPOTORNO - VARAZZE

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO SAVONA

Borse economia e finanza

La reazione delle Borse ai fatti di Praga

L'indice generale azionario è sceso da 70,55 a 70,13 (—0,6 per cento)

Chiusura più resistente in Italia dopo le diffuse perdite d'apertura

Dopoborsa riflessivo

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha accusato in apertura notevoli ribassi a seguito delle notizie provenienti dalla Cecoslovacchia.

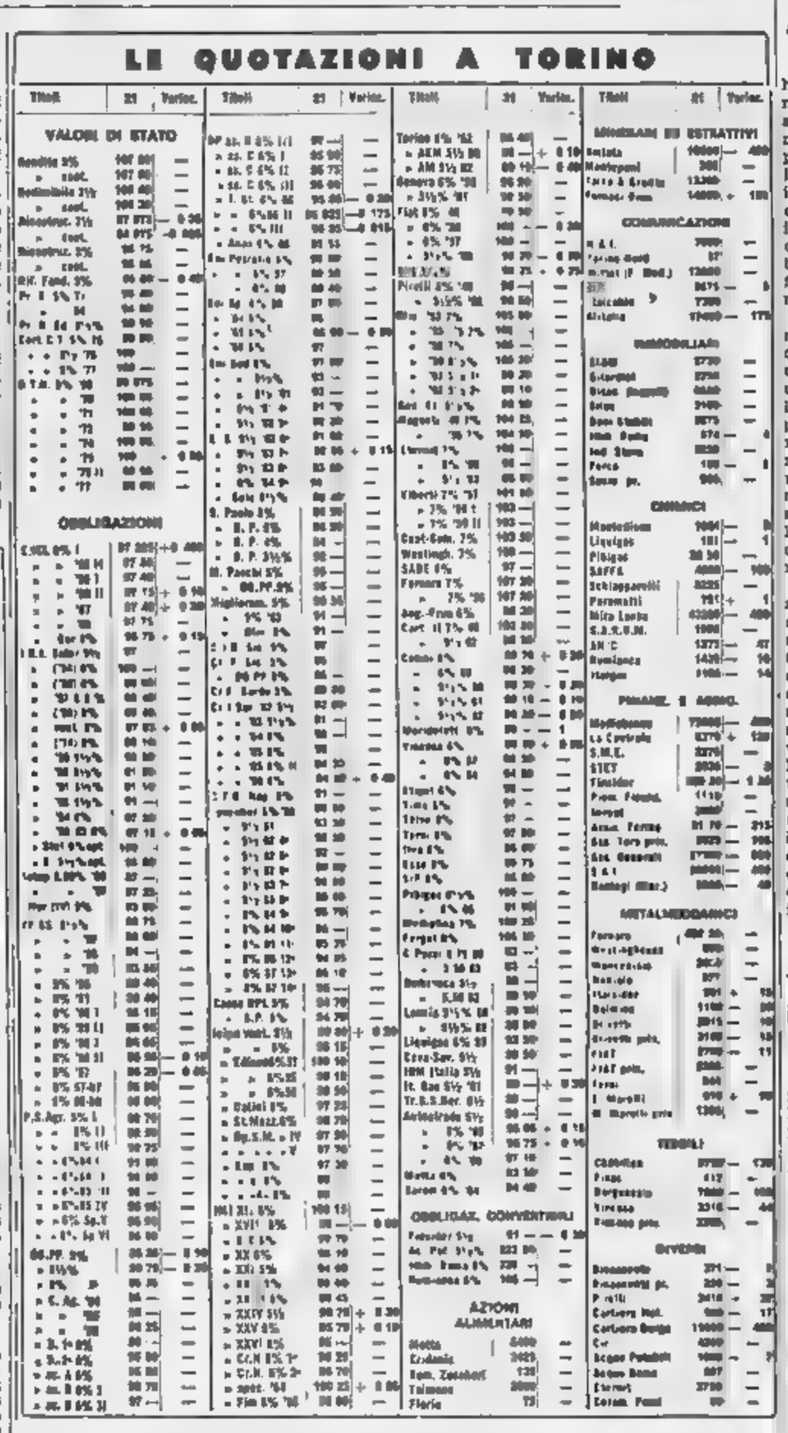
In prossimità della chiusura il mercato si è ripreso per il concomitante effetto dell'esaurimento delle offerte e dell'intervento di qualche compera, specie sulle Assicurazioni Generali

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa riflessivo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2753-58, Viscosa 3315-25; Assicurazioni Generali 57.650 57.800; Montedison 1981-84 Imm Roma 580-82.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.000.000 c.n., obbligazioni per lire 10 milioni c.n., azioni n. 77.175.*

LE QUOTAZIONI A TORINO



Le quotazioni a Milano

Oro e valute estere

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 agosto.

(r. m.) L'attività sul mercato delle valute e dell'oro è rimasta assai ridotta anche oggi.

In rialzo il prezzo dell'oro fino quale conseguenza diretta di pari aumenti sui mercati di Londra e di Zurigo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): oro fino 798-815 (780-795) lire al grammo; argento 45.000-48.000 (44.0000-47.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6800-7100 (6750-6950); nuovo conio 6750-7050 (6700-6850); marengo svizzero 7050-7400 (7000-7350); marengo italiano 7000-7300.

Cambi ufficiali: sterlina 1486,20 (1486,30), dollaro Usa 621,30 (621,30); franco francese [illegible] (124,91), franco svizzero [illegible] (144,27), marco [illegible] (154,525).

Banconote: sterlina 1484 (1484) dollaro Usa 620,25 [illegible] franco francese 110 [illegible] franco svizz. 143,95 [illegible] marco occidentale 156,30 (154,20).

Il prezzo dell'oro in sensibile rialzo

A Londra è salito da 39,55 a 40 dollari l'oncia, dopo aver toccato la quotazione di 40,30 dollari

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 agosto.

Gli avvenimenti di Praga hanno influito oggi negativamente, com'era prevedibile, sulla quotazione della sterlina: ed hanno fatto salire il prezzo dell'oro sebbene non in misura massiccia. Al «fixing» della mattina il prezzo del metallo era stato stabilito in 40 dollari e 30 centesimi, con un incremento di 75 centesimi rispetto a ieri. V'erano forti ordinazioni dal Continente e dal Medio Oriente.

La larga richiesta richiamava però sul mercato anche i venditori, causando quindi una flessione. Così, dopo aver toccato il più alto livello registrato dal principio di luglio, l'oro calava di nuovo; nel «fixing» del pomeriggio il prezzo era di quaranta dollari netti l'oncia e nelle ultime contrattazioni si aveva ancora una ulteriore lieve diminuzione. Il volume complessivo trattato si aggirerebbe sulle dieci tonnellate.

Nei cambi la sterlina ha aperto a 2 dollari 39 cents e diciotto centesimi e mezzo di cent, qualche punto al disotto della chiusura di ieri a dispetto di taluni fattori tecnici a suo favore: ed è poi scesa fino a 2 dollari 38 cents ed 87 centesimi di cent, livello al quale si ritiene che la Banca d'Inghilterra sia intervenuta in sostegno. Vi è stato quindi un lieve ricupero la quotazione di chiusura è di due dollari 38 centesimi e novantadue centesimi di cent, cioè trentadue centesimi di cent in meno rispetto a ieri.

c. c.

Circa 15 tonnellate

Triplicate a Zurigo ieri le vendite d'oro

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 21 agosto.

(l. f.) I drammatici avvenimenti in Cecoslovacchia hanno avuto immediate ripercussioni sul mercato libero dell'oro, dove si è registrata una crescente richiesta. Il prezzo del lingotto da un chilo non è salito molto, passando da 5435-5495 a 5530-5570 franchi (in dollari da 39,685 a 39,675 per oncia), ma il volume degli scambi ha raggiunto le 15 tonnellate, ossia il triplo della media registrata in queste ultime settimane.

Non si escludono ulteriori aumenti del costo dell'oro. Dato, però, che i Paesi del blocco comunista non sono inseriti nel sistema monetario occidentale, gli esperti svizzeri scartano l'ipotesi di un vero e proprio sconvolgimento del mercato libero dell'oro.

La chiusura a Parigi 45,73 dollari l'oncia

Parigi, 21 agosto.

L'annuncio dell'entrata in Cecoslovacchia di truppe sovietiche e di altri Paesi del Patto di Varsavia ha provocato un leggero aumento delle quotazioni sull'oro alla Borsa di Parigi.

Il prezzo della sbarra d'oro fino di 12 chili e mezzo è stato fissato in apertura di seduta a 7260 franchi il chilo, rispetto a 7175 franchi il chilo ieri. Nel pomeriggio il prezzo è sceso a 7235 franchi.

Il lingotto da un chilo ha chiuso a 45,73 dollari, contro 45,36 di ieri. Il napoleone è stato quotato 66,80 franchi rispetto a 65,50 franchi ieri.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	20 agosto	21 agosto
Londra	39.55	40 -
Zurigo	39.605	39.675
Parigi	45.36	45.73
Francoforte	39.36	39.85
Milano	39.66	40.05
New York	39.65	40.25
Hong Kong	39.17	39.64
Macao	39.83	37.64

Contrasto con le altre regioni del triangolo industriale

In flessione il commercio della Liguria con l'estero

Nel '67 le esportazioni sono scese del 3,1 %, le importazioni del 9,25 % rispetto al '66 - La Lombardia ha registrato aumenti del 9 e 15 %; il Piemonte del 10 e 9 %

Genova, 21 agosto.

La partecipazione della Liguria al commercio estero nazionale si è ridotta nel 1967 dal 12,05 per cento al 10,34 per cento per le importazioni e dal 7,05 per cento al 6,55 per cento per le esportazioni.

La tendenza negativa per l'importazione appare persistente nell'arco dei primi tre trimestri dell'anno, mentre nell'ultimo trimestre si è delineato un certo ricupero. Anche per le esportazioni l'ultimo trimestre dell'anno ha segnato un certo miglioramento che non vale tuttavia a riportare la cifra annua al livello di quella degli anni precedenti.

L'inversione dell'andamento positivo, che aveva contrassegnato il commercio con l'estero della Liguria nell'ultimo quinquennio, è contrastante con le altre regioni del triangolo industriale, dove è continuata nello stesso periodo la fase espansiva dell'export-import.

Risulta, infatti, che la Lombardia ha avuto nel 1967 un incremento sul 1966 del 15 per cento per le importazioni e del 9 per cento per le esportazioni, nel Piemonte gli incrementi sono stati rispettivamente del 9 % e del 10 %.

Le importazioni globali della Liguria da 955,1 milioni di dollari nel 1966 sono scese a 866,8 milioni di dollari con una flessione del 9,25 per cento. Andamento negativo hanno pure presentato le esportazioni, le quali da 505 milioni di dollari si sono contratte a 489,4 milioni di dollari, segnando una diminuzione del 3,1 per cento.

Le citate percentuali di decremento sono state provocate soprattutto dal movimento valutario della provincia di Genova che costituisce la quasi totalità (il 93 per cento per le importazioni e il 92 per cento circa per le esportazioni) del commercio ligure con l'estero.

In particolare per le importazioni, la provincia di Genova con la sua flessione dell'11,2 per cento è stata determinante per la diminuzione osservata nell'ambito regionale nell'anno in esame, in quanto le altre tre province segnano per lo stesso periodo incrementi (del 41 per cento Imperia e del 24 per cento Savona e La Spezia).

Per le esportazioni invece l'andamento negativo è quasi generale, essendo comune a Genova (— 2,6%), Imperia (— 22,8 %) e Savona (— 17,1 per cento). Solo la provincia della Spezia vi fa eccezione evidenziando un incremento del 20,2 per cento.

L'andamento sopradescritto contrasta in modo netto con quello osservato in campo nazionale ove sia in linea di importazione (+ 6,8 per cento) che in linea di esportazione (+ 4,3%) si ebbero sviluppi positivi.

(Ag. Italia)

Secondo i dati provvisori dell'Aci

Venduti 59.130 autoveicoli nei primi 15 giorni d'agosto

Flessione del 2,64 per cento sullo stesso periodo '67

Roma, 21 agosto.

Nel periodo 1-15 agosto '68 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico registro automobilistico, rilevati in via provvisoria dall'Ufficio statistica dell'Aci, sono stati 59.130, ripartiti in: 50.512 autovetture, 82 autobus, 3476 autoveicoli industriali, 5054 motoveicoli.

Nella prima quindicina di agosto 1967 risultarono iscritti al Pra 60.733 autoveicoli, suddivisi in: 52.198 autovetture, 49 autobus, 3097 autoveicoli industriali, 5390 motoveicoli.

Nei primi 15 giorni di agosto di quest'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, si è registrata pertanto una diminuzione di 1603 unità, pari al 2,64%.

In particolare, risulta una diminuzione di 1626 unità, pari al 3,23% per le autovetture; un aumento di 49 unità, pari all'83,33% per gli autobus; un aumento di 379 unità, pari al 12,24% per gli autoveicoli industriali; una diminuzione di 336 unità, pari al 6,23% per i motoveicoli.

(Ag. Italia)

Protesti per 239 miliardi elevati in 3 mesi in Italia

Roma, 21 agosto.

(g. m.) Nel trimestre gennaio-marzo di quest'anno, informa oggi l'Istituto centrale di statistica, sono stati elevati in Italia 4.218.287 protesti contro 3.505.272 dell'analoga periodo 1967.

Il valore dei protesti elevati nel trimestre è stato pari a 239 miliardi, contro 226 della stesso periodo 1967: l'incremento di 13 miliardi è pari al 27,9 per cento.

Nella stesso periodo sono stati dichiarati 2135 fallimenti, mentre l'anno scorso nella stessa epoca se ne dichiararono 1857.

L'Urss progetta in Algeria la costruzione di 16 dighe

Mosca, 21 agosto.

L'Algeria costruirà nel prossimo decennio ventuno dighe. I progetti di esdici di esse — secondo quanto riferisce la agenzia *Novosti* — sono stati elaborati da specialisti sovietici. Queste installazioni idrotecniche permetteranno di irrigare una superficie di 10.000 ettari.

Serafim Ivanov, del ministero sovietico dell'Irrigazione e dei Lavori di miglioria ha dichiarato: *«Attualmente con la collaborazione tecnica dell'Unione Sovietica, l'Algeria sta portando a termine la costruzione di due dighe con installazioni prefabbricate in cemento armato sui fiumi Isser e Arba nella Cabilia. Queste dighe entreranno in funzione all'inizio del 1969 e permetteranno di praticare la irrigazione a pioggia su una superficie di circa 1500 ettari. Per l'anno prossimo si prevede di cominciare a costruire altre tre dighe».*

(Ag. Italia)

Fabbrica d'auto in Romania con capitali e tecnici Renault

Bucarest, 21 agosto.

Una fabbrica automobilistica sovvenzionata dalla «Renault» francese si è inaugurata a Pitesti. Costruirà automobili «Dacia - 1100» su licenza francese.

Fra «Renault» e «Romania» è stato stipulato un accordo decennale. Oltre a fornire i dati tecnici, la «Renault» ha istruito in Francia operai romeni. La fabbrica, entrata in funzione sei mesi prima del previsto, ha 200 auto sulla linea di montaggio. Per la fine dell'anno saranno prodotte 2000 unità.

Vasti progetti tra Giappone e Urss per lo sfruttamento della Siberia

In vigore un primo accordo per scambiare legname contro macchinari e altri prodotti nipponici - Programmi per le risorse minerarie, fabbriche di carta, una ferrovia

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 21 agosto.

Per i siberiani è più facile procurarsi penne a sfera e vestiti dall'organizzazione sovietica Dalintog, che tratta con le case giapponesi, che rivolgersi a Mosca. Malgrado la Transiberiana, Tokio è meglio piazzata di Mosca per fornire l'equipaggiamento e l'aiuto tecnologico necessari allo sfruttamento delle risorse della Russia asiatica, virtualmente una delle regioni più ricche del mondo.

Questi sono gli argomenti dei circoli d'affari giapponesi i quali, rallegrandosi dell'accordo commerciale che il ministro del Commercio estero sovietico ha ratificato in questi giorni a Tokio, sperano che esso sia soltanto un inizio. In base ai termini di questo accordo, per un valore di 160 milioni di dollari in cinque anni, il Giappone importerà 8 milioni di metri cubi di legno siberiano ed esporterà equipaggiamenti per lo sfruttamento forestale e beni di consumo. Le importazioni di legno siberiano, che, al loro inizio, nel 1954, erano di 490.000 metri cubi, hanno raggiunto l'anno scorso un totale di 4 milioni 200 mila metri cubi.

Da dieci anni gli scambi russo-nipponici piegano pesantemente a favore della Unione Sovietica. L'anno scorso le importazioni giapponesi sono state pari a 453 milioni di dollari, contro appena 157 milioni di dollari di esportazioni.

L'accordo commerciale annuale firmato in aprile fissava la esportazioni giapponesi a 322 milioni di dollari e le importazioni a 305 milioni di dollari. Era prevista in particolare la fornitura di materiale giapponese per l'equipaggiamento delle industrie chimiche ed elettriche, ma fino ad oggi un solo contratto di forniture per l'industria chimica (per un valore di 2 milioni e mezzo di dollari) è stato concluso. Ordinazioni per una dozzina di navi non hanno avuto attuazione pratica per la mancanza di posto nei cantieri navali nipponici.

Cinque progetti di cooperazione russo-giapponese sono attualmente allo studio: la costruzione di una pipe-line, lo sviluppo della miniera di rame d'Udokan (presso Irkutsk), trasporti marittimi, impianto d'una fabbrica di carta e di pasta da carta, sfruttamento del carbone siberiano destinato alle centrali termiche giapponesi. Il Giappone parteciperebbe inoltre alla costruzione di una nuova ferrovia che permetterebbe lo sfruttamento delle ricchezze siberiane di minerali di ferro e di gas naturale.

Tutto ciò spiega come il Giappone accolga senza commuoversi eccessivamente le accuse della stampa sovietica che denuncia lo «sfruttamento capitalista» nipponico in Indonesia e in Malesia.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Tokio intende facilitare l'importazione di auto

In un memorandum a Washington annuncia graduali misure a partire dal 1969

Washington, 21 agosto.

Il governo nipponico ha inviato un memorandum al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, per puntualizzare i risultati delle recenti consultazioni avute con il governo americano in merito alla liberalizzazione delle importazioni automobilistiche. Il documento informa che:

1) E' negli intenti del governo nipponico di liberalizzare pienamente l'importazione di motori d'auto ed altre parti componenti a partire dal 1972, salvo imprevedibili circostanze. Il governo nipponico aumenterà sensibilmente il contingente import annuale per motori d'auto e parti componenti per l'anno 1969 e seguenti. Esso inoltre aumenterà considerevolmente il contingente import annuale per carrozzerie provviste di motore e per autovetture usate, a partire dall'autunno 1969.

2) rispetto a quanto sopra, il governo nipponico accoglierà favorevolmente ogni proposta di investimento per il montaggio di suddette parti d'auto.

3) per quanto riguarda la riduzione delle tariffe doganali su autovetture di grossa cilindrata, il governo nipponico applicherà la tariffa finale del Kennedy Round (17,5 per cento) a partire dall'aprile 1969. *(Ag. Italia)*

La povertà d'iniziative contribuisce alla complessiva fermezza dei corsi

In vista siderurgici e Montedison, deboli Italcementi e mercuriferi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 agosto.

I drammatici avvenimenti in Cecoslovacchia hanno colto di sorpresa anche i mercati finanziari. Com'era logico, i corsi di apertura sono stati assai cauti: poi una più equilibrata valutazione degli eventi ha permesso qualche recupero e si è terminato su prezzi più resistenti. Le perdite comunque sono state dell'ordine dello 0,60 per cento. L'indice di «24 Ore» è passato infatti dal 70,55 di ieri a 70,13.

In aumento il volume degli affari anche se rimane ancora su quantità assai modeste. Sono state trattate 1.359.000 azioni per un valore di 4 miliardi 133 milioni.

L'andamento delle quotazioni ha messo in luce alcune situazioni particolari. Mentre per i siderurgici Iri si è notata una notevole fermezza — l'Italsider, per esempio, ha guadagnato una buona frazione — comportamento opposto hanno manifestato quei valori come Italcementi e Ciga che nei tempi scorsi erano stati oggetto di un discreto interessamento speculativo sulla scia di prolungati rastrellamenti di gruppi finanziari.

In regresso, ma attentamente controllati, anche i mercuriferi. Per il resto, alterni gli assicurativi con buon recupero finale e ben tenuti alcuni valori a grande mercato come la Montedison, che continua ad essere oggetto di acquisti di gruppo. Quasi nullo il settore dei premi.

Come si vede, il mercato ha dimostrato una notevole fermezza di base dovuta però più che altro all'estrema povertà di iniziative già constatata nei giorni scorsi. Nel comparto del reddito fisso non vi sono state variazioni degne di rilievo. Dopo i vivaci scambi alla riapertura, gli affari sono molto diminuiti (titoli di Stato per 176 milioni, obbligazioni per circa 621 milioni e mezzo), ma le quotazioni rimangono resistenti.

Renato Cantoni

In ribasso tutti i mercati azionari europei

A Parigi, Londra, Zurigo e Francoforte gli indici hanno registrato perdite medie comprese tra lo 0,7 e il 2,2% - A Wall Street continua la chiusura del mercoledì

Parigi: da 102,3 a 101,5

Andamento incerto e cadente, da attribuire in larga misura agli sviluppi della situazione cecoslovacca. Invariato il volume degli affari.

L'indice è sceso da 102,3 a 101,5 (—0,7 per cento).

Londra: da 702,7 a 696,6

Dopo un'apertura pesante a seguito degli avvenimenti cecoslovacchi, il mercato azionario si è in parte ripreso. Tuttavia i principali titoli industriali hanno generalmente chiuso su una nota debole. Il comparto dei petroliferi ha subito perdite estese a uno scellino e oltre.

L'indice generale è sceso da 702,7 a 696,6, con un ribasso dello 0,85 per cento.

Francoforte: 156,81 (160,44)

Dopo avere aperto con perdite da 5 ad 8 punti per effetto di un'ondata di vendite di operatori privati, la quota si è leggermente ripresa grazie ad acquisti di operatori professionali ed istituzionali. Poi il mercato si è nuovamente portato in ribasso, per effetto di ulteriori vendite.

L'indice generale ha registrato una delle più gravi perdite degli ultimi mesi, 2,2 per cento, passando da 160,44 a 156,81.

Zurigo: da 297,3 a 293,6

La Borsa ha reagito alle notizie dalla Cecoslovacchia con una tendenza debole in tutti i comparti, ma il volume degli affari è stato moderato.

L'indice ha perso l'1,25 per cento, passando da 297,3 a 293,6.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle precedenti): Unione Banche Svizzere 4930 (4965), Società di Banca Svizzera 3060 (3080); Credito Svizzero 3460 (3480); Bally 1280 (1290); Nestlé 3105 (3125); Elektrowatt 1650 (1670), Italo-Suisse 210 (209); Aare-Tessin 840 (840), Brown Boveri 2475 (2500), Ciba 6525 (6550); Fischer 1125 (1130); Lonza 1640 (1660), Adolph Saurer 1370 (1360); Sulzer 4350 (4350).

Carlo Erba 71,50 (72), Rumianca 10,15 (10,25); Italcementi 170 (174,50); Snia Viscosa 23,50 (23,75); Bastogi 14,50 (14,70) Condotte Acqua 4,85 (4,85) Fiat 19,40 (19,50); Immobiliare 4,10 (4,10).

Wall Street chiusa

New York, 21 agosto

Oggi la Borsa di New York è rimasta chiusa (come ogni mercoledì dall'inizio di giugno) per il periodico controllo settimanale dei documenti di Borsa, necessario a smaltire il lavoro arretrato.

Pessimismo a Washington sulla bilancia commerciale

Washington, 21 agosto.

Il ministro del Commercio statunitense, Smith, si è detto scettico che la bilancia commerciale Usa, dopo il deludente andamento del primo semestre, possa migliorare nel secondo.

«Vi sono, è vero, alcuni che prevedono una tendenza più brillante nella seconda metà dell'anno — ha detto Smith — *ma non abbiamo finora cifre atte a suffragare tale ottimismo».*

Nel mese di giugno, gli Stati Uniti registrarono il loro terzo «deficit» commerciale di quest'anno. All'indomani dell'annuncio di esso, tuttavia, ci fu chi osservò che il recente inasprimento fiscale ed altri fattori avrebbero dato adito a dei miglioramenti. *(Ag. Italia)*

..dal 1906...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Dobrinsky consigli — Rappresentanza Venditori previsti. Dr A. SONNET Specialista Veneree, pelle [illegible] Corso Re Umberto 66 Ore 9-12, 14-18

Ferme le navi della Finmare

Disagio per lo sciopero di 48 ore dei marittimi

Termina questa sera - Lunedì e martedì verranno bloccati i traghetti fra la Sardegna e il continente A Genova la «Raffaello» ha rinviato la partenza

(Nostra servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

E' cominciato questa mattina lo sciopero dei marittimi imbarcati sulle navi della Finmare. I traghetti che collegano il continente con la Sardegna e la Sicilia verranno fermati, quasi certamente, lunedì e martedì della prossima settimana.

La manifestazione ha bloccato tutti i piroscafi delle compagnie di «preminente interesse nazionale» che si trovavano questa mattina nei porti italiani ed esteri. La maggior parte di essi rimarrà ferma anche domani; alcuni invece saranno fatti partire per essere arrestati nuovamente in altri scali. E' il caso della «Raffaello» che ha dovuto rinviare la partenza da Genova di un giorno; venerdì lo sciopero a bordo del transatlantico della società Italia sarà ripreso a Napoli.

L'agitazione terminerà il 27 agosto. Entro tale scadenza dovrebbero avere sospeso il lavoro tutti i marittimi imbarcati sulle principali navi italiane tra le quali la «Michelangelo», la «Cristoforo Colombo», la «Giulio Cesare», l'«Augustus», la «Donizetti», la «Rossini» e la «Verdi» della società Italia; l'«Europa», la «Galileo», la «Marconi», l'«Asia» e la «Victoria» della società Lloyd Triestino; l'«Ausonia», l'«Esperia», l'«Enotria», la «San Giorgio», la «S. Marco», l'«Illiria», l'«Appia» della società Adriatica.

I traghetti della società Tirrenia in partenza da Genova e da Civitavecchia per Olbia e Cagliari saranno bloccati lunedì 26 e martedì 27 nei rispettivi porti.

Contemporaneamente dovrebbero essere paralizzati anche i mezzi marittimi dell'azienda delle Ferrovie che collegano Messina con Reggio Calabria. Lo sciopero interessa anche il personale di camera e di cucina imbarcato sui traghetti in servizio tra la Sicilia e il continente. I disagi che deriveranno ai passeggeri dal blocco dei traghetti sono indubbiamente più gravi di quelli che dovranno sopportare le persone in viaggio sulle navi di linea per destinazioni più lontane.

Difficilmente gli interessati riusciranno a trovare un passaggio sui traghetti in partenza nei giorni immediatamente seguenti allo sciopero. I viaggi, in questo periodo, vengono effettuati per lo più al completo, per la concomitanza con la fine delle ferie di agosto e con la partenza per le vacanze di settembre. Sia la Tirrenia che le Ferrovie d'altronde è improbabile che riescano ad intensificare le partenze per la mancanza di navi.

Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e alla Sindan per protestare contro il mancato accoglimento da parte della Finmare della richiesta di anticipare la data di una riunione per l'esame di talune rivendicazioni extra contrattuali dei marittimi.

r. f.

Eisenhower migliora ma è sempre gravissimo

Washington, 21 agosto.

I medici del Walter Reed Hospital hanno constatato il manifestarsi di alcuni segni incoraggianti nelle condizioni dell'ex presidente Eisenhower anche se considerano tuttora critiche le condizioni generali del paziente.

Il bollettino medico diramato poco dopo le 10 locali (corrispondenti alle 17 italiane) afferma che «il generale Eisenhower ha trascorso una notte tranquilla ed in eccellenti condizioni di spirito mentre la diminuzione della frequenza e della intensità dei fenomeni di accelerazione del battito cardiaco, di cui già era stata data notizia nell'ultimo bollettino di ieri, è continuata durante la notte».

I medici, mentre ritengono che ciò sia un segno incoraggiante — afferma il bollettino — considerano ancora critiche le condizioni del generale.

Turista morta nell'auto che non rispetta lo «stop»

La vettura travolta da un camion - La vittima, una francese, aveva 44 anni - Ferito il consorte e le tre figlie

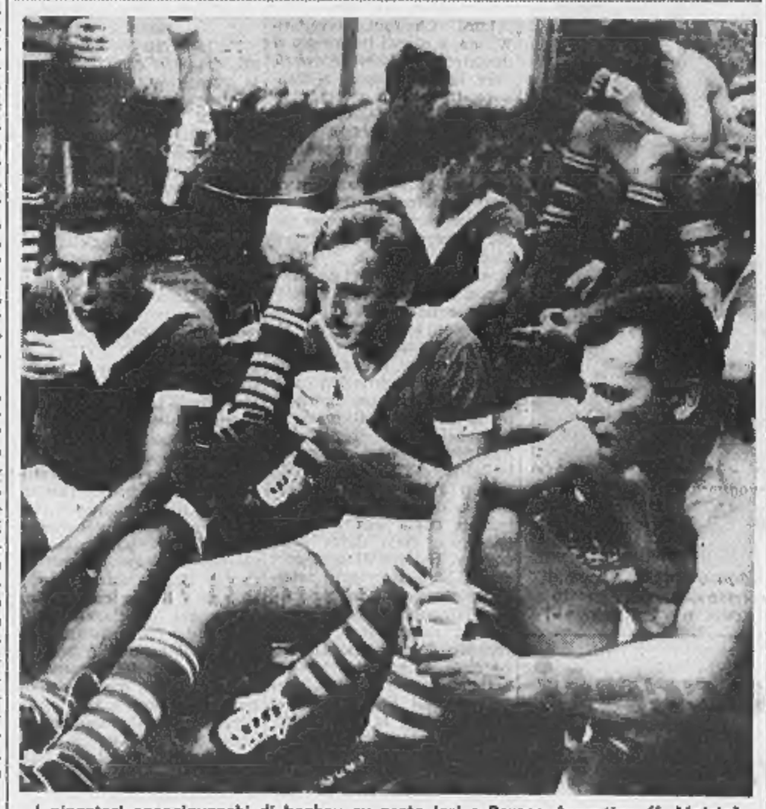
(Dal nostro corrispondente)

Aroma, 21 agosto.

(g. r.) Sulla statale del Sempione, alla porte di Aroma, una «Mercedes» con targa francese è andata a schiantarsi in piena velocità contro un autocarro per non aver rispettato lo «stop». Il bilancio dell'incidente è di un morto — la signora Madeleine Andrieu, di 44 anni — e di quattro feriti gravi.

L'auto, proveniente da Aroma, era guidata dall'ing. Jean Seriaix, di 48 anni, da Bordeaux, che aveva al fianco la moglie Madeleine e sul sedile posteriore le tre figlie: Christiane, di 23 anni, Anne Marie di 16, ed Hélène di 8. L'ingegnere, senza rispettare lo «stop» di viale Baracca ad Aroma, è entrato sulla statale mentre dalla destra sopraggiungeva un autocarro di proprietà delle Fonti di Baceno, guidato dal trentatreenne Angelo Maffezoli, di Domodossola. L'urto è stato violento.

La vettura francese si è sfasciata contro l'autocarro, carico di bottiglie di acqua minerale. Dalla «Mercedes» sono stati estratti, dagli agenti della Stradale di Aroma (giunti subito sul posto), i cinque francesi: erano tutti feriti gravemente. Durante il trasporto all'ospedale la Andrieu è morta per la frattura del cranio; suo marito e le tre figlie sono stati ricoverati in gravi condizioni. Illeso il conducente dell'autocarro.



I giocatori cecoslovacchi di hockey su prato ieri a Perosa Argentina (f. Moisio)

La tragedia del loro Paese li ha colti di sorpresa

Angoscia e tristezza dei giocatori cèchi ospiti di Torino per le gare di hockey

Appartengono alla «Bohemians» di Praga - Ieri hanno disputato e vinto a Perosa una partita contro il Cus Torino - La comitiva è composta di diciannove persone di cui tredici sono sposati con figli - Tutti sono seriamente preoccupati di quanto può accadere ai loro cari

(Dal nostro inviato speciale)

Perosa Argentina, 21 agosto.

I giocatori della squadra cecoslovacca di «hockey» su prato, la «Bohemians» di Praga, sono venuti sul campo «Gutermann» di Perosa Argentina per disputare una partita amichevole con la squadra del Cus Torino. Doveva essere un incontro lieto e invece s'è svolto sotto una cappa di tristezza per gli avvenimenti che sono accaduti la scorsa notte in Cecoslovacchia.

I cèchi hanno giocato ugualmente con slancio sportivo: questa squadra, composta unicamente da dipendenti della fabbrica Ckd, che produce materiale elettromeccanico e dà lavoro a 30 mila operai, è la vincitrice del campionato nazionale cecoslovacco ed è tra le più forti del mondo. Hanno dimostrato anche in questa circostanza la loro capacità vincendo per uno a zero contro il Cus, che si è difeso onorevolmente.

Lo slancio e la bravura sportiva sono una cosa, l'umore è un'altra cosa. Da quando sono giunti a Torino lunedì sera provenienti da Roma (nella capitale dovevano disputare due partite, già concordate da mesi, ma quando sono arrivati hanno scoperto che i giocatori romani erano in vacanza, evidentemente dimenticati degli impegni presi) i cèchi si erano dimostrati allegri e felici di questo viaggio e dei contatti che esso gli offriva. «Ma erano soprattutto felici — dice il prof. Luciano Cecco, un giovane insegnante torinese che gioca nella squadra del Cus — della situazione che in queste ultime settimane era andata maturando nel loro Paese. Ieri sera ci siamo intrattenuti con loro e abbiamo parlato a lungo del nuovo corso della politica cecoslovacca, un argomento che li invogliava a parlare. Dicevano che il futuro della Cecoslovacchia era pieno di promesse e di prospettive nuove, di libertà, di lavoro. Stamattina, quando hanno saputo che a casa loro c'erano delle tragiche novità, hanno voluto che gli traducessimo l'articolo pubblicato da "La Stampa", parola per parola. Sono rimasti costernati».

Nella hall dell'hôtel Bologna di Torino, dove sono alloggiati, i cecoslovacchi sono rimasti riuniti quasi tutta la mattina a parlare e ad aspettare nuove notizie. Sono in 19: 15 giocatori, il presidente del Club di hockey, ing. Kosler, il dirigente della sezione hockey dott. Posik, l'arbitro Autenn Gruber e l'allenatore. Su diciannove, tredici sono sposati e hanno figli e anche gli scapoli naturalmente hanno famiglia, madre, padre, fratelli. E' difficile che qualcuno decida di non rimpatriare e di chiedere asilo politico. Il dott. Posik lo esclude.

Gli abbiamo parlato al margini del campo, prima della partita, mentre i suoi connazionali facevano cerchio e ascoltavano attentamente le parole del traduttore. Posik discorreva con mestizia. «Certo — egli ha detto — non ci aspettavamo questo annuncio. Ci ha sorpresi in maniera terribile. E' un brutto giorno per noi. Vogliamo sperare che le cose non siano così drammatiche come appaiono dalle notizie che abbiamo appreso finora. Ci auguriamo che in futuro il Paese trovi una sistemazione secondo i desideri di tutto il popolo». Più tardi uno dei giocatori, parlandoci senza testimoni, ha voluto manifestarci la propria angoscia per questi drammatici avvenimenti ed ha criticato il comportamento russo con aspre parole.

Al termine della partita si è svolto un ricevimento in municipio dove il sindaco di Perosa, Bertalot, ha pronunciato un breve discorso augurando agli ospiti di poter tornare tra le loro famiglie. Il dott. Posik ha risposto con frasi generiche: ringraziamento per l'accoglienza, ammirazione per il paesaggio e apprezzamento per la passione sportiva del pubblico. Era evidente che le sue parole erano studiate in misura da evitare, nella fase ufficiale, l'argomento angoscioso e scottante dell'occupazione russa.

Domani alle 12,30 la squadra cecoslovacca giocherà un'altra partita con il Cus alla Pellerina di Torino. La partenza degli sportivi cèchi è prevista per venerdì mattina. Si tratterranno nel pomeriggio a Venezia, poi raggiungeranno Vienna, da dove sabato sera proseguiranno per Praga.

r. l.

Bimbo torinese travolto da una moto a Ronco Canavese

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 21 agosto.

(r. a.) Un bimbo torinese, Maurizio Pitasi, di tre anni, attualmente in villeggiatura a Ronco Canavese, è stato travolto da una moto mentre di corsa attraversava la strada.

Il piccolo si trovava nel cortile dell'albergo che lo ospita in compagnia della madre, Maria Saporiti, di 27 anni; improvvisamente, forse attratto da altri bambini che giocavano in un prato vicino, è uscito di corsa ed ha attraversato la strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva una moto guidata dal ventiseienne Guido Roncaglione, del luogo.

Nonostante la pronta frenata del motociclista, l'urto è stato inevitabile e il piccolo, colpito in pieno, è rimasto svenuto sull'asfalto. Accompagnato subito all'ospedale di Pont Canavese, è stato ricoverato per la frattura del femore ed altre contusioni. Guarirà in quaranta giorni.

Salvare un popolo dalle sofferenze e dalla morte

Per il Biafra ieri i lettori hanno offerto 3 milioni e mezzo

La sottoscrizione raggiunge 49.092.100 lire - A mons. Bayer, segretario della «Caritas» abbiamo già consegnato 43.840.190 lire - Della somma raccolta ieri, 1.251.075 sono del Movimento Sviluppo e Pace - Questo gruppo, che opera al di fuori dei partiti, si è fatto promotore di un incontro di tutti i parlamentari piemontesi, perché chiedano al governo di portare la questione all'Onu

Per le genti del Biafra sono giunte ieri 3.437.435 lire, che portano la sottoscrizione ad un totale di 49 milioni 92.100 lire. Di questa somma abbiamo già versato 43.840.190 lire a mons. Bayer, segretario della «Caritas Internationalis».

Delle offerte di oggi, 1 milione 251.675 lire sono state raccolte dal Movimento Sviluppo e Pace che ha accompagnato questo terzo versamento con una lettera che pubblichiamo.

«La tragedia del Biafra — dice la lettera — suscita una commovente solidarietà che si concretizza in notevoli somme per gli aiuti che la Caritas Internationalis porta a quel popolo con continui, enormi rischi. Il Movimento Sviluppo e Pace, accogliendo l'accorato appello dell'Arcivescovo padre Pellegrino, ha organizzato una raccolta nelle parrocchie delle diocesi torinesi, che ha reso sinora 28.299.525 lire. Adesso si propone di dare un contributo alla soluzione politica della guerra civile in Nigeria. Come prima iniziativa ha promosso una riunione di tutti i parlamentari piemontesi per i primi di settembre, nella propria sede di via Magenta 12 bis. In vista di questo incontro raccoglie una documentazione sulle cause della guerra nigeriana per poter presentare concrete risposte.

Innanzitutto intende chiedere al governo italiano di portare all'esame dell'Onu il problema della sopravvivenza degli Ibo, convinto che il silenzio e l'inerzia equivalgano a una corresponsabilità nel genocidio di un intero popolo. Chi crede nel valore della persona umana, del singolo uomo, sente il dovere di aiutare in modo concreto quella parte del Terzo Mondo che si trova in condizioni di assoluto bisogno. Nessuno sviluppo dei paesi poveri è possibile senza una aperta cooperazione delle nazioni ricche. E' necessario superare il divario tecnico, economico, sociale che separa i Paesi poveri da quelli che si ritengono "avvisappati".

Il Movimento Sviluppo e Pace è indipendente da tutti i partiti e cerca di suscitare nei cittadini, indistintamente, precisi impegni per realizzare un mondo più giusto, più umano. L'elemosina non basta, occorrono interventi a livello politico di nazioni. Ma per intanto, in attesa e nella speranza di questa solidarietà di Stati, è indispensabile che tutti diano quel che possono per salvare subito le genti del Biafra.

«Il Movimento Sviluppo e Pace prende atto del buon andamento della sottoscrizione: la cifra che in due riprese ha sinora consegnato a "La Stampa", perché il giornale la mandi insieme con le offerte dei suoi lettori alla Caritas Internationalis, rappresenta una prima risposta agli appelli di un popolo che muore di fame e di sofferenze. Il Movimento intensificherà la raccolta ed invita tutti a dare generosamente».

Terzo elenco delle offerte raccolte dal Movimento Sviluppo e Pace: L. 1.251.675:

Parrocchia S. Bernardino, Chieri, 20.500; Chiesa San Guglielmo, Chieri, 36.000; Chiesa e casa «La Pace», Chieri, 33.500; Parrocchia Duomo, Chieri, 175.000; Chiesa SS.ma Annunziata, Chieri, 35.000; Chiesa S. Filippo 32.500; Parrocchia Villarbasse 31.000; Parrocchia Ss. Giovanni e Pietro, Avigliana 160.000; N.N. 5000; Piandrotti 5000; N.N. 500; Chiesa S. Francesco P. Barnabiti, Moncalieri, 22.000; Suore M. Ausiliatrice, via Cumiana, Torino, 30.000; N.N. 1000.

Comitato Pro Biafra, Sant'Antonino di Susa 111.000; Bechis 25.000; Parrocchia S. G. Battista, Candiolo, 10 mila; Parrocchia S. Francesco al Campo, 2ª offerta, 10 mila; Parrocchia S. Giorgio, Torino, 25.000; Cappella S. Antonio, Cavour, 15.000; Ist. Riposo Vecchiaia, corso Unione Sovietica, Torino, 2ª offerta, 131.000; Parrocchia S. Giovanni Bosco, Torino, 9075; Salerno 1000; Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, Pianezza, 3ª offerta, 13.000; Dei giovani 10.500; N.N. 10.000; Claudia, Pierpaolo e Giulio Esposito (in memoria del nonno Piero) 10.000.

In memoria di Pietro e Rina Cavagnero 2000; In memoria di Luciano Gorsegno 2000; Teologo Alberto Antonio, Vigone, 7500; Boggio Giovanni 10.000; Parrocchia di Borgaretto (2ª offerta) 2500; Toso Dante, Castelderlo (Mantova), 5000; Parrocchia S. Maria della Motta, Cumiana, 100.000; Patrizia Anselmo, Torino 2000; Parrocchia S. G. d'Arco, Torino (2ª off.) 37.000; Parrocchia S. Domenico Savio 10.500; Anna Ponzio 4000; Laura Felasio, Caprino Veronese 10.000; Parrocchia di Costigliole d'Asti 72.000; Parrocchia S. Andrea, Savigliano (2ª offerta) 24.000; Parrocchia Robassomero 5000; Chiesa S. Trinità, Bra, 10.000.

Le offerte consegnate alla nostra redazione:

Somma raccolta dalla «Casa degli Italiani» di Barcellona attraverso il Ballo di beneficenza celebrato nella città (50.000 P.tas) 444.510; G. F. Milano (2ª off.) 250.000.

Tre fratellini in suffragio della nonna Maria 100.000; N. N., Brescia, 55.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; Una mamma, invocando l'aiuto di Dio 40.000; Un papà, una mamma, 6 bambini 40.000; Anna Luisa Zazo, Milano 40.000; B. B. C. 30.000; Giuseppina, Lodovico e Marco 30.000; Ines Crespi 30.000.

I partecipanti al campeggio estivo di Entrèves, «Giovane Montagna», Sezione di Verona 30.000; In suffragio dei miei genitori, Franca V. 30.000; P. G. L. 30.000; Adriana e Tommaso, Sanremo 20.000; N. N. 20.000; Mario, Aosta 20.000; Per la pace nel mondo, N. N., Cuneo 20.000; Dr. Cesare Selleri, Bologna 20.000; Mazzolani G. Pietro, Milano 20.000; M. B. 20.000; F. A. C. 20.000; I cugini Zonco 15.000.

Margherita Bergagna, Chamonix 12.380; N. N. 12.000; Emma per i piccoli del Biafra 10.000; I genitori di Massimiliano 10.000; Enza Larese, Tonino Rusinà 10.000; Magda per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Stefano, Marco e Dino 10.000; Giovanni 10.000.

I colleghi del dott. Luigi Paglia in memoria del padre 10.000; A. Fognante 10.000; Franco Gaboardi 10.000; Maria Adele Agostinelli in memoria del figlio Biagino 10 mila; Giulia ed Egidio 10.000; N. N. 10.000; Roberto 10.000; A. G. 10.000; U. D. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. B. F. G. 10.000; Adriana, Aldo e Massimo 10.000; Elisabetta e Licia 10 mila.

In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Undici piccoli pittori 10.000; N. N., Giaveno 10.000; Mangolini Alfonso 10.000; Marilena, Borgofranco 10.000; R. T. 10.000; N. N., Brossasco 10.000; Sei fratellini, Pautasso, Nichelino 10.000; Rosita Ettore 10.000; M. P. di Vistrorio tramite l'avv. Eugenio Petitti, Ivrea 10.000; Una famiglia milanese 10.000; Famiglia Berio, Imperia 10.000.

Da Silvia Savicio, Valdemosso 10.000; N. N., S. Antonino di Susa 10.000; Dr. F. Bagnasco, Farni Int.le 10.000; F. Fool, Poschiavo (Svizzera) 8000; Laura Borgia, Chieri 7000; N. N. 5000; Gianni 5000; Pinuccio e Luisella 5000; Rita 5000.

Rufina e Francesco Brighenti in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; B. R. 5000; Un pensionato 5000; N. N. 5000; M. G. 5000; N. N. 5000; Il piccolo Alberto per il suo 1° compleanno 5000; Nel ricordo della mia bambina e della mia mamma e in riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Una nonna 5000.

In memoria di Sela Cotto Epifania 5000; Ringrazia Papa Giovanni XXIII, M. V. B. 5000; Ringrazia N. Expedito, M. V. B. 5000; Anna e Sandro 5000; Ernesto Cenna, Crescentino 5000; In onore del Papa buono Giovanni XXIII, di P. Mantovani e dei miei cari defunti, Maria Rossi 5000; Prof. Antonio Lanteri, orlundo di Rosldo residente ad Alba 5000; Annibale Pretelli, Urbino 5000; Paolo Mirone 5000; Sig. Scotto di Savona tramite il sig. M. Fiorito, Savona 5000; Dr. Trigari Alfio 5000.

M. B., Santarcangelo, Forlì 5000; G. M., Pinerolo 5000; Binda rag. Luigi e Teresa 5000; M. D. 5000; Vanni e Marco in memoria del nonno 5000; Paolo e Macrì 4000; A. R. 4000; In memoria defunti, N. N., Barbania 3000; Per la vita di un popolo, Piras Cantore Antonietta 3000; Becchio Stefania e Pierluigi 3000; Anna e Alberto 3000; E. T. 3000; N. N. 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Orietta 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 3000; Daria Roberts, Barcellona, (2 sterline) 2960; Pier Luca e Riccardo 2000; M. B., Cavour 2000; S. E., in memoria dei miei genitori affinché Papa Giovanni preghi per loro 2000; Spotorno Renzo 2000; N. N. 2000; Cristina 2000; Teresa Dario 2000; N. N. 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, D. A. 2000; Carlo e Maria 2000; Nanda e Henry 2000; N. N. 2000; Piera, Enzo, Patrizia in memoria di Maria Mo 2000; Laura e mamma 2000; R. B. 2000; Repetti Alfredo 2000; Annibale 2000; Bernardo Alberto, Bra 2000; N. N., Asti 2000; N. N., Casale Mont. 2000.

Famiglia Lucchino, Gruglasco 2000; S. Antonino di Susa, N.N. 2000; Fabrizio e Gabriella, Biella 2000; In memoria dei miei cari, Rinetta Poirinese 2000; Emilio, Emma Rosa, Guido 1500; A.M.C. 1500; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII, Un ammalato del sanatorio di Alessandria 1000; Rosetta Alasia 1000; Una lettrice de «La Stampa» 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Pina 1000; N.N. 1000.

Baracco Renzo L. 1000; N.N. 1000; Angela 1000; C. A. 1000; N.N. 1000; Carla 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché protegga la mia famiglia, M. T. - S. Maurizio Can. 1000; N.N., Portanova (Alessandria) 1000; N.N., da Roccavione 1000; N.N. 1000.

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Biella (L. 141.500):

Famiglia Fettarappa, Biella 5000; S. T., Biella 5000; N. N. (ric. 644), Biella 1000; N. N. (ric. 645), Biella, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Claudio e Mario, Biella 10.000; Mario ed Enrica, Biella 5000; N. N., Biella, in memoria della mamma 2500; Franco Prati, Biella 100.000; Tre cugine, Biella 3000; N. N. (ric. 651), Biella, in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000.

Totale	**L. 3.437.435**
Totale preced.	**L. 45.654.665**
Totale generale	**L. 49.092.100**

Nota - Nell'elenco delle offerte portate a «La Stampa» dal «Movimento Sviluppo e Pace» pubblicato il 15 agosto scorso, per un errore materiale di trascrizione sono state conteggiate lire 129.700 in più. Il totale di oggi è stato rettificato.

Il 20 agosto si è spenta cristianamente

Barbara Allason Wick

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Giancarlo con Lionello e Giuliano, gli Allason, la nipote Anita Rho e Giovanna Defent, fedele compagna di tanti anni. Un particolare ringraziamento all'amico Prof. Enrico Angelino per l'affettuosa, impareggiabile assistenza e così ai Medici, Suore ed Infermiere del suo Reparto. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Pecetto Torinese il 21 agosto 1968.
— Torino, 21 agosto 1968.

Resa Gois anche a nome dei vecchi Compagni del D'Azeglia ricorda ammirato e commosso la

Prof. Barbara Allason
— Torino, 21 agosto 1968.

Cele e Ulrico Di Aichelburg si associano al dolore dei Famigliari.

Franca e Felice Camoletto partecipano con vivo dolore la scomparsa della carissima cugina

Barbara Allason
— Torino, 21 agosto 1968.

Luisa Rossi Alasonatti con la sua famiglia nell'affettuoso ricordo della cara amica BARBARA condivide l'immenso dolore di Lalla.

Gabriella Bergna Gajet de La Chenaye con Cristiana, Simonetta e Fabrizio, e Vanna Chirone piangono l'amica carissima di sempre.

La consigliere piemontesi del Consiglio Nazionale Donne Italiane Giuseppina Casorzo Picchi, Frida Meisa, Liliana Richetta, ricordano

Barbara Allason

coraggiosa esponente della cultura e dell'antifascismo.
— Torino, 21 agosto 1968.

Annamaria Perin e Aldo Visi prendono viva parte al dolore di Lalla e Anita.

L'Amministrazione Comunale di Pecetto e l'Associazione Pro Loco prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Cittadina onoraria

Barbara Allason Wick
— Pecetto Torinese, 20 agosto '68.

Anna Maria e Mario de Bernardi, Margherita e Enrico Angelino commossi ricordano nel cuore la memoria di

Barbara Allason
— Torino, 20 agosto 1968.

Piangono la carissima amica

Barbara Allason

Anna e Clara Bovero, Enrico e Tina Rieser.
— Torino, 21 agosto 1968.

La S.p.A. Mantelli & C. partecipa al lutto del dott. ing. Bruno Ressico per la scomparsa della mamma Signora

Jeronima Broglia ved. Ressico
— Torino, 21 agosto 1968.

La Ditta Luigi Agheno partecipa al lutto del dr. ing. Bruno Ressico per la scomparsa della MAMMA.

Dirigenti e amici della Cavis S.p.A. partecipano vivamente al dolore dell'ing. Bruno Ressico per la dipartita della Mamma Signora

Jeronima Broglia ved. Ressico
— Pollenzo, 22 agosto 1968.

La Ditta Munari Mario partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. ing. Bruno Ressico per la perdita della Mamma

Jeronima Broglia ved. Ressico
— Torino, 21 agosto 1968.

I Dipendenti della Soc. S.I.S.A.C. prendono parte al dolore del titolare Renzo Ressico per la perdita della cara mamma

Jeronima Broglia ved. Ressico
— Torino, 21 agosto 1968.

L'ingegner Bertolone presidente Unipres a nome di tutti i Soci prende parte al lutto che ha colpito la famiglia e la Lancia per la scomparsa del

DR. PROF. ING.
Antonio Fessia
— Torino, 21 agosto 1968.

Consiglieri d'Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Fausto Carello & C. S.p.A. prendono viva parte al dolorosso lutto che ha colpito la Famiglia e la Lancia per la scomparsa del

PROF. DR. ING.
Antonio Fessia
— Torino, 22 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari l'

Ing. Ernesto Biscaldi

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto la moglie Teresa Passero; nipoti Paolo, Silvia Carlana e famiglia, cognate Adalberta Passero con moglie e figlia Carla e consorte, cugini. La cara Salma riposa nella tomba familiare nel Cimitero di Cavoretto. La Messa in suffragio giovedì 12 settembre ore 9 Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 22 agosto 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Fornitoio S.p.A. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Signor

Pietro Bobbio

Padre del Vice Direttore Generale Dott. Silvio Bobbio.
— Savona, 21 agosto 1968.

Maurizio Pensa, Carlo Ugliene, Ottilio Siliano, Famiglie Pensa, Guido Doglioro, Antonietta Ricci, Federica Kosero partecipano al dolore della On. Emanuela Savio per la perdita del fratello

Cav. Avv. Felice Savio
— Torino, 22 agosto 1968.

Il 20 agosto a Montelupo Albese è cristianamente mancato

Antonio Masuelli

Lo comunicano a quanti gli vollero bene la nuora Bina e i nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 22 agosto alle ore 17 in Montelupo.
— Montelupo, 21 agosto 1968.

Serenamente, in cristiana umiltà e rassegnazione, dopo una vita dedita alla famiglia ed all'insegnamento, si è spento il

Prof. Carlo Massara

Lo ricordano agli amici ed a quanti lo conobbero le moglie Céline Rousset, i figli Paolo, Renzo e Lucia, nuore e nipotini. Si uniscono nel dolorosso annunzio fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grato pensiero alla sorella Angela, ai Sacerdoti ed amici che gli furono particolarmente vicini. I funerali venerdì ore 15,30 partenza da Casa Scuola. Non fiori, ma beneficenza.
— Bardonecchia, 21 agosto 1968.

Letizia Benzi Mustergi partecipa al dolore del parroco dott. Paolo per la morte del PAPA'.

La famiglia Bodino e Mauro Gisi Laura partecipano al dolore della famiglia Massara.
— Bardonecchia, 21 agosto 1968.

E' mancato

Giovanni Chersi

anni 90

Agricoltore fedele alla terra, proposto alla medaglia d'oro ed al Cavalierato di Vittorio Veneto

I nipoti Angiolina Borghezio, Don Gino, Giuseppe con le moglie Colonna Gillio ed i figli Maria Teresa e Mario, Mario con la moglie Piera Filipello e figlia Enrica. Parenti e Amici tutti annunciano la dipartita cristiana e serena. I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 22 alle ore 16,30 dall'abitazione dell'Estinto piazza Bollani 5. Un cordiale grazie per le care persone che si sono unite nel dolore durante la malattia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Rivoli, 21 agosto 1968.

1964 1968

Adelina Maestri nata Mensi

Cav. Giovanni Maestri

Con immutato rimpianto. Renata, Laura, Pio, Adriano.
— Torino, 22 agosto 1968.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore del collega Luca Giurato per la morte del padre

Dottor Giovanni Giurato

Console Generale d'Italia
— Torino, 21 agosto 1968.

La Redazione romana de «La Stampa» e «Stampa Sera» partecipano al lutto del collega Luca Giurato per la repentina scomparsa del padre

Dottor Giovanni Giurato

Console Generale d'Italia
— Roma, 21 agosto 1968.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Luca Giurato per la morte del padre

Dottor Giovanni Giurato

Console Generale d'Italia
— Torino, 21 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Carlevero ved. Raineri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Luigina col marito Giuseppe Merlino e figli: Elisabetta col marito dott. Luigi Giacomelli, Luigi con la moglie Lucia Girardo ed il piccolo Andrea che tanto amava: la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 16,15 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Cigna 38.
— 21 agosto 1968.

I nipoti Carlevero, Marengo, Fasano, Locatelli, piangono con Gina e Beppe la cara ed amata zia

Elisabetta Carlevero ved. Raineri
— Torino, 21 agosto 1968.

Le famiglie Merlino, Pavia, Giacomelli e Girardo si associano al dolore dei loro cari Gina e Beppe.

I Dipendenti della Tipo-litografia Fratelli Merlino annunciano la dipartita della Signora

Elisabetta Raineri

nuocera del confitolare cav. Giuseppe Merlino e si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 21 agosto 1968.

Jolanda e Vincenzo Tirabosco partecipano al lutto.

La Famiglia Fornaiero si associa al lutto dei famigliari.

E' tornata a Dio l'anima di

Cristina Podda nata Moschino

Lo annunciano: il marito Ugo, la figlia Eliana, il fratello Michele, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 16,15 da via S. Massimo 24. Non fiori ma beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1968.

Elsa Cesare Claudio Sarasco partecipano al profondo dolore della famiglia Podda.

Assoc. Sportiva Paracchi partecipa al dolore dell'amico ex presidente cons. Podda per la dipartita dell'amata CONSORTE.

Franco e Piergiorgio Rivetti partecipano con anima commossa al dolore della signorina Eliana Podda per la scomparsa della madre signora

Cristina Podda nata Moschino
— Torino, 21 agosto 1968.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende viva parte al lutto della signorina Eliana Podda per la morte della madre signora

Cristina Podda nata Moschino
— Torino, 21 agosto 1968.

Dirigenti, Funzionari, Impiegati e Operai del Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipano al lutto che ha colpito la signorina Eliana Podda per la morte della madre signora

Cristina Podda nata Moschino
— Torino, 21 agosto 1968.

Anna Maria Rosetti e mamma partecipano al dolore di Eliana e Bebbo per la perdita della Signora

Cristina Moschino
— Torino, 22 agosto 1968.

L'Amministrazione Comunale di Ferno Canavese partecipa al dolore del Reverendissimo Parroco per la scomparsa del fratello

CANONICO
Don Felice Pol
— Ferno Canavese, 21 agosto 1968.

Si uniscono al dolore del Reverendissimo Parroco Canonico Don Michele Pol, le famiglie:
Abramo Bonaventura
Giacomo Alice
Riccardo Alice
Rocco Bertet
dott. Luigi Montanari

Il Condominio Gran Paradiso con sincero cordoglio partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Augusto Rigoni
— Torino, 21 agosto 1968.

Nico e Laura Actis partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Augusto Rigoni
— Torino, 21 agosto 1968.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Bonaventura Tregolo

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati ne annunciano: nipoti, cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Martini, Direzione, suore e personale di Ville Reddolo. Funerali venerdì 23 corrente ore 10,15 Parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Beviono

Idraulico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Garrella. Funerali giovedì 22 agosto ore 16 partendo dall'abitazione Strada Casino 28.
— Castellamonte, 21 agosto 1968.

Condomini, Inquilini via Bologna 99, prendono parte al dolore della famiglia per la morte

Rocco Buggé
— Torino, 21 agosto 1968.

Nel primo doloroso anniversario del trapasso dell'

Avv. Prof. Luigi Sassone

la moglie con immutato rimpianto la ricorda a tutti i parenti ed amici. La Messa sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Carmine (via del Carmine) lunedì 26 agosto alle ore 9.
— Torino, 22 agosto 1968.

Arnaldo Aonzo

Con immutato dolore la moglie e i nipoti Lo ricordano agli amici ed estimatori. La Messa sarà celebrata il 23 alle 10 nella Chiesa della Mercede al Viale della Regina.
— Genova, 22 agosto 1968.

1956 1968

Rosa Grasso ved. Balzaretti

Mamma, sei la nostra luce. Eva, Gino, Zeffiro.
— Torino, 22 agosto 1968.

1967 1968

Walter D'Alessandro

Vive nel ricordo dei suoi cari con immutato rimpianto.
— Torino, 22 agosto 1968.

1950 1968

Dr. Aldo Bobba

Moglie e famiglia lo ricordano con infinito affetto.
— Torino, 22 agosto 1968.

La Famiglia Olivero-Stuardi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti con fiori, scritti, presenza, hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del loro indimenticabile

Geom. Ezio Olivero

Trigesima Santuario Consolata 14 settembre ore 10,30.
— Torino, 22 agosto 1968.

Giuseppina Valletti in Mastardini ricorda con profondo dolore l'indimenticabile Padrino

Comm. Giuseppe Peinetti

scomparso il 2 agosto 1968 a Meana di Susa.
— Tirrenia, 20 agosto 1968.

Piangono con Marisa e famiglie la perdita del papà

Aldo Pizzini

Gino Molenda-Russo, Piera Vani, Tina e Carlo Lapostuma.
— Torino, 22 agosto 1968.

1967 1968

Nel triste anniversario della scomparsa di

Maria Fantone Giorda

I familiari la ricordano con immutato affetto e grande rimpianto.
— Torino, 23 agosto 1968.

1967 1968

**Giovanni

ULTIME NOTIZIE

Un duro colpo per la distensione nel mondo

Johnson si appella ai russi perché lascino la Cecoslovacchia

Il Presidente dichiara alla tv: « L'azione militare viola la Carta dell'Onu. La Cecoslovacchia non era minacciata dall'esterno e non aveva chiesto l'intervento dei suoi alleati » - L'Urss ha informato la Casa Bianca dell'iniziativa - Il segretario di Stato Rusk convoca l'ambasciatore sovietico Dobrynin e gli esprime le preoccupazioni dell'America

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 agosto.

Gli Stati Uniti non sembrano essere in grado di fare molto per reagire all'occupazione della Cecoslovacchia. Il presidente Johnson stamattina ha letto alla televisione una breve dichiarazione sull'accaduto. « Queste tragiche notizie, *ha detto*, colpiscono la coscienza del mondo. La Unione Sovietica e i suoi alleati hanno invaso un paese indifeso per impedire la rinascita delle ordinarie libertà umane. E' una triste indicazione dello stato d'animo comunista se un segno di libertà in Cecoslovacchia viene interpretato come una minaccia fondamentale alla sicurezza del sistema sovietico »

Johnson ha proseguito dicendo che le giustificazioni di Mosca non hanno valore: la Cecoslovacchia non aveva chiesto l'intervento dei suoi alleati e non era minacciata dall'esterno. « L'azione degli alleati del Patto di Varsavia viola la Carta delle Nazioni Unite. Ci consulteremo urgentemente con altri per stabilire quali passi debbano essere compiuti all'Onu ». « Nel frattempo, nel nome delle speranze dell'umanità per la pace chiedo all'Unione Sovietica e ai suoi associati di ritirare le proprie truppe dalla Cecoslovacchia. Non è mai troppo tardi perché la ragione prevalga ». *Gli Stati Uniti comunque, si apprende al Dipartimento di Stato, finora non hanno preso alle Nazioni Unite nessuna iniziativa sulla Cecoslovacchia.*

Nella notte di ieri era sembrata possibile un'azione più decisa da parte americana. Il presidente Johnson che, ha detto il portavoce della Casa Bianca George Christian, era stato informato dell'azione sovietica dall'ambasciatore dell'Urss a Washington Dobrynin, ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza — un organismo che coordina tutti i ministeri che si occupano di questioni di politica estera e militari — e la riunione è andata avanti fino alle tre del mattino. Evidentemente Johnson e i suoi consiglieri hanno concluso di non poter fare nulla. Il segretario di Stato Dean Rusk ha convocato l'ambasciatore sovietico e gli ha fatto presente che per gli Stati Uniti l'occupazione della Cecoslovacchia rappresenta un fatto gravissimo.

Il New York Times *in un editoriale ha sostenuto che la guerra in Vietnam limita le possibilità d'intervento americano. Il segretario di Stato Dean Rusk ha negato in una dichiarazione che la cosa sia esatta.* « Dire questo significa implicitamente chiedere — *ha detto in una dichiarazione* — un intervento militare » che gli Stati Uniti — *ha aggiunto* — *non hanno nessuna intenzione di compiere.*

L'atteggiamento americano ha una lunga storia. Gli Stati Uniti hanno sempre escluso la possibilità di intervenire in opposizione ai sovietici. Il rischio di guerra implicito in una mossa di questo genere è troppo grande. La libertà della Cecoslovacchia non può essere difesa quando difenderla significa correre il rischio — è questo il ragionamento americano ridotto alla sua essenza — di portare il mondo alla guerra atomica.

In definitiva la politica dell'amministrazione Johnson nel '68 non è diversa da quella dell'amministrazione Eisenhower nel '56 per l'Ungheria. Questo stato d'animo viene rafforzato dalle conseguenze della guerra in Vietnam. Alla vigilia delle elezioni si discute molto se gli Stati Uniti abbiano preso o no troppi impegni e troppe alleanze in giro per il mondo. Comunque tutti sono d'accordo che l'America non deve esporsi più di quanto abbia già fatto. Gli Stati Uniti hanno sempre evitato con cura di dare qualsiasi incoraggiamento alla Cecoslovacchia fin dall'inizio del confronto tra Praga e Mosca.

Il che non significa, occorre aggiungere, che Washington assista a cuor leggero all'occupazione della Cecoslovacchia. In realtà la situazione è di una gravità eccezionale. E' infatti tutta la politica americana nei confronti del mondo sovietico che sta andando a pezzi senza per di più che gli americani possano farci nulla. Infatti fin da quando è andato al potere il presidente Johnson ha puntato costantemente all'accordo con l'Urss come pietra angolare di una costruzione di politica estera destinata nelle sue intenzioni a stabilire una pace duratura.

Dal riavvicinamento all'Urss Johnson si attendeva in sostanza tre cose: 1) un accordo per il Vietnam; 2) passi avanti per il disarmo; 3) una soluzione alle questioni del Medio Oriente. Per forza di cose l'intervento in Cecoslovacchia se non interrompe rende infinitamente più difficile il dialogo che se dovesse continuare si svolgerebbe nella diffidenza sia dell'opinione pubblica interna americana che di quella internazionale.

E' un punto questo che è stato sottolineato da uno dei candidati democratici alla presidenza, il senatore Mc Govern. Il Vietnam e la Cecoslovacchia, ha detto oggi in una intervista alla televisione, rappresentano le due facce di una stessa tragedia: la dimostrazione che le due massime superpotenze mondiali non hanno l'intenzione di rispettare i diritti dei piccoli Paesi se in opposizione ai loro interessi nazionali.

Nicola Cerracchio

Tito convoca d'urgenza il Comitato centrale

Belgrado, 21 agosto.

L'intervento in Cecoslovacchia delle forze armate sovietiche e di altri paesi del Patto di Varsavia, e le sue conseguenze politiche saranno esaminati dal Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, convocato d'urgenza dal maresciallo Tito a Brioni. I lavori del «Plenum» avranno inizio stasera alle 21, ora italiana.

Tito ha espresso la sua « profonda preoccupazione » per l'occupazione della Cecoslovacchia da parte di truppe sovietiche *« che sono entrate in quel paese senza essere state chiamate e senza l'autorizzazione del legittimo governo »*. *« Con questa azione* — ha aggiunto — *è stata violata e calpestata la sovranità di un paese socialista ed è stato inferto un duro colpo alle forze socialiste e progressiste nel mondo »*.

Il capo dello Stato jugoslavo ha proseguito affermando di essersi *« personalmente convinto, durante i colloqui avuti a Praga con gli esponenti cecoslovacchi guidati dal compagno Alexander Dubcek, che erano state prese decisioni rivolte ad impedire qualsiasi tentativo di elementi antisocialisti miranti ad ostacolare il normale sviluppo della democrazia e del socialismo in Cecoslovacchia »*.

Il maresciallo Tito ha esortato gli jugoslavi a conservare la calma ed evitare qualsiasi dimostrazione capace di degenerare in provocazioni. *« Il nostro popolo, la nostra classe operaia* — ha detto — *hanno altre possibilità per esprimere il loro disappunto contro simili procedimenti nei confronti di un paese socialista »*. (Ansa)

Wilson dice: "È una tragedia per l'Europa e il mondo intero,,

Consegnata all'ambasciatore sovietico una nota di protesta - Intensa attività diplomatica - Cortei di protesta sfilano davanti all'ambasciata dell'Urss

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 agosto.

L'intervento militare sovietico nella Cecoslovacchia ha suscitato in Gran Bretagna — negli ambienti politici come tra l'opinione pubblica — sentimenti unanimi di indignazione, disgusto, amarezza e rammarico. Il governo inglese, in una dichiarazione ufficiale rilasciata nel pomeriggio, lo ha definito « una flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e di tutte le norme accettate di comportamento internazionale ». Il Parlamento, che è in ferie, è stato convocato per lunedì a discutere la situazione in seduta straordinaria. Vi sono state dimostrazioni ostili dinanzi alla sede diplomatica russa: e dimostrazioni di solidarietà dinanzi a quella cecoslovacca. Gli avvenimenti di Praga hanno avuto riflessi negativi sulla Borsa, sulla sterlina e nel mercato dell'oro.

La drammatica sequenza di consultazioni, incontri, comunicati, commenti e note è cominciata nel cuore della scorsa notte in Whitehall. Le notizie da Praga hanno apparentemente colto il *Foreign Office* del tutto di sorpresa. Poco prima dell'una un alto funzionario dell'ambasciata sovietica ha telefonato alla residenza del primo ministro, in Downing Street, spiegando che l'ambasciatore sovietico Mikhail Smirnovski « desiderava trasmettere al *premier*, oralmente, un messaggio personale ». Ma Harold Wilson era in vacanza alle isole Scilly. Smirnovski si recò allora alla casa di Lord Chalfont e gli fornì — si ritiene — la versione sovietica dell'invasione di Praga.

Lord Chalfont avvertiva Wilson, e questi informava il ministro degli Esteri Stewart, pure lui in vacanza, a Swanage: tutti e due rientravano subito a Londra. Stewart riconvocava al *Foreign Office* l'ambasciatore Smirnovski e respingeva la versione di Mosca, che gli era stata smentita poco prima dall'ambasciatore cecoslovacco Jan Patek e che era *« in netta contraddizione con le dichiarazioni del Praesidium cecoslovacco, del presidente cecoslovacco e della assemblea cecoslovacca »*. Smirnovski ribadiva la sua tesi.

Il governo britannico ha affidato a Smirnovski, con preghiera di inoltro immediato al Cremlino, il seguente messaggio: *« Il governo di Sua Maestà considera l'azione intrapresa dal governo sovietico e da taluni suoi alleati nell'invadere la Cecoslovacchia come una flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e di ogni norma di comportamento internazionale accettata. Tale azione è altresì in aspro conflitto con le dichiarazioni spesso ribadite dal governo sovietico circa la non interferenza nei diritti sovrani dei Paesi indipendenti. E' una tragedia non solo per la Cecoslovacchia, ma per l'Europa e per tutto il mondo. E' un duro colpo agli sforzi che molte nazioni hanno fatto per migliorare le relazioni tra Oriente ed Occidente. Alla luce di questi gravi avvenimenti la Gran Bretagna si tiene naturalmente in stretto contatto con i Paesi amici »*.

Gli stretti contatti cui accennava il messaggio erano già in corso dalla mattina. Tra Londra e le altre capitali del mondo occidentale v'è stata una intensissima attività diplomatica.

Cortei ostili, che includevano anche molte organizzazioni solitamente più inclini a manifestare contro gli Stati Uniti, hanno dimostrato oggi nelle vicinanze della ambasciata russa e presso il palazzo di Earl's Court, dove è aperta da qualche giorno una mostra sovietica.

Altra gente s'è recata con sentimenti di simpatia alla ambasciata cecoslovacca.

c. c.

Tra i 23 morti vi sarebbero anche dei soldati sovietici

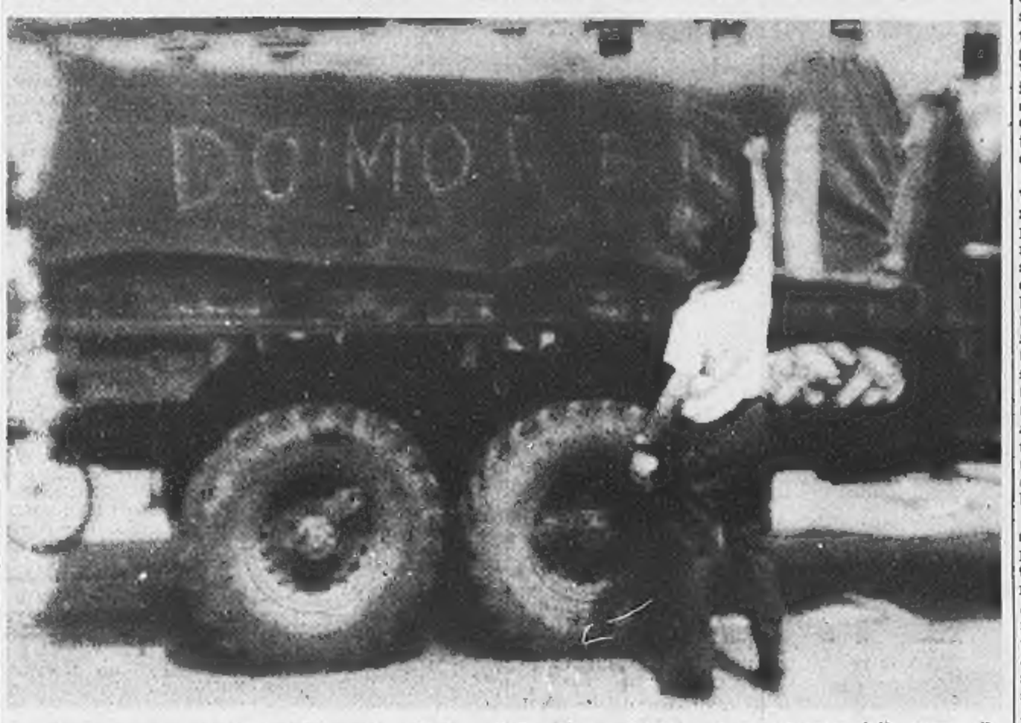
La notizia data da una emittente radiofonica

Praga, 21 agosto.

Emittenti radiofoniche hanno annunciato che almeno 23 persone sono rimaste uccise in incidenti connessi con l'occupazione della Cecoslovacchia. Tra i morti vi sarebbero alcuni soldati sovietici.

Sette persone sarebbero rimaste uccise durante scontri avvenuti presso la sede di Radio Praga, sei a Liberec e dieci a Kosice. In quest'ultima città è stato incendiato un carro armato sovietico, colpito da una bottiglia Molotov. I militari che lo occupavano sarebbero rimasti uccisi. *(Associated Press)*

Una foto scattata da un turista torinese



« Tornato a casa » sta scrivendo questo cittadino di Bratislava sul telone di un autocarro delle truppe di occupazione sovietiche. La fotografia è stata scattata ieri mattina da un turista torinese il quale, riuscito a passare il confine con l'Austria, l'ha consegnata ad un nostro inviato (Telefoto esclusiva a « La Stampa »)

In «preallarme» le truppe della Germania occidentale

Drammatico colloquio di Kiesinger con l'ambasciatore russo - La folla tenta di assaltare la legazione sovietica a Bonn - Un colonnello cecoslovacco si rifugia in Baviera con l'elicottero - Le navi cèche ad Amburgo alzano la bandiera a « mezz'asta »

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 21 agosto.

Nella Repubblica Federale, uno dei paesi che confina con la Cecoslovacchia, gli eventi di Praga hanno avuto ripercussioni più forti che altrove. E più forti sono le preoccupazioni per gli sviluppi ancora incerti della situazione. A Bonn il ministro per la Difesa Schröder ha convocato oggi i capi di Stato Maggiore dell'Esercito della Marina e dell'Aviazione ed è stato deciso, per intanto, di mettere le unità tedesche in stato di preallarme. La maggior parte dei soldati e degli ufficiali resteranno in caserma fino a nuovo ordine. Per contro il comando americano di Heidelberg ha dichiarato che le truppe alleate stazionate in Germania non sono state poste in stato di allarme.

In vista di possibili complicazioni, in Germania l'ambasciatore russo a Bonn Zarapkin è andato oggi dal cancelliere Kiesinger per metterlo a giorno degli avvenimenti in Cecoslovacchia. Zarapkin si è affrettato ad assicurare Kiesinger che *« l'ingresso delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia è seguito ad un invito del governo di Praga »*; e che questa azione *« non è diretta contro alcun paese vicino »*. Con molta freddezza Kiesinger lo ha smentito rivelando che *« i fatti appaiono in contrasto con le dichiarazioni di Mosca »*.

Il colloquio fra Kiesinger e Zarapkin era stato preceduto da una violenta manifestazione di giovani davanti all'ambasciata sovietica, che si è protratta fino a tarda notte. I dimostranti, che hanno raggiunto ora la forza di 15 mila persone, hanno tentato di bloccare la vettura di Zarapkin diretta alla Cancelleria. I giovani si sono posti davanti all'auto agitando cartelli e coprendo d'insulti l'ambasciatore russo. Sui cartelli vi era scritto: « Assassini ». La gente gridava: « Libertà per la Cecoslovacchia ». « Viva Dubcek ».

Mentre l'auto dell'ambasciatore si allontanava sotto la protezione della polizia, la folla cominciava a lanciare pietre, bottiglie e immondizie contro il bianco edificio della ambasciata. Alcuni vetri sono stati infranti, a sera i dimostranti venivano a malapena contenuti da centinaia di poliziotti. Fra i giovani c'erano, oltre ai tedeschi, spagnoli, jugoslavi, vietnamiti e cèchi.

La frontiera con la Cecoslovacchia è chiusa. Truppe sovietiche e polacche con carri armati hanno preso posizione dietro la linea di confine e la polizia della Germania Occidentale ha subito inviato rinforzi. Nel pomeriggio al posto di confine di Weithaus sono stati avvertiti colpi di fucile mitragliatore. Di lì a poco si è visto arrivare di corsa un giovanotto. Era un profugo di 22 anni e i colpi, andati a vuoto, erano diretti contro di lui. Altre dieci persone secondo fonti tedesche sono fuggite dalla Cecoslovacchia nella vicina Austria.

In un altro punto della frontiera tra la Cecoslovacchia e la Germania è atterrato un elicottero delle Forze armate cèche. Ne è disceso un colonnello dell'esercito che levando le braccia ha chiesto asilo politico ai poliziotti occidentali. Si attende di ora in ora l'arrivo dei turisti occidentali — circa cinquemila persone — che sono stati sorpresi a Praga dal *putsch* sovietico.

Le reazioni della Germania all'aggressione sovietica oltrepassano la comune indignazione. Gerstenmaier, presidente del Bundestag, ha dichiarato: *« Truppe tedesche sotto l'ambiema della falce e del martello hanno avuto parte nell'occupazione militare della Cecoslovacchia: è questa una nuova infamia di cui noi tedeschi, tutti, dovremo sopportare le conseguenze »*. (E' stato questo un evidente richiamo all'aggressione hitleriana di trentun anni fa).

Nel porto di Amburgo le navi cecoslovacche all'ancora hanno innalzato oggi la bandiera a mezz'asta.

Massimo Conti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Federazione Italiana Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 agosto 1968

NATI — Boggio Walter, Capriglio Monica, Birolo Marcello, D'Amato Ivana, Malambri Simona, Lozano Emanuela, Montobbio Andrea, Montobbio Luisa, Rois Giovanna, Salice Giuseppe, Nunnari Maria, Ceschina Roberto, Panfilo Roberta, Cavallo Maria, Cerutti Marinella, Rosini Monica, Spagnolo Carmelo, Sartaria Anna, Saragaglia Cataldo, Calandra Filpattina, Masieri Laura, Zammillo Davide, Zingarelli Nunzio, Fanini Lucia, Nencioni Andrea, Anzas Massimo, Busso Paola, Avaltroni Alberto, Ferrero Diego, Tacconi Emanuele, Mattiello Elena, Federzoni Valter, Lama Katia, Amore Marta, Giardullo Giovanna, D'Arnese Rocco, Morsullo Luciano, Todo Roberta, Roncali Massimo, Bonami Chiara, Bianco Gianluca, Tranfaglia Sara, Savarino Marco, Gigli Silvia, Ferrandi Vittorio, Arnaldi Paola, Mazzarini Loris, Cereser Silvia, Turturro Antonio, D'Italia Maria, Batini Sergio, Enrico Cristina, Pozzato Stefania, Pierro Salvatore, Lupe Luigi, Zicolillo Paola, Castagneri Rodolfo, Mastromattee Giuseppe, Graziano Mauro, Salaris Simona, Mini Lucia, Bersanetti Claudia, Zucaro Dario, Barsi Luca, Ghella Annaliisa, Napoli Roberta, Vola Roberto, Lazzarini Luca, Montagner Fabio, Pascal Roberta, Rivara Paolo, Belloiti Davide, Medena Marco, Panini Emanuela, Novello Rosanna.

MORTI — Masera Cecilia in Bertino, di anni, 82, nata a Piscina, casalinga, abitante in corso Racconigi 109; Gisnetti Agostino, a. 75, Grosceavallo, benestante, c. Peschiera 180; Noya Alfredo, a. 48, Savona, avvocato, v. Mad. Cristina 24; Gallo Giuseppe, a. 71, Torino, v. Ghemme 30; Emanuel Matilde, a. 80, Tonengo, casalinga, c. Francia 180; Brusotto Giovanni, a. 75, Crescentino, pensionato, v. Cesalpino 29; Bergonzi Ariella in Mazzieri, a. 58, Gattatico, casalinga, v. IV Novembre 119; Vissa Paolo, a. 72, Torino, commerciante, v. Le Chiuse 98; Fedroni Teresa in Trovò, a. 43, Torino, casalinga, v. Venaria 49; Benasio Giacomo, a. 70, Torino, odontoiatra, c. Francia 25.

Deceduti in ospedale: Tavella Carlo, a. 46, Legnago, operaio; Rossa Teresina in Broccardo, a. 51, Torino, casalinga; De Chiara Maria, in Curti, a. 74, Aviano, pensionata; Rez Teresa in Flora, a. 84, Torino, insegnante; Filippa Luciana in Sereno, a. 39, Torino, casalinga; Riccardi Carmela in Fesata, a. 61, Lucera, casalinga; Denis Giuseppina, a. 39, Barbaresco; Burelli Albino, a. 63, Velosca, pensionato; Melis Ottavio, a. 82, Maracalegonis, pensionato; Luschani Giannina in Giovannetti, a. 47, Parigi, casalinga; Pasta Giuseppina in Cerutti, a. 69, Vercelengo, pensionata; Bottalla-Gambetta Maria in Finotti, a. 65, Donato, pensionata; Valente Lindo, a. 24, Capistrello, guardia P. S.; Frostera Benito, a. 31, Casabona, manovale; Fecchenino Caterina ved. Zanola, a. 79; S. Michele di Mondovì, casalinga; Fivs Maria ved. Chiozzi, a. 89, Copparo, pensionata; Formiglia Stefano, a. 71, Firenze, pensionato; Cadia Rosa, a. 67, Taglio Veneto, casalinga.

Nati 75 - Matrimoni 54 - Morti 89

Le necrologie a pag. 13

Ventimila turisti cèchi bloccati nella Germania Est, come prigionieri

Sono studenti, operai, professionisti - Nessuno può muoversi: chi tenta di raggiungere in auto la frontiera è fermato e rimandato indietro - Vane proteste dei cecoslovacchi a Berlino Est: qualche arresto, anche il nostro inviato condotto al comando di polizia e rilasciato - Una donna ripete: « Siamo finiti in trappola » Un uomo grida: « L'occupazione del nostro paese ricorda i tempi di Hitler. Rifaremo le brigate partigiane »

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, 21 agosto.

Ventimila turisti cecoslovacchi sono bloccati da stamattina nella Germania orientale, lo Stato comunista che più violentemente si era opposto al nuovo corso di Dubcek. Sono studenti dei campeggi della gioventù, comitive di operai, professionisti venuti in automobile con le famiglie a trascorrere le vacanze a Lipsia e a Berlino. Per il momento non possono muoversi. Nessun treno o aereo parte per Praga. Alcuni sono stati fermati ai posti di blocco verso Dresda mentre in auto, ignari degli avvenimenti, tornavano a casa e rinviati a Berlino Est.

Ho parlato con una giovane ragazza di Praga in vacanza da quindici giorni a Berlino Ovest. Stamattina molto presto era venuta in città nell'altra Berlino e ora non può tornare di là, la polizia della Germania orientale le ha subito ritirato il passaporto. Anche molti altri, appena saputo le notizie alla radio, hanno cercato di raggiungere Berlino Ovest, ma non sono potuti passare. Seduta sui gradini del consolato, una palazzina fra i tigli della Schonhauser Allee, *una signora ripeteva meccanicamente:* « Siamo finiti in trappola ».

Berlino Est è calma. La gente è andata regolarmente al lavoro, non vi sono state manifestazioni. Ai passaggi tra le due Berlino, gruppi di turisti canadesi e americani sono entrati senza difficoltà e davanti al monumento per le vittime del fascismo si è svolta, di fronte ad una discreta folla di curiosi, la consueta parata militare. Sotto un cielo grigio e triste di primo autunno, la città si è risvegliata con un breve annuncio radiofonico che riassumeva il comunicato della Tass. I quotidiani sono usciti in ritardo per dare la notizia di Praga.

Il più importante, la Neues Deutschland, *è stato distribuito alle otto e mezzo. In prima pagina sotto il comunicato Tass è pubblicato in grande rilievo un appello « a tutti i cittadini e le cittadine della Repubblica democratica tedesca », del Presidium e del Comitato centrale della Germania Est. Dopo aver riepilogato gli avvenimenti cecoslovacchi degli ultimi mesi il messaggio dice tra l'altro:* « Disgraziatamente un gruppo con Dubcek alla testa, non ha applicato gli accordi di Bratislava, ma ha rafforzato la tendenza di destra. Gli elementi antisocialisti sono stati incoraggiati da questo gruppo che ha tenuto segrete le decisioni di Bratislava ai membri del partito e al popolo ».

E più sotto aggiunge: « Per ogni cittadino della Repubblica democratica tedesca appare evidente guardando la carta geografica che per la nostra repubblica e per gli altri paesi fratelli socialisti si sarebbe stabilita una situazione insopportabile se le forze antisocialiste ispirate soprattutto dall'imperialismo della Germania occidentale, avessero potuto realizzare i loro obiettivi antirivoluzionari ».

Le giustificazioni politiche sono arrivate subito, ma poche e incerte a Berlino Est sono le notizie su quello che sta accadendo a Praga. Un centinaio di cecoslovacchi si era radunato davanti al Consolato dalle 8 del mattino nell'ansiosa ricerca di sapere qualcosa. Che cosa è successo a Dubcek, chiedevano, perché non possiamo tornare a casa?

Un uomo indignato gridava in tedesco: « L'occupazione è come ai tempi di Hitler, rifaremo le brigate partigiane ». *L'unico poliziotto tedesco di guardia ascoltava impassibile. Il nervosismo cresceva per la mancanza di notizie. Alle 10, dopo ore di misterioso silenzio, giungeva un telegramma dal ministero dell'Interno di Praga in cui si affermava che il governo e il Comitato centrale protestavano contro l'occupazione militare. Il testo del telegramma veniva letto con voce emozionata da un impiegato nell'anticamera del consolato. Subito veniva deciso di formulare una protesta sul posto contro il governo della Germania Est, perché ai cecoslovacchi non veniva concesso di rientrare subito in patria. Senza eccezioni tutti si accalcavano al tavolo per firmare.*

Arrivava qualcuno con la radio portatile, posta in ascolto su Berlino Ovest. Ognuno aveva una sua storia da raccontare. « Sono partito ieri da Praga, *mi ha detto uno studente*, e tutto era tranquillo. Siamo stati traditi, ma non pensino di farci paura ». « Abbiamo finito i soldi e non abbiamo dove dormire; ci sono bambini e vecchi con noi — *protestava un operaio* —. Vogliamo andarcene ».

Non tutti sono turisti. Un uomo mi tirava per la manica mostrandomi come un bene prezioso la tessera del campo profughi di Latina. « Sono scappato dalla Cecoslovacchia dopo cinque anni di prigionia. Sono stato in Italia e adesso ero in Svezia a lavorare come facchino di albergo. Gli amici mi hanno scritto che con Dubcek tutto era cambiato e stavo tornando a casa. Stanotte a Berlino hanno fermato il treno e ci hanno fatto scendere. Non voglio restare qui e ho paura di andare a Praga. Mi aiuti a tornare in Italia. Sono un buon cattolico ».

Alle 11,30, seguito da una scorta di agenti, arrivava un colonnello di polizia. Festoso e bonario, invitava tutti ad andare in una vicina scuola. « Risolveremo da amici i vostri problemi », *diceva cordialmente.*

Mi sono recato anch'io alla scuola ad attendere nell'aula magna. L'arrivo annunciato di un'importante personalità che avrebbe fatto comunicazioni. Passava un'ora e non si vedeva nessuno. Solo qualche poliziotto. Innervositi, i cecoslovacchi se ne andavano in massa di nuovo davanti al consolato. Qui di colpo era cambiato tutto. Uno schieramento di poliziotti respingeva adesso i turisti spiegando che si doveva evitare inutili confusioni. Aumentavano le proteste e la tensione. Poco prima, sembra per una lite con un turista, un poliziotto aveva rotto il vetro d'una finestra e pianterreno e un funzionario del consolato aveva protestato contro la violazione del diritto internazionale.

Tutti i cecoslovacchi venivano mandati indietro di nuovo alla scuola, mentre, come scaturiti dal nulla, decine di agenti in borghese portavano via nelle camionette alcuni berlinesi che si erano avvicinati. Né il passaporto né la qualifica di giornalista hanno evitato anche a me di finire in una caserma di polizia. Sono stato rilasciato dopo un po' con le scuse e la spiegazione che « molti criminali in questo momento vengono a Berlino ». *Non so se due giovanissimi ragazzi tedeschi che ho visto prendere vicino a me abbiano avuto lo stesso trattamento.*

L'impressione è che dopo il primo momento di sorpresa la situazione si faccia più difficile. Con i cecoslovacchi la polizia ha finora dimostrato molto controllo e nella serata tutti sono stati sistemati in alberghi. Nessuno però può lasciare Berlino Est. Anche davanti all'ufficio turistico cèco e all'ambasciata si è infittita la sorveglianza militare. Poliziotti vigilano dovunque.

Giorgio Fattori

Il Consiglio della Nato riunito in permanenza

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 agosto.

Il Consiglio della Nato siede praticamente in permanenza da stamane a Bruxelles, per seguire gli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia e tenersi pronto a ogni evenienza. Il Consiglio è stato convocato nella notte di ieri, non appena si sono appresi i primi movimenti delle truppe sovietiche e alleate; al quartiere generale della Nato, a Mons, era intanto già scattato il servizio di allarme e i principali ufficiali avevano raggiunto i loro uffici. Il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, ambasciatore Manlio Brosio, che era in vacanza in Italia, è rientrato nelle prime ore del pomeriggio a Bruxelles. Stanno rientrando d'urgenza, o già sono rientrati, anche i rappresentanti permanenti delle nazioni della Nato.

a. d.

Truppe e carri armati russi alla frontiera cèco-tedesca

Monaco, 21 agosto.

La radio tedesco-occidentale annuncia che sei carri armati sovietici hanno preso posizione stamane in territorio cecoslovacco al posto di frontiera con la Repubblica Federale Tedesca a Schirning in Baviera. L'ingresso in Cecoslovacchia è proibito.

(A. P.)

La madre di Dubcek tra i singhiozzi alla radio: « Dov'è mio figlio? »

Praga, 21 agosto.

A mezzogiorno la madre di Dubcek ha parlato a radio Gottwaldova. La signora ha detto tra i singhiozzi: « Dov'è mio figlio? Che dia segno di vita, io sto morendo d'inquietudine ».

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone da «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2

ROMA - Largo N. Egnazia 1 Largo del Tritone 126

GENOVA - Via 12 Ottobre 138 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r

NAPOLI - Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11896 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le unificazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inizio con una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se non vi sarà raccomandata.

Per una speciale assicurazione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — anche via di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

OCCASIONE vendesi riscaldatore aria Turmoblock 100.000 calorie. Telefonare 775-712 ore pasti.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzeria rinchiature pulchetti lavori rapidi. Telef. 878-815.

DECORIAMO 12.000 Duestone 20.000 completo tappezzeria. Telefonare 90-881. A75819

IMPRESA cercasi urgentemente per restauro locale industriale. Telefonare 774-356. 1001

OFFICINA specializzata esegue accurati lavori di carpenteria in ferro. Telefonare 384-616. O262

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, interessati fortunate rateazioni. Massima riservatezza. **FINANZIARIA Fid** - Sede Centrale - via Carnaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834 - 530-445. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto.

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) presta-siamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto. O231

A.A.A.A.A.A. FINCOTER, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-283, 779-826. O114

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O116

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassino 694-870, 694-180.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, qualsiasi breve tempo. Pizzo, corso Marconi 26, telefono 657-334.

ALIMENTARIO importantissimo, modernamente attrezzato self service, con alloggio codesi. Telefonare 537-840. A75922

AUTORIMESSA cerca socio per commercio auto, con capitale. Telefonare 669-257. A75774

AVVIATO negozio esportazione vini liquori, gelati, codesi Richelmo. Telefonare 621-595. A75822

BAR zona centro, angolare, cedesi, cambio con alloggio, oppure diluiscano, escluse intermediari. Telefonare 502-580. A75097

CEDESI ottimasi officina meccanica frezatura tornitura attrezzatissima. Telefonare 324-217, 264-327.

CEDESI avviatissima tintoria attrezzatissima, cambiamento alloggio terreno, 5.000.000. Telef. 633-858.

CEDESI bar trattoria con alloggio annesso causa trasferimento. Telefonare 788-931. O156

CEDESI tintoria/lavanderia avviatissima, non vaporetta, L. 1.000.000, facilitazioni. Telefonare 325-750. A75625

CEDO ampio negozio carrozzine giocattoli. Telef. ore pasti 892-929.

CEDO causa motivi salute, facilitando, noto ristorante bar super, su strada nazionale grande traffico cintura Torino, posizione privilegiata, forte lavoro unica zona. Trattasi eccettazione. Telef. 644-652.

CEDO tabaccheria bar, ottimo pagamento. Telef. ore pasti 87-266.

CINEMA rilevarei o gestirei Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino».

COIFFEUR donna avviatissima attrezzatissima, clientela signorile, cedesi impravvisa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — 16121 Genova». A423

LATTERIA assicolici 60.000 giornaliera coda privata, fronte scuole. Telefonare 395-480. A75820

OFFICINA meccanica precisione lavorazioni proprie terzi bene avviata ottima redditia causa malattia vendesi 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino».

PASSEGGIATA mare San Bartolomeo avviatissimo bar pasticceria, grande dehors proprio, cedesi occasionissima causa malattia. Geom. Berio, tel. 8329 imperia, 44-044 San Bartolomeo. 25683

PRIVATO cede bar torrefazione eliuggio Totocalcio Totip, affitto minimo. Telefonare 885-220.

PROFUMERIA reparto pettinatrice calista estetica avviatissimo centrolissimo cedesi 8 milioni collaborazione scelta personale. Tel. 839-358.

RECAPITO corrieri avviatissimo cedesi causa malattia, richiesta 15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino». A75850

SOCIO elettromeccanico o pratico amministrazione cercasi, stipendio garantito 250.000, apporto 6 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino». A75900

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318. O160

A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Amministrazione Tecincasa, Cavour 7, telefono 541-419.

A. ACQUISTO contante subito privatamente alloggio piccolo, grande. Telefonare 84-061. O351

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. O307

A. LARGO TOSCANA 50, SCONTO 5% ACQUISTANDO APPARTAMENTI DUE CAMERE CUCINA 6.935.000; 2 CAMERE TINELLO 7.650.000 MUTUO 80% ULTERIORI DILAZIONI; SUFFICIENTE 1.580.000 CONTANTI. TECNIMMOBIL 512-562. O115

A. MANERA vende cascina 80 giornate. Permuterei con alloggi. Telefonare 272-571. O138

A. RIVOLI e Torino vende alloggi 2 camere tinello servizi accessoriatissima. Telefonare 273-571

A. S. PAOLO 2 camere, tinello, cucinotto costruzione 1957 prezzo di occasione 2.100.000 a camera luogo dilazioni. Consulenda 512-670.

A chiara che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegato stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 13, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno vedono di questa iniziativa Gabetti.

A prezzo eccezionale convenienza appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi, 1 milione 100.000 mutuo 2.200.000. Gabetti 578-044. O333

A prezzo decisivo per il vostro acquisto solo 880.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), lussuosa residenza fronte collina. Tre camere, cucinette, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000. Gabetti 578-044. O333

ACQUISTA privato alloggio 120-140 mq Crocetta zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8320 — Torino». A75591

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-334.

ACQUISTO alloggio camera cucina servizi, confortevole, ultimo piano, possibilmente ricinto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A75630

ACQUISTO camera tinello parenti Adriano Libreria San Maurizio. Telefonare 369-234. A75612

ALASSIO alloggio nuove tutti confort magnifica vista mare convenientissimo 2.500.000 contanti più mutuo. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143. O178

ALASSIO bellissimo terreno collinare proprietà villa approvata vista mare tutti servizi vendo 2.500.000. Telefonare Torino 538-327 ore ufficio, Alassio 42-143. O176

ACQUISTO casa 100-150 milioni, ad buon reddito. Scrivere «Pubblicità Stampa 343 — Torino».

ALLOGGIO in villa nuova zona residenziale a 3 Km. dalla Fiat Mirafiori 4 camere servizi vendesi 9.500.000 sufficienti 3.500.000. Tel. 502-247

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore, particolarmente facilitando professionisti et dirigenti. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI convenientissima unica: signorili, lussuosi in comprensorio altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, scuole, giardini, zona verdi. Meraviglierà, ingresso, servizi, 1.500.000 mutuo 2.700.000. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1 milione 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso e servizi, 6.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli Via Giordano Bruno 76, imbattibile posizione fra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI scenti speciali, splendida residenza corso Sebastopoli 293. Signorili, moderni, esposti levante ponente, giardini, perchogni privati. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.200.000 mutuo 4.200.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5.800.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO alfieranissima Via Cristalliera 28 (Piazza Rivoli). Ottima occasione: quattro camere, bagno, ingresso, ripostigli, garage Lire 3.600.000, mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO libero (Corso Regina) quattro camere, cucina, doppi servizi, 6.000.000, mutuo 4 milioni. Torincasa 515-318.

APPARTAMENTO ricercatissimo via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere, cucinetta, ingresso, biservizi, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O333

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 63, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

BLOCCO negozi annessi sottonegozi mutuati buon reddito liquidansi. Ceruti, A. Doria 15. A75351

CASETTA 2 piani giardino centro storico Cocconato (Asti), comode strade per Torino. Vendesi. Telefonare Torino 896-073 ore 13,30-14,30. A75864

CERVINIA vendesi alloggio signorile, miglior condominio, completamente arredato, nuovo. Telefonare 642-101. A75631

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 66-816.

COMPRO 1000-1500 mq. terreno edificabile collina posizione Irati-quilli; cascetta preferibilmente; villette con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino».

CONDOMINIO SAN LUIGI, VIA GUALA 125, APPARTAMENTI SPAZIOSI 3-4 CAMERE, SERVIZI, ABITABILI OTTOBRE, SUFFICIENTE 20% CONTANTI. MUTUO 80%, 30% DILAZIONI. TECNIMMOBIL 512-562. O115

CORSO Lecce 72, angolo Via Saluzzo, alloggi 2 grandi camere, cucina, ingresso, bagno, termocentrale, ascensore, 5.900.000, volendo mutuo e rateazioni. Destefanis 346-405.

CORSO POTENZA «CONDOMINIO CORALLO» SIGNORILI APPARTAMENTI 2-3-4 CAMERE SERVIZI. SUFFICIENTE 30% CONTANTI. TECNIMMOBIL 512-562. O115

COSTRUENDO, signorilissimo palazzo Corso Tassoni 87, dove acquisto maggiorarà Vostro prestigio sociale, appartamenti rara eleganza: vendonsi salone, due camere, cucina, ingresso, biservizi, ripostigli 5 milioni 400.000 mutuo 12.600.000. Prenotazione 500.000 contanti, Visite cantiere. Drocma, tel. 532-766.

DEDICATECI un giorno della vostra vacanze visitando Terre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi eccezione. Due camere, salottino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 3.400.000; tre camere, salottino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 4.600.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 878-715.

DIANOMARINA 600 metri mare vendo terreno rettangolare mq 670 bella posizione lire 3000 al mq. Telefonare 875-779. A76077

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sampione angolo via Mercadante: mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

FRONTE collina alloggio primo piano quattro camere salone doppi servizi due ingressi ampi terrazzi mutuo vendesi direttamente. Ceruttì, A. Doria 15. A75351

NELL'ETERNA primavera saremesso, appartamenti in lussuosissima palazzina costruite nell'ottocentesco Parco Herabitge. Due camere, cucina, bagno, 2.400.000 mutuo 3.470.000. Tre camere, cucina, bagno, 3 milioni 100.000, mutuo 7.000.000. Salone, quattro camere, cucina, biservizi, giardino privato 7.400.000, mutuo 15.000.000. Salone, 5 camere, cucina, tripli servizi, 11 milioni 775.000, mutuo 15.000.000. Altri maggiori dimensioni. Gabetti S.p.A., Viale Carducci 15, Saluzzo, tel 80-957 oppure Torino 578-044.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-3 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

PANORAMICI appartamenti si mare, minimo 2.900.000 contanti 1 milione resto 25 anni mutuo fondiario. Telef. 25-405 Savona, 78-088 Noli. 25636

RIVIERA - Pietra Ligure vendesi artistica villa signorile modernissima, si mare, arredata, convenientissima. Telefonare 68-168 Savona.

PIOSSASCO vendesi quattro camere cantina cortile rustico. Telefonare Torino 484-123. A75833

SPOTORNO Imperia Piemontese costruendi appartamentini prezzi medici possibilità mutuo. Berchialla Spotorno, Via Lalole, telef. 75-657. Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1, telefono 67-759, Pietraligure.

SVENDESI 22.500.000 stabile nuovo Moncalieri, cinque alloggi (quattordici camere), autorimesse, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A75842

TERRENO ingresso autostrada ivrea pregatta approvato 12 camere acqua luce strada provinciale urge vendere. Telef. Torino ore ufficio 538-327.

TERRENO panoramico corso Kossuth mq. 1800, vicinanza servizi, progetto approvato villetta vani 6, inizibile subito, vendo privato. Telefonare 241-903. A75608

VENDESI cascina e soli due km. da Acqui di 65.000 mq., terreno fertile collinoso, grande casa di tre piani di tufo antico, con salone mobili antichi, diverse camere per eventuale soggiorno estivo. Strada carrozzabile, abbondante acqua di sorgente inesauribile e pulsante elettrica grande aia, orto, stalla, cantina completa, attrezzi agricoli. Valle e zona vino pregiatissimo produzione attuale 100 ettolitri ottima vino, molta frutta, grano, foraggi, mais. Attualmente ottimi custodi salariati. Prezzo 17 milioni, trattasi direttamente proprietaria. Lina Vietri, Corso Regni 28, Acqui Terme.

VENDO camera cucinina terme parraggi Rossini, reddito 7%. Telefonare 269-224. A75612

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243. O193

VILLA nuova Almese ampio giardino tutti servizi vendo 3.000.000 più mutuo. Tel. 214-338 ore pasti.

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-688.

VILLETTE finite, lottini progetto approvato vendonsi vicinanza Fiat Orbassano. Telefonare 694-208.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBIAMO alloggio coniugi piamentesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBIAMO 2-3 camere, salone, doppi servizi, Telefonare 778-838.

A. AFFITTEREBBERO alloggetti, referenziatissimi senzi piamentesi, impiego stabile. Telef. 512-635.

A. AVETE alloggi, case, locali, capannoni sfitti e in vendita, rivolgetevi fiduciasi Studio Rubiolo, Frattcia 124, telefono 779-733.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O418

AFFITTERei grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

VENDESI cascina e soli due km. da Acqui di 65.000 mq., terreno fertile collinoso, grande casa di tre piani di tufo antico, con salone mobili antichi, diverse camere per eventuale soggiorno estivo. Strada carrozzabile, abbondante acqua di sorgente inesauribile e pulsante elettrica grande aia, orto, stalla, cantina completa, attrezzi agricoli. Valle e zona vino pregiatissimo produzione attuale 100 ettolitri ottima vino, molta frutta, grano, foraggi, mais. Attualmente ottimi custodi salariati. Prezzo 17 milioni, trattasi direttamente proprietaria. Lina Vietri, Corso Regni 28, Acqui Terme.

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche parificata. Telefonare 544-461. O346

AMMOBILIATO anche piedi-a-terra, indipendente, affitta professionista. Telefonare 517-249. O160

CERCASI piccolo capannone, locale 300 mq. con annesso cortile, possibilmente periferica. Tel. 257-910 (681-980 ore pasti). A75705

CERCO camera o sottito indipendente. Telef. 737-274 ore 13-14.

CONIUGI soli cercano settembre ottobre 2 camere tinello servizi zone Benelica - Bernini. Telef. 320-281 ore pasti. A75798

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250-300, zona corso Sebastopoli, Belfiore, Michelino. Telefonare 399-362 oppure 673-241. Ottimi esri inoltini referenziati.

PENSIONATA cerca piccolo alloggio eventualmente cortinare. Telefonare 876-834. A75825

VILLETTA cascetta coniugi affitterebbero zona Settime Casella Laini Volpiana. Telefonare 798-111 ore pasti e sera. A75300

REFERENZIATO affitterebbe subito alloggio 2-3 camere soleggiate. 541-100 ore ufficio. A75712

REFERENZIATO cerca affitto tre camere tinello cucina servizi, possibilmente con giardino, garage, zona Crocetta Francia Bernini Regina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino». A75602

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni offre Agenzia Rubiolo, Francia 124, telefono 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI arredato, piedi-a-terra, precollinare, riservatissimo, Telefonare 61-225. A75676

A. BARRIERA Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28 tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

APPARTI Affittasi negozi al Centro Residenziale Isabella-Marina in Moncalieri, strada Torino 75 (confine con Torino). Disponibili: macelleria-salumeria; alimentari-drogheria. Rivolgersi in cantiere corso Moncalieri 518/13. A75604

AFFITTASI nel complesso residenziale Isabella-Marina corso Moncalieri 518/13, alloggi signorili panoramici ultimati a settembre, finizioni, caratteristiche occasionali; vastissima area verde; box sotterranei; condizionamento d'aria; «nurseries» gioco bimbi invernale-estivo; muri tinteggiati; pulchetti verniciati. Disponibili anche: una camera, soggiorno, cucina grandi e 2 camere, soggiorno, cucina. Prezzi concorrenziali. Visitateci ore 16-20, rimarrete entusiasti! Telefono 679-511. A75604

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-993. 2001

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina servizi, zona Statuto. Telefonare 518-758. A75637

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi zona Paradiso. Telefonare 783-593 ore pasti. A75652

AFFITTASI alloggio 4 vani servizi corso Montecucco 125. Telefoni 370-233, 333-957. A75655

AFFITTASI appartamento signorile centro Crocetta, 170 mq., 125.000. Telefonare 511-400. A75877

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinissimo Porta Palazzo uso deposito magazzino. Tel. 236-703.

AFFITTASI Corso Antoni, Collegno, alloggio nuova 3 camere cucinino servizi. Telef. 781-543 ore pasti.

AFFITTASI Crocetta alloggio tre camere ampia e servizi. Telefonare Giaveno 937-408 ore ufficio.

AFFITTASI in villa appartamento intero piano, salone, 5 camere, doppi servizi, giardino, autorimessa. Telefonare 793-189 ore ufficio.

AFFITTASI Nona, 10 km. Fiat Mirafiori, 3 camere cucinotto servizi, 23.000. Telefonare 986-237.

AFFITTASI nuova costruzione 2 camere tinello cucinotto 42.000. Corso Cernice. Telefonare 631-343.

AFFITTASI Via Ventimiglia appartamento signorile 45.000 mensili spese comprese due camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 693-843, 989-238. A75633

ALLOGGI signorili 4-3-2 camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-338.

AMMOBILIATO indipendente casa nuova, camera, servizi 40.000. Telefonare 517-249. O160

AMMOBILIATO (Moncrivo) nuovo elegantissimo, completo, affittasi 95.000. Telefonare 517-249.

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, camera, servizi, ottimo piedi-a-terra. Telefonare 538-603.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi e richiesta. Telefonare 827-206 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, garanzia, interpellateci. Tel. 611-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camera operai specializzati. Telef. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI celeri, concorrenza, garanzia, autofurgone, Torino dintorni. Telef. 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere furgone imbottito operai specializzati. Telef. 336-127.

CAMERA e cucina gabinetto esterno affitto. Scrivere Milano, tel. 284-648.

CASCINOTTA Gassino comode pesse affittasi. Rivolgersi Balmeriva, strada del Rocco. A75819

CENTRALE alloggio quattro camere cucina bagno termocentrale, rimesse nuove, affittasi. Santa Giulia 47.

CONVENIENTISSIMAMENTE, su bivio statale, blocco: negozio nuovo adatto ristorante, gommista, lavasecco, elettrodomestici; alloggio, garage, frutteto, complessivo 85.000 affitto, Telefonare 642-112. Attendere.

ITALIA '61 affittasi capannone mq. 1900 cortile mq. 1000 grandi ingressi carrai uso industria, magazzino. Telef ore pranzo 583-783.

LABORATORI mq. 100, 250, 400, 600, riscaldati, affittasi in via Montecrerne 29. Telef. 610.359.

LOCALE mq 315 magazzino laboratorio soprastante locale uffici mq 230 affittasi corso Regio Parco 42. Telefonare 335-330. A75775

MODERNO alloggetto ammobiliato affittasi coniugi, telefono, referenze, cauzione. Telefonare 383-239.

PROPRIETARIO affitta barriera Casale camera cameretta cucina magazzino 16.000. Telefonare 581-790.

SETTEMBRE affittiamo 2 camere tinello zona S. Paolo. Referenze. Telefonare 336-059. A75807

TRASPORTI celeri Torino e Piemonte preventivi piccoli traslochi. Telefonare 331-314. A75815

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Borgretto affittiamo due locali servizi settembre 50.000 mesi invernali 25.000 alloggi nuovi funzionali. La Borghettina, piazza Libertà 8, telefono 78-074 Borghetto S. Spirito.

AFFITTASI vicinanze mare, settembre successivi, alloggio ammobiliato. Telefonare Bordighera 33-193.

ALASSIO affittasi alloggetto con giardino libera settembre e seguenti oppure annualmente. Tel. 761-888.

BORGHETTO Pigonera Zatarin vendesi due camere cucina servizi terrazze cantina 4.200.000 idem in camera doppio terrazzo 5.600.000 possibilità tranquille soleggiate mare piscina. Informazioni 341-158.

BORGIOVERezzi affittasi alloggio ammobiliato. Tel. 488-817 ore 15-19

CERCANO alloggetto ville Sanremo coniugi sali piemontesi, marito insegnante, disposti lasciare libero due mesi estivi. Telef. 897-602 Torino.

DIANOMARINA affittasi alloggetto nuovo settembre successivi. Telefonare 865-331. A75818

DIANOMARINA centrosvolo vicinissimo mare affittasi settembre-invernali (rivalutatamente). Telefonare 689-656. A75635

IMPERIA affittasi ammobiliato due camere servizi vista mare settembre 50.000, invernali 30.000. Telefonare pomeriggio 857-884.

LAIGUEGLIA affittasi ottimo settembre alloggio nuovo modernissimo panoramico ammobiliato 4 posti letto e giardino. Telef. 872-885 ore pasti.

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto bel alloggio ammobiliato settembre ottre. Telefonare 956-487.

LOANO, antistante verso Boissano, appena oltre cantiere autostrada, in piccolo condominio privato vende alloggi medi, riscaldamento centrale, giardino, posteggio. Ing. Pugno, strada provinciale 2, Boissano, oppure telefonare 793-088 Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 230 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare cucina casalinga giardino 2400. Telefonare 531-617 dalle ore 13 alle 21.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telefono 49-673, familiare, confortevole, prezzi modici.

ANDORA, Hotel Sanfrancisco 8222, 25/8 - settembre 2250, novembre - marzo 1800. A66400

BORDIGHERA, Hotel Astoria, telefono 22-806, nuova costruzione, 2ª categoria, menù a scelta, disponibilità per settembre e ottobre, pensione L. 5000 - 6000 tutto compreso. A75455

BORDIGHERA - Tel. 28-618 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74748

CATTOLICA, Albergo King, telefono 61-480, moderno, tutti confort, vicinissima spiaggia, ascensore. Interpellateci. 24718

CATTOLICA, Hotel Nouvo, telefono 61-462, soggiorno tranquillo, poca spesa settembre. Prenotatevi.

CATTOLICA, Hotel Savoia, 2ª categoria, direttamente sul mare, tutti confort, menù a scelta, Telefonare 61-174. 27558

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-193, vicinissima mare. Dal 20 agosto prezzi modicissimi.

FINALMARINA, pensione parcheggio settembre prezzi ridotti. Telefonare 487-509 Torino. A75658

LAIGUEGLIA Pensione Rosa telefono 49-030, vicinissima mare, prezzi modici, cucina casalinga. 2001

PENSIONE Meruska, Viserba, telefono 28-274, vicinissima mare, 20 agosto - settembre 1900 tutto compreso. A75317

RIMINI, Pensione Dalia, via Mentana, 50 metri mare, dopo 20 agosto 1500. A66426

RIMINI, Pensione Sabrina, dopo 20 agosto, 1800 complessivo, menu richiesta. 33183

RIMINI Rivabella, Pensione Marilena, tel. 28-523, vicinissima mare, camere servizi, dal 25 agosto 1900 complessivo. 25441

RIMINI, Sammarco Mare, Pensione Iole, telef. 44-177, vicino mare, nuova costruzione, settembre 1400.

ULZIO, Pensione Segurot, 2200. Telefonare 9031. A75809

RIMINI, Villa Beverardo, Viale Tonale, telefono 24-365, familiare, 1400, prenotatevi, chiusura 30 ottobre.

SARDEGNA, Baia Sardinia, Costa Smeralda, Arzachena, Sassari, Club Hotel, sul mare, soleggia privata, menù alla carta, settembre 5000 tutto compreso. 25752

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, estetiste moderni diventerete. Scuola Pierolett, corso Vittorio Emanuele 39, tel. 538-826.

ACCONCIATORI ed tecnico Orsoi Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 486-365 piazza Statuto 24.

ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica.

ALL'ISTITUTO impara corsi liberi di Perforatrice Meccanizzata (IBM, Dattilografia, Stenografia, Contabilità e Calcolo Meccanizzati, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Lingue, Corso San Martino 2 tel. 518-974.

CORSI gratuiti, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretaria amministrativa e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Impara, corso San Martino 2, tel. 518-974.

DETTYLOGRAFIA diventerete abilissime, corsi accelerati, lavoro assicurato, Delmondo, via Perini 10, telefono 540-348. A76085

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

INTERPRETE diplomato impartisce accuratissime lezioni inglese francese domicilio. Telefonare 750-202.

MAYEMATICA Ilaria laureata impartisce lezioni coscienziose volendo domicilio. Telef. 397-365.

PROFESSORESSA russo impartisce lezioni Lettere, Lingue. Telefonare 742-344. 2001

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova confortevole familiare economico seminuovi. Telefonare 651-436.

AFFITTANSI 2-3 letti con pensione comodità familiari. Statuto. Telefonare 487-608. A76078

AFFITTASI camera ammobiliata centrale indipendente solo uomini rispettabili. Telefonare 650-218.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti volendo pensione familiare. Telefonare 539-964. A75773

AFFITTASI subito ammobiliata signorile singola laureati impiegati (Porta Nuova). Telef. 680-605.

AFFITTO ammobiliata camera singola centralissima impiegato studente. Telefonare 535-757. A75868

ALLOGGETTINO ammobiliato libero subito piedi-a-terra signorile serietà. Di Sevino, Sant'Anselmo 13.

PRIVATO darebbe ammobiliate confortevolmente uso studio tecnico. Telefonare 886-747, 83-757.

ZONA Mirafiori affitasi bellissima camera 2 letti a persona referenziata stabile maschile. Telefono 613-538.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. SIGNORA 45enne auto propria offresi lavori vari ufficio massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino». A76092

ABILE segretaria stenodattilografa corrispondente inglese francese tedesco offresi. Telef. 280-565.

ARCHITETTURA, DESIGNATIONE BIENNIO POLITECNICO TORINO, ABILITAZIONE INSEGNAMENTO SCUOLE MEDIE STATALI, LUNGA ESPERIENZA PRESSO STUDI STRANIERI ED ITALIANI IN MILANO E RICERCA UNIVERSITARIA, CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE IN TORINO O INCARICHI CONTINUATI

ANNUNCI ECONOMICI

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine. Assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta diretta contabilità generale-industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Referenze primordine. Esaminerebbe concreta proposta solida industria. Scrivere «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A75485

SIGNORA giovane seria di fiducia pratica ufficio-studio occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere «Pubblicità Stampa 8326 — Torino».

SIGNORINA stenodattilografa compatmetrista offresi. Tel. 210-894.

SIGNORINA 27enne pratica decennale negozio occuperebbesi come commessa qualsiasi genere cassiera o magazziniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A Grande Società interessano subito ambosessi maggiorenni, di capacità e attitudine commerciale, dotati senso di responsabilità, in possesso cultura medio superiore, per inserirli previo addestramento teorico e pratico, nella propria organizzazione. Offresi stipendio, provvigioni, Inam, Inps. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino». O245

A SIGNORE, SIGNORINE COLTE, DINAMICHE, SIMPATICA PRESENZA, LIBERE ANCHE SOLO MEZZA GIORNATA, OFFRESI INTERESSANTE MODERNO LAVORO DI SVILUPPO PUBBLICHE RELAZIONI PER CONTO DI SOCIETA' DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE. BUONA RETRIBUZIONE INIZIALE CON POSSIBILITA' DI RAPIDO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 335 — TORINO ». O245

ADDETTO METODI CON PRECEDENTE ESPERIENZA SETTORE MACCHINE UTENSILI E DISEGNATORE PARTICOLARISTA RICERCA AZIENDA TORINESE PER AMPLIAMENTO QUADRI. SI OFFRONO INTERESSANTI PROSPETTIVE E CONDIZIONI AD ELEMENTI PREPARATI E DINAMICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8364 — TORINO».

AMBOSESSI media cultura muniti automezzo cercansi per attività esterne organizzate. Ottima retribuzione. Presentarsi Via Spano 6/8.

ASSUMO signorina 15-18enne scuola media pratica telefono. Telefonare 84-061. O351

AUTOSCUOLA cerca istruttore ore serali. Telefonare 341-453.

CASA discografica cerca ragioniere/a con esperienza pluriennale ufficio contabilità e paga. Indicare pretese ed posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 8324 — Torino».

CERCASI ragioniere praticissima contabilità prima nota Audit lavori ufficio, volenterosa, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino ». A75908

CONTABILE esperto, preciso, bella calligrafia cercasi subito. Manoscritto referenziando a «Pubblicità Stampa 8325 — Torino».

GIOVANI laureati abilitati cercansi per nuovo studio professionale polivalente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino ». A75712

GRANDE agenzia commerciale cerca due ragionieri anche primo impiego per proprio reparto contabilità. Manoscrivere dettagliando curriculum votazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 331 — Torino ».

IMPIEGATA per ufficio tecnico cerca Impresa Costruzioni in Torino anche primo impiego purché seria e volenterosa. Indicare eventuali posti occupati, generalità complete, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2313 — Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, brava stenodattilografa, assumesi. Telefonare 767-768. A75784

IMPORTANTE COMPLESSO ALBERGHIERO RICERCA ECONOMO REFERENZIATISSIMO DINAMICO VERAMENTE CAPACE. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8367 — TORINO ». A76109

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ELEMENTI NOTEVOLMENTE PREPARATI CAMPO MECCANICO, BUONA ISTRUZIONE, DA AVVIARE QUALI TECNICI DI FONDERIA PRESSOFUSIONE; DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INDICARE ETA', CURRICULUM LAVORATIVO A «PUBBLICITA' STAMPA 4684 — TORINO ». A73365

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER SERVIZIO MANUTENZIONE ESPERTO DISEGNATORE IMPIANTI E MACCHINARI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4683 — TORINO».

IMPORTANTE Industria chimica Nord Italia ricerca tecnico diplomato con buona esperienza nel campo dal montaggio di impianti chimici e macchine tessili. Saranno esaminate solo le offerte di persone qualificate. Scrivere Pubbliman Casella 333/E. 28100 Novara. 25752

IMPORTANTE Industria metalmeccanica zona Settimo assume subito perforatrice meccanografica Olivetti. Si richiede esperienza e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino ». A75642

INDUSTRIA impianti distributori cerca geometra militesente libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2322 — Torino». A75766

INDUSTRIA nazionale assume 1 elemento residente Cuneo, provincia. 1 Ivrea, Valle Aosta, 1 Novara, provincia, 2 Torino. Richiedesi istituzione media, autovettura propria. Offriamo inserimento stabile, tranquillità economica, concrete possibilità carriera. Telefonare 541-152 oppure scrivere signor Peci, selezione personale, corso Re Umberto 21, Torino

INGEGNERE MECCANICO GIOVANE, DISPONIBILE SUBITO, PARTICOLARMENTE VERSATO IN PROBLEMI DI SCAMBIO DI CALORE, RICERCASI DA IMPORTANTE SOCIETA' PER PROPRIO UFFICIO. SI RICHIEDE BUONA CONOSCENZA DEL FRANCESE E POSSIBILMENTE DELL'INGLESE, PRECISARE REFERENZE, ATTITUDINI E REMUNERAZIONE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8366 — TORINO». A76107

ISTITUTRICE diplomata per due bambini sei sette anni fissa o pomeriggio zona Crocetta cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». A75647

ISTITUTRICE fissa referenziata anche straniera per bambini 3-7 anni cercasi entro settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 328 — Torino ». 2001

RAGIONIERA 25-30enne buona esperienza contabile assume grande Industria ottima retribuzione. Telefonare 850-151. A75618

SEGRETARIA buona formazione livello superiore, veloce stenodattilo, senza vincoli di orario, capace lavoro indipendente cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino».

SEGRETARIA, preferibilmente pensionata, cercasi per ufficio amministrazioni, mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ». A75733

SOCIETA' cerca giovane impiegata stenodattilografa per assunzione a termine. Precisare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2301 — Torino ».

SOCIETA' importante Internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendita previo corso istruzione gratuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ». O319

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese-francese pratica ufficio cerca azienda commerciale. Referenziando indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio ed fatturista cerca industria periferia Torino. Precisare età, titolo studio, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino ». A75239

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. AUTISTA distinto bella presenza offresi patente B. Telefonare 771-757. A76070

A. AUTISTA magazziniere 26enne torinese patente B pratico città magazzino offresi. Telef. 854-435.

A. GARAGISTA con patente offresi qualsiasi lavoro. Telef. 537-030.

A persona sola, signora cinquantenne, distinta, fine, offresi andamento casa lavori leggeri compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 338 — Torino ». 1001

AUTISTA D E torinese lunga esperienza autovetture libero pomeriggio offresi servizio privato oppure fattorino autista. Telefonare ore pasti 242-222. A75732

AUTISTA fattorino piemontese ventinovenne patente B pratico città libero subito offresi. Tel. 541-939.

AUTISTA, patente D/E, libero subito, preferibilmente lunghi viaggi. Telefonare 544-461. O361

AUTISTA 28enne D E private, lunga esperienza, pratico tutta Italia offresi subito seria ditta. Telefonare 876-907.

AUTISTA 34enne piemontese, patente C, lunga esperienza, pratico ribaltabile, offresi a ditta o impresa. Telefonare 887-056. A76069

CAMERIERE libero metà settembre offresi dovunque. Telefonare Bruno 85-122 Ceresole Reale o indirizzare offerta Bruno, Albergo Gianluron Ceresole Reale. A75674

CHEF de rang, cameriere, quadrilingue, ventisettenne offresi. Telefonare 366-832.

CONIUGI media età veramente qualificati, quindicennale esperienza, referenziati, marito cameriere finito, moglie ottima cucina, perfetta guardarobiera, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino».

ELETTROMECCANICO esperienza ventennale, esperto carrippante cabine quadri automatismi, offresi. Telefonare 687-675. A76105

EX studente offresi come trapanista lattoniere fresatore. Scrivere: Puccio Giovanni, via Boucheron 18.

FATTORINO interno aiuto ufficio 22enne offresi. Telefonare 236-562.

MADRE figlia offresi pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8303 — Torino». A75473

MURATORE 38enne bresciano buona capacità privo conoscenze cerca lavoro. Telefonare 851-215.

OFFRESI autista trentenne, patente D pratico città, libero subito. Telefono 652-626. A75620

OFFRESI cameriera pratica ai piani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ». A76075

OFFRESI coniugi senza figli domestico autista moglie tuttofare già referenziati. Telefonare 542-042.

OFFRESI saldatore elettrico anche a ore libero. Telefonare 235-851.

OFFRESI saldatore elettrico per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8322 — Torino ».

OFFRESI signorina pratica pasticceria bar torrefazione. Telefonare 552-232.

OFFRESI ventiduenne patente B possibilmente viaggi lunghi anche privato. Tel. 287-556.

OPERAIO 34enne offresi lavoro notturno dalle 20 alle 6½. Telefonare 545-937. A75692

QUARANTASEIENNE valsesiano fiducia offresi come custode villa o stabilimento lavori vari preferibilmente in Valsesia, Torino o dintorni. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 340 — Torino».

REFERENZIATA abilissima stira cucina e altri lavori offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ». A75681

SIGNORA bella presenza lirebbe commessa negozi abbigliamento oggetti antichi mobili elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 339 — Torino». 14

TIPOGRAFO impressore compositore cerca ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 341 — Torino».

VENTENNE sposata offresi tuttofare dalle 8 alle 17. Telef. 576-930.

VENTOTTENNE auto propria massima serietà emiliano offresi come autista auto oppure altro lavoro di fiducia. Referenziato. Tel. 372-115.

VENTUNENNE meccanico auto offresi. Tel. 552-772. A76069

VENTUNENNE barinese patente «B» praticissimo Torino et provincia offresi. Tel. 745-065.

24ENNE barista offresi esperto ramo. Telefonare 887-260.

25ENNE, volenteroso, licenza media, patente D, cerca lavoro subito. Scrivere: Putzolu, corso Francia 215, Leumann (To). A75911

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A. IMPORTANTE ditta cerca 1ª categoria fornitori, rettificatori, fresatori, collaudatori-tracciatori, aggiustatori-radialisti. Telef. 727-492.

A. COMMERCIANTE con figlio cerca ragazza 25-40enne fisse lavori casa. Telefonare 879-327.

A coniugi soli mezza età offro camera e cucina cambio pulizia scale. Telefonare 271-444.

A nota ditta urge assumere personale femminile lavoro distribuzione propaganda premi produzione minimo 50.000 set.imanali. Presentarsi subito, via Cameroria 4/c Torino. A75533

ABILE tuttofare fisso referenziato pratica cercasi. Stipendio massimo. Telefonare 759-913. O372

ABILISSIMA manicure per uomo, giovane, presenze, cercasi. Telefonare 687-030. A75660

ACCONCIATURE Enzo cerca personale qualificato e apprendisti. Telefonare 581-672. A75721

ADDETTI macchine ed apprendisti già diciottenni con pratica torni paralleli, fresatrici, rettifiche, trapani, assumesi. Telefonare 652-294.

APPRENDISTI saldatori, addetti piegatrice e cesoia, montatori mobili metallici assume stabilimento Borgaro Torinese. Telefonare 458-071.

APPRENDISTI tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori assume industria meccanica regione Borgo. Telefonare 241-031. A76057

ASSUMESI giovane falegname lucidatore per riparazione ed consegna mobili con nostro motocarro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A75080

ASSUMESI venditrici redditizio lavoro. Presentarsi ore 9-12, Gregantì, Corso Traiano 61. A75914

ASSUMIAMO abilissimi aggiustatore, radialista, tornitori, fresatori. Presentarsi Nelsonti, via Lucento 84.

ASSUMIAMO tornitori fresatori radialisti e apprendisti volenterosi, Fogazzaro 17, Grugliasco. A76098

AUTORIMESSA assume subito apprendista meccanico et lavaggista. Telefonare 669-257.

AUTORIMESSA cerca notturno pensionato. Tel. 237-690.

AUTORIMESSA cerca 17enne pratica lavaggi. Via Biella 28.

BAMBINAIA cercasi residenza Messina, due bambini, età 4 anni e 10 mesi. Scrivere a Ferenda, Condominio Ametista, La Thuile, Aosta.

BISCOTTI Torino, Corso Palermo 12, assume subito pasticcere finito pratico lavorazioni pasta lievitata biscotteria, inoltre assume panettiere giovane robusta volenterosa, adibire interessante lavorazione.

CAMERIERA per albergo cercasi possibilmente pratica. Tel. 651-332.

CERCANSI operai pratici riparazioni autocarri, Carrera, tel. 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Moncalieri. O141

CERCANSI signorine-signore età massimo anni 30 bella presenza lavori guardaroba toilette ristorante. Referenze moralità massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino».

CERCASI abile apprendista pettinatrice maniscure zona studio. Telefonare 398-124. 1001

CERCASI aiutante sarta. Telefonare 687-245. A75672

CERCASI apprendiste o barista riposo festivo. Telef. 82-302.

CERCASI bambinaia fissa et tuttofare fisso o a giornata. Ottimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 396-650. A76102

CERCASI apprendista per confezioni donna in serie. Tel. 280-243.

CERCASI apprendista pettinatrice anni 15-16, primo impiego. Telefonare 543-047. A75622

CERCASI barista 15-18enne. Presentarsi c.so Palestro 4.

CERCASI cameriere o cameriera ristorante. Telefonare ore pasti, telefono 530-968. A75689

CERCASI ragazza libera impegni familiari per andamento casa signorile tre adulti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino».

CERCASI fresatore qualificato presentarsi «Suprema» via Arduino 18 Torino. A75886

CERCASI giovane magazziniere licenza scuola media per deposito carburanti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8335 — Torino».

CERCASI grulsia. Telef. 240-229.

CERCASI lattoniere idraulico 1ª categoria. Telef. 850-969, 81-972.

CERCASI lavacale. Offresi alloggio a compenso. Piccolo condominio. Telefonare 543-500 ore ufficio.

CERCASI libera subito, alle pari per bimba duenne, proprietari scuola, possibilità studio medie, diploma, lingue. Telef. 587-023 ore 17-20.

CERCASI manicure giovane parrucchiere uomo centralissima paga massima. Telefono 542-140.

CERCASI muratore pratico rifinitore zona Torino. Telefonare ore pranzo 622-285. 1001

CERCASI per andamento casa signorile madre figlia appure due sorelle. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino». A75631

CERCASI radialista qualificato. Presentarsi «Suprema», via Arduino 18, Torino. A75885

CERCASI ragazza o donna tuttofare fissa. Telefonare 343-410.

CERCASI ragazzo dai 15-17 anni, aiuto barista. Tel. 852-824.

CERCASI ricamatrici urgentemente. Telef. 876-045. A75793

CERCASI secondo cuoco veramente capace per ristorante. Tel. 589-451.

CERCASI subito tuttofare giornata. Presentarsi Mendola, via Baltimora 86. A75553

CERCASI tuttofare a giornata capacità andamento casa due persone maschili Borgo Salvario qualunque orario. Telefonare 683-640.

CERCASI tuttofare ora zona Mauriziano. Tel. 587-023 dalle 17 alle 20.

CERCASI verniciatore industriale qualificato. Presentarsi «Suprema», via Arduino 18, Torino. A75886

CERCO coniugi soli custodia villa Pino, marito già occupato moglie tuttofare 3 ore giornaliere, oppure pensionati con piccola mansione giardinaggio in cambio alloggio. Telefonare 541-666.

CERCO coppia oppure due donne per lavori casa ambiente signorile. Richiedonsi referenze. Massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ».

CERCO donna mezz'età tuttofare libera impegni famiglia. Telefonare 798-025 mattino. A75687

CERCO panettiere cilinito. Telefonare 241-829 dalle 7 alle 12.

CONIUGI soli referenziati cercansi in villa precollinare alloggetto indipendente, moglie disposta lavori domestici marito anche occupato ma con patente. Telef. 642-415 ore 18-21. O scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino ».

CONIUGI cercano tuttofare fisso lavori domestici alta mansile. Telefonare 759-913. O372

CONIUGI domestici referenziati cercansi subito alto stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ».

COPPIA referenziata capacissima andamento casa cucino cercasi per famiglia tre adulti villa trattamento ottimo. Telefonare 321-647.

ELETTRICISTA ed apprendista cercansi per manutenzione macchine edili, paranchi, gru. Telefonare ore ufficio 723-310. A75900

FAMIGLIA signorile tre persone adulte cerca coppia esperta referenziata massimo stipendio, Telefonare 534-781. A75906

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA OPERAI ADDETTI ALLA PULITURA, SEGHE, TRANCIATURA; AGGIUSTATORI, OPERATORI TRANCIATURA; COLLAUDATORI; CARRELLISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8352 — TORINO». A75747

IMPRESSORE grafico da avviare macchine stampa rilievo assume Industria zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI TORNITORI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE ED GIOVANI OPERAI CON NOZIONI MECCANICA GENERALE. INDISPENSABILI TRE TURNI. BUONA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8216 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. RICHIEDONSI PROVATA ESPERIENZA CAMPO MECCANICO, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4682 — TORINO ». A73364

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA COSTRUZIONI STAMPI PRESSOFUSIONE: FRESATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI ED ATTREZZISTI, TORNITORI, ALESSUARISTE. BUONA RETRIBUZIONE E GARANZIA LAVORO. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4681 — TORINO ». A73364

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TRACCIATORI BENESTARISTI E PROVETTI COLLAUDATORI CONOSCENZA DISEGNO DA INSERIRE IN REPARTI GALVANICI E LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4680 — TORINO ». A73364

INDUSTRIA materie plastiche assume operai massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Caresole d'Alba (10 chilometri da Carmagnola). Telefonare 0172-5947. 2001

LAVORANTE pellinatrice cercasi. Telefonare 888-913. A73434

MACCHINISTE giovani per lavorazione pelle cercansi urgentemente. Telefonare 871-756. A75670

MASSIMA retribuzione offre famiglia professionista Torino centro referenziata tuttofare fissa. Telefonare 774-677. 2001

OPERAIE assume Industria Mancusi, pullman gratuito. Presentarsi Società Sara Stabilimento Pio C. Savona, Strada Sanda, tel. 644-631.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cesocci, Sanquintino 4 (cortile). 2001

STABILIMENTO METALMECCANICO ASSUME AGGIUSTATORE ADDETTO MANUTENZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8338 — TORINO ». A75683

STABILIMENTO metalmeccanico assume operai addetti magazzino. Telefonare 268-183. A75682

TRAPANATORI ed radialisti cercansi Largo Brescia 51.

TUTTOFARE giovane referenziata sei mattine quattro pomeriggi settimanali cercasi. Telef. 651-708.

TUTTOFARE referenziata alto stipendio soggiorno mare settembre famiglia 5 adulti cerca. Telefonare 0123-7523 dalle 14 alle 15.

VILLA collina Pinerolo, cercasi coniugi, marito giardiniere ortolano, moglie aiuto tre ore casa. Alloggio, stipendio. Scrivere: Morino, via Lossni 2 (10064) Pinerolo.

100.000 mensili assumiamo elementi femminili. Rarolis, Via S. Quintino 4 G. A75609

150.000 mensili. Assumiamo ambosessi inizio lavoro. Gueca, via Accademia Albertina 23. A75878

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

CERCANSI persone interessate importazione vendita vini liquori conserve qualità francesi. Indirizzare proposte Ballaloud, Bonneville 74, Francia. 25752

CERCO elemento introdotto farmacie per vendita prodotti parafarmaceutici. Sarà preferito chi tratterà solo miei prodotti. Stipendio fisso 150 mila mensili più provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino». A75905

CERCO rappresentanza articoli casalinghi. Telefonare 280-936 ore pasti.

IMPORTANTE deposito prodotti petroliferi cerca per potenziamento clientela produttori per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino». A75614

INFORMITALIA informazioni commerciali-private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 536-662.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O972

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA diplomata pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576, A75556

ESTETISTA diplomata, massaggi, raggi. Martedì, giovedì, venerdì pomeriggio. Telefonare 562-644.

MASSAGGIATRICE estetista esegue accurati trattamenti generali sauna relax. Telefonare 876-325.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 486-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) troverete tutti i tipi di autovetture d'occasione, minimi anticipi, lunghe rateizzazioni. Visitateci troverete serietà a prezzo, assortimento familiari furgoni. Permutiamo. O316

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzie. Telefonare 353-632.

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25, Monfalcone 141,

A. PER fine stagione svendiamo auto tutti i tipi 10.000 mensile. Corso Cosenza 22. O441

A lire 150.000 Ford Consul 375 offerima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI, CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALFA Romeo Cottino commissionaria, Fabro 10, tel. 515-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O809

ALFA Romeo filiale di Torino, telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni. A75066

ALLA Jeep Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK 2 3-4, MK 10 4-2, Jaguar 3,8, Daimler V 8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 155 C berlina, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flavia, Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1700 coupé, Innocenti 950 spider, via Rosmini 5, telefono 655-191. 22638

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202 tel. 265-756 bellissimo Diplomat cambio automatico 1965.

ALL'AUTO Mercato Sala la vettura pronta per le vostre vacanze, potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 '62, 600 '62, '65, '67, 850 '64, '65, 1100 D '65, '66, 2300 S '65, Lancia Flavia '65, Volkswagen 1200 '63, '64, '65, Simca 1300 gas '64, Renault R 8 1963. Sala, corso G. Cesare 202. Telefonare 265-756. O334

ALL'AUTOMERCATO Sala la vettura pronta per la vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 speciali 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniera panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTOBIANCHI commissionaria Rispa vende rateizza Primula accuratamente revisionata con garanzia. Vigevano 62 Stazione Dora.

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME. O255

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchesse Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Car, via Finalli 14, telefono 468-277.

BMW 1800 nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63, telefonare 500-835. O318

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O318

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni garanzia facilitazioni. Madama Cristina 65, 60-819. 1001

CARRO 1100 T L. 250.000 buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

CERCASI 330 GTC Ferrari. Inviare offerte a Christian Bourdet, La Souterraine (23), Francia.

CITROEN corso Vittorio Emanuele n. 208, Citroën DS controllo 1968 a partire da L. 700.000. Occasione: Fiat 1600 spider, Ferrari 220, spider Daimel, Fiat 850 Abarth, Fiat 750 recente, Aurelia Gran Turismo speciale, Corso Vittorio Emanuele 208.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-843 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento luminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141. Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COUPE' 850 recente ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O253

DESIDERATE un'auto? Ecco la nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi a mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

DINO coupé, Jeep Wagoneer, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento Secauto commissionaria Fiat. Corso Racconigi 141 telefono 332-727.

FAMILIARE 124 anno 1967 ottime condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FAMILIARI 1100 anno 1963-64 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARI 1100 anno 1963-64 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica O805

FIAT 1500 recente ottima 620.000 altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica, O255

FURGONI 800 anno 1963 e '65 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O145

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

ISABELLAUTO, corso Siracusa 156, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

ITALCAR, BMW: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

JEEP smilitarizzate revisionate gommatissime 480.000 vendesi. Telefonare ore ufficio 948-946.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI d 813.

MINI Cooper come nuova, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MONTICONE, Adriano 1, 383-772, concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Superautomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider, O95

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

OCCASIONE privato vende 500 D ottimo stato anno 1963. Telefonare 984-500. A75663

OCCASIONISSIMA 125 semi nuova bellissima vendo cambio rateizzo. Telefonare 352-830. O84

OCCASIONISSIMA 1100R fine 1966 come nuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O84

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Daino recentissimo, Tigrotto lungo, Tigre lungo, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetto lungo recente, Tigrotto ribaltabile, 650 ribaltabile con gru, 615 N/1, motocarro Macchi ribaltabile perfetto, Volkswagen furgone, gru idrauliche nuove e d'occasione per autocarri tutti i tipi e portate. O262

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 485-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Appia III bellissima completamente nuova. Telefonare 212-133 pasti. A75816

PRIVATO vende Citroën Ami 6 1967, km. 15.000 originali, via Torricelli 4. O421

PRIVATO vende 750 '62 perfettissima 215.000 rarità facilitazioni. Telefonare 661-244.

RARA occasione vendesi Jaguar 3,85 1966 aria condizionata bollo '69 radio